

Robotica e satelliti Il Nord Est in orbita

BARBIERI / NELL'INSERTO CENTRALE



Il gruppo Consydera punta sul Sud Europa

CESCON / NELL'INSERTO CENTRALE



IL COMMENTO

RICONVERTIRE NON BASTA
AIUTIAMO I NUOVI TALENTI

GIULIO BUCIUNI / NELL'INSERTO CENTRALE

LA POLITICA

LA GUERRA COMMERCIALE

Trump, dazi boomerang Cresce l'export per Cina e Ue

Donald Trump non ha deglobalizzato il Pianeta. Nel primo anno del secondo mandato alla Casa Bianca, le guerre commerciali scatenate dal Tycoon hanno frammentato il commercio mondiale senza provocare le catastrofi temute. Nonostante i dazi abnormi minacciati con toni spesso violenti, poi applicati con maggiore prudenza, il 2025 ha visto le esportazioni europee e cinesi crescere a ritmo da record. Nel terzo trimestre le vendite di casa Ue superavano del 3,6 per cento in termini reali quelle di dodici mesi prima, una dinamica che per Pechino saliva al 6,6 per cento in dicembre.

ZATTERIN / PAGINA 7

L'INTERVISTA

Schlein: «Meloni col referendum pensa di essere sopra la legge»

«Ma io non conosco altro modo di fare politica! Sono impegnata in un tour per spiegare le ragioni del No a questa riforma costituzionale, che, come quella del Premierato, punta ad accentrare il potere nelle mani di chi governa»: poco prima di entrare in una sala gremita di militanti Pd a Padova, Elly Schlein (nella foto) si lascia andare a una risata quando le si chiede come mai abbia deciso di metterci la faccia, smentendo chi scommetteva non avrebbe politicizzato una partita che, se persa, indebolirebbe la sua leadership. BERTINI / PAGINA 6



LA STAFFETTA MISTA DEL BIATHLON SECONDA DIETRO LA FRANCIA. DECISIVA LA QUARTA FRAZIONE DELLA FRIULANA



Vittozzi trascina gli azzurri alla medaglia d'argento

Lisa Vittozzi esulta al traguardo della 4x6 km: la sappadina ha brillato ad Anterselva SIMEOLI E MAZZOLINI / PAGINE 32 E 33

CALCIO

SERIE A

Solet non basta L'Udinese naufraga al 90' contro il Lecce



L'esultanza dopo l'1-1 di Solet

Solita Udinese. Solito omaggio a una squadra in difficoltà come il Lecce che non segnava da 450 minuti in una domenica che poteva celebrare l'avvicinamento al settimo posto. OLEOTTO, MEROI E MARTORANO / PAGINE 40, 41 E 42

SOTTO LE ASPETTATIVE I FILTRI CONTRO IL TELEMARKETING SELVAGGIO. I CONSUMATORI: IL 40 PER CENTO DELLE CHIAMATE È UN TENTATIVO DI TRUFFA

Bollette, oltre mille ricorsi

In aumento le liti con i gestori telefonici su costi, servizi non richiesti e disdette impossibili

A UDINE

Gli adolescenti e il post Covid Salgono i casi di crisi e disagio

È una vera e propria onda d'urto quella del disagio psichico giovanile post-pandemia, riversatasi sul Pronto soccorso pediatrico ossia il primo avamposto di crisi per le famiglie. DISSEGNA / PAGINA 12

AVEVA 89 ANNI

Morto Montanari Fece la storia delle Frecce e guidò Rivolto

Diceva che a ogni volo c'era qualcosa da imparare. Non aveva dubbi Massimo Montanari, pilastro della storia delle Frecce tricolori, per anni uomo chiave della formazione acrobatica. ZAMARIAN / PAGINA 21

A SAN PIETRO AL NATISONE

L'incanto del Pust risveglia le Valli La grande sfilata di 500 maschere

È una delle tradizioni più antiche e pittoresche delle Valli del Natisone, intrisa di simboli che richiamano l'alternanza delle stagioni auspicando il risveglio della natura dal sonno invernale. AVIANI / PAGINA 20

L'IPOTESI DELLA REGIONE

Soccorso alpino, paga chi sbaglia



Un soccorso di persone in montagna

L'ipotesi di un concorso dei cittadini ai costi del soccorso pubblico, compreso quello alpino, in caso di comportamenti irresponsabili è sul tavolo anche in Friuli Venezia Giulia. A confermarlo è l'assessore regionale alla Salute e alla Protezione civile Riccardo Riccardi, che interviene nel dibattito aperto sulla possibilità di far concorrere alle spese chi si espone consapevolmente a rischi evitabili. BALLICO E PELLIZZARI / PAGINE 18 E 19



IL TUO AMBULATORIO DI FIDUCIA

CENTRO PRELIEVI VENOSI, INFERMIERISTICA
IN AMBULATORIO E A DOMICILIO
ECG, HOLTER PRESSORIO E CARDIACO,
CERTIFICATI SPORTIVI NON AGONISTICI.

AMBULATORIO PELIZZO
Via Cividale, 292 - Udine • Tel. 0432 1140301
servizi@ambulatoriopelizzo.it

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ:
Prelievi e servizio infermieristico 7.30 - 10.30
Prenotazioni con segretaria 7.30 - 11.30
SABATO - su appuntamento

AMBULATORIO
PELIZZO
direttore sanitario dott. Fidia Bertelli

Più di ottocento istanze accolte dalle autorità

Nel corso del 2025 le istanze di conciliazione pervenute al Corecom sono state 1.348, in lieve diminuzione rispetto al 2024 (1.395). Quelle concluse con esito positivo sono state

833 (erano 954 due anni fa), con esito negativo 126, concluse con archiviazione (attraverso transazioni, accordi pre-udienza, per rinuncia o altro) 215.



La beffa dei contratti nelle zone senza copertura

«Abbiamo avuto anche casi di persone che hanno attivato un contratto per una zona dove non c'era la copertura del servizio», racconta il vicepresidente del Corecom del Friuli Venezia Giu-

lia, Renato Carlanтони (nella foto) che insieme a Maria Masau e al presidente Mario Trampus fa parte del comitato che si occupa (anche) delle vertenze sulle comunicazioni.



Il telemarketing selvaggio in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DEL CORECOM

Conciliazioni	I sem.	II sem.	TOT ANNO	Definizione Delle Controversie	I sem.	II sem.	TOT ANNO	Provvedimenti Temporanei
A) Istanze di conciliazione pervenute	640	708	1.348	A) Istanze di definizione pervenute	48	51	99	A) Istanze di provvedimenti temporanei pervenute
B) Istanze inammissibili / improcedibili	68	68	136	B) Istanze inammissibili*	12	14	26	B) Istanze inammissibili
C) Conciliazioni concluse con esito positivo	400	446	833	C) Archiviazioni (per transazione pre o post udienza, per rinuncia, etc.)	5	3	8	C) Istanze archiviate dal Co.re.com. per ripristino del servizio**
D) Conciliazioni concluse con esito negativo	59	67	126	D) Istanze per le quali si raggiunge un accordo in udienza	19	25	44	D) Istanze archiviate per rinuncia dell'istante (escluse n. 7 rinunce conteggiate nelle Istanze al punto C)
E) Conciliazioni concluse con archiviazione (transazioni, accordo pre udienza, per rinuncia, etc.)	41	114	215	E)Provvedimenti decisori (determine direttoriali o dellibere collegiali di definizione ex articolo 19,comma 7 del Regolamento)	2	5	7	E) Provvedimenti di rigetto
F) Conciliazioni concluse per mancata comparizione dell'istante o di entrambe le parti	4	5	9	F) Valore economico totale degli indennizzi delle definizioni	1.330,00	7.667,00	8.997,00	F) Provvedimenti temporanei emessi
G) Valore economico complessivo dei rimborsi e degli indennizzi delle conciliazioni concluse	39.642,00	41.492,00	81.134,17					

Vigilanza su emittenti locali e pubblicità istituzionale (monitoraggio campionario)	I sem.	II sem.	TOT ANNO	I sem.	II sem.	TOT ANNO	I sem.	II sem.	TOT ANNO	I sem.	II sem.	TOT ANNO
	Obblighi di programmazione			Pubblicità			Garanzie dell'utenza (inclusa la tutela dei minori, tutela minoranze linguistiche)			TOTALE		
A) Numero di ore monitorate	336	168	504	336	168	504	336	168	504			
B) Numero di emittenti monitorate	2	1	3	2	1	3	2	1	3	2	1	3
C) Numero procedimenti avviati	1	1	2	2	1	3	0	0	0	3	2	5
di cui conclusi con relazione all'Agcom	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1

*sono state considerate sia quelle archiviate su eccezione di parte e ricavabili con specifico filtro inserito in piattaforma sia quelle dichiarate inammissibili dal responsabile del procedimento e rinvenibili nei provvedimenti archiviati
**sono state considerate anche le n. 7 rinunce dell'istanza da parte dell'utente a seguito della riattivazione del servizio)

Bollette sballate oltre 1.300 ricorsi

Lo scorso anno 1.348 utenti si sono rivolti al Corecom per risolvere le liti con i gestori telefonici e di internet. Fatture ingiustificate, servizi non richiesti, disdette impossibili e clausole: riconosciuti 81 mila euro di risarcimenti.

Cristian Rigo

A chi non è mai capitato di ritrovarsi un addebito errato in fattura o di avere a che fare con un malfunzionamento della linea telefonica o con un ritardo nel passaggio da un operatore all'altro? Probabilmente a pochi fortunati. Tutti gli altri, prima o poi, hanno dovuto fare i conti con gli operatori di gestori telefonici, della rete dati per collegarsi a internet o delle pay tv per tentare di risolvere problemi non sempre di facile soluzione. Anche perché le tipologie di disservizio possono essere molteplici e i call center spesso non aiutano. E allora ecco che viene in aiuto il Corecom che lo scorso anno in Friuli Venezia Giulia ha ricevuto 1.348 istanze di conciliazione, 833 delle quali concluse con un risarcimento a favore degli utenti per un totale di 81.134 euro.



MARIO TRAMPUS
PRESIDENTE DEL CORECOM
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Gli importi contestati possono variare molto in alcuni casi sono anche molto modesti, per esempio venti euro»

L'AGCOM

Non tutti sanno che in questi casi è possibile chiedere aiuto all'Agcom, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che in ogni regione può contare sul Corecom, il Comitato regionale per le comunicazioni che, tra le altre cose, ha il compito di definire le controversie tra operatori del settore e utenti. Servizio che viene offerto gratuitamente.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ

Il Corecom, oltre a cercare di risolvere le controversie tra utenti e operatori di telecomunicazioni, ha compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale. Si oc-

cupa anche della gestione delle posizioni degli operatori locali nell'ambito del Registro degli operatori di comunicazione e verifica il rispetto del regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale. Tra i compiti di vigilanza sui media locali rientra anche la tutela dei minori e del pluralismo.

COME FUNZIONA

La procedura da seguire per tentare di trovare una soluzione con una compagnia prevede di accedere alla piattaforma digitale conciliaweb.agcom.it dove si può scegliere se avviare una conciliazione con l'ausilio di un addetto del Corecom che può anche formulare alle parti proposte di accordo, oppure fare ricorso alla definizione, che si avvia quando le parti non hanno raggiunto un ac-

cordo. Dopo un ultimo tentativo di intesa, la controversia viene decisa dall'operatore entro centottanta giorni. Un'altra possibilità è il provvedimento temporaneo a cui si fa ricorso per chiedere il ripristino della funzionalità di un servizio interrotto. In questo caso la decisione del Corecom arriva entro dieci giorni.

LE SEDI

Il Corecom è presente in tutti gli Urp delle sedi regionali nelle quattro province e, dal mese di aprile 2024, è stata attivata una postazione anche a Tolmezzo, una postazione dedicata all'utenza debole della zona della Carnia. Posto che dal 1° marzo 2021 è stato disposto l'accesso obbligatorio alla piattaforma Conciliaweb 2.0. tramite lo Spid o la Carta d'identità elettronica, gli sportelli sono comunque a disposizione di chi non ha dimestichezza

con il web. Inoltre è possibile chiamare il numero verde 800743488.

I NUMERI

Nel corso del 2025 le istanze di conciliazione pervenute al Corecom sono state 1.348, in lieve diminuzione rispetto al 2024 (1.395). Quelle concluse con esito positivo sono state 833 (erano 954 due anni fa), con esito negativo 126, concluse con archiviazione (attraverso transazioni, accordi pre-udienza, per rinuncia o altro) 215. Complessivamente i rimborsi e gli indennizzi delle conciliazioni concluse hanno raggiunto gli 81.134 euro. «Gli importi possono variare molto - sottolinea il presidente del Corecom, Mario Trampus - ci sono richieste per somme molto piccole, anche di 20 euro, magari fatte principalmente per ragioni di principio e altre per importi più elevati».

I contenziosi per spese e conti immotivati

Tra le problematiche più ricorrenti oggetto di contenzioso ci sono spese e fatturazioni non giustificate (per addebito costi e servizi non richiesti e non comunicati in sede di sottoscrizione

del contratto), il mancato rispetto delle clausole, l'addebito, in fase di chiusura del contratto, di spese ritenute non giustificate, il ritardo nell'attivazione dei servizi.



Convegni, incontri e ricerche sulla comunicazione

Il Corecom collabora con la Rai per la predisposizione dei piani trimestrali per l'accesso radiofonico e vigila sull'esecuzione di quanto previsto nelle convenzioni sottoscritte dalla concessionaria del servizio pubblico di radiotelevisione.

Pro muove attività di studio e di ricerca, anche attraverso la realizzazione di seminari, convegni e incontri sui temi dell'informazione e della comunicazione.



Il telemarketing selvaggio in Friuli Venezia Giulia

VIA TELEFONO

Codici rubati



Tra le truffe più comuni c'è il vishing (crasi per voice phishing): sono chiamate in cui il truffatore si spaccia per l'istituto di credito, forze dell'ordine o tecnici di servizi digitali per farsi dare codici, password o attivare servizi inesistenti. Può capitare che il malcapitato utente venga "agganciato" via sms, con messaggi in cui la banca o il servizio digitale invita a cliccare un link.

CONTANTI E GIOIELLI

Il finto legale



Tra le truffe più odiose e, purtroppo, sempre più diffuse, c'è quella che prende di mira gli anziani, che vengono convinti che un loro parente abbia causato un incidente: il finto avvocato o finto carabiniere avvisa che un collega (complice) passerà di casa a ritirare contanti o gioielli necessari per liberare dal fermo giudiziario il parente. Ovviamente è tutto finto.

CONTRATTI

Il «sì» registrato



I truffatori registrano la conversazione manipolandola per ottenere un «sì» dell'utente, utilizzato poi per attivare contratti telefonici o energetici non richiesti. È una modalità di truffa meno utilizzata rispetto al recente passato: il consiglio delle associazioni dei consumatori è, in ogni caso, quello di evitare di pronunciare il «sì» durante la telefonata.

Le associazioni di tutela: «Il 40% delle telefonate è un tentativo di truffa»

Federconsumatori: «Ogni giorno riceviamo almeno una ventina di denunce»
Consumatori attivi: «Il registro delle opposizioni si è rivelato non efficace»

Giorgia Pacino

Depuratori per l'acqua da occasione, imperdibili offerte per le utenze di luce e gas, agenzie che hanno ricevuto fantomatici curriculum mai inviati. Nonostante la stretta normativa sul telemarketing aggressivo, varata tra agosto e novembre dall'Agcom, le telefonate moleste che raggiungono i cellulari di milioni di italiani a ogni ora del giorno non accennano a diminuire.

Arrivano da numeri italiani e stranieri, talvolta anche con lo stesso prefisso della città di residenza del destinatario della chiamata. Al primo "pronto" - mai rispondere "sì?" - insegna ogni buon vademecum contro il telemarketing selvaggio, per evitare che la propria voce sia registrata per attivare contratti non richiesti - ecco che scatta il disco registrato o la proposta dell'operatore in carne e ossa (spesso con accento straniero) pronto a illustrare l'ennesima imperdibile opportunità. Le chiamate arrivano ormai direttamente sullo smartphone, anche più volte al giorno. E, in non pochi casi, al di là della proposta commerciale, nascondono un tentativo di truffa.

«La gestione dei nostri osservatori ci dice che circa il 40% delle telefonate non richieste sono truffe vere e proprie. E un'aggressione continua», sottolinea Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori Fvg. L'associazione, presente su tutto il territorio regionale con sei sportelli, si occupa ogni giorno di contratti non desiderati acquisiti per via telematica e telefonica. «Tra tutte le nostre sedi trattiamo come minimo 20 casi al giorno», conferma il presidente. A finire nel mirino sono indistintamente giovani e anziani, ma è su questi ultimi che si concentrano le maggiori preoccupazioni. «Più della metà delle persone in Italia oggi non sono nate digitali: c'è il rischio grave che una fetta importante della popolazione resti sempre più indietro», avverte D'Adamo.

Nel 2025 una delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha intro-



Secondo i consumatori sono in aumento le truffe telefoniche

Chiamate dall'estero a tutte le ore: nel mirino non ci sono soltanto gli anziani, ma anche i giovani e i professionisti

Il settore in Italia genera 3 miliardi di ricavi l'anno con 2 mila call center e quasi 80 mila addetti

dotto una serie di misure per contrastare il cosiddetto spoofing, ovvero la manipolazione dell'identità del chiamante che fa sì che sul display compaia un numero diverso da quello da cui è partita la chiamata. In questo modo chi chiama dall'estero può scegliere numeri locali per aumentare la probabilità di risposta e impedire al destinatario di richiamare o bloccare il numero. Ad agosto la prima stretta dell'Agcom ha colpito le chiamate in arrivo da numeri fissi, da novembre il blocco è stato esteso anche ai cellulari. In meno di un mese, l'Autorità ha filtrato circa 43 milioni di chiamate, bloccando 1,3 milioni di spoofing al giorno. Un numero significativo, che però rappresenta appena il 5,74% del totale delle chiamate ricevute dagli italiani.

«A oggi gli utenti continua-

numeri a tre cifre non possono essere replicati facilmente dall'estero. «Permetterebbe di distinguere le chiamate - prosegue la presidente di Consumatori Attivi - ma i numeri a tre cifre sarebbero a pagamento per chi li utilizza e si tratterebbe di uno strumento volontario».

Come difendersi allora? Nessuno degli strumenti finora messi in campo sembra davvero efficace. Non si è dimostrato tale il Registro pubblico delle opposizioni, esteso nel 2022 anche ai numeri di cellulare. L'ultimo dato disponibile, risalente al 2023, parla di circa 30 milioni di cittadini iscritti. In gran parte, senza alcun beneficio. «È un sistema bucatino», ammette D'Adamo. «Molti non sanno che, non appena concedono una liberatoria sul trattamento dati, danno nuovamente disponibilità a un consenso che prima avevano negato». Sulla stessa linea Puschiatis: «Il Rpo ha manifestato in tutti questi anni la sua quasi inutilità, anzi tanti consumatori denunciano di aver ricevuto anche più telefonate. L'iscrizione andrebbe ripetuta più e più volte».

Il consiglio degli esperti è ancora una volta quello di fare attenzione e prendere tempo di fronte a proposte "irripetibili" e urgenti. «Bisogna innanzitutto essere consapevoli di ciò che si vuole: se non ho bisogno di acquistare niente, meglio non prestarsi alle proposte per telefono» avverte D'Adamo. Attenzione anche alla richiesta di codici: mai condividere quelli che vengono inviati al cellulare per confermare dell'operazione. Meglio ancora sarebbe non concludere contratti al telefono e preferire internet, che permette di vagliare diverse proposte, o il negozio fisico. Per difendersi dalle telefonate moleste Puschiatis consiglia anche di attivare il filtro anti-spam sul telefono. «Permette di bloccare le chiamate già segnalate in appositi database come numeri di telemarketing, consentendo all'utente di visualizzare il numero tra le chiamate ricevute e di richiamare per verificare». —

I nodi della politica

Meloni: «Chi manifesta contro le Olimpiadi è nemico dell'Italia»

Crosetto: «Gli agenti presi a calci dai violenti e poi dallo stato con la s minuscola»
Pd-M5s: «Sulla sicurezza il governo ha fallito». Il decreto trasmesso in settimana

Silvia Gasparetto / ROMA

Il medagliere è di tutto rispetto. Ma non bastano i primi successi azzurri ai Giochi invernali a fermare gli echi degli scontri di piazza - e le polemiche - che sono finiti «sulle televisioni di mezzo mondo». Dopo averle viste anche sui canali americani, Giorgia Meloni affida ai social, a tarda notte, tutta la sua «indignazione», un concetto che va ripetendo da giorni. Perché davanti a una vetrina internazionale così importante «gli sforzi di migliaia» di persone, spesso «volontari», rischiano di essere «vanificati» da «bande di delinquenti» che si sono rivisti in azione «a Milano contro i Giochi» e pure a Bologna dove sono stati tranciati i cavi della ferrovia. «Nemici dell'Italia», taglia corto la premier mentre per Guido Crosetto con certe decisioni, come quella di scarcerare «quei gentili ragazzi di Torino», gli agenti «prima vengono presi a calci dai violenti e poi dallo stato», ma quello «con la s minuscola».

LA REPLICA

Solo un modo per nascondere che «sulla sicurezza il gover-



Gli scontri a Milano tra la polizia e alcuni manifestanti ANSA

no ha fallito» il refrain delle opposizioni, che respingono la lettura dei partiti del centro-destra sulla mancata «condanna» degli episodi di violenza. A chiamare però in causa direttamente Elly Schlein e Giuseppe Conte è il capogruppo di FdI alla Camera: «I soliti noti tornano devastando città e aggredendo le Forze dell'Ordine» mentre «il mondo si complimenta con l'Italia» per l'organizzazione delle Olimpiadi

invernali Milano Cortina, con un «danno di immagine ma anche economico» per «tutta la nazione», dice Galeazzo Bignami chiedendo a «tutte le forze politiche senza ambiguità e distinguo» di isolare i violenti, aspettandosi una condanna esplicita. «È ripartita la litania per distrarre l'opinione pubblica», liquida la provocazione il leader M5s, sottolineando che il Movimento ha sempre condannato «gli ag-

gressori di ogni colore politico». Ora «siete voi al governo», insiste ricordando che «quando eravate all'opposizione chiedevate le dimissioni dei ministri a ogni disordine» mentre ora «le falle su sicurezza e ordine pubblico non vi riguardano». Dello stesso tenore la risposta dem: «Chi governa non può limitarsi a chiedere dichiarazioni agli altri. Deve garantire risultati», attaccano i capigruppo di Camera, Senato e Parlamento europeo, che non «accettano lezioni da chi usa la sicurezza come bandiera».

IL PROVVEDIMENTO

Nel mirino anche il nuovo pacchetto, approvato in Consiglio dei ministri giovedì scorso, su cui già le opposizioni promettono battaglia.

I testi non sarebbero ancora arrivati al Quirinale: il decreto legge sarebbe infatti ancora in attesa di bollinatura da parte della Ragioneria generale dello Stato, che deve ancora mettere il sigillo delle coperture al decreto Pnrr approvato la settimana precedente (quest'ultimo dovrebbe essere poi assegnato alla Camera, mentre il decreto sicurezza al Senato). —



Giorgia Meloni alla cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi

LA CIRCOLARE DEL 2017



«L'ordine pubblico non può risolvere tutte le questioni»

L'ordine pubblico non può essere il «risolutore» di ogni questione e problematica che agitano la società: a monte del lavoro delle forze di polizia devono esserci tutti quei «dispositivi e misure strutturali a salvaguardia dell'incolumità delle persone» che riguardano altre amministrazioni e gli organizzatori stessi degli eventi di piazza.

Nella circolare inviata a tutti i prefetti e questori il 7 giugno del 2017 - a cui ha fatto riferimento il ministro della Difesa Guido Crosetto

- l'allora capo della Polizia Franco Gabrielli (foto) individuava i compiti di safety e quelli che invece riguardano più specificamente le forze di polizia.

Nella «safety» rientra la valutazione del «massimo affollamento sostenibile» delle piazze, la regolamentazione e il monitoraggio degli accessi. Nella «security» finiscono invece le misure vere e proprie per garantire la sicurezza pubblica: sopralluoghi e verifiche precedenti l'evento, bonifiche e zone di prefiltraggi. —

IL TERRORISMO TRA LE IPOTESI DEI PM DI BOLOGNA

I sabotaggi alle linee ferroviarie Si indaga per attentato ai trasporti

Stefania Passarella / BOLOGNA

Un attentato ai trasporti e un gesto commesso con finalità di terrorismo. Sono le ipotesi di reato del fascicolo contro ignoti che i magistrati di Bologna apriranno per indagare sul sabotaggio ai treni avvenuto sabato mattina. L'inchiesta è stata assegnata dal procuratore Paolo Guido al gruppo specializzato «Terrorismo» della procura, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi: anche se le azioni al momento non sono state ancora rivendicate, la pista che si segue è quella della matrice anarchica.

Ipotesi tutta da verificare come è da verificare che le azioni siano legate alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina, iniziate proprio sabato. Intanto il ministero dei Trasporti, guidato dal vicepremier Matteo Salvini, annuncia che una volta individuati i responsabili verrà

presentata una «richiesta di risarcimento» per i «danni milionari» causati a migliaia di viaggiatori. All'indomani dei danneggiamenti ai cavi ferroviari che sabato mattina hanno mandato in tilt la circolazione dei treni del nodo di Bologna, con rallentamenti, disagi e ritardi di almeno due ore a cascata su buona parte del Paese, insieme all'incendio provocato a Pesaro con lo stop temporaneo sulla linea Adriatica, la Digos ha consegnato alla Procura di Bologna una prima comunicazione su quanto accaduto. I magistrati stanno ancora valutando gli atti ma, secondo quanto si apprende, il fascicolo sarà aperto contro ignoti per le ipotesi di associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti.

Sull'atto incendiario a Pesaro, sempre di sabato mattina in concomitanza con Bologna, tempismo e modalità fanno

pensare a una matrice comune, forse in chiave anti Olimpiadi, come già accaduto nel 2024 per i Giochi di Parigi. Anche in questo caso è probabile che la vicenda possa occupare la Procura distrettuale competente per fatti di terrorismo,

Salvini annuncia una «richiesta di risarcimento» per i «danni milionari»

quella di Ancona. Un'altra possibilità è che i due eventi siano trattati in modo unitario, in coordinamento con i colleghi bolognesi. Una rivendicazione degli atti non c'è ancora stata. La Digos sta continuando a raccogliere elementi utili per ricostruire quanto è accaduto e per capire chi abbia realizzato e posizionato gli ordigni in-

cendiari lungo la tratta ferroviaria del nodo di Bologna. Nelle indagini sono impegnati gli investigatori che si occupano di accertamenti su esponenti e movimenti di area anarchica e che non escludono, come già avvenuto in passato, che la rivendicazione possa arrivare anche alcuni giorni dopo i fatti. Accertamenti e rilievi si concentrano dunque al momento sui resti dei dispositivi incendiari, in particolare sull'ordigno che non ha funzionato come previsto dei due piazzati in un pozzetto sabato mattina all'alba a Castel Maggiore nel Bolognese. Uno, esploso, ha provocato il danneggiamento dei cavi AV del nodo di Bologna Centrale, bloccando nelle prime ore la circolazione per Venezia. L'altro avrebbe dovuto danneggiare la circolazione in direzione Ancona, ma non ha funzionato come i suoi ideatori avevano ipotizzato. —

I nodi della politica



«Spaventosa deriva illiberale». Il rammarico della Rai che parla di «censura» e della «diffusione di odio e pregiudizio»

Pucci rinuncia a Sanremo, è bufera L'attacco della premier alla sinistra

Francesca Chiri / ROMA

Dietrofront: Andrea Pucci rinuncia a Sanremo dopo le polemiche che hanno accompagnato l'annuncio della sua presenza come co-conduttore della terza serata del Festival.

Il comico denuncia «l'onda mediatica negativa» che ha avvolto la notizia della sua partecipazione, condita, afferma, da insulti e minacce che definisce «incomprensibili ed inaccettabili».

L'INTERVENTO

Una presa di posizione che provoca addirittura l'intervento della premier che esprime «solidarietà» all'artista, denunciando il «clima di intimidazione e di odio che si è creato attorno a lui». «È inaccettabile che la pressione ideologica arrivi al punto da spingere qualcuno a rinunciare a salire su un palco» protesta Giorgia Meloni sui social, scagliandosi contro «il doppiopesismo della sinistra, che considera "sacra" la satira, insulti compresi, quando è rivolta verso i propri avversari, ma invoca la censura contro coloro che dicono cose che la sinistra stessa non condivide». Per la presidente del Consiglio «la deriva illiberale della sinistra in Italia sta diventando spaventosa».

Nessun commento, allo stato, da parte di Carlo Conti, direttore artistico del Festival che preferisce il silenzio ed affida ai social solo la foto di famiglia per il compleanno del figlio Matteo. Interviene, invece, la Rai esprimendo «grande rammarico» per la decisione del comico e «preoccupazione per il clima d'intolleranza e di violenza verbale generato nei confronti di un artista che ha fatto della satira e della comicità non conformiste il suo modo di esprimere libertà di pensiero». Per l'azienda, si tratta di una «forma di censura», «attraverso la diffusione di odio e pregiudizio», che «dovrebbe preoccupare chiunque lavori



Andrea Pucci in un fermo immagine di una trasmissione Rai

«IO NÉ RAZZISTA NÉ OMOFOBICO»

Lo sfogo del comico «Insulti inaccettabili»

La foto che lo immortalava nudo, di spalle, in barca, a guardare l'orizzonte, con la scritta «Sanremo... sto arrivando!» è sparita dai suoi profili social.

A meno di 48 ore dall'annuncio di Carlo Conti, che lo aveva chiamato come co-conduttore della terza serata del Festival, Andrea Pucci sceglie il «passo indietro». E punta il dito contro gli «insulti» e le «minacce» ricevuti in questi giorni, che definisce «incomprensibili e inaccettabili»:



La scenografia dell'Ariston ANSA

un'«onda mediatica negativa» in grado di «alterare il patto fondamentale» che lo lega al pubblico. «Nel 2026 - afferma - il termine fascista non dovrebbe esistere più. Omofobia e razzismo sono termini che evidenziano odio del genere umano e io non ho mai odiato nessuno», sottolinea Pucci, che non ha esitato a festeggiare la vittoria di Fratelli d'Italia con uno «spiace zecche», riferito all'opposizione, sui social, o a fare battute sull'aspetto fisico di Elly Schlein.

«A 61 anni, dopo quello che mi è accaduto fisicamente, non sento di dovermi confrontare in una lotta intellettualmente impari che non mi appartiene», spiega, riferendosi all'operazione alle coronarie della scorsa primavera. —

nel mondo dello spettacolo». A chiedere all'attore di ripensarci è la consigliera di amministrazione Rai Federica Frangi: «Al di là dell'umorismo che può piacere o no, la satira non è proprietà di nessuno: o è libera sempre, oppure non è più satira. Spero che Andrea Pucci possa ripensarci e venga accolto a Sanremo» dice. Un altro consigliere, Roberto Natale, si indigna invece per il comunicato ufficiale di «grande rammarico» della Rai: «Gran parte dell'opinione pubblica attendeva piuttosto che la Rai esprimesse in modo ufficiale "grande rammarico", e magari delle

Maggioranza contro coloro «che hanno attaccato un grande professionista»

scuse, per la straordinaria figuraccia, italiana e internazionale, che ci ha regalato la telecronaca di apertura delle Olimpiadi». La Rai per il momento non si è espressa sul caso Petrecca ma nei prossimi giorni dovrebbe essere in agenda un incontro del direttore di Rai Sport Paolo Petrecca con l'Ad Giampaolo Rossi.

LA BUFERA

Ma intanto il concatenarsi di polemiche prima sulla telecronaca della cerimonia delle Olimpiadi di Petrecca e ora sul co-conduttore di Sanremo ha scatenato un putiferio politico. Sul caso Pucci la maggioranza, a partire dal capo del governo fino ai ministri e parlamentari si scaglia contro «Pd, giornali, tv di sinistra e commentatori radical chic hanno attaccato in maniera indegna un grande professionista». «Io sto con Andrea Pucci. Evviva la libertà di pensiero, di parole e di sorriso», si schiera Matteo Salvini; per Antonio Tajani il comico «è l'ultima vittima del politicamente corretto». —

L'ASSE CON MERZ

Italia e Germania lanciano il summit sulla competitività

«Alcuni dicono che il 2026 sarà l'anno dell'Italia e della Germania. Non lo so, ma ce la mettiamo tutta». A metà gennaio, accogliendo Friedrich Merz a Roma, Giorgia Meloni aveva già messo il sigillo su una dinamica ormai esplicita.

Sono loro i primi due leader a rispondere al richiamo al «pragmatismo» di Mario Draghi, convocando per giovedì 12 un pre-summit Ue sulla competitività, apripista del ritiro informale che riunirà i leader dei Ventisette al castello belga di Alden Biesen, insieme allo stesso Draghi e a Enrico Letta.



Campi di concentramento fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 27 gennaio in edicola con

di Padova di Treviso di Venezia e Mestre
il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

L'intervista

La segretaria del Pd Elly Schlein: «Dopo l'estate il programma del campo largo e la scelta sulla leadership per le prossime Politiche»

«Referendum, l'obiettivo di Meloni è di essere al di sopra della legge»

CARLO BERTINI

«**M**aio non conosco altro modo di fare politica! Sono impegnata in un tour per tutto il paese per spiegare le ragioni del No a questa riforma costituzionale, che, come quella del Premierato, punta ad accentrare il potere nelle mani di chi governa»: poco prima di entrare in una sala gremita di militanti Pd a Padova, Elly Schlein si lascia andare ad una risata quando le si chiede come mai abbia deciso di metterci la faccia, smentendo chi scommetteva non avrebbe politicizzato una partita che, se venisse persa, indebolirebbe la sua leadership. **Questo referendum è anche sul governo Meloni?**

«Noi stiamo spiegando le ragioni di merito, ma ci sta pensando per prima Giorgia Meloni a politicizzare questo voto. Perché persino il ministro Nordio ammette che questa riforma non inciderà sull'efficienza della giustizia, non stabilizzerà i dodicimila precari, non accelererà i processi, non inciderà sul sovraffollamento carcerario. Serve ad altro».

A cosa serve?

«Lo ha spiegato Meloni, con il suo costante attacco alla magistratura: quando la Corte dei conti ha bloccato il progetto del ponte sullo Stretto, lei ha detto, "col referendum fermeremo questa inaccettabile invadenza". Quindi l'idea di fondo è che chi prende un voto in più alle elezioni sia al di sopra delle regole e delle leggi. Invece noi la pensiamo al contrario: chi comando deve essere sottoposto a dei controlli».

La campagna per il No però manda messaggi opposti: che i pm con la riforma acquisiranno uno strapotere trasformandosi in casta; e



La segretaria del Pd Elly Schlein ieri a Padova per la campagna per il "no" al referendum

che verranno assoggettati al potere politico. Quale dei due vale?

«Non sono in contraddizione, sono entrambi i rischi concreti di questa legge: vengo da una solida cultura garantista e considero però questa riforma pericolosa. Spaccare in due il Csm, l'organo che deve garantire l'indipendenza dei giudici, significa minarne l'autorevolezza. Chi di noi affiderebbe al sorteggio la scelta dei propri rappresentanti in consiglio comunale o del chirurgo da cui farsi operare? E fare un Csm solo di pubblici ministeri rischia di rendere la categoria

autoreferenziale e solo accusatoria, creando un pm superpoliziotto: lo sa anche Tajani che infatti propone di togliere ai pm la polizia giudiziaria, confermando l'intenzione di far dipendere il pm dal governo. Come ammette il sottosegretario Mantovano, la riforma serve a riequilibrare i rapporti tra politica e magistratura. Questa è la posta in gioco».

Ma come risponde alla destra che le rinfaccia la campagna per il Sì di diversi esponenti del Pd?

«Tutti i parlamentari, senatori e deputati hanno votato No a questa riforma. Il partito è

molto compatto, abbiamo fatto una Direzione nazionale venerdì, il cui esito è stata un voto con una maggioranza compatta di oltre il 90 per cento». **Anche autorevoli costituzionalisti di area Pd sono per il Sì, a cominciare da Augusto Barbera e Stefano Ceccanti...**

«Lo rispetto ma la linea del partito democratico è una sola, quella di sostegno al No al referendum, come votato in Parlamento e in Direzione. Per le altre posizioni, meglio chiedere a loro».

Ma ci sarà un riflesso politico sul governo se vincessero il

L'EVENTO DEM A PADOVA

«Difendiamo l'indipendenza dei magistrati»

«Una riforma sbagliata nel merito e nel metodo». Ieri lo hanno ripetuto i protagonisti della tappa padovana del tour del Pd "Vota no per difendere la Costituzione", al centro congressi della Fiera di Padova, davanti a centinaia di sostenitori. «Vogliamo difendere la Costituzione e l'indipendenza della magistratura da una riforma che, per ammissione dello stesso Nordio, non migliora l'efficienza della giustizia», le parole della leader dem Elly Schlein. Sul palco 1 segretario regionale Andrea Martella (candidato sindaco a Venezia), il segretario cittadino Franco Corti, la segretaria dei Giovani Democratici Virginia Libero, l'eurodeputato Alessandro Zan. E ancora: Emma Ruzzon e il pm padovano Giorgio Falcone.

No?

«Noi li batteremo alle politiche. Ma se il governo perdesse il referendum su una riforma che regge il loro patto di potere, certo avranno qualche problema al loro interno».

Subito dopo il referendum, ci sarà la partita sulle legge elettorale: lei si opporrà ad una legge che preveda l'indicazione del premier sul programma della coalizione o sulla scheda elettorale?

«Sì perché sarebbe un anticipo del premierato. La premier dal momento in cui si è unita la coalizione progressista in tutte le regioni andate al

voto, compreso il Veneto, ha paura di perdere. Ma non è una buona premessa per cambiare le regole del gioco».

Molti vi chiedono di accelerare sul programma per dare forma a questa alleanza delle forze progressiste: aspetterete settembre come chiede Conte?

«Siamo già d'accordo di cominciare il lavoro dopo l'estate e saremo tutti impegnati già in questi mesi: noi del Pd con una campagna di ascolto delle categorie e delle persone, un'indagine sociale per raccogliere idee e contributi da portare al tavolo per costruire il programma per l'alternativa. I problemi sono tutti là: salari troppo bassi, milioni di persone che non riescono più a curarsi. Chiederemo a chi non vota più di raccontarci le condizioni di lavoro e di vita».

Ma tutti ormai invocano anche uno scatto nella scelta della leadership delle opposizioni: siete consapevoli che non è più procrastinabile a un anno dal voto?

«Le cose si tengono insieme: sono fiduciosa che troveremo l'accordo su tutto: per la scelta della leadership, o facciamo un accordo come la destra, o troveremo una modalità come le primarie di coalizione, a cui ho dato la mia disponibilità. Ma sono fiduciosa, abbiamo gettato le basi di una coalizione coesa, mentre in questi giorni il governo sta litigando su tutto, a cominciare dalla sicurezza».

L'uscita di Vannacci dalla Lega vi aiuterà vincere le elezioni?

«Le loro divisioni sono un problema loro, noi non abbiamo bisogno di alcun aiuto da destra: vinceremo le prossime elezioni». —

Chiuso per fallimento. Ecco un funesto cartello che rischia di comparire tra una manciata d'anni su centinaia di ospedali, ambulatori, studi medici, residenze per anziani in tutta Italia, ma pure su nuove strutture che si stanno mettendo insieme per colmare le lacune, a partire dalle Case di comunità: causa drammatica crisi di personale, certificata da dati inoppugnabili. Mancano migliaia di medici, specie in una serie di comparti ospedalieri strategici, a partire dal pronto soccorso, e una larga parte di quelli che ci sono si avviano comunque ad andare in pensione; sul territorio, la carenza è elevata tra i medici di famiglia, con un vuoto compreso tra i 4mila e i 6mila. A questo si accompagna un devastante deficit di infermieri, tra i 60mila

IL COMMENTO
OSPEDALI E AMBULATORI, CHIUSI PER FALLIMENTO

FRANCESCO JORI

e gli 80mila, e di oss (operatori socio sanitari), tra i 20 e i 30mila. Ancora più funeste sono le proiezioni per il futuro dietro l'angolo: nei prossimi dieci anni mancheranno in tutto 150mila unità di personale sanitario, di cui 30mila medici ospedalieri, 20mila medici di famiglia, 78mila infermieri, 26mila oss. È un'epidemia che investe anche il Nord Est, dove pure i livelli della sanità sono tra i più alti in Italia. Per i soli medici di famiglia, nel 2030 verranno a mancare tra 650 e 850 in Veneto, tra i 150 e i 220 in Friuli

Venezia Giulia. Prendendo in considerazione l'intero personale sanitario, il deficit veneto si avvicina alle 10mila unità, quello friulano alle 2mila. I vuoti più pesanti si registrano tra infermieri e operatori socio-sanitari, non solo in ambito ospedaliero ma pure in quello delle residenze per anziani: al punto che proprio in questi giorni il Veneto è sbarcato in Sudamerica per reclutare oss in misura massiccia.

La falcidia sta compromettendo fin dai primi passi le neonate Case di comunità, che nell'intento del sistema

dovrebbero fornire un contributo determinante al riequilibrio del settore, alleggerendo gli ospedali, servizi di pronto soccorso in testa, e incrementando la presenza nel territorio a partire dall'assistenza domiciliare. Sono strutture introdotte già da un decreto del 2020, e potenziate dai fondi del Pnrr che hanno destinato 2 miliardi di euro per realizzarne 1.723. A una manciata di mesi dalla scadenza del tempo utile per poterne usufruire (2 giugno), ne sono decollate poco più della metà, ma in modo parziale: secon-

do dati Agenas (l'Agenzia per i servizi sanitari regionali), di quelle entrate in funzione solo 172 hanno attivi tutti i servizi obbligatori, solo in 46 sono presenti anche medici e infermieri, in 660 è possibile trovare almeno un servizio attivo.

Anche qui, la carenza principale è la mancanza di personale dedicato, specie sanitario, compromettendo così funzioni strategiche come garantire servizi domiciliari per i più fragili, controlli dopo le dimissioni dagli ospedali, gestione dei farmaci per le conti-

nuità terapeutiche, interventi preventivi di accompagnamento. La situazione a Nord Est è tutt'altro che rassicurante. In Veneto, su 99 Case previste ne sono state attivate 63, ma solo 3 dispongono del personale necessario, 16 hanno solo i medici, 6 solo gli infermieri, e comunque non a tempo pieno. In Friuli Venezia Giulia delle 32 previste ne sono state aperte appena 3; anche qui il nodo è la scarsità di personale, come segnalato di recente dall'Ordine dei medici. Tutto ciò nel contesto di un inesorabile e crescente invecchiamento della popolazione, col relativo aumento di domanda di servizi sanitari e sociali, dagli ospedali alle Rsa al territorio.

E se è la medicina per prima ad ammalarsi, che ne sarà di quelli che dovrebbe curare? —

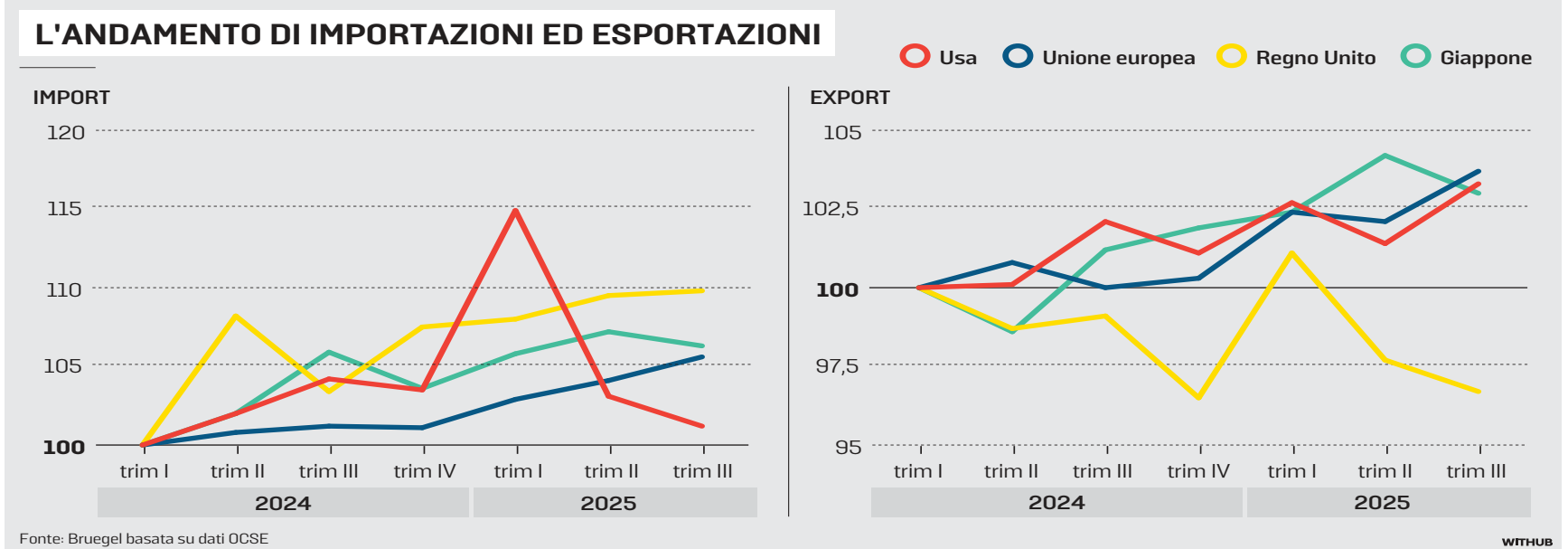
Imprese e politica internazionale

IMERCATI

MARCO ZATTERIN

Donald Trump non ha deglobalizzato il Pianeta. Nel primo anno del secondo mandato alla Casa Bianca, le guerre commerciali scatenate dal Tycoon hanno frammentato il commercio mondiale senza provocare le catastrofi temute. Nonostante i dazi abnormi minacciati con toni spesso violenti, poi applicati con maggiore prudenza, il 2025 ha visto le esportazioni europee e cinesi crescere a ritmo da record. Nel terzo trimestre le vendite di casa Ue superavano del 3, 6 per cento in termini reali quelle di dodici mesi prima, una dinamica che per Pechino saliva al 6, 6 per cento in dicembre. Per contro, secondo il governativo Bureau of Economic Analysis, il deficit di beni e servizi statunitensi è esploso a 56, 8 miliardi di dollari a novembre 2025, con un balzo del 94, 6 per cento rispetto ai 29, 2 miliardi del mese precedente. Se il presidente mirava a prendere in ostaggio l'economia multilaterale e riportare in attivo la bilancia commerciale, la sua missione – almeno sinora – è fallita.

La reazione al reiterato ricatto di Washington, alle “tariffe” usate anche come strumento di pressione politica, è stata la migliore fra quelle possibili. «I risultati suggeriscono che sia l'Ue che la Cina abbiano sfruttato strutture diversificate di esportazione per mitigare l'impatto del protezionismo statunitense: – scrivono Zsolt Darvas e Marie-Sophie Lappe in un rapporto della think-tank bruxellese Bruegel –. Le catene di approvvigionamento globali si sono riorganizzate geograficamente. Nonostante le interruzioni del commercio con gli Stati Uniti, l'Unione e la Cina hanno mantenuto surplus sostanzialmente invariati, sostenute da una forte performance delle esportazioni grazie alla diversificazione dei mercati». C'è stata



L'ANALISI

Per Trump i dazi sono un boomerang In crescita l'export europeo e cinese

Secondo il Bureau of Economic Analysis è invece esploso il deficit di beni e servizi Usa
Le aziende hanno riorganizzato il business e Bruxelles ha saputo limitare le perdite

una risposta vivace. Si è mantenuta aperta la comunicazione con Washington e si sono cercati sbocchi alternativi. Erano le mosse corrette. Hanno funzionato.

I numeri spiegano come. Il dazio medio legiferato dagli States sulle importazioni è salito in un anno dal 2, 5 al 18, 8 per cento (i dazi li pagano gli americani, va ricordato). I livelli effettivi delle gabelle di frontiera sono tuttavia risultati più bassi di quelli indicati dai dispositivi dell'amministrazione; essi variano dal 37, 7 per cento cinese (dieci punti in meno del 47 per cento annunciato) all'8, 6 per cento europeo (contro il 10, 6 ufficiale). La stretta è stata insomma inferiore alle attese.

I volumi hanno reagito di conseguenza, con una variabilità direttamente connessa a quella degli annunci presidenziali. L'export cinese verso gli States è sceso del 45 per cento, ma è stato compensato da maggiori affari col mondo asiatico, portando ad un'espansione delle vendite all'estero di 22 miliardi di dollari. «Pressate dai dazi, le imprese hanno riorganizzato il business», riassumono gli esperti di Bruegel. Gli europei hanno fatturato il 10 per cento in meno con gli americani, ma la flessione è stata compensata e il 2025 è risultato un anno più che positivo, grazie alla domanda di Sud America, Regno Unito, Norvegia e Turchia. L'Italia ha conseguito un aumento sia in

valore (+3,1%) che in volume (+0,4%). L'Ue è rimasta in deficit con Pechino, ma in forte attivo con resto del mondo (America esclusa). «Le nostre esportazioni hanno dimostrato resilienza», assicurano

Commissione e Consiglio hanno finalizzato l'intesa con i latini del Mercosur

Darvas e Lappe. Così quelle cinesi: «C'è stato un rimescolamento commerciale, non un reale disaccoppiamento degli affari transatlantici».

I meccanismi comunitari sono stati efficienti. I Trattati Ue

attribuiscono alla Commissione il ruolo di negoziatore commerciale. D'intesa con gli stati membri, Bruxelles ha fatto la sua parte. Ha dialogato con Trump nei limiti del mandato avuto dalle capitali, ha evitato un conflitto troppo duro come richiesto dai Ventisette, ha limitato le perdite e ha commesso un solo errore, diplomatico, nell'accettare di incontrare Trump nel suo resort scozzese la scorsa estate. Era giusto parlare. Ma non in quel luogo, in quel modo e in quelle circostanze.

Acqua passata. Commissione e Consiglio hanno finalizzato l'intesa con i latini del Mercosur (100 miliardi di export in gioco) e ora stanno cercando di attivarlo “temporanea-

mente” dopo lo stop imposto dall'Europarlamento. Hanno poi chiuso la ponderosa intesa di libero scambio con l'India, alla quale già vendiamo 75 miliardi di merci e servizi l'anno. A fine mese, o in marzo, è atteso il patto con l'Australia, che per noi vale 38,6 miliardi (dato 2024). Ne deriva che i dazi di Trump hanno risvegliato i Ventisette più che rendere l'America nuovamente grande. Il suo predecessore Thomas Jefferson diceva che «i mercanti non hanno patria». Invece sì. Quelli europei hanno scoperto che, oltre alla qualità e agli investimenti, l'agire di concerto con una strategia omogenea difende il benessere comune. Poteva andare peggio. Non è successo. —

L'EVENTO ICE A CORTINA

L'industria sportiva vale 230 miliardi di ricavi diretti Il ministro Urso: «Siamo il quarto Paese esportatore»

Alessandro Michielli / CORTINA

Il valore complessivo dell'industria sportiva italiana supera i 230 miliardi di euro di ricavi diretti generati dalle imprese produttrici, con circa 159mila addetti impiegati nel settore e una solida presenza di piccole e medie imprese orientate all'export. Sono questi alcuni dati snocciolati durante l'evento dedicato all'industria sportiva organizzato a Cortina dall'agenzia Ita-Ice, in raccordo con il ministero degli Affari Esteri, in collaborazione con Assosport e con il supporto di Fondazione Cortina.

Le imprese italiane, nonostante un 2025 da dimenticare tra conflitti bellici e guerre economiche, hanno retto più



Il ministro delle Imprese Adolfo Urso

che bene ed hanno aumentato la propria attrattività.

«I Giochi sono una leva concreta per rafforzare il sistema produttivo, attrarre nuovi in-

vestimenti e turisti», ha detto il ministro delle Imprese Adolfo Urso. «Siamo diventati il quarto Paese esportatore globale e abbiamo scalato la

graduatoria dell'attrattività, con un 2025 che segna un altro record negli investimenti esteri».

Erano presenti all'evento numerosi rappresentanti dello Sportsystem a partire da Giancarlo e Alberto Zanatta, rispettivamente fondatore e presidente di Tecnica Group, Nerio Alessandri, fondatore di Technogym e Stefano Beraldo, ceo del Gruppo Ovs. Tuttavia, oltre a Remo Ruffini, presidente e ceo di Moncler: «L'industria sportiva italiana rappresenta un comparto strategico del made in Italy e con il business forum di oggi Ice ha voluto valorizzare in modo concreto il ruolo internazionale del comparto, cogliendo l'opportunità del contesto dei giochi olimpici», ha

detto il presidente di Ice, Matteo Zoppas.

«Abbiamo bisogno della risonanza dei Giochi per crescere anche come aziende», ha affermato Giovanni Malagò. «C'è tanta concorrenza e dobbiamo continuare a crescere». Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno, ha aggiunto: «La vera sfida è costruire una legacy solida, fatta di crescita e visione di lungo periodo. I Giochi Olimpici fanno la storia, noi dobbiamo fare il futuro». I panel imprenditoriali sono stati moderati dal giornalista Bruno Vespa e hanno offerto una riflessione sullo sport italiano come sistema capace di generare valore oltre la dimensione competitiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE BITONCI

«In vetrina lo Sportsystem del Veneto»

VENEZIA

«Le Olimpiadi rappresentano una straordinaria piattaforma di promozione». Lo ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo Massimo Bitonci, commentando i dati dell'Area Studi Mediobanca dedicata alla filiera degli sport invernali. «L'Italia detiene la leadership mondiale nella produzione di scarponi da sci, e il distretto di Asolo-Montebelluna rappresenta uno dei poli industriali più avanzati», ha rilevato Bitonci. «La Regione sostiene questi comparti con politiche industriali mirate, fondate sul rafforzamento dei distretti produttivi e delle Reti Innovative Regionali». —

LA TORNATA ELETTORALE NEL PAESE NIPPONICO

In Giappone trionfa Takaichi Per Tokyo è l'ora delle riforme

Le elezioni anticipate sorridono alla premier e al partito liberal-democratico
La netta vittoria apre la strada alla ristrutturazione dell'economia e della difesa

Alessandro Libri / TOKYO

Una vittoria oltre le più rosee aspettative per Sanae Takai-chi, prima premier donna nella storia del Giappone, nelle elezioni anticipate di domenica, che rilanciano con forza il Partito Liberal-democratico (Ldp) e aprono la strada a una possibile riforma radicale dell'economia e della difesa. Secondo le proiezioni del canale pubblico Nhk, il blocco conservatore formato dall'Ldp e dal partner minore Ishin si aggiudicherebbe fino a 328 dei 465 seggi della Camera bassa. Il solo Ldp, con oltre 300 seggi, segna il miglior risultato dal 2017, ai tempi dell'ex premier Shinzo Abe, assassinato nel 2022, e già mentore di Takaichi.

La vittoria, ottenuta nonostante le intense nevicate su gran parte del fronte nord-occidentale, inclusa la capitale Tokyo, riflette l'elevato consenso costruito diligentemente dalla leader 64enne in poco



Sanae Takaichi, prima premier donna nella storia del Giappone, è considerata l'erede di Shinzo Abe

più di tre mesi dalla sua nomina a capo del partito di governo, con un tasso di gradimento personale che secondo i sondaggi sfiora il 70%. Da un lato, l'entusiasmo per la sua immagine diretta e moderna; dall'altro, la richiesta degli elettori di risposte concrete

all'inflazione persistente, a fronte di prezzi al consumo in crescita e redditi in stagnazione. Una vittoria schiacciante che tuttavia non nasconde tensioni strutturali, avvertono gli analisti. Il piano per sospendere l'aliquota dell'8% sui consumi alimentari – cavalcato dal-

la premier durante la campagna elettorale e condiviso da molte forze di opposizione – non fa dormire sonni tranquilli agli investitori. Con un debito pubblico che supera il 200% del Pil, i rendimenti delle obbligazioni a lungo termine hanno toccato livelli stori-

camente elevati, mentre le aspettative di politiche fiscali accomodanti continuano a erodere il valore dello yen sui mercati internazionali, aggravando i costi delle importazioni. Sul fronte geopolitico, il nuovo mandato rafforza la linea dura intrapresa fin qui da Takaichi nei confronti di Pechino.

Ritenuta un elemento di continuità con l'approccio nazionalista di Abe, la premier ha già innescato una delle crisi diplomatiche più gravi degli ultimi decenni alludendo a un possibile intervento milita-

Ldp segna il miglior risultato dai tempi dell'ex presidente Abe, assassinato nel 2022

re in caso di un attacco cinese a Taiwan, facendo salire la tensione nella regione. Rapporti nettamente più idilliaci, invece, con Washington, dove il presidente Donald Trump nei giorni scorsi ha offerto alla premier il proprio "totale endorsement" e confermato un vertice alla Casa Bianca in programma a marzo, sottolineando l'importanza dell'alleanza strategica nippo-statunitense nel nuovo contesto di competizione globale con la Cina. Anche la premier italiana Giorgia Meloni si è congratulata con "la cara amica Sanae" per "l'importante successo conseguito alle elezioni per il rinnovo della Camera dei Rappresentanti del Giappone". —

IRAN

Condannata Mohammadi, premio Nobel per la pace

TEHERAN

La premio Nobel per la pace Narges Mohammadi è stata condannata a sei anni di carcere in Iran: lo ha reso noto il suo avvocato. La condanna a Narges Mohammadi è stata decretata da un tribunale iraniano, ha riferito all'Afp Mostafa Nili, legale della premio Nobel. Il reato contestato, ha aggiunto, è di "associazione e collusione per commettere e reati", una sorta di accusa di cospirazione. Oltre a sei anni di carcere, la pena prevede anche un divieto di espatrio valido per due anni. Il legale di Mohammadi ha precisato che la premio Nobel ha ricevuto inoltre una condanna a un anno e mezzo di prigione per attività di propaganda, con obbligo di dimora per due anni nella città di Khosf. Nelle ultime settimane, Mohammadi è stata in isolamento nel carcere di Mashhad, dopo essere stata arrestata il 12 dicembre, durante la cerimonia funebre di Khosrow Alikordi, un avvocato impegnato in favore dei diritti umani trovato morto in circostanze sospette. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Chi ne soffre lo sa bene: con l'avanzare dell'età, articolazioni rigide e stanche possono rendere più difficile la vita quotidiana. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti svolgono un ruolo essenziale per la salute delle articolazioni. E la buona notizia? Sono disponibili in una bevanda nutrizionale innovativa, facilmente reperibile in farmacia (Rubaxx Articolazioni).



Negli ultimi anni, la ricerca si è concentrata a lungo su quali fattori siano determinanti per mantenere articolazioni sane. La mobilità è infatti un requisito fondamentale per la qualità della vita, che si tratti di salire le scale, fare sport o semplicemente affrontare i movimenti quotidiani. Con l'età, molte persone riferiscono rigidità e affaticamento articolare. Una delle cause principali sono i naturali processi di usura che portano a cambiamenti nella cartilagine e nei tessuti connettivi.

I NUTRIENTI COME ALLEATI FONDAMENTALI

Gli studi scientifici dimostrano che l'apporto di specifici nutrienti gioca un ruolo decisivo. Non si tratta soltanto di favorire la formazione della cartilagine, ma anche di sostenerne la conservazione. La risposta della ricerca è un complesso ben calibrato di diversi micronutrienti che risultano indispensabili sia per la cartilagine e le ossa, sia per il tessuto connettivo.

UN COMPLESSO DI MICRONUTRIENTI UNICO

Per rendere pratico l'utilizzo quotidiano, gli esperti hanno sviluppato un concetto innovativo: una combinazione di costituenti naturali dell'articolazione, arricchita da una selezione mirata di vitamine e minerali. Questa sinergia garantisce un apporto nutrizionale completo, basato su solide evidenze scientifiche. Il risultato è il complesso di nutrienti contenuto in Rubaxx Articolazioni, reperibile esclusi-

vamente in farmacia e pronto all'uso.

I QUATTRO COSTITUENTI NATURALI DELL'ARTICOLAZIONE

Rubaxx Articolazioni riunisce i più importanti costituenti naturali dell'articolazione: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Questi elementi, che l'organismo produce fisiologicamente, sostengono la normale funzionalità della cartilagine e dei tessuti connettivi, parti essenziali per

garantire mobilità e benessere articolare.

20 VITAMINE E MINERALI – SELEZIONATI SCIENTIFICAMENTE

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, il cui contributo alla salute di cartilagine, ossa e tessuto connettivo è stato dimostrato scientificamente. La vitamina C, ad esempio, contribuisce alla normale formazione del collagene, importante per la normale funzione di cartilagine e ossa. Rame e manganese favoriscono il mantenimento del tessuto connettivo. Vitamina D e vitamina K sono fondamentali per la conservazione di ossa normali, mentre riboflavina (vitamina B2) e vitamina E aiutano a proteggere le cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi preziosi nutrienti sono riuniti in Rubaxx Articolazioni. La bevanda nutrizionale è senza glutine e senza lattosio ed è disponibile in farmacia.

Consiglio pratico: per un apporto ottimale di micronutrienti, basta gustare un bicchiere di Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni
Arthron

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it



Motoscafo fuori controllo a Rialto Travolte due gondole, nove feriti

La barca di Alilaguna in avaria ha causato un incidente in Canal Grande, sfiorato il lancione della polizia

Matilde Biccato
Maria Ducoli / VENEZIA

Il motoscafo fuori controllo. La prima gondola urtata. La seconda travolta, i turisti finiti in acqua prima di poter capire cosa stesse succedendo. Le grida dalla riva. Un mototopo centrato di striscio. Il pontileto blu del Fontego dei Tedeschi affondato per metà. Due pali ripiegati su loro stessi. Attimi di paura, ieri mattina a Rialto, per un incidente nautico che avrebbe potuto finire in tragedia. Due le gondole urtate, a cui si aggiunge un mototopo e un lancione della polizia locale schivato per un pelo. Infine, l'impatto con il ponte e lo schianto contro il pontile del Fontego. Il bilancio è di nove feriti lievi, tra i quali anche i due gondolieri.

Erano passate da poco le undici e il motoscafo "Impresa" di Alilaguna, impegnato nella tratta della linea arancio che collega l'aeroporto con Rialto e Santa Maria del Giglio, avrebbe dovuto lasciare il pontile

per dirigersi alla fermata successiva, a San Stae. Il grosso dei turisti era sceso a Rialto. Tutto sembrava procedere come al solito, la città iniziava a riempirsi di gruppi in maschera, la regata de Carneval si era conclusa da poco e i visitatori iniziavano a riversarsi sul ponte. Poi la guaina del cambio si rompe e il pilota perde il controllo dell'imbarcazione. Prima ha urtato una gondola con cinque turisti venezuelani a bordo, finiti tutti in acqua. Dopo lo scontro, il mezzo si è girato leggermente, colpendo prima un mototopo e poi travolgendo una seconda gondola. I due turisti napoletani a bordo sono caduti in canale e, sia loro che il gondoliere, hanno rischiato la vita.

Dopo l'impatto, la barca ha tagliato in diagonale il Canal Grande, sfiorando il lancione della polizia locale. L'imbarcazione di Alilaguna ha proseguito la propria corsa per altri dieci metri, sbattendo contro il ponte di Rialto, per poi finire contro il pontileto del Fon-



L'immagine subito dopo lo schianto, ieri mattina all'altezza del ponte di Rialto

togo.

Oltre alla polizia locale, sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno recuperato le gondole e due idroambulanze. Il personale paramedico, prima di portare i due turisti sotto shock in Pronto soccorso, li ha fatti subito asciugare e cambiare nel vicino

albergo Marconi per non aggravare l'ipotermia.

Il bilancio è di 9 feriti lievi. Particolare apprensione per il pope a bordo della gondola travolta, rimasto in ospedale per tutto il pomeriggio. Il pilota di Alilaguna, a sua volta finito in Pronto soccorso, si è sottoposto a tutti gli accertamen-

ti del caso, «in modo che un domani non ci possano essere dubbi su un eventuale stato di alterazione», ha spiegato il presidente della società Fabio Sacco, confermando il guasto al cambio come causa dell'incidente. «Fortunatamente non ci sono stati feriti gravi ma solo tanto spavento».

I danni: oltre al pontileto del Fontego semi affondato, una gondola è stata danneggiata, l'altra ha la poppa distrutta. Il motoscafo di Alilaguna, posto sotto sequestro e portato nel cantiere navale Co. Ge. Fo. alle Vignole, ha preso una brutta botta sul lato destro della prua. I rilievi della polizia e dei pompieri sono proseguiti anche nel pomeriggio e nei prossimi giorni verranno quantificati i danni. Le sirene spiegate, la barca di Alilaguna fuori controllo, le grida, hanno attirato i turisti che si sono accalcati sul ponte di Rialto e in riva.

L'episodio ha riaperto il dibattito politico sulla sicurezza in Canal Grande. Per Gianfranco Bettin (Verdi) la situazione è «in balia del caos». Il candidato sindaco Andrea Martella: «Traffico fuori controllo, l'ennesimo ambito in cui la giunta Brugnaro ha fallito». A rispondere è l'assessore con delega ai trasporti, Michele Zuin: «Sembra che ci siano i corvi anche quando accade un incidente meccanico. Quanto avvenuto è un fatto serio che va affrontato con responsabilità, non con slogan elettorali».

Quanto accaduto ieri riporta a 13 anni fa quando un vaporetto Actv si scontrò con una gondola, a Rialto. L'incidente costò la vita a un professore tedesco, Joachim Vogel, in quei giorni dell'agosto del 2013 in vacanza con moglie e figli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FEMMINICIDIO NELL'ASTIGIANO

Le parole dell'omicida di Zoe: «Preso a pugni, non so perché»

Claudia Tomatis / TORINO

«Abbiamo discusso, le ho dato un pugno, forse più pugni, io facevo boxe. Non so perché. Comunque non l'ho buttata giù nel canale, l'ho solo lasciata cadere». La confessione di Alex Manna, 20 anni ancora da compiere, si mescola al dolore di chi amava Zoe Trincherio, 17 anni che quest'anno sarebbero diventati 18. Il corpo della ragazza, nella notte tra venerdì e sabato, era nel ruscello, a Nizza Monferrato, nell'Astigiano, e ora resta da capire se Zoe, qualora Alex avesse chiamato i soccorsi, si sarebbe potuta salvare. Lo dirà l'autopsia. Manna intanto è in carcere ad Alessandria in attesa della convalida e la sua legale, Patrizia Gambino, andrà da lui nelle prossime ore.

Certo è che Manna ha abbandonato Zoe senza chiedere aiuto, correndo a casa della propria fidanzata a cambiarsi prima di tornare dagli amici. Con loro prima e con gli investigatori poi ha depistato le indagini, sostenendo che un trentenne ben noto nella cittadina, di origine africana, aveva aggredito lui e Zoe e lui era scappato. «Ho detto in giro che poteva essere stato lui - avrebbe sostenuto davanti ai carabinieri e al pm - perché si sa che è un po' strano. Mi spiace, ho fatto



Fiori e lumini sul luogo del delitto

male». La vittima del depistaggio è un musicista che insegna e suona anche in un gruppo, con lavori in festival e in televisione. Si chiama Naudy Carbone, ha 30 anni e sabato mattina ha rischiato il linciaggio da parte di una trentina di amici della ragazza che si sono presentati sotto casa sua e che ora potrebbero rischiare una denuncia. Si sono calmati quando i carabinieri l'hanno portato via, in realtà per proteggerlo. Negli ultimi tempi aveva manifestato segnali di disagio: «Forse sopra le righe, ma aggressivo mai» sostiene chi lo conosce. Carbone ha ripostato sui social una foto della ragazza, su cui sono state disegnate un'aureola e delle ali da angelo. «Ringrazio le forze dell'ordine - dice oggi il

fratello Ruben -. Qualcuno dovrà chiedergli scusa».

Restano da ricostruire nel dettaglio i fatti. Finora si è capito che Zoe era uscita alle 21 dal Bar della Stazione, dove lavorava. Aveva raggiunto gli amici in un garage, una sorta di rifugio autorganizzato per mangiare e bere qualcosa, a pochi passi dal luogo dell'omicidio. Per gli ultimi due arrivati non c'era più cibo, così lei e Manna li hanno accompagnati a comprare un kebab, ma hanno camminato più lenti. Da qui l'unica versione disponibile diventa quella di Manna. La lite, l'aggressione: potrebbe essere avvenuta intorno a mezzanotte. Il ritrovamento due ore dopo. Lui avrebbe parlato di una relazione passata, finita per un suo tradimento, e di una volontà di ricominciare, che Zoe non aveva. Una versione negata dalla più cara amica di Zoe, Nicole, 19 anni. Precisa di avere avuto lei una relazione in passato con Alex. «Ci siamo lasciati perché non mi piaceva il suo comportamento - dice - e non l'ho mai più sentito da aprile dell'anno scorso. Quando lui c'era, ormai di rado, io non andavo. Non ha un carattere facile e non è un tipo tranquillissimo. Con me era ossessivo e possessivo, non potevo parlare né uscire con nessuno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STADION
casa d'aste trieste

GIORNATE DI VALUTAZIONE A UDINE

MARTEDÌ 10 e MARTEDÌ 24 FEBBRAIO

dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00

presso l'**HOTEL ASTORIA** a Udine

piazza XX Settembre, 24 - **SALA ASTRA**

il dott. **ALESSANDRO ROSA**

sarà presente in rappresentanza della

Casa d'Aste STADION di Trieste,

per valutazioni gratuite

di opere d'arte moderna e contemporanea,

design e antiquariato



**ALESSANDRO
ROSA**



PROSSIMA ASTA
9-10-11 febbraio 2026

Alessandro Rosa
venezia@stadionaste.com
solo WhatsApp: 393 1350670

TRIESTE riva Tommaso Gulli 10a - www.stadionaste.com - 040.311319

I finanziamenti in Friuli Venezia Giulia

I DATI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Redditi, il due per mille ai partiti FdI è la forza politica più gettonata

Scelta da 14.555 contribuenti in regione. Pd al secondo posto con 12.056 adesioni, in 4.616 donano al M5s

Marco Ballico

Un contribuente su diciotto del Friuli Venezia Giulia, all'atto di presentazione al fisco della dichiarazione dei redditi 2025, ha scelto di destinare il 2 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al finanziamento di un partito politico. E, in più di un caso su quattro, ha indirizzato il proprio contributo a Fratelli d'Italia, il partito di maggioranza in Parlamento. Al secondo posto c'è il Partito democratico, sorpassato dai meloniani in regione, ma non a livello nazionale. I dati sono diffusi dal ministero dell'Economia e delle Finanze.

A decorrere dall'anno finanziario 2014, si ricorda nel sito governativo, il contribuente ha la possibilità di sostenere i partiti versando una quota legata alla dichiarazione dei redditi. Un modo per compensare l'abolizione del finanziamento pubblico voluto dal governo Renzi. La fotografia è quella delle dichiarazioni 2025 sui redditi 2024.

Dei 955.028 contribuenti del Fvg (un dato peraltro ancora provvisorio, viene precisato), a sostenere un'insegna politica sono state 52.583 persone, il 5,5%. Una platea all'insù di 3.102

IL 2 PER MILLE IN FRIULI VENEZIA GIULIA					
	Dichiarazioni 2025	%	Dichiarazioni 2024	%	Variazione 25/24
Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale	14.555	27,7	13.240	26,8	1.315
Partito Democratico	12.056	22,9	12.448	25,2	-392
Movimento Cinque Stelle	4.616	8,8	3.960	8,0	656
Lega per Salvini Premier	3.350	6,4	3.338	6,7	12
Europa Verde-Verdi	3.271	6,2	3.297	6,7	-26
Sinistra Italiana	2.704	5,1	2.464	5,0	240
Piu' Europa	2.022	3,8	1.595	3,2	427
Azione	1.827	3,5	1.445	2,9	382
Movimento politico Forza Italia	1.103	2,1	1.191	2,4	-88
Lega Nord per l'Indipendenza della Padania	989	1,9	947	1,9	42
Italia Viva	951	1,8	977	2,0	-26
Radicali Italiani	902	1,7	707	1,4	195
Possibile	688	1,3	631	1,3	57
Sudtiroler Volkspartei	667	1,3	676	1,4	-9
Unione Sudamericana Emigrati Italiani	399	0,8	441	0,9	-42
Centro Democratico	393	0,7	276	0,6	117
Partito Socialista Italiano	319	0,6	273	0,6	46
Movimento Associativo Italiani all'Estero - MAIE	293	0,6	256	0,5	37
Stella Alpina	262	0,5	275	0,6	-13
Volt Italia	195	0,4			195
Noi Moderati	193	0,4	162	0,3	31
Sud chiama Nord	165	0,3	200	0,4	-35
Union Valdostaine	139	0,3	177	0,4	-38
Italia dei Valori	135	0,3	112	0,2	23
Partito Autonomista Trentino Tirolese	131	0,2	165	0,3	-34
Coraggio Italia	75	0,1	62	0,1	13
Democrazia Cristiana con Rotondi	60	0,1			60
Democrazia Solidale - DemoS	53	0,1	47	0,1	6
Campobase	37	0,1	42	0,1	-5
L'Italia c'è!	33	0,1	29	0,1	4
Udc- Unione di centro			48	0,1	-48
Scelte valide	52.583	100,0	49.481	100,0	3.102
Numero totale contribuenti*	955.028		955.028		

*Dato provvisorio riferito all'anno di imposta 2023

WITHUB

unità rispetto alle 49.481 scelte valide dell'anno precedente.

Nel dettaglio, FdI conta 14.555 firme a suo favore, 1.315 in più delle 13.240 del 2024. La somma vale il 27,7% del totale (in crescita dal 26,8%). Segue il Pd con 12.056 adesioni, 392 in meno da un anno all'altro, e una fetta di contribuenti pari al 22,9% (in discesa dal 25,2%), quasi la metà rispetto al boom del 2016, quando i dem portano a casa il 40,4% della torta.

Sul podio finisce anche il Movimento 5 Stelle. Nel 2025 a indirizzare il proprio 2 per mille nelle casse dei pentastellati sono stati 4.616 residenti, l'8,8%. Nel 2024 erano stati 3.960, l'8%. Il rialzo è di 656 contribuenti, il secondo più alto dopo quello di FdI. Non va dimenticato, tra l'altro, che i grillini sono entrati nel meccanismo a fine 2021, quando l'assemblea congiunta di deputati e senatori diede il via libera alla scelta di aderire al 2 per mille, il finanziamento pubblico sin lì considerato un tabù.

Al quarto posto ecco la Lega per Salvini, che conta 3.350 sostenitori (6,4%), 12 in più. Non mancano i contributi in arrivo per la tradizionale insegna indipendente-

sta padana (989, l'1,9%), ma, pure sommando vecchia e nuova Lega, FdI, Pd e M5S stanno davanti.

Sono in top ten anche Europa Verde-Verdi (3.271 adesioni, 6,2%), Sinistra Italiana (2.704, 5,1%), Più Europa (2.022, 3,8%), Azione (1.827, 3,5%), Forza Italia (1.103, 2,1%) e proprio Lega Nord per l'Indipendenza della Padania.

L'elenco viene completato da altre 20 formazioni politiche: si va dai Radicali a Possibile, dall'Unione Sudamericana Emigrati Italiani al Partito Socialista, da Stella Alpina a Volt Italia, da Sud chiama Nord a Südtiroler Volkspartei. In coda, Democrazia Solidale con 60 firme, Campobase con 37, L'Italia c'è! Con 33. Non compare, invece, l'Udc, che nel 2024 si era

Sono 52.583 le persone che hanno deciso di destinare fondi ai movimenti

vista sostenuta da 48 contribuenti.

Ma quanto vale il 2 per mille del Fvg? Nella ripartizione regionale, al solito, non vengono resi noti gli importi. Non resta dunque che basarsi sul complessivo nazionale (dove il Pd conquista il 28,6% dei contributi, FdI si ferma al 19,7%, il M5S è terzo con il 12,3%) che parla di 2.216.663 contribuenti che nel 2025 hanno deciso di destinare quella piccola parte del proprio Irpef al finanziamento di un partito politico per un totale di oltre 32,5 milioni di euro. Numeri in aumento rispetto a un anno fa, quando il ministero informò di 2.053.648 adesioni e 29,8 milioni di versamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Falzarano: «Trattative avviate con due eletti in piazza Oberdan» Da oggi le nomine di Futuro nazionale a Roma e nelle regioni Campagna acquisti al via I vannacciani puntano a espugnare il Consiglio

IL FOCUS

Valeria Pace

Lo statuto è depositato e da oggi partiranno le nomine del direttivo nazionale e dei segretari regionali provvisori del nuovo partito di Roberto Vannacci, Futuro nazionale. L'avanzata del generale è iniziata anche in Friuli Venezia Giulia: pure in Regione si è aperta la campagna acquisti. Il fedelissimo del generale Antonio Falzarano e team leader del gruppo del Mondo al contrario più numeroso d'Ita-

lia - quello di Lignano con 129 iscritti - fa infatti sapere che è «in trattative con due consiglieri regionali attuali e con un ex consigliere regionale». I nomi? Mantenuti nel più stretto riserbo. Probabile che sia necessario attendere un faccia a faccia con il generale, il cui arrivo è previsto il 20 febbraio a Prata di Pordeone, prima che qualcosa si muova. Intanto, sull'onda di entusiasmo generata da alcuni sondaggi, Falzarano ha lo sguardo puntato sulle Regionali, dove piazza l'asticella degli obiettivi che la formazione può raggiungere decisamente in alto: «In un anno il

In foto a sinistra Antonio Falzarano, un passato da parà e fedelissimo del generale Roberto Vannacci, a destra

generale prenderà il 6% dei consensi. E a noi si aggiungeranno alcuni partiti, con cui siamo già in dialogo, al 4%». Il riferimento, sibillino, è probabilmente alla galassia no vax che ha sostenuto Giorgio Tripoli nel 2023.

Falzarano d'altro canto si lancia in un lungo retroscena dei fatti dietro il divorzio tra



Salvini e Vannacci. Lui, infatti, forte di un passato nei parà, si considera un insider del cerchio magico del generale. E «disertore, traditore, uomo senza onore», le parole pronunciate dai vertici della Lega regionale e rivolte a Vannacci, soprattutto per un militare, pesano come macigni. «Fedriga, Cisint e Dreosto

stessero zitti, le cose non le sanno». «Vannacci era un problema dentro la Lega e adesso che ne è uscito un problema doppio? Dovrebbero essere contenti se non lo volevano», aggiunge. «Il patto era tra Vannacci e Salvini, non con la Lega, e a tradire la parola data è stato Salvini», sottolinea. Non si è trattato di diver-

genze ideologiche con il partito. Ma, nella ricostruzione di Falzarano, è una questione di tessere, possibilità di voto ai congressi entro 90 giorni dall'iscrizione in Lega e posti nei direttivi regionali. Una litania di promesse, alla fine disattese, fatte in cambio del ruolo chiave che il generale - stando a Falzarano - avrebbe giocato nel blindare il posto al vertice della Lega per Salvini al congresso del 6 aprile scorso. Addirittura ci sarebbe stata un'intesa che «Vannacci sarebbe salito alla segreteria in caso di condanna di Salvini al processo Open arms».

«Vannacci non voleva entrare nella Lega, gliel'ha chiesto Salvini», ricostruisce Falzarano. «Zaia e Fedriga volevano fargli le scarpe» il generale, «orchestrando un congresso a Firenze insieme a Salvini proprio nei giorni del Vinitaly», avrebbe giocato un ruolo importante - sempre stando a Falzarano - nel far «desistere» i due dalle ambizioni alla segreteria della Lega. «Salvini da un anno sapeva che senza il rispetto degli accordi se ne sarebbe andato», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE RINNOVO-ESTENSIONE CQC

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

2B Padel Club Udine

GIOCA
DIVERTITI
RESTA IN
FORMA!

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA
Scrivici all'e-mail: club@2bpadel.it

Via Stiria 36
UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

f i

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
DAL 27 GENNAIO
(ULTIMI POSTI DISPONIBILI)**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 17 MARZO (mar-gio-sab)**

CORSO CONSEGUIMENTO
ABILITAZIONE INSEGNANTI /ISTRUTTORI
SCUOLA GUIDA - DAL 21 FEBBRAIO
Per info 328.5939714

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio **ESSO** di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WhatsApp +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

**PROMOZIONI
INVERNALI**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

**ORZAN
AUTO**

RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

NOLEGGIO AUTO
E VESPA

OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

RIVENDITA ACCESSORI

SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di: Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO INIZIALE Merce e persone - inizio 3 febbraio

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 FEBBRAIO serale - sede di Nimis

CORSO RINNOVO CQC
dal 16 FEBBRAIO serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 7 marzo sabati - sede di Martignacco

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 7.17
e tramonta alle 17.26
La Luna Sorge all'1.05
e tramonta alle 10.09
Il Santo Sant'Apollonia
Il Proverbio
Ce ch'al è stât nol pò jéssi.CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANOwww.cassaruralefvg.it

Sanità



ASUFC

In uno studio
le cause
del malessere

La ricerca – firmata dai ricercatori dell'Università di Udine – ha rilevato l'aumento di accessi al Pronto soccorso pediatrico dell'Asu-Fc (nella foto a sinistra), dopo lo scoppio della pandemia da Covid-19: un sintomo del crescente disagio giovanile (sopra).



Marco Colizzi

Adolescenti in crisi
nell'era post-pandemia
Più accessi in ospedaleRegistrato un aumento del 70% degli ingressi al Pronto soccorso pediatrico
Il professor Colizzi: «Il Covid come detonatore per un disagio latente nei giovani»

Timothy Disegna

È una vera e propria onda d'urto quella del disagio psichico giovanile post-pandemia, riversatasi sul Pronto soccorso pediatrico ossia il primo avamposto di crisi per le famiglie. Un focus specifico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asu-fc) ha misurato questo impatto quantificando l'incremento degli accessi per motivi di salute mentale alla struttura dell'ospedale di Udine.

LO STUDIO

I dati, pubblicati sul Journal of Affective Disorders Reports, confrontano il flusso dei due anni successivi all'esplosione del Covid-19 (marzo 2020-febbraio 2022) con il biennio precedente (marzo 2018-febbraio 2020). Nel periodo post-pandemico sono stati registrati 268 accessi per crisi psichiatriche, contro i 158 del periodo pre-Covid, con un aumento complessivo del 70%. L'analisi è stata condotta dallo stesso gruppo di ricerca dell'Ateneo friulano,

coordinato da Marco Colizzi, direttore della Clinica psichiatrica.

MALESSERE DIFFUSO

«Il Pronto soccorso pediatrico è lo specchio di un malessere

diffuso – spiega Colizzi –. Questi numeri non catturano solo l'emergenza, ma ci dicono che sempre più famiglie, spesso spaventate e senza riferimenti alternativi, si rivolgono al Ps come prima e unica

porta di accesso al sistema per problemi di salute mentale dei figli». Lo studio approfondisce non solo la quantità, ma anche la «qualità» di questi accessi, rivelando un cambiamento significativo nel

profilo degli utenti. Un dato che gli esperti considerano rilevante è che i ragazzi e le ragazze giunti al Pronto soccorso nel periodo post-pandemico avevano meno frequentemente una storia psichiatrica pregressa documentata rispetto a quelli del periodo precedente. «Questo suggerisce che la pandemia possa aver agito da detonatore per un disagio latente o aver provocato l'esordio di nuove problematiche in giovani senza precedenti diagnosi, portandoli a una crisi acuta», commenta Colizzi.

LE CRITICITÀ

L'analisi si è concentrata anche sui motivi specifici della visita, rilevando un cambiamento nella tipologia delle urgenze. In particolare, si è osservato un marcato aumento proporzionale degli accessi legati a due specifiche criticità: i disturbi alimentari e l'ideazione suicidaria o l'autoleSIONISMO. Rispetto agli accessi per ansia e agitazione, che pure restano numerosi, le probabilità di arrivare al Ps per un disturbo alimentare o per un raddoppio dopo la pandemia. «Vediamo ragazze e ragazzi che arrivano in stato di malnutrizione grave o dopo gesti autolesivi – afferma Colizzi –. Sono situazioni ad alta complessità che richiedono un intervento immediato e multidisciplinare».

I SERVIZI

Il fenomeno ha inevitabilmente conseguenze sull'organizzazione dei servizi. Un accesso in Ps spesso avvia un percorso che può concludersi con una dimissione, ma anche con un ricovero in reparto. Studi precedenti dello stes-

«Vediamo persone che arrivano in stato di malnutrizione grave o dopo gesti autolesivi. Serve un intervento multidisciplinare»

«L'obiettivo è intercettare le problematiche molto prima che degenerino in un'emergenza»

so gruppo di psichiatria universitaria dell'AsuFv hanno infatti documentato un raddoppio dei ricoveri psichiatrici adolescenziali nello stesso arco di tempo. «Questi dati non devono generare allarme sociale, ma consapevolezza – precisa il medico –. Ci dicono due cose fondamentali: primo, che il sistema di emergenza deve essere preparato e rafforzato per rispondere a questa domanda specifica. Secondo, e ancor più importante, che dobbiamo potenziare in modo decisivo gli strumenti di prevenzione e di ascolto precoce sul territorio».

«BISOGNA INVESTIRE»

«L'obiettivo – aggiunge il medico – è intercettare il malessere dei giovani nelle comunità, nelle scuole, negli ambulatori dei pediatri, molto prima che degeneri in un'emergenza da pronto soccorso. Investire sulla salute mentale degli adolescenti non è un costo, è un dovere sociale e un investimento sul futuro della nostra comunità». —



CARABINIERI

Droga nascosta Arrestato 63enne

Ha cercato di liberarsi della droga gettando a terra un fazzoletto ma è stato fermato e arrestato dai carabinieri della Sezione Operativa. A finire nei guai un cittadino straniero di 63 anni, residente a Udine, arrestato con l'accusa di detenzione di sostanze stupe-

facenti ai fini di spaccio. I militari, durante un normale controllo in un pubblico esercizio nella zona sud ovest della città hanno notato che l'uomo, cercando di non farsi vedere, aveva lasciato cadere dalla tasca un fazzoletto. I militari hanno subito recuperato

il fazzolettino, dentro il quale erano stati occultati 15 grammi di hashish, chiusi in due involucri di pellicola trasparente. La perquisizione estesa all'abitazione ha permesso ai carabinieri di trovare un altro involucro contenente 10 grammi di hashish e 4 mila euro,

probabile provento dell'attività di spaccio. Lo stupefacente e il denaro sono stati sottoposti a sequestro. A carico del 63enne pendeva un provvedimento di condanna a due anni, sempre per spaccio di sostanze stupefacenti. È stato portato in carcere.

Sanità

Ricercatori dell'Ateneo friulano hanno analizzato i dati sanitari regionali «Grido d'aiuto dalle giovanissime e segnali di solitudine dagli anziani»

Il disagio psichico cresce tra le ragazze e anche tra gli over 65 «C'è sofferenza acuta»

I tentativi di suicidio tra le donne under 25 in Friuli Venezia Giulia sono quadruplicati nell'arco di dieci anni. Il dato emerge da uno studio dell'Università di Udine, pubblicato sulla rivista scientifica Psychiatry Research, che ha analizzato i dati sanitari regionali dal 2014 al 2023.

La ricerca, firmata dal dottor Dario Marin e dal profes-

sor Marco Colizzi, direttore della Clinica psichiatrica dell'AsuFc, conferma una tendenza nazionale di crescente disagio psichico tra gli adolescenti, descrivendo un fenomeno complesso con marcate differenze di genere ed età.

Secondo l'analisi, nel 2022 si sono registrati 79 tentativi di suicidio ogni 100 mila giovani donne tra i 12 e i

24 anni. Nello stesso gruppo, nel 2015, i casi erano 19 ogni 100 mila. «Si tratta di un incremento molto significativo, che indica un profondo malessere in questa fascia della popolazione», commenta Colizzi. Lo studio rileva, tuttavia, che questo drammatico aumento dei gesti autolesivi non si è tradotto in un incremento dei suicidi compiuti, che in questa fa-

scia d'età restano un evento raro. Al contrario, i decessi per suicidio interessano in misura maggiore gli uomini over 65, con un tasso che rimane stabile da un decennio attorno ai 20-30 per 100 mila abitanti. Nel complesso dei sottogruppi analizzati, il valore aggregato dei tassi è dell'ordine di 120 per 100 mila. «Parliamo del cosiddetto paradosso di genere – prosegue –. Da un lato abbiamo una maggiore letalità del gesto tra gli uomini più anziani, spesso associata a solitudine, malattie croniche e fragilità socio-economiche. Dall'altro, osserviamo una altissima incidenza di tentativi tra le giovanissime, che rappresentano un forte grido d'aiuto e un indicatore di sofferenza psichica acuta». La ricerca, che ha utilizzato il database sanitario elettronico regionale per tracciare tutti i ricoveri e gli accessi al pronto soccorso correlati al tema, offre una fotografia epidemiologica unica per l'estremo Nordest.

Lo studio si inserisce in un

quadro più ampio documentato dal gruppo della psichiatria universitaria dell'Azienda, che in precedenti pubblicazioni ha già evidenziato l'impatto della pandemia sulla salute mentale dei più giovani, con ricoveri psichiatrici adolescenziali più che rad-

«Il tentativo di suicidio è l'episodio più visibile di un problema con radici più profonde e che magari è già passato dai servizi»

doppiati. Dati che, secondo gli esperti, descrivono diverse facce della stessa emergenza. «Il tentativo di suicidio è spesso l'episodio più estremo e visibile di una crisi che ha radici più profonde e che magari è già transitata dai servizi – prosegue Colizzi –. L'aumento vertiginoso tra le ragazze ci impone di leggere il fenomeno senza allarmismi ma con grande attenzio-

ne. Non è un problema solo clinico, ma sociale». Tra le possibili direttrici di intervento, lo psichiatra indica la necessità di potenziare in modo permanente i servizi di ascolto e di psicologia negli istituti scolastici, rendere più accessibili e rapidi i percorsi nei servizi di neuropsichiatria infantile sul territorio, e avviare campagne di sensibilizzazione per ridurre lo stigma che ancora circonda il disagio psichico.

«Per prevenire gli esiti più tragici, sia nei giovani che negli anziani, è fondamentale intercettare prima il disagio – conclude l'esperto –. I numeri che emergono dal nostro sistema sanitario regionale sono un potente strumento di conoscenza». Lo studio rappresenta il primo quadro epidemiologico di lungo periodo su questo tema specifico e fornisce alle istituzioni una base dati solida su cui pianificare interventi di salute pubblica mirati. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Una sensazione di ipersensibilità? Bruciore e formicolio? Sciatica? Questi sono fastidi ai nervi!

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sono numerosi gli italiani che accusano fastidi alla schiena o che provano una sensazione di bruciore, formicolio o di intorpidimento, soprattutto a piedi e gambe. Altri riportano sensazioni simili a dolori muscolari pur senza aver svolto attività fisica, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Spesso questi misteriosi fastidi si manifestano perché ai nervi non vengono forniti nutrienti a



sufficienza. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 14 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto di miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali. A tale scopo, riveste un ruolo importante lo strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è pro-



tetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavosten contiene la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi: ciò è importante per il mantenimen-



to delle funzioni della guaina mielinica.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI
Ma non è tutto: questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten

contiene, oltre la colina, anche l'acido alfa-lipoico e molti altri micronutrienti importanti per i nervi sani. Ad esempio, la tiamina e la riboflavina contribuiscono al normale funzionamen-

to del sistema nervoso. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, la vitamina E contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Tutti questi micronutrienti sono stati calibrati specificatamente l'uno con l'altro all'interno di Mavosten.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

Per la farmacia:

Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



La storia

Il fratello Paolo: «È stato doloroso ma la sentivamo con noi. Nessuno può decidere di togliere la vita a questi pazienti»

Era in stato di semi-coscienza da 32 anni L'addio a Raffaella accudita dai familiari

LA TESTIMONIANZA

ELISA MICHELLUT

Ha vissuto la sua vita, in stato di minima coscienza, accudita, per trentadue anni, dalla sua famiglia, prima dai genitori, Luigi e Santina, e poi dal fratello Paolo e dalla cognata Giustina. Raffaella Di Marzo, 61 anni, dattilografa e babysitter, è deceduta venerdì, nella sua abitazione, circondata dall'affetto dei suoi cari, che, con fatica, sacrifici ma soprattutto amore incondizionato, si sono sempre presi cura di lei.

Nel 1989, quando aveva solo 25 anni, per Raffaella Di Marzo è iniziato un vero e proprio calvario. «Nel 1989 – racconta Paolo, il fratello – è stata operata per una calcolosi. Sono seguiti un'embolia polmonare, l'arresto cardiaco, il coma e l'anossia cerebrale. Era in uno stato di semi

coscienza. Per quattro anni è rimasta in ospedale ed è stata portata anche in un centro d'eccellenza a Innsbruck. Poi i nostri genitori hanno deciso di accudirla a casa. Fino al 2002 mia sorella è rimasta con loro e poi io e mia moglie abbiamo deciso di prenderla in carico. È stato un periodo estremamente difficile della nostra vita ma tornando indietro lo rifarei altre mille volte». Paolo e la moglie Giustina, due figli, hanno dovuto lasciare il lavoro per dedicarsi a Raffaella. «I miei genitori si sono sacrificati per lei fino alla loro morte, i medici ci avevano proposto di sistemarla a La Quiete – spiega Paolo – ma noi ci siamo sempre rifiutati. Volevamo che Raffaella stesse a casa, che fosse parte di noi. Mia sorella era viva, come immersa in una esistenza parallela, reagiva quando le facevamo ascoltare la musica o quando veniva accarezzata. Ha trascorso trentadue anni in una condi-



Raffaella Di Marzo in una foto antecedente l'inizio del calvario clinico

zione simile a quella di Eluana Englaro, ma la sua storia non è mai stata al centro di una guerra politica, giudiziaria e medica».

Paolo Di Marzo difende con forza la decisione dei suoi genitori. «Raffaella era viva. Questo tipo di pazienti vanno seguiti fino alla fine. Sono profondamente contrario all'eutanasia. In noi c'è sempre stata la speranza che potesse riprendersi. Se l'avessimo trasferita in una struttura – continua –, a mio avviso, sarebbe morta molto prima. Si sentiva amata qui con noi. Ho conosciuto il padre di Eluana, Beppino Englaro, ma non ci siamo più sentiti. Avevamo e abbiamo idee diverse in merito al fine vita. Nostro Signore ci ha insegnato che non siamo noi a dover decidere se fare morire una persona. Un malato va assistito e accompagnato fino alla fine e ci deve arrivare in modo naturale. È stato un sacrificio e un grande dolore vedere

mia sorella così tutti i giorni. Mai una vacanza e del tempo libero e tanto dolore ma lei aveva gli occhi aperti e spesso avevamo l'impressione che qualcosa sentisse a livello emotivo. Esprimeva emozioni tramite la mimica facciale. Come si fa a privare una donna come mia sorella dell'acqua e del cibo? È una crudeltà inaudita, è come un rifiuto della vita».

È ancora il fratello a ricordare come Raffaella «rispettasse il ciclo della notte e del giorno, reagisse al caldo e al freddo: il suo ipotalamo – spiega – funzionava. Non assumeva farmaci, solo un medicinale per dormire. Quello che è mancato è un aiuto concreto. L'azienda sanitaria ci passava il letto, i pannolini e l'alimentazione. Ogni due giorni l'assistenza infermieristica di via San Valentino veniva a casa nostra per le medicazioni. Tutto il resto, compresa una badante che ci dava una mano nei lavori domestici, è stato a carico nostro. Le famiglie non sono sufficientemente aiutate. Ci siamo sentiti soli, molto».

Il funerale di Raffaella Di Marzo, che lascia i fratelli Paolo e Donatella, la cognata e i nipoti, sarà celebrato domani, alle 14, nella chiesa del cimitero di San Vito partendo dalla Casa funeraria Mansutti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia DUSTER

**Gamma Duster
con nuovo motore Eco-G 120,
sempre da 19.900 €***

*Riferito a Duster essential Eco-G 120. Listino 19.900€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 2/3/2026.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 113 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

**FINO A
7
ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN***

*Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciaduster>

AL CIMITERO DI SAN VITO

Cerimonia per ricordare 23 partigiani fucilati «La libertà va custodita»

L'omaggio di autorità e cittadini a osovani e garibaldini Lestani (Anpi): «Anche qui è nata l'Italia democratica»

Momenti intensi di memoria, partecipazione e impegno civile ieri mattina hanno scandito la cerimonia che si è svolta al cimitero di San Vito in ricordo dei 23 partigiani osovani e garibaldini fucilati dai fascisti di Salò l'11 febbraio 1945. Un appuntamento che, nell'81° anniversario dell'eccidio, ha visto riunite autorità civili e militari, associazioni partigiane, familiari delle vittime e numerosi cittadini.

Dopo la deposizione delle corone d'alloro al cippo dedicato a Mario Cesca "Nappa" e alla lapide all'ingresso del cimitero, si sono susseguiti gli interventi ufficiali. Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, ha richiamato il valore universale della Resistenza: «Quei giovani partigiani seppero riconoscersi in un destino comune. Compresero che, di fronte al-



Un momento della cerimonia che si è svolta al cimitero di San Vito

la barbarie, l'unità non è un'opzione politica: è una necessità morale». De Toni ha sottolineato come la memoria sia «un atto di vigilanza civile», ricordando che «la libertà non è mai definitiva. Va custodita. Va difesa.

Va praticata».

A seguire, la presidente dell'Anpi provinciale Antonella Lestani ha invitato a fare «esercizio di memoria perché anche qui è nata l'Italia libera, democratica e repubblicana». Un ricordo com-

mosso è stato dedicato ai corpi dei caduti e al gesto pietoso di chi ne curò la sepoltura. Lestani ha ribadito la necessità di difendere l'unità della Resistenza: «Non possiamo accettare chi fa un uso strumentale della storia svilendo il concetto unitario della Resistenza», ammonendo contro ogni tentativo di revisionismo e invitando a rinnovare ogni giorno l'impegno antifascista.

Il presidente dell'Apo, l'Associazione partigiani Osoppo, Roberto Volpetti, ha ricordato l'orrore di quella mattina del 1945, collegandolo alle tragedie dei conflitti contemporanei. «Il male ha origine nel cuore dell'uomo e solo nel cuore dell'uomo il male, l'odio e la violenza possono essere sconfitti», ha detto, richiamando l'invito del presidente Mattarella a essere «tutti costruttori di pace».

Presente alla cerimonia anche Christian Pradolini, nipote del caduto Luciano Pradolini e rappresentante della Comunità Valdesa: a lui la presidente Lestani ha dedicato un saluto e un ringraziamento.

La cerimonia, realizzata con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, si è conclusa con l'orazione ufficiale di Leonardo Primus e il canto del Coro Popolare della Resistenza, in un clima di raccoglimento che ha trasformato il luogo dell'eccidio in uno spazio vivo di coscienza collettiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

80
1946
2026

«Senza informarsi, non si può sapere come andare avanti»



Marcello Merlino con il Messaggero Veneto tra le mani

Sara Palluello

Per quarant'anni Marcello Merlino, 69 anni, di Pozzuolo del Friuli, ha macinato chilometri in auto come rappresentante di salumi e formaggi, nel mondo dei generi alimentari "freschi freschissimi", come li chiama lui. Prima come venditore, poi come titolare d'azienda, ha lavorato con grandi marchi dell'alimentare e per vent'anni ha servito con la sua ditta di Gemona, la Carnia Service, la montagna friulana, cinque province della regione e anche una parte del Veneto. Un lavoro fatto di numeri, scelte, rapporti umani e attenzione a quello che succedeva nel mercato e nel territorio. Dentro questa vita sempre in movimento, il Messaggero Veneto non è mai mancato. «So che l'ho sempre letto» dice. A casa sua il giornale arrivava grazie alla nonna Delfina, ed era lei la prima a sfogliarlo ogni giorno. «Aveva il suo ordine preciso - racconta Marcello - prima i necrologi, poi l'attualità e quello che succedeva in regione».

Oggi lui il giornale lo legge tutti i giorni: parte dalla prima pagina; poi, se c'è qualcosa che lo colpisce nei titoli principali, si ferma a leggere. Ma quasi subito va dove sa di trovare

quello che per lui conta di più: le pagine di economia. «Mi fa piacere tenermi aggiornato sull'andamento: per chi come me ha passato una vita a lavorare con multinazionali, concessionarie, clienti e territori diversi, capire come si muove l'economia è sempre stato parte del mestiere». Poi c'è lo sport. L'Udinese, prima di tutto, e anche il basket: «Seguo l'Old Wild West, anche se non vado al Carnera perché ho l'abbonamento in televisione. Sul giornale leggo le interviste, gli approfondimenti, e quello che trovo mi sembra veritiero». C'è fiducia nel lavoro dei giornalisti, nella capacità di raccontare le cose per come sono. E, come faceva anche nonna Delfina, alla fine un'occhiata ai necrologi la dà sempre. Il giornale in casa c'è, ma le abitudini sono cambiate: «Mio figlio, 32 anni, vive soprattutto di YouTube e computer. A volte capita che mi dica: "sai che è successo questo?" ma io l'ho già letto due giorni prima». Due tempi diversi dell'informazione. Per Marcello, però, il giornale resta indispensabile per orientarsi nella vita di tutti i giorni: «Se non leggi, se non ti informi, come fai a sapere come andarci avanti?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi in Cciao l'anteprima di Open Dialogues for the Future 2026
Intervento in videocollegamento del direttore scientifico Rampini

Il ruolo dell'Italia nel mondo Focus con Gentiloni e Tremonti

Udine torna al centro della riflessione geopolitica e geoeconomica con il lancio di Open Dialogues for the Future 2026, il forum internazionale ideato e promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine in collaborazione con The European House - Ambrosetti e la direzione scientifica di Federico Rampini. Il percorso verso le giornate centrali del forum, previste per il 5 e 6 marzo, prenderà il via oggi, alle 14.30 (registrazioni dalle 14), nella Sala Valduga della sede camerale di Udine, con la conferenza stampa che svelerà il programma della nuova edizione, seguita da un approfondimento tematico.

L'appuntamento sarà aperto dall'introduzione del presidente camerale Giovanni Da Pozzo e dai saluti del sindaco Alberto Felice De Toni, del presidente della Fondazione Friuli, Bruno Malattia, e dell'assessore regionale alle attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, tutte istituzioni che sostengono la Cciao nella realizzazione del forum, che gode anche quest'anno del patrocinio di Unioncamere e ministero delle imprese e made in Italy. La presentazione, moderata dal coordinatore dell'evento Filippo Malinverno, di Ambrosetti, illustrerà la visione di un progetto che da quattro an-



Paolo Gentiloni



Giulio Tremonti

ni mira a portare il territorio friulano al centro del dibattito.

Il cuore dell'anteprima sarà dedicato a una prima analisi degli scenari internazionali. Il direttore scientifico Federico Rampini, in videocollegamento, interverrà sul tema dell'America dei nuovi equilibri, fornendo una chiave di lettura sulle trasformazioni della superpotenza statunitense. Seguirà un confronto sul ruolo dell'Italia tra competitività e sfide sistemiche, che vedrà protagonisti, in sala, Paolo Gentiloni, co-chair della Task Force sulla crisi del debito dell'Onu, e Giulio Tremonti, presidente della Commissione affari esteri della Camera dei Deputati. Durante l'incontro verranno delineati i pilastri tematici che caratterizzeranno l'edizione di marzo 2026, focalizzata sulla gestione del disordine globale e sulla costruzione di nuovi equilibri. Accanto all'analisi delle tensioni in Ucraina, Medio Oriente e delle dinamiche transatlantiche, verranno introdotti i nuovi focus di quest'anno. Le iscrizioni in presenza per l'appuntamento di oggi sono chiuse, perché è stato raggiunto il numero massimo di posti in sala, ma l'invito è di vedere la diretta streaming su opendialogues.eu o sul canale YouTube della Camera di Commercio. —

UTE E APO

L'eccidio delle malghe di Porzûs: conferenza

Si intitola "Sangue sulla Resistenza- L'eccidio delle malghe di Porzûs" l'incontro previsto per giovedì alle 17 nell'aula magna Bruno Londero dell'Università della terza età, in via Piemonte 82. Relatore sarà il professor Tommaso Piffer. L'evento fa parte del ciclo di incontri sul tema "Resistenza e libertà" organizzati dall'Associazione Partigiani Osoppo in collaborazione con l'Ute Paolo Naliato.

Nei giorni scorsi un pubblico particolarmente attento, tra cui la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din, ha seguito il primo di questi appuntamenti, la conferenza "Ali per la libertà-Il ruolo dell'aviazione alleata nella guerra di liberazione in Friuli". I relatori Jurij Cozianin e Massimo Pregnolato, moderati dal presidente dell'Apo Roberto Volpetti, avvalendosi anche delle immagini utilizzate nella mostra tenutasi lo scorso anno all'Istituto Malinverni di Udine, hanno descritto le vicende, spesso insospettabili, dell'aviazione alleata nella Liberazione del Friuli. Per informazioni: 339.2393492 o ute@paolonaliato.org. —

ISCRIZIONI FINO AL 17 FEBBRAIO

Direttore sportivo Un corso in università

Sono aperte fino al 17 febbraio le iscrizioni alla seconda edizione del "Corso per direttore sportivo" dell'Università di Udine accreditato dalla Federazione italiana giuoco calcio (Figc). L'iniziativa formativa fornisce le competenze necessarie per operare nel settore gestionale del calcio professionistico e prepara all'esame della Figc di abilitazione al ruolo di direttore sportivo.

Le attività formative, 144

ore complessive, si terranno da marzo a luglio. Il corso, diretto da Michela Cesarina Mason, è organizzato dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Ateneo con il patrocinio di Udinese Calcio e Associazione italiana direttori sportivi. Il Comitato tecnico scientifico è composto da Gianluca Di Marzio, Filippo Galli, Luigi Carlutti, Giovanni Messina, Alberto Rigotto. —

Nel 2026 ha realizzato la grafica ufficiale del carnevale di Viareggio
Ha 39 anni e collabora con case editrici e testate giornalistiche nazionali

L'illustratrice Alice Iuri con il cuore udinese: «In Friuli ho imparato a fare le cose bene»

LA STORIA

SILVIA URIZZI

C'è una calma tutta friulana nel modo in cui Alice Iuri racconta il proprio lavoro. Una calma che non ha nulla di statico, ma che si traduce in precisione e profondità. «In Friuli si impara a fare le cose piano e bene» dice. «È un'attitudine che mi porto dietro ovunque».

Illustratrice e designer editoriale, 39 anni, oggi vive tra Milano e Udine, tenendo insieme due mondi solo in apparenza distanti: l'editoria nazionale e un tessuto creativo locale che continua a sentire come casa. Il 2026 segna un passaggio simbolico: Alice Iuri firma l'illustrazione e la grafica ufficiale del carnevale di Viareggio.

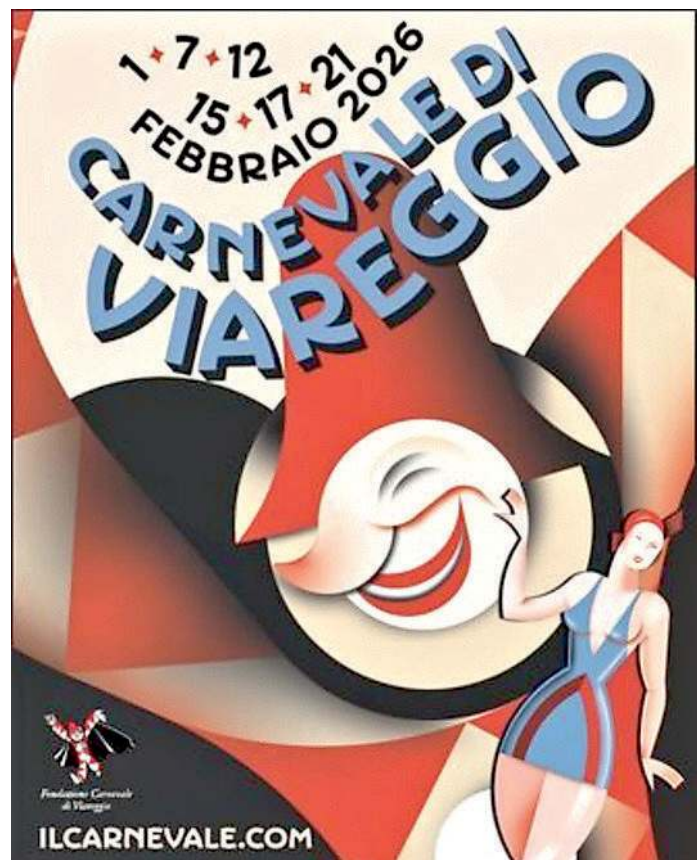


ALICE IURI
L'ILLUSTRATRICE E DESIGNER
È NATA A UDINE 39 ANNI FA

Un'immagine accolta come identitaria: «Reinterpretare la tradizione è fondamentale: non è qualcosa da conservare sotto vetro, ma materiale vivo».

Il percorso di Alice Iuri non segue una linea preordinata: liceo scientifico, il disegno coltivato come passione, poi una scelta lucida, «mi piaceva disegnare, ma ho pensato anche al lavoro. Così ho scelto disegno industriale allo Iuav di Venezia».

La grafica è il primo territorio professionale, quasi una palestra. Le immagini diventano presto una necessità, poi un linguaggio autonomo. In parallelo nasce l'esperienza delle autoproduzioni: una fanzine cartacea, fiere e festival. Spazi liberi di sperimentazione e confronto. Il punto di svolta arriva nel 2016 con il trasferimento a Milano. «Ho iniziato a lavora-



La grafica del carnevale di Viareggio 2026 e altri due lavori realizzati da Alice Iuri

re in uno studio che si occupava di copertine di libri così mi sono specializzata in grafica editoriale». Le richieste aumentano, il segno si definisce, fino alla scelta del lavoro come freelance. Oggi collabora con alcune delle principali realtà editoriali italiane - Rizzoli, Il Saggiatore, Mondadori - e con testate come La Repubblica, L'Espresso e Linus.

Il suo stile è riconoscibile, anche se lei rifiuta etichette: geometrie nette, un'impronta da designer, riferimenti al Bau-

haus, alle avanguardie russe, a Malevich. Al centro c'è sempre il racconto. Nei suoi ritratti la somiglianza è solo il punto di partenza. Una ruga, una postura, uno sguardo diventano indizi di carattere. Anche il colore è strutturale, acceso, contrastato, mai neutro.

Le radici friulane tornano spesso. «Amo molto Afro Basaldella, e da bambina andavo spesso a Villa Manin a vedere mostre di altissima qualità. Quel background ha influito molto sul mio percorso». Negli

ultimi anni ha rafforzato il legame con il territorio, collaborando con realtà culturali locali e tenendo un workshop all'Accademia di Belle Arti "G.B. Tiepolo". «È stata un'esperienza molto bella. I ragazzi erano curiosi e preparati».

Lo sguardo è rivolto al futuro. Tra nuovi libri e una prossima mostra a Trieste, resta il desiderio di tornare. «Milano è un appoggio importante, ma sento il bisogno di passare sempre più tempo in Friuli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA OBBLIGO DI:

- USO DEL CASCO
- PAGAMENTO BOLLO

COPERTURA ASSICURATIVA
CONSIGLIATA

CABINATO 4 RUOTE
40 KM DI AUTONOMIA

GLI AUSILI
MEDICI CHE
SI GUIDANO



SENZA PATENTE

PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

INFO > **335 520 1378**

VISINTINI
AUTOLEADER
La mobilità per tutti

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL



www.visintiniauto.it

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD) | Tel. 0432 981 395

ALLA CASA DELLA CONTADINANZA

Circolo friulano della Morra Il torneo e il calendario 2026



Da sinistra, Mauro Di Bert, Mauro Bordin e Ricky Civaschi in Castello in occasione della presentazione

Curato, elegante, raffinato, impreziosito dai saluti e dagli auguri di amici importanti, tra cui il presidente della Regione Massimiliano Fedriga: è il calendario 2026 del Circolo friulano della Morra che il presidente Ricky Civaschi ha presentato in occasione del sesto e ultimo torneo annuale svoltosi a metà dicembre nella sede sociale della Casa della Contadinanza in castello. Sarà possibile trovarlo nei ritrovi dei morristi e nelle edicole dietro versamento di un'offerta libera che andrà a irrobustire il budget che il club destina alla solidarietà, nel 2025 espressa in donazioni per 10 mila euro.

«Il prossimo sarà un anno mondiale» ha anticipato Civaschi rivolgendosi anche al presidente del Consiglio Mauro

Bordin intervenuto a portare il plauso dell'ente regionale assieme al consigliere Mauro di Bert. Il Circolo friulano si è assunto l'onere di organizzare per settembre "Morraromondo", la Champions della morra che vedrà confluire in Friuli oltre 400 giocatori, con una probabile rappresentanza dall'Argentina.

Se il prossimo sarà mondiale, il 2025 consegna un consuntivo di valore storico: dopo un periodo di prova disposto dalle autorità, da giugno la morra è stata liberalizzata in regione, si può praticare anche nei locali pubblici superando così le restrizioni che la incatenavano nel privato. Come conseguenza, ecco allora affermarsi l'iniziativa, in collegamento con la direzione delle Medie di Corno di Rosaz-

zo, di portare la morra nelle scuole come momento ludico e di socialità, ma pure come stimolo mentale per attivare le risorse del cervello, in contrapposizione all'invasione del telefonino. Esperimento riuscito, si procederà con altri coinvolgimenti.

Il resto è stata l'attività con i sei tornei sociali, il Memorial Spangaro a Voltois, il triangolare dell'Amicizia con Slovenia e Croazia nel parco di Salt, la partecipazione al Morraromondo di Pregara (Slovenia). E, in Castello, si è alzato il canto goliardico dei soci rivolto alla dirigenza e l'applauso al campione annuale: il formidabile Italo Lavia, che in coppia con Daniele Contessi ha vinto anche l'ultimo torneo 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investiti 345 mila euro per il complesso difensivo di Malborghetto
Il sindaco Preschern: «Rinasce un simbolo della Valcanale»

Fort Hensel illuminato L'antico baluardo bombardato nel 1915 ripulito dai volontari

IL PROGETTO

ALESSANDRA CESCHIA

Quando il capitano del Genio Friedrich Hensel lo progettò, in piena età napoleonica, sul promontorio dello Tschalawai, nei pressi dell'abitato di Malborghetto, intendeva farne una delle piazzeforti più importanti del sistema difensivo austro-ungarico.

Fu così che Fort Hensel, dal 1809 quando fu edificato, all'estate del 1915 quando fu colpito da più di duemila colpi di grosso calibro che lo trasformarono in un cumulo di macerie, divenne un simbolo per la Valcanale.

Un simbolo che, a centodieci anni dalla sua capitolazione,



Gli interventi di pulizia della vegetazione sul promontorio

zione, ha ritrovato il suo splendore grazie al lavoro dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Boris Preschern e da una ventina di volontari dell'Ana. Ripulito dalla vegetazione e il-

luminato nei corpi A e B e lungo tutta la muraglia, è diventato un'attrazione per tutta la vallata e richiama turisti non solo dalla regione, ma anche dell'Austria. È visibile a grande distanza sia



Fort Hensel illuminato dal nuovo impianto dopo l'intervento di pulizia e sistemazione

dell'autostrada, sia dalla ciclabile Alpe Adria.

«Il progetto è stato avviato tre anni fa, ma l'iter è stato complesso – premette Preschern – abbiamo ottenuto il rinnovo della concessione del forte da parte dell'Agenzia del Demanio dello Stato e abbiamo creato un parco tematico che ora è visitabile. Grazie a un lavoro di squadra che ha coinvolto lo studio Tea di Stefano Toscani e lo studio veneziano Ta di Alberto Torsello, che ha illumi-

nato Palazzo Ducale, è stato steso un progetto approvato dalla Soprintendenza. L'impegno dei "boscadors" della Protezione civile Ana che, a più riprese, si sono arrampicati anche in condizioni difficili sul forte per liberarlo dalla vegetazione e la creazione di un impianto di illuminazione costato 345 mila euro hanno permesso di valorizzarlo e di renderlo visibile da tutta la vallata».

Buona parte dell'investimento è stata coperta da fon-

di regionali integrati da risorse comunali e della Comunità di Montagna.

«Finalmente quelle mura splendono – il commento del sindaco –, devo ringraziare i volontari, gli uffici comunali, l'assessore Massimo Rossetto e il vicesindaco Alessandro Buzzi. Ora l'obiettivo è completare l'opera ed estenderla alle casermette dove dormivano le truppe, un'opera che richiederà altri 50 mila euro di investimenti. —

IL TUO FARMACISTA INFORMA UNA "GUIDA" DAL 1853



DI DR. PIER LUIGI GUIDA, FARMACISTA ESPERTO IN NUTRIZIONE - Farmacia Guida 1853, Verzegnis

Febbraio è il nuovo gennaio: il mese in cui si costruisce davvero la salute della primavera

Febbraio è il mese più faticoso dell'anno. Non serve essere esperti per accorgersene: freddo persistente, poca luce, stanchezza che non passa nemmeno dopo il weekend. In farmacia lo vedo ogni giorno: persone che arrivano dicendo "Dormo, mangio, prendo anche qualcosa... ma sono sempre stanco". Ed è qui che bisogna chiarire una cosa importante: febbraio non è un mese sbagliato, è solo un mese che va capito. Anzi, è il mese più strategico dell'anno. Quello in cui si decide se arriveremo alla primavera scarichi e appesantiti oppure leggeri, energici e con difese forti.

SFATIAMO TRE FALSE CERTEZZE

Dopo settimane di stress, alimentazione più ricca e ritmi irregolari, il corpo chiede tre cose precise: ricarica vera, difese solide e meno sovraccarico. Non servono mode, servono buone abitudini, possibilmente semplici e sostenibili.

Falso mito n.1:

"Basta il caffè per partire"

Il caffè sveglia, certo. Ma non nutre. Spesso è come dire al corpo "dai che ce la fai" senza dargli gli strumenti per farlo. Non a caso, dopo

due ore arriva il classico crollo. Un rimedio che consigliava già la nonna – e che funziona ancora – è iniziare la giornata con acqua tiepida e limone. Non fa miracoli, ma riattiva digestione e metabolismo.

Poi serve una colazione vera: yogurt, fiocchi d'avena, frutta secca e un frutto fresco. Poche cose, fatte bene. Per sostenere l'energia durante la giornata, magnesio, vitamina B12 e coenzima Q10 aiutano muscoli e concentrazione. Nei periodi di stanchezza mentale persistente, piante adattogene come ginseng e rodiola aiutano il corpo ad affrontare lo stress quotidiano senza "tirarlo per il collo".

Falso mito n.2:

"Per le difese basta la vitamina C"

Questa è una delle frasi che sento più spesso. La vitamina C è utile, certo, ma il sistema immunitario non è un interruttore che si accende quando serve. È un equilibrio che si costruisce ogni giorno. Qui tornano utili anche i rimedi della nonna, quelli veri:

- una tisana calda la sera con zenzero, limone e miele per la gola e il rilassamento
 - propoli ai primi sintomi
 - echinacea nei cambi di stagione
- Ma attenzione: senza sonno e pasti regolari, nessun rimedio funzionerà davvero.

Dormire almeno sette ore e non saltare i pasti sono i primi, veri "integratori naturali". E la vitamina D, spesso dimenticata d'inverno, è fondamentale non solo per le difese, ma anche per l'umore.

Falso mito n.3:

"Mi rimetto in forma a marzo"

Marzo non è un inizio.

È una conseguenza.

Quello che fai a febbraio determina come starai nei mesi successivi.

Non serve mettersi a dieta drastica o iniziare programmi impossibili. Basta poco, fatto bene:

- bere di più (anche tisane vanno benissimo)
- ridurre zuccheri e farine raffinate
- inserire verdure cotte e legumi ogni giorno, come facevano i nostri nonni
- muoversi un minimo: anche 15 minuti di camminata o stretching al giorno fanno più di quanto si creda.

In oltre 170 anni di storia, alla Farmacia Guida 1853 abbiamo imparato una cosa fondamentale: il corpo non ama le scorciatoie né le mode.

Ama la costanza intelligente, quella che si può mantenere nel tempo senza stress.

Febbraio non è un mese da sopportare, ma da sfruttare.

Chi lo usa con metodo arriva alla primavera già un passo avanti, senza dover rincorrere la forma o la salute.

Farmacia Guida 1853
Chiaulis di Verzegnis (UD)
T. 0433 44118
WhatsApp 349 6116707
farmaciaguida1853@gmail.com
Instagram: @farmacia.verzegnis

Dal 1853, tradizione, esperienza e ascolto vero al servizio della salute.

Ci leggiamo il 2 marzo A Presto Dr. Pier



PROSSIMO APPUNTAMENTO
2 MARZO

Via Udine 2, Chiaulis
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com



Sulle montagne friulane



Soccorsi chi sbaglia paga

La Regione valuta una norma, il Cnsas frena: «Difficile stabilire colpe»

Marco Ballico

L'ipotesi di un concorso dei cittadini ai costi del soccorso pubblico, compreso quello alpino, in caso di comportamenti irresponsabili è sul tavolo anche in Friuli Venezia Giulia. A confermarlo è l'assessore regionale alla Salute e alla Protezione civile Riccardo Riccardi, che interviene nel dibattito aperto sulla possibilità di far concorrere alle spese chi si espone consapevol-

mente a rischi evitabili

RESPONSABILITÀ

«Se ne parla – è il commento di Riccardi – perché non può esistere solo una società dei diritti senza che ci sia anche una società dei doveri». Secondo l'assessore, il principio della gratuità del soccorso non può dunque trasformarsi in un alibi per comportamenti imprudenti: «Se qualcuno affronta sentieri di montagna in infradito, è evidente che quella di-

venta una responsabilità personale». La riflessione si accompagna al riconoscimento del ruolo centrale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, che «fa parte a pieno titolo dell'emergenza ed è uno dei suoi pilastri».

IL NODO

Ma, appunto, il nodo non è mettere in discussione un servizio costato 970 mila euro nel 2024 (è del 22 dicembre la determinazione firmata dal

dirigente della struttura Gestione economico-finanziaria di Arcs, Michele Bregant, per l'erogazione di 215 mila euro, ultima tranche prevista dalla convenzione unica che disciplina i rapporti tra il Cnsas e la Regione), ma definire regole chiare che distinguano l'imprevedibilità da condotte evidentemente inappropriate. Un equilibrio, conclude l'assessore, necessario «per tutelare sia chi opera nei soccorsi sia la sostenibilità del siste-

ma».

IL CNSAS

Sollecitato a un parere, il presidente regionale del Cnsas Fvg Sergio Buricelli non sembra però condividere il percorso. La premessa è che il Corpo «opera con uno spirito volontario e la sua attività è sostenuta da fondi pubblici destinati alla formazione, alla manutenzione dei mezzi e alle spese operative. Le risorse della Regione, comunque fonda-

mentali, non pagano il lavoro dei volontari, ma coprono corsi, alloggi per la formazione e reintegro dei materiali. Solo poche figure professionali, i tecnici di elisoccorso, ricevono una diaria per i turni specifici previsti dalla legge». Quanto all'ipotesi di inserire anche il Fvg tra le regioni in cui gli interventi del Soccorso alpino diventano a pagamento in caso di operazione non sanitaria (nei casi di chiamata immotivata, recupero per imprudenza, mancanza di preparazione), «la prevenzione è fondamentale e ogni buona raccomandazione benvenuta, ma io credo che non si debba né giudicare né sanzionare le persone che si avventurano in montagna».

L'ATTIVITÀ SI SOCCORSO

Nel 2025, fa sapere il presidente, il Cnsas regionale ha messo in fila 424 missioni, con 444 persone soccorse, di cui 211 illese, mentre i decessi sono stati 26, gli escursionisti in pericolo di vita 9, le situazioni a rischio 35. «Non si tratta di episodi di irresponsabilità diffusa – spiega Buricelli –, ma di situazioni in cui

L'ALPINISTA

Meroi: «Oggi c'è molta più gente e manca la pazienza di imparare»

L'INTERVISTA

MELANIA LUNAZZI

Nives Meroi, secondo lei da cosa dipende l'aumento degli incidenti in montagna?

«L'aumento è intanto sicuramente una questione di numeri: oggi c'è molta più gente che va in montagna».

Quali sono, per come li ha imparati lei, i principi di

base per andare in montagna?

«Penso che il primo principio sia fare esperienza. Oggi mi pare che con i social, dove tutti pubblicano freneticamente, scatti l'istinto di emulazione, senza avere conoscenza. Un istinto che è naturale ed è sempre esistito, ma che non è accompagnato dalla pazienza di maturare, di farsi un bagaglio. L'esperienza maturata a poco a poco ne-

gli anni è considerata una perdita di tempo, una cosa "da sfigati": si pretende che ci sia tutto subito. Anche le montagne sono diventate dei beni da vendere e da consumare».

Voi come vi siete avvicinati alla montagna?

«È avvenuto in maniera graduale, passo dopo passo. Quando abbiamo iniziato i soccorsi non erano così organizzati e così immediati come adesso. Oltretutto non c'e-

rano i telefonini e si aveva un approccio più responsabile, più consapevole e lento verso quello che stavi facendo».

Si può parlare di un cambiamento culturale?

«Beh, noi siamo nati nel secolo scorso, su queste montagne, le Giulie. Montagne che fino agli anni Novanta erano poco frequentate, per motivi vari, geografici e storici, come sappiamo bene, e questo imponeva di essere consapevoli di ogni passo che facevi all'insù, per essere certo di poterlo fare in sicurezza anche in giù. Ripeto, i soccorsi allora non erano così immediati. Oggi il primo problema è se "c'è campo" per il cellulare: e magari rimanere stupiti perché a volte il campo non c'è. Una volta partivi e non incon-



NIVES MEROI
CON IL MARITO ROMANO BENET
HA SCALATO TUTTI I 14 OTTOMILA

«Con i social dove tutti pubblicano freneticamente scatta l'istinto di emulazione»

travi nessuno per tutta la giornata. Però dovevi essere in grado di cavartela nelle situazioni impreviste e il bagaglio di esperienza ti permetteva di affrontare le difficoltà e, per quanto possibile, di risolverle. Poi, si sa, il rischio zero, in montagna, non esiste».

Anche in Himalaya è così?

«Esattamente la stessa cosa. Gli elicotteri oggi volano fino a quote prima impossibili e questo ha aperto le porte a chiunque abbia in animo di mettersi alla prova, anche senza la lunga preparazione necessaria, perché si pensa: "Tanto c'è il soccorso, mi vengono a prendere, me la cavo"».

Ha mai fatto qualche errore di valutazione che pote-

Sulle montagne friulane



I SOCCORSI IN MONTAGNA
DUE INTERVENTI DEL CNSAS
DOMENICA SCORSA SUI MONTI FRIULANI

Riccardi: «È giusto che se ne parli. Non può esistere una società dei diritti senza che ci sia anche il senso del dovere»

Buricelli: «Nel 2025 abbiamo messo in fila 424 missioni. L'ambiente montano richiede competenze e preparazione»

va mettervi nei guai?

«Oddio, sicuramente: ad esempio nella fase giovanile che io e Romano definiamo tra noi "il periodo del mona". Non posso negare di aver fatto le soste in parete su un chiodo solo... ma poi non lo abbiamo più fatto. Meno male».

Magari allora c'erano anche pochi soldi per comprarsi le attrezzature?

«Sì, vero! E invece oggi ti compri subito il meglio e tutto. Una volta andavi in giro con vestiti che non usavi più in paese e dovevi finire fuori. Oggi se non hai il capo ultra tecnico non ti muovi. Siamo succubi di questo modello di consumo e di fretta. Mentre la montagna si misura con il passo, che è, per natura, lento. Invece bisogna dimostra-

l'ambiente montano richiede competenza e preparazione. La frequentazione è aumentata negli ultimi anni, soprattutto dopo il Covid, con persone attratte dalla montagna senza avere le conoscenze necessarie». Ma la compartecipazione dei cittadini alle spese «non è una buona risposta. Nelle regioni dell'arco alpino dove è stata introdotta, compreso il Veneto, i contenziosi legali sono frequenti. Perché dimostrare imprudenza o negligenza in montagna non è semplice. Per questo riteniamo più utile investire nella formazione e nell'informazione che cercare colpe o punire». Tanto più, ricorda, che «una norma c'è già, ed è la legge regionale 24 del 2017, che prevede di far pagare chi si sia reso responsabile di un presunto errore. Da allora la Regione non ha mai definito le tabelle di costo e io continuo a pensare che sia stato meglio così. Dobbiamo prendere atto tutti che distrazioni anche piccole in montagna possono avere conseguenze gravi, ma non sono necessariamente una colpa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re a tutti i costi qualcosa, oggi. Sì. Tempo fa mi han chiesto un parere sui filmati adrenalinici. Ho risposto che sono "pornografia". Con questo intendo dire che sono gesti fini a sé stessi: che cosa lasciano, della montagna, questi filmati? Ecco questa è l'esperienza "consumata" e non vissuta. Noi, in montagna, abbiamo imparato tante cose: la pazienza, l'umiltà, il coraggio di tornare indietro, quello di fallire, quindi di considerare il fallimento da una prospettiva diversa: a volte ciò che sembra il disastro totale si rivela una tappa della tua crescita, sia alpinistica che come persona. Sì, penso proprio sia in atto un cambiamento culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Cai: «Se qualcuno si fa male l'intervento resti gratis»

Duratti: «Potrebbe essere un pericoloso deterrente per le richieste d'aiuto»
Progetto sperimentale nei rifugi per sensibilizzare gli escursionisti sui rischi

Giacomina Pellizzari

«Se il numero dei soccorsi determinati da comportamenti irresponsabili rimane limitato come lo è ora in regione non è il caso di far pagare il servizio». Giovanni Duratti, il presidente del Cai Friuli Venezia Giulia, non ha alcun dubbio: chi si trova in difficoltà in montagna ha diritto di essere soccorso senza dover pagare il ticket. A prescindere se ha raggiunto la cima calzando scarpe inadeguate o se ha chiesto aiuto inutilmente dopo essere stato sopraffatto dalla panico. Il tema è all'ordine del giorno non solo perché il Governo ha riformulato l'emendamento alla manovra per introdurre il pagamento del soccorso alpino della Guardia di finanza nel caso di allertamenti ingiustificati, ma soprattutto perché il Cai teme di ottenere l'effetto contrario: l'eventuale servizio a pagamento potrebbe dissuadere gli escursionisti dal chiedere aiuto.

L'OBIETTIVO

«Se qualcuno si fa male in montagna il soccorso alpino deve intervenire gratuitamente anche se il malcapitato non ha osservato tutte le norme di sicurezza», insiste Duratti nel ritenere assurdo, in presenza di traumi e ferite, pretendere il pagamento del servizio. Anche perché nelle regioni, come il Veneto e il Trentino, dove a fronte di soccorsi senza feriti il pagamento è già previsto non è così facile recuperare tutte le somme. «Le Regioni che hanno introdotto il pagamento si trovano spesso a dover rispondere alle lettere inviate dagli avvocati per conto dei loro assistiti» continua Duratti nel ribadire che la percentuale dei mancati incassi è piuttosto elevata nonostante il Cai rimborsi ai suoi iscritti le spese sostenute fuori regione. La questione è delicata. In primo luogo non è sempre facile determinare quando un escursionista non ha valutato le sue possibilità e quando chiama inutilmente i soccorsi. Il Cai ne è convinto nonostante sia altrettanto vero che alcune persone continuano ad allertare i soccorsi per niente: «Questi atteggiamenti – la sottolineatura ancora del presidente Duratti – sono, a usare un eufemismo,



Un intervento in quota effettuato con l'elicottero dal Soccorso alpino

Dal governo un emendamento che prevede un gettone per gli interventi effettuati dalla Guardia di Finanza

Nei territori che hanno adottato il sistema di rimborsi gli enti faticano a recuperare le somme dovute



Un alpinista professionista impegnato in una scalata in montagna

Zambon (Club alpin): «Vanno valutati i tempi di percorrenza dei sentieri tenendo conto dell'orario in cui cala il sole»

irritanti».

IL PROGETTO

Proprio perché il popolo della montagna agisce anche con leggerezza, il Cai, in collaborazione con l'università di Bergamo, promuove un progetto di sensibilizzazione sulla sicurezza degli escursionisti. Finanziato dall'Unione europea, il progetto sta entran-

do nella seconda fase, quella che prevede l'individuazione di rifugi dove poter testare e monitorare i comportamenti degli ospiti. «Puntiamo sui rifugi – spiega il vicepresidente del Club arc alpin (Caa), Antonio Zambon – perché, rispetto al passato, i rifugiisti vedono fruire la montagna in modo diverso: i clienti oggi pretendono di trovare

la Coca Cola e il gelato nei rifugi. Questo diverso modo di vivere la montagna spesso spinge le persone a sottovalutare i rischi ecco perché stiamo cercando di individuare alcuni rifugi pilota tra la Slovenia, il parco del Triglav e le Alpi Giulie».

I CONSIGLI

L'informazione e la sensibilizzazione sui rischi che si possono correre in montagna parte da alcuni consigli basilari come la consultazione delle previsioni meteo o del bollettino valanghe prima di partire: anche negli ultimi casi di eventi valanghivi dei giorni scorsi, l'allerta segnalava un rischio marcato o addirittura alto. Se le previsioni sono brutte è sempre meglio evitare di salire in quota. «Gli escursionisti – continua Zambon – devono essere sicuri che i percorsi scelti sono adeguati alle loro possibilità, devono sapere se sono allenati per affrontarli». In questo caso basta verificare le classificazioni dei percorsi: turistico (T), escursionistico (E), escursionista esperto (Ee), escursionista esperto con attrezzatura (Eea). Il vicepresidente del Club arc alpin raccomanda inoltre di non affrontare con leggerezza mete sconosciute, di leggere alcune relazioni prima di incamminarsi, di cercare di non andare soli in montagna, di calzare sempre scarpe adeguate. Quest'ultima raccomandazione non è affatto banale: «È già capitato di trovare donne con scarpe con il tacco in montagna». Allo stesso modo, Zambon raccomanda di valutare molto bene anche i tempi di percorrenza indicati sulla segnaletica: «Si tratta di tempi indicativi, calcolati con una certa formula, che possono variare da persona a persona. «Gli escursionisti devono capire che se il tempo di percorrenza è di un'ora e mezzo e sono le 16 possono arrivare alla meta con il buio. Se invece partono la mattina per affrontare sette ore di cammino devono tener conto che la stanchezza può rallentare il loro passo», evidenzia ancora Zambon. La sottovalutazione di questi aspetti può indurre gli escursionisti in difficoltà a chiedere aiuti immotivati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tradizione del Carnevale

LA PARATA

Lunghi bastoni per richiamare la primavera

Tre momenti della sfilata del Pust che ieri ha animato il centro di San Pietro al Natisone. Sono state 500 le maschere che hanno sfilato in rappresentanza di tutte le declinazioni del Pust v Benečiji e non solo, dal momento che fra i 15 gruppi coinvolti c'erano anche delegazioni di altre regioni italiane e pure di Slovenia e Croazia. La parata si è svolta al suono dei lunghi bastoni con cui il terreno viene colpito lungo il tragitto per risvegliare la terra dopo la cattiva stagione, chiamando la primavera. (Foto Petrussi)



A San Pietro al Natisone registrato il record di oltre 4 mila presenze
Pinosa: «Premiato il grande impegno con un risultato eccezionale»

Fiori e campanacci L'incanto del Pust risveglia le Valli Sfilano 500 maschere

L'EVENTO

LUCIA AVIANI

È una delle tradizioni più antiche e pittoresche delle Valli del Natisone, intrisa di elementi simbolici, che richiamano l'alternanza delle stagioni – auspicando il risveglio della natura dal son-

no invernale – ed evocano il sovvertimento dell'ordine sociale: il Pust, l'atavico carnevale valligiano, si è riversato ieri nel centro di San Pietro al Natisone (chiusa al traffico, per la circostanza, la statale 54) con l'edizione «più affollata di sempre», commenta il sindaco Cesare Pinatto, parlando di «record di presenze, circa 4 mila», e di partecipanti al corteo che ha attraversato il cuore del

paese nel primo pomeriggio. Addirittura 500, infatti, le maschere in parata, in rappresentanza di tutte le declinazioni del Pust v Benečiji e non solo, dal momento che fra i 15 gruppi coinvolti c'erano anche delegazioni di altre regioni italiane e pure di Slovenia e Croazia.

«Stavolta – spiega il primo cittadino – abbiamo scelto di modificare parzialmente la scaletta: in testa si sono

collocati i sindaci delle Valli, di Nimis e Torreano, i vicesindaci di Sambreville e di Kobarid e un assessore cividalese». Una folta presenza istituzionale, insomma, a riprova del valore di un'usanza che nel 2026, per la prima volta, troverà una specialissima ribalta a Venezia, prendendo parte, il 16 febbraio, al «Carnevale delle Tradizioni» in piazza San Marco. «Dopo le autorità – prosegue Pinatto – hanno sfilato i bambini della scuola primaria, portando le bandiere europea, slovena, belga, italiana e croata, in omaggio a tutte le nazionalità presenti. Rivolgo un forte plauso all'associazione I Bancinari, che ha reso possibile lo svolgimento della manifestazione, andata appunto nel migliore dei modi nonostante le complicazioni provocate dalle pessime condizioni meteo delle ore precedenti. L'impegno è stato immane, ma i risultati appaiono eccezionali, anche grazie al grande dispiegamento di forze dell'ordine, che hanno vigilato sulla sicurezza lungo tutto il tragitto della parata». Una festa coloratissima ed estremamente affollata, dunque,

LUNGO LE VIE DEL CENTRO
TANTE PERSONE HANNO AFFOLLATO LE VIE A SAN PIETRO AL NATISONE

Una spettacolare anteprima della trasferta veneziana per l'appuntamento in piazza San Marco

Fra i 15 gruppi coinvolti c'erano anche delegazioni di altre regioni italiane e di Slovenia e Croazia

nel segno delle maschere: da Rodda di Pulfero provengono i Pustje, con le loro tonalità sgargianti e la scherzosa impertinenza (espressa anche tramite l'utilizzo di pinze in legno, che si allungano per afferrare le caviglie dei passanti), da Mersino il gallo (petelin), simbolo di fertilità e rinascita, e la gallina.

Montefosca è patria dei candidi Blumarji, protago-

nisti ad ogni carnevale, nella borgata d'origine, di una corsa rituale: con i campanacci legati sul dorso e con i lunghi bastoni con cui picchiano il terreno lungo il tragitto sono incaricati di risvegliare la terra dopo la cattiva stagione, chiamando la primavera. Stregna si è raccontata con le sue maschere facciali in latta, Montemaggiore con «teliepe», le belle, sormontate dai caratteristici cappelli fioriti; da Clodig, infine, sono arrivate le spettacolari maschere in vimini. Ottima prova generale, dunque, in vista della citata trasferta veneziana, che offrirà una visibilità senza precedenti alle tante componenti del Pust. A corredo dell'evento di ieri, fino al 1 marzo la Beneška Galerija (al Museo di paesaggi e narrazioni Smo, a San Pietro al Natisone) ospiterà a mostra «Silvana Antonio – Maschere di Rodda»: un'occasione unica per scoprire l'artigianato locale e i volti storici del carnevale del territorio, carico, come detto, di spunti di estremo interesse. Gli orari di apertura sono dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Monai sull'ex tribunale «Solo senso civico nessun fine elettorale»

CIVIDALE

La segnalazione al Messaggero Veneto «dell'inascoltato sollecito alla competente Agenzia del Demanio di Udine a richiudere un finestrone dell'ex tribunale di Cividale, ancor oggi spalancato ed esposto alle intemperie», non aveva «alcuna attinenza» con le dinamiche politiche pre-elettorali



Carlo Monai

cittadine.

La puntualizzazione arriva dall'avvocato Carlo Monai, che fa presente di aver caldeggiato la chiusura del serramento «per mero senso civico, sia pure alimentato dalla malinconia dell'abbandono di un fabbricato situato – commenta – di fronte al mio studio e destinato a sede giudiziaria dai tempi dell'inaugurazione del 13 aprile 1985 con il ministro Martinazzoli». Per circa trent'anni, ricorda quindi, il tribunale «ha garantito l'amministrazione della giustizia, servizio pubblico tra i più prestigiosi e utili al Cividalese, vantato da secoli dalla città».

«Avendo dedicato attenzioni ed energie a questo

luogo, che feci abbellire con i quadri donati dall'Ute e dove organizzavo i ricevimenti prenatalizi fino alla mesta cerimonia di chiusura dell'ufficio il 13 settembre 2013, può comprendermi il mio sdegno – conclude l'avvocato – rispetto all'incuria, di cui non può dirsi direttamente responsabile il Comune, che non è neppure proprietario dell'immobile».

Nessun collegamento, insomma, con le turbolenze politiche in corso a Cividale in vista delle elezioni amministrative di primavera: semplicemente, appunto, una presa di posizione da cittadino. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Contrasto alle truffe Incontro della Cisl

CIVIDALE

Folta partecipazione – un centinaio i presenti – all'incontro sul tema delle prevenzioni e del contrasto alle truffe e ai raggiri telefonici promosso dalla Cisl Ast di Udine in collaborazione con la sezione cividalese dell'Associazione nazionale carabinieri e Civibank. Relatori sono stati il comandante della stazione cittadina dell'Arma, luogotenente Riccardo Marchionni,

il responsabile dell'area Retail dell'istituto di credito, Mauro Dorligh, e il direttore di filiale Giacobbe Maurutto. L'appuntamento è stato introdotto dal responsabile della Federazione nazionale pensionati di Cividale, Filippo Di Marco, e dal presidente della sezione locale dell'Anc, Elio Romito; presenti pure l'assessore alla sicurezza Davide Cantarutti e il consigliere regionale Roberto Novelli. —

L.A.

Lutto alla base di Rivolto

CON LE FRECCIE TRICOLORI RAGGIUNSE LE OLTRE 5 MILA ORE DI VOLO

Morto Montanari, fece la storia della Pan

Il generale, 89 anni, arrivò nel 1966 e fu comandante dell'aeroporto. Originario di Forlì, scelse il Friuli come casa

Viviana Zamarian / CODROIPO

Diceva che a ogni volo c'era qualcosa da imparare. Non aveva dubbi il generale Massimo Montanari, pilastro della storia delle Freccie tricolori, per anni uomo chiave della formazione acrobatica. «La miglior dote di un pilota è la modestia» ribadiva. Lui che aveva raggiunto il traguardo delle cinquemila ore di volo, lui che lassù ci sarebbe voluto stare per sempre. Se ne è andato ieri, a 89 anni.

Una vita, la sua, trascorsa solcando i cieli di tutto il mondo. Originario di Modigliana, in provincia di Forlì, ottenuto il brevetto di pilota civile a 17 anni, entra in Aeronautica militare nel 1958 e ci resterà fino al 1995, anno in cui ottenne il congedo per limiti d'età con il grado di generale di brigata aerea. Alla base di Rivolto arriva nel 1966 come gregario destro della Pan: da allora non si allontanerà mai più dal Friuli e Udine diventa la sua casa in cui vive con la fami-



Massimo Montanari, alla base di Rivolto, quando era pilota delle Freccie tricolori e, a destra, una foto più recente che ritrae il generale



glia.

Ricopre vari ruoli, volando prima con il velivolo G91 e poi con il Mb-339. Nel 1983 fa parte del gruppo di nove SF-260, partiti da Vergiate fino a Chicago, nel cinquantesimo anniversario dell'impresa

di Italo Balbo, ricoprendo il ruolo di leader della formazione acrobatica. Cinque anni dopo è a Mogadiscio come capo della delegazione dell'Aeronautica in Somalia, ma deve fare rientro alla base di Rivolto a seguito della tragedia

Ramstein. Montanari – che per tutti nell'ambiente aeronautico era Massimino – assume il comando dell'aeroporto di Rivolto nel 1991. Lo guiderà fino al 1995, quando il 27 febbraio, giorno del suo compleanno, vola per l'ultima vol-

ta in formazione con la Pan. Il suo cuore è sempre rimasto legato al volo.

Fu un collaboratore dell'aeroclub di Campoformido e negli anni ha mantenuto rapporti di profonda amicizia con il Pony Club 15 di Codroipo. Il

presidente onorario Bruno Di Lenardo ricorda come fu proprio il generale Montanari l'ospite d'onore della prima assemblea dei soci che si tenne nel 1992 all'hotel Astoria a Udine. Negli anni ha tenuto conferenze sul volo acrobatico in tutta Italia. Avrebbe voluto volare per tutta la vita Montanari. «So che è impossibile – aveva detto in una intervista a Storia illustrata – ma il desiderio è questo». Lo ricorda con parole piene di stima l'amico ed ex compagno di formazione Giuseppe Liva.

«Abbiamo volato insieme nella Pan al '75 all'80 – racconta – e fummo tra i fondatori delle Alpi Eagles, la pattuglia acrobatica civile italiana negli anni 80 e con lui ho partecipato alla trasvolata fino a Chicago. Era un bravissimo leader, il miglior pilota di tutti e una persona eccezionale». La data dell'ultimo saluto a Montanari – che lascia la figlia Jessica – deve essere ancora definita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Tavagnacco Incontro per ricordare il partigiano Ermes

Giovedì 12, alle 20.30, nella sala parrocchiale di Cavalicco di Tavagnacco, si terrà la conferenza "Guidalberto Tosolini: vita e morte del partigiano Ermes", un incontro dedicato alla figura di un partigiano protagonista di una delle pagine più complesse e dolorose della storia del Friuli durante la Seconda Guerra Mondiale: l'eccidio di Porzûs. Il relatore sarà Paolo Strazzolini. Un'occasione per riflettere sulle tensioni ideologiche, sociali e nazionali che segnarono il confine orientale nel periodo della Resistenza.

Tavagnacco L'ora delle storie con i lettori volontari

Continuano gli appuntamenti con "L'ora delle storie" in biblioteca a Felletto Umberto di Tavagnacco. Un incontro dedicato ai più piccoli assieme ai lettori volontari illeggibili: è in programma mercoledì 11, alle 17. Sarà dedicato ai bambini dai 3 ai 6 anni. I partecipanti avranno così l'opportunità di trascorrere un pomeriggio per sognare, ascoltare e divertirsi con le storie più belle. L'attività è gratuita.



Da sinistra Pozzo, De Marchi, Di Bert, don Faidutti, Mosanghini, Zuliani e Vigolo e, a destra, il coro polifonico di Ruda che ha partecipato alla cerimonia a Mortegliano FOTO PETRUSSI



Il premio consegnato al condirettore del Messaggero Veneto Mosanghini. Protagoniste della cerimonia le voci del Coro polifonico di Ruda

«Legame con la comunità» Pro loco e Comune assegnano il sigillo d'oro di Mortegliano

IL RICONOSCIMENTO

MARISTELLA CESCUTTI

Una comunità che si trasforma in famiglia e che avvolge con il suo affetto il premiato 2026 con il Sigillo d'oro di San Paolo nella sua

25esima edizione, il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Autorità e cittadini hanno riempito la chiesa della Santissima Trinità per la cerimonia di premiazione. La potenza assoluta delle voci maschili del Coro polifonico di Ruda, diretto magistralmente dalla maestra Fabiana Noro, ha contribuito a creare

una intensa atmosfera di emozione. Particolarmente apprezzati dal pubblico con lunghi applausi i brani Guerra di Giovanni Sollima, "9 ottobre 1963, Suite for Vajont" di Remo Anzovino 1973 e l'Hallelujah di Leonard Cohen. «Ringrazio l'amministrazione comunale, la Pro loco e la parrocchia per questo significativo riconosci-

mento – ha detto Mosanghini – che suggella il legame duraturo e autentico con la comunità nella quale affondo le mie radici familiari, radici intese come quel forziere prezioso che conferma valori, affetti e senso di appartenenza che è quello che io sento per Mortegliano». «Mosanghini rappresenta per la nostra comunità l'esempio tangibile di come, con impegno, correttezza, serietà e professionalità si possono raggiungere traguardi straordinari. Un bell'esempio per i giovani» ha scritto il presidente del consiglio Fvg Mauro Bordin in un messaggio fatto pervenire al sindaco Roberto Zuliani. «Paolo ha intrapreso la strada del giornalismo facendone non soltanto una professione, ma una missione. Attraverso la sua penna – ha detto il primo cittadino –, Mortegliano ha trovato un ambasciatore d'eccezione. Questo riconoscimento non è un semplice atto forma-

le. È il modo in cui una comunità dice "grazie" per non averci mai dimenticato, per aver dato voce alle nostre storie, per aver dimostrato che le radici non sono un peso, ma le ali più solide che si possano avere». Guido Surza, vice caporedattore del Messaggero Veneto, ha tracciato un ritratto del collega e amico. L'augurio di mantenere l'orgoglio e lo spirito morteglianese, dopo l'intervento di don Giuseppe Faidutti, è stato sottolineato dal presidente della Pro loco Gianpaolo Vigolo ripreso anche dal consigliere regionale Mauro di Bert il quale ha sottolineato lo spessore umano e morale del giornalista che «si distingue per obiettività per amore della verità». Un fil rouge ha contraddistinto gli interventi nel rimarcare sentimenti di stima come quelli del consigliere regionale Massimiliano Pozzo e del presidente della Pro loco regionale Unpli Fvg Pietro De Marchi. —

CERVIGNANO

Manufatti abusivi sull'Ausa Avviate le opere di demolizione

L'iniziativa congiunta del Comune e della Stazione forestale lungo il fiume
L'assessore Rigotto: «Abbiamo già rimosso una dozzina di strutture»



I tecnici all'opera per la rimozione dei manufatti abusivi. Sotto, una delle strutture individuate

Francesca Artico / CERVIGNANO

Stop ai manufatti abusivi lungo le sponde del fiume Ausa, luogo del cuore della città: il Comune e la Stazione forestale passano ai fatti, rimuovendoli. Gli interventi si sono resi necessari per tutelare l'ambiente fluviale, migliorare la sicurezza idraulica del corso d'acqua e garantire una fruizione del fiume più ordinata e sicura per tutta la collettività.

Sono in corso in questi giorni gli interventi, coordinati da Michela De Corte

dell'ufficio tecnico di Cervignano, di completamento per la rimozione di strutture abusive, presumibilmente utilizzate per l'attracco di imbarcazioni, individuate su aree di proprietà del Demanio idrico regionale lungo le sponde del fiume Ausa nel tratto compreso tra il parco Donatori volontari di sangue e il ponte sulla Strada regionale 352 Var.

I controlli effettuati dalla Polizia locale intercomunale del Cervignanese nell'agosto 2022 e dalla Stazione forestale di Cervignano nel di-

cembre dello stesso anno, hanno portato all'individuazione di diciannove strutture realizzate senza le necessarie autorizzazioni. Si trattava di manufatti costruiti con materiali eterogenei di recupero come tavole di legno, pali metallici ed elementi cementizi.

Non essendo stato possibile individuare i responsabili delle opere, nonostante la pubblicazione di un'ordinanza sindacale, il Comune ha provveduto ad avviare d'ufficio gli interventi di demolizione e smaltimento.

«Grazie alla preziosa collaborazione tra gli operai comunali e del personale della Stazione forestale di Cervignano – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Alberto Rigotto –, è stato possibile rimuovere, in tempi brevi, dodici strutture. Per le restanti opere, la cui rimozione è risultata più complessa a causa della difficoltà di accesso dalle sponde del fiume, si è provveduto ad affidare l'incarico a ditta specializzata del territorio grazie al supporto di un finanziamento regionale a copertura dell'80% dei costi». Rigotto, sempre attento alla salute di questo corso d'acqua tanto caro ai cervignanesi, spiega che «questo intervento va nel solco di quanto l'amministrazione comunale ha iniziato, che è quello della valorizzazione dell'Ausa: Cervignano è nata lì e si è sviluppata lì ed è una grande ricchezza per tutta la comunità, non solo per quella cervignanese, ma di tutto un territorio. Noi, come amministrazione, ci teniamo e facciamo piccole e grandi cose, come, appunto, la demolizione di questi bruttissimi, pericolosi, abusivi, manufatti, che c'erano lungo le sponde».

Ma questo non è stato l'unico intervento sull'asta cervignanese dell'Ausa, lo scorso anno si era infatti intervenuti per la rimozione di alberi e ramaglie che impedivano la navigazione da diporto. Tutto questo grazie alla collaborazione tra Enti e istituzioni con l'obiettivo di dare risposte ai cittadini: in questo caso tra il Comune di Cervignano che aveva segnalato al Consorzio Bonifica il problema e l'ente consortile che aveva dato immediatamente seguito allo stesso avendo i mezzi idonei per farlo. Nel 2024 si era anche intervenuti con lavori di riqualificazione delle sponde. —

PALMANOVA



Lavori alla rete fognaria Serviranno 1,5 milioni per adeguare via Taglio

PALMANOVA

Un investimento da 1,5 milioni per il risanamento ambientale della rete fognaria di Via Taglio. L'intervento, attualmente in fase di progettazione da parte di Cafc Spa, si concentrerà in particolare sull'area abitata di via Taglio (nella foto), nel tratto compreso tra le due rotonde principali: quella all'ingresso di Porta Aquileia (intersezione tra la Sr 352 e la Napoleonica) e quella posta di fronte al casello autostradale. Un progetto tecnologico, non una semplice estensione della rete, ma una profonda riqualificazione infrastrutturale. Il progetto prevede l'infrastrutturazione fognaria completa di via Taglio, l'adeguamento del sistema di sollevamento delle portate di magra presso Porta Aquileia, la sostituzione dello sfioratore e della condotta in pressione che convoglia i reflui all'impianto di depurazione di Borgo Piave. L'obiettivo primario è il risanamento ambientale della Roggia Taglio, che beneficerà della fine degli sversamenti, garantendo una maggiore salubrità a tutto il sistema dei fossati della città stellata. Una volta ultimata l'opera, verranno realizzati tutti gli allacciamenti per le utenze private, pubbliche e per gli insediamenti commerciali e artigianali dell'area.

Dopo una lunga attesa, dunque, i cittadini di via Ta-

glio a Palmanova si apprestano a veder realizzata un'opera fondamentale per la tutela dell'ambiente e l'efficienza dei servizi: il completamento e l'adeguamento della rete fognaria nel comprensorio sud. Soddisfazione è stata espressa da Francesco Martines, consigliere regionale, che ha seguito l'iter per lo stanziamento dei fondi: «Voglio ringraziare l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, e il presidente di Cafc Spa Salvatore Benigno, che, opportunamente sensibilizzati, hanno compreso la necessità e l'urgenza dell'intervento – spiega –. Ho ritenuto doveroso segnalare a chi di dovere questa priorità perché parliamo di un'opera di risanamento attesa da più di tre decenni. In passato, la mancanza di una rete adeguata ha causato seri problemi ambientali ai fossati di Palmanova. Oggi finalmente mettiamo la parola fine a questa criticità, restituendo decoro e tutela a un'area di pregio del nostro territorio». La copertura finanziaria è garantita per 700 mila euro da contributi regionali, stanziati nell'ottobre scorso tramite la Legge 13/2025 (che ha destinato complessivamente 7 milioni di euro a 10 comuni del Fvg attraverso l'authority Ausir). La restante parte del finanziamento sarà coperta dai ricavi della tariffa del Sistema Idrico Integrato. —

F.A.

LATISANA

Lezioni di basket a scuola Sport e integrazione conquistano gli studenti

Sara Del Sal / LATISANA

Il basket piace anche a scuola. Si sono concluse le 5 lezioni dedicate agli studenti della scuola secondaria di primo grado a Latisana, che hanno scelto di frequentare la formazione sportiva. Ormai da due anni, chi frequenta le scuole "medie" può scegliere questo percorso che garantisce una serie

di attività dedicate allo sport con le associazioni del territorio che, attraverso lezioni pratiche e teoriche di due ore a settimana, offrono ai giovanissimi la possibilità di avvicinarsi a diverse discipline sportive. Anche l'associazione Boom Basket asd si è messa in gioco con grande soddisfazione sia dei giovani che dello staff docente, come riferisce Federico Go-

deassi. «Abbiamo proposto delle lezioni – allenamento per poter condividere le regole fondamentali di questa disciplina – spiega Godeassi – e poi abbiamo giocato con loro». Il Basket, sport che amplia le regole del basket per renderlo inclusivo a tutte le persone di ogni sesso, abilità ed età, si sta diffondendo ormai da qualche anno nella bassa friulana.

«Tutti hanno preso parte alle partite – aggiunge Godeassi – e ognuno ha potuto scontrarsi con ragazzi al suo pari perché il gioco prevede che ci si confronti sempre con persone dello stesso livello. I ragazzi hanno seguito, giocato e fatto tante domande, dimostrando un grande interesse». L'associa-

zione inoltre ringrazia la scuola con la quale ha potuto lavorare grazie a una bella collaborazione. «Questa esperienza – prosegue Godeassi – ci ha permesso di ascoltare i giovani. A quell'età sono spesso restii ad esprimersi ma in questo caso ci hanno dato grande soddisfazione». Chiunque può avvicinarsi a questo sport che permette a tutti di giocare, non solo ai più bravi. L'associazione normalmente si allena nella palestra delle scuole elementari di Latisana tra le 19.15 e le 20.45 mentre le partite del campionato regionale, al quale sta prendendo parte, si giocano sempre nella palestra delle scuole medie, in cui hanno tenuto le lezioni. —

CERVIGNANO

C'è uno swap party alla casa di riposo

CERVIGNANO

La casa di riposo Sarcinelli di Cervignano celebra il valore del riuso con lo swap party. Anche se non strettamente "scientifico" in senso accademico, l'evento previsto alla Sarcinelli di Cervignano si inserisce nel tema 2026 di M'illumino di Meno, interpretando la scienza del riuso e dell'economia circolare come strumenti per la transizione ecologica. Vi-

sto il successo della passata edizione, lunedì 16 febbraio dalle 10 alle 12, si terrà il Mercatino dell'usato e del riuso. L'iniziativa, curata dal servizio educativo di Itaca, trasformerà lo spazio residenziale in un vivace centro di scambio comunitario. Ogni oggetto esposto, frutto di donazioni esterne, verrà selezionato. A essere coinvolte saranno 50-60 persone, tra gli 80 e i 90 anni. —

F.A.

MALTEMPO A GRADO



Tre immagini eloquenti che spiegano le conseguenze degli allagamenti che hanno interessato alcune aree delle frazioni agricole di Fossalon e Boscat. Nelle foto qui sopra, in particolare, si vedono i terreni completamente inondati a Fossalon che è una delle zone a maggiore attività agricola dell'Isontino. I danni alle colture in queste condizioni sono particolarmente rilevanti

Fossalon e Boscat allagati: gli agricoltori in rivolta

Proteste contro la mancanza delle idrovore per il deflusso delle acque
Accuse al Consorzio di bonifica: «Cronica assenza di manutenzione dei canali»

Antonio Boemo / GRADO

Agricoltori delle frazioni agricole di Fossalon e Boscat sul piede di guerra, anzi con “i piedi a bagnomaria” dato che i campi sono spesso sommersi dall'acqua. La pioggia caduta in questi ultimi giorni ha accentuato ulteriormente la problematica degli allagamenti. Dopo quelli di Boscat, nei giorni scorsi sono arrivate le lamentele di un referente della Coldiretti, Marco Zorz, intervengono gli agricoltori di Fossalon che sono ben più numerosi. Se da una parte manca sicuramente l'installazione di una pompa per consentire il deflus-

so delle acque in entrambe le frazioni il problema più serio risulta essere quello dei canali di sfogo che, dato che non vengono dragati, si riempiono sempre più di fango. E ad essere sempre preso di mira è sempre il Consorzio Bonifica che dovrebbe occuparsi di queste problematiche. Per Fossalon a protestare sono agricoltori “separati” cioè, a quanto pare di capire, che fanno riferimento a gruppi sindacali diversi o magari anche a orientamenti politici differenti. Protestano gli uni e si lamentano anche gli altri e tutti per lo stesso motivo. Un gruppo, riferendosi al fatto che le due fra-

zioni fanno parte del Comune di Grado, che proprio nei giorni scorsi ha registrato l'ennesimo fenomeno dell'acqua alta e protestano, con una battuta, allegando alcune immagini: “anche a noi serve la barca”. Un altro gruppo mette invece direttamente il dito nella piaga: «La situazione non è solo colpa delle precipitazioni meteoriche, frutto del cambiamento climatico, rappresenta piuttosto l'inevitabile conseguenza dell'ormai cronica assenza di manutenzioni dei canali di scolo da parte del competente Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana». Secondo questo gruppo di agricolto-

ri da tempo il Consorzio ha smesso di occuparsi della annuale pulizia e ricalibratura dei canali di scolo delle acque stagnanti con asporto dei sedimenti depositati sul fondo, che devono essere rimossi al fine di mantenere la sezione idraulica di deflusso. E il progressivo impaludamento dei canali rende impossibile la funzione di scolo e il drenaggio dei suoli argillosi che finiscono con il creare un effetto piscina che rende impraticabile l'intera campagna, senza contare i rischi che il proliferare di mosche e zanzare possono arrecare alla salute pubblica. Spiegano ancora che

agli inizi della scorsa primavera un incontro con l'amministrazione comunale aveva fatto sperare gli agricoltori in una interlocuzione tra Comune e Consorzio per trovare una soluzione in tempi ragionevoli. Invece niente. Esasperati dai frequenti allagamenti gli agricoltori di Fossalon ancora a metà gennaio di quest'anno avevano inoltrato al Consorzio una segnalazione scritta in cui denunciavano che il deflusso dei canali è ridotta a tal punto da pregiudicare non solo la funzione di scolo delle acque ma anche l'ordinaria conduzione dei fondi agricoli e la sicurezza dei mezzi aziendali impegnati nelle lavorazioni dei terreni. «Sullo sfondo – aggiungono i firmatari di una nota - rimane l'annoso problema dell'onerosità e della difficoltà del Consorzio nel gestire questi suoli». E concludono scontenti affermando: “è surreale che l'incapacità della politica di risolvere una questione, più burocratica che ambientale, finisca con il danneggiare un'intera filiera produttiva mettendo a rischio persone, posti di lavoro e sviluppo economico”. —

LA CURIOSITÀ

Nelle due frazioni dopo le bonifiche si coltivava il riso

GRADO

Nelle due frazioni agricole gradesi un tempo c'erano le risaie. In particolare a Fossalon, un'area di circa 200 ettari, tanto da richiamare 500 mondine. Entrambe le frazioni nacquero proprio con il riso. Boscat è sorto con le bonifiche negli anni '30. Sui terreni veniva coltivato riso, tanto che la zona venne denominata “La Risaia”. In seguito si iniziò a costruire abitazioni e che denominò che la località Boscat. Fossalon era una zona paludosa lagunare che fu bonificata. La scelta di coltivare riso fu determinata in particolare dal fatto che i terreni lagunari bagnati dal mare, erano troppo salini e questa coltivazione contribuiva a ridurre la salinità. Le mondine, a partire dal 1937, arrivarono non solo dalla regione, ma anche dall'Emilia-Romagna. —

AN.BO.

Oltre 200 persone al Palacongressi di Grado Festeggiamenti finali alla rassegna dei presepi

LA TRADIZIONE

Festa per la conclusione della rassegna dei presepi. Al palacongressi, che ha ospitato l'esposizione delle opere presepiali, sono arrivate circa 200 persone che hanno assistito dapprima ad alcuni interventi dell'arciprete Paolo Nutarelli e del sindaco Giuseppe Corbato (presenti anche gli assessor-



Presepe su una foglia

ri comunali e monsignor Mauro Belletti), e poi ritirato gli attestati di partecipazione alla rassegna. È seguita la festa con degustazioni preparate da un gruppo di associazioni locali e con l'arriverci al prossimo anno per l'ennesima edizione di una rassegna, punto di forza delle iniziative natalizie gradesi. Anche quest'anno sono state esposte alcune centinaia di Natività in parte lungo le calli del centro storico e negli altri rioni dell'isola oltre che a Boscat e Fossalon. Tra le opere al palacongressi anche quella di Adriana Roppa all'interno di una bacheca: la presepista è riuscita a ricamare una Natività su una foglia. Con una si-

mile opera ma con un disegno diverso, Adriana Roppa ha ricamato anche una Natività che ha presentato al concorso “Presepi a Mogio” dove è stata premiata come prima classificata della sezione dedicata agli artisti hobbisti. A proposito di presepi da ricordare inoltre che la Comunità di Grado ha esposto quest'anno il monumentale presepe lagunare rientrato dall'esposizione in Vaticano nella città capitale europea della cultura, Gorizia. Questa grande opera per la prossima edizione, su richiesta del Comune e della Parrocchia, sarà esposta a Grado. Non è stato ancora deciso il luogo dove sarà allestita. —

AN.BO.

LIGNANO

La surroga di Pasquin in consiglio comunale

Sara Del Sal / LIGNANO

Si terrà oggi alle 17 il consiglio comunale che all'ordine del giorno indica la surroga del consigliere comunale di missionario Donatella Pasquin con la convalida del consigliere neoeletto. Seguiranno le comunicazioni del sindaco e poi si conosceranno le modifiche ai regolamenti dei centri estivi e del servizio di ristorazione. Si parlerà anche della riduzione della

fascia di rispetto cimiteriale, nonché di una variante comunale al Prgc legata alla riqualificazione di via Porpetto e aree limitrofe. Ci sarà inoltre un'altra variante al piano regolatore legata alla riqualificazione e ammodernamento dell'impianto di distribuzione di carburanti in viale Europa, prima di passare all'attivazione delle procedure per l'acquisizione di un immobile da destinare a nuova sede della farmacia comunale. —

È mancata all'affetto dei suoi cari una mamma, nonna e donna super, che porteremo sempre nel nostro cuore e preghiere



MARIA PIA GAZZINO ved. DINDO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Daniela e Graziella, le nipoti Giulia e Francesca e i generi Daniele e Gian Battista.
I funerali avranno luogo martedì 10 febbraio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Manzano.
Un sentito ringraziamento al dott. Sodde e al personale della Casa per Anziani di Cividale.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 9 febbraio 2026

*O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natissone
Tel. 0432 - 759050*

Daniele LAVARONI con sentimento umano e eterna riconoscenza alla umile, semplice e originale nonna

MARIA PIA GAZZINO

una vera e grande maestra di vita, che mi sento in dovere di ringraziare per tutto il bene che ha fatto alla nostra famiglia ed in particolare per la presenza, attenzione e cura dedicata, sin da piccole, a Giulia e Francesca, e, per il valido supporto e concreto beneficio al mio formale e sostanziale inizio della libera professione, consentendoci di esercitarla in modo abituale e senza limiti, di orario, allo svolgimento dell'attività.
Con infinita riconoscenza, Grazie nonna Maria Pia, ne conserveremo uno splendido ricordo e insegnamento.

Udine, 9 febbraio 2026

*O.F. Bernardis
Tel. 0432 - 759050*

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est
multimedia

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE

Serenamente ci ha lasciati



ADRIANA COIUTTI ved. SCARELLO
di 82 anni

Lo annunciano addolorati il figlio Luigino con Ivana, Martina e Filippo ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 febbraio alle ore 15,30 presso la Chiesa parrocchiale di Beivars, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Beivars, 9 febbraio 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

Ci ha lasciati serenamente



MIRIAM SILVA LONGO in DE ODORICO
di 76 anni

Lo annunciano addolorati il marito Valdo assieme ad amici e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 febbraio alle ore 14,30 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 9 febbraio 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
Casa Funeraria
tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it*

ANNIVERSARIO

09/02/2023

09/02/2026

Con immutato affetto ricordiamo

CLAUDIA BERTOLINI

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata Lunedì 9 Febbraio alle ore 18.00 nella chiesa di Rivarotta.

Rivignano - Teor, 9 febbraio 2026

*Onoranze Funebri Duomo
Latisana
Tel. 0431-520749*

È mancata



EVELLINA BAGATTO ved. ANDREUTTI
di 104 anni

Lo annunciano la figlia Diva, il genero Graziano, i nipoti Stefano con Diana e Andrea con Grazia, i pronipoti Davide e Lorenzo, Silva, Loredana e famiglie.
Il funerale avrà luogo martedì 10 febbraio alle ore 15, nella chiesa di Ragogna.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Residenza Zaffiro.

San Giacomo di Ragogna,
9 febbraio 2026

*OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157*

Ci ha lasciato



ANNA CRAGNOLINI “Anute” ved. ROSSI
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Nadia e Lucia, i generi, i nipoti, la sorella unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 11 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Campolessi.
Un ringraziamento speciale alla cara Nino per tutto il bene che le ha voluto.

Campolessi di Gemona del Friuli,
9 febbraio 2026

*Casa Funeraria Onoranze funebri
GIULIANO Gemona
tel.0432/980980
www.ofgiuliano.it*

LE LETTERE

Salute/1
I costi dei farmaci e le cure agli anziani

Gentile direttore, di questi tempi una politica attenta anche al sociale deve costruire sistemi sociali che favoriscano il benessere degli anziani. Questi anziani afflitti da malattie croniche e con cui devono convivere e sopportare situazioni d'invalidità più o meno conclamate, stanno diventando una bella percentuale e l'innalzamento dell'età comporterà la crescita del numero delle persone a rischio di perdita dell'autonomia psico-fisica e finanche l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, sta diventando attento a segnalare e osservare che: «Proprio i mutati bisogni della nostra società, che vedono prevalere le cronicità sulle acuzie, richiedono una maggiore multidisciplinarietà ed enfatizzano l'importanza delle cure primarie e quel filtro che garantisce l'appropriatezza delle prestazioni e scongiura gli sprechi». Ed è giocoforza liberare quanto possibile la vecchiaia dalla cronicità e garantire un'esistenza decente agli anziani, ma è una tardiva presa d'atto che questa dev'essere una priorità generale. L'allungamento della vita e la relativa buona longevità si tutelano solo assicurando a chi ha subito le condizioni di vita peggiori, i trattamenti migliori. Ecco allora che si presenta il

problema delle famiglie in difficoltà e la necessità di potenziare alcune misure e di pensarne altre per migliorare la condizione di vita di chi è più fragile: pensiamo all'opportunità di anticipare le spese perché se una famiglia ha problemi economici non può sostenere una spesa e poi attendere il rimborso. Una risposta articolata riguarda i servizi e le attività di assistenza vicino ai luoghi di vita nei quali l'intera comunità possa trovare soluzione ai bisogni di salute: medicina del territorio e integrazione socio-sanitaria sono i capisaldi di un buon servizio sanitario nazionale. Tutte queste considerazioni ci portano a parlare della spesa della Sanità, ai suoi costi, agli sprechi e sarà opportuno dare una guardatina ai farmaci. I farmaci sono sempre scoperti, prodotti, approvati e venduti o rimborsati per curare gli ammalati o invece spesso servono per aumentare il profitto di chi li vende? I farmaci rimborsabili dal Ssn sono contenuti nel Ptn (Prontuario terapeutico nazionale). L'elenco di questi farmaci non viene revisionato per eliminare duplicati, farmaci inutili e farmaci analoghi a prezzi diversi, da circa trent'anni. Solo questa operazione di razionalizzazione e trasparenza per migliorare l'efficienza del Ssn farebbe risparmiare qualche miliardo di euro. Siamo a conoscenza che nessun organismo autonomo di controllo presenta ai medici e

al pubblico avvertenze, criticità, confronto tra i farmaci disponibili. Si dovrebbero modificare le caratteristiche necessarie per approvare un nuovo farmaco; ad esempio emendare la legislazione vigente al riguardo con la dicitura “Qualità, efficacia, sicurezza e valore terapeutico aggiunto”. La modifica obbligherebbe le industrie a non utilizzare il placebo. In sostanza si dovrebbe utilizzare il miglior farmaco disponibile per la stessa indicazione rendendo più difficile approvare nuovi farmaci, ma i nuovi sarebbero meglio di quelli già esistenti permettendo al medico di fare prescrizioni più efficaci e meno tossiche a vantaggio dei clienti. Eliminazione del placebo, mantenuto solo nel caso non esistano farmaci per una determinata indicazione. Bugiardini a parte, occorre ricercare gli effetti tossici e l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) o l'Agenzia di farmaco vigilanza dovrebbero segnalare ai medici tempestivamente le forme di tossicità, togliendo dal mercato i farmaci più tossici. L'industria farmaceutica italiana spende molto poco per la ricerca, lo Stato dovrebbe stimolarla per poter mettere a disposizione farmaci innovativi con una migliore documentazione.
«L'esperienza quotidiana ci mette spesso a confronto con somministrazioni agli anziani anche di 15 farmaci al giorno senza che nessuno si preoccupi di mettere ordine. Nessuno

ha mai stabilito che 15 farmaci siano meglio di 10 o 10 siano meglio di 5, non esistono studi che abbiano una base scientifica. Sappiamo invece che fra molti farmaci somministrati e i loro metaboliti si realizzano molte interazioni di tipo cinetico e funzionale, per cui nessuno conosce l'effetto finale, mentre sappiamo che gli anziani trattati con molti farmaci sono spesso sedati e poco reattivi». (Esperienze e valutazioni del professor Garattini). Non è possibile inserire ed eventuali risultati dell'interazione tra i vari farmaci in apposita segnalazione sul bugiardino in modo che il medico ne possa farne l'uso secondo scienza coscienza?

Franco Pellegrina
Gemona

L'aeroporto regionale
Un errore far pagare per gli accessi rapidi

Gentile direttore, trovo alquanto assurdo recarsi all'aeroporto del Friuli Venezia Giulia fra il disagio che procurano i lavori di assestamento urbano in corso e il pagamento di un euro solamente per far scendere o ricevere in prossimità dell'ingresso coloro che sono adibiti al trasporto degli utenti. Solamente questo aeroporto è privo dei dieci minuti gratuiti per un accesso rapido, come acca-

de all'aeroporto di Venezia o di Treviso. Ho interrogato la politica e la risposta è la seguente: «I parcheggi gratuiti ci sono ma non in prossimità dell'ingresso». La solita risposta fuori tema che dimostra che la politica non incide e non guarda le vere difficoltà dei cittadini. Non sono capaci di imporre alle maestranze dell'aeroporto di attivare immediatamente un arco di tempo gratuito per coloro che hanno la necessità solo di accompagnare o recuperare persone, specie quelle che hanno problemi di deambulazione. E in questi giorni di pioggia il parcheggio è selvaggio. Capisco che rimettere i telepass con un cantiere in movimento avrebbe comportato dei costi, ma almeno evitare di pagare un euro per gli accessi rapidi sarebbe stata cosa buona e giusta.

Andrea Mauro

Salute/2
Ho diritto a un presidio ma il sistema non va

Gentile direttore, alcuni anni fa ho subito un'operazione alquanto invasiva alle vie urinarie che mi ha lasciato importanti conseguenze e pur fidando in una risoluzione positiva, anche se in tempi non brevi, non c'è stato alcun segnale favorevole nel merito e allora ho dovuto abi-

tuarmi all'idea dell'uso dei presidi sanitari comunemente chiamati pannoloni. Grazie all'interessamento di un medico è stata inoltrata ai servizi sanitari la domanda per usufruire della fornitura dei presidi necessari al mio fabbisogno e così ha avuto luogo regolarmente la prima consegna al mio domicilio seguita dalle altre con cadenza trimestrale. Questo succedeva fino a qualche tempo fa, poi i ritardi delle consegne si sono via via accumulati al punto da superare anche le due settimane e come nei tempi più brevi in questi periodi vuoti ho dovuto spendere di tasca mia delle cifre abbastanza sensibili per l'acquisto del materiale sanitario per supplire alle carenze organizzative dell'ente che si occupa delle consegne, e purtroppo si continua così. Tali mancanze hanno provocato danni anche nei confronti di altre persone che certamente si sono trovate nella mia situazione e sono palesemente dovuti alle deficienze piuttosto corpose di un servizio. Nel contesto desidero invitare i nostri sorestani a guardarsi un po' in giro dedicando la loro attenzione ai risultati del sistema adottato e intanto voglio citare un pensiero banale, ma significativo tratto da un insieme di considerazioni emerse telefonando per avere notizie sulle consegne, che suona all'incirca così: «Se ga roto la machineta».

Lettera firmata

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

“Sorry, boys” di Marta Cuscunà: a Udine il caso Gloucester

Venerdì scorso, in un teatro San Giorgio di Udine da tutto esaurito, così nella replica di sabato, è andato in scena lo spettacolo “Sorry, boys. Dialoghi su un patto segreto per 12 teste mozzate” di Marta Cuscunà per la stagione Teatro Contatto del Css. Al centro un grande di display che passa la chat delle ragazze del “caso Gloucester”, per cui diciotto adolescenti di un liceo nel Massachussets rimangono incinte nello stesso periodo, e pare con l'intenzione di stipulare un patto segreto per far crescere i loro figli all'interno di comunità tutta femminile. Ad alternare i post l'applicazione “iMamma” che dà informazioni sullo stato di avanzamento della maternità. Sulla sinistra le teste di cinque adolescenti che sco-

prono di essere ragazzi padre, alla destra sette teste adulte: genitori, il preside dell'istituto, la dottoressa. Teste mozzate di grande effetto realistico progettate e realizzate da Paola Villani, animazioni grafiche di Andrea Pizzalis, assistenza alla regia di Marco Rogante, disegno del suono di Alessandro Sdrigotti, luci di Claudio “Poldo” Parrino. Meritano di essere nominati tutti perché formano una squadra vincente e di valore. E dietro la scena, in ombra, lei, Marta Cuscunà, a dare voci e movimenti a tutti i personaggi di una storia liberamente ispirata a fatti realmente accaduti. Una regia misurata con precisione d'orologeria, dove l'abilità tecnica risulta il primo elemento che resta addosso. Un teatro di figura tanto surreale quanto reale che si fa vero



Teatro San Giorgio di Udine da tutto esaurito per “Sorry, boys”

dispositivo narrativo, in cui personaggi così artefatti, artificiali, diventano persone, ognuna con distinti caratteri, personalità, sentimenti, contraddizioni. Magistrale la manualità nel saper umanizzare le teste esposte su

scudi di legno come “trofei da caccia imbalsamati”, raccontando in un intrigo di piani narrativi, una vicenda che destò scalpore. Controllo del tempo comico e drammatico, gestione del respiro, piccoli spostamenti che produ-

cono senso. Un teatro che è una lezione di artigianato contemporaneo: essenziale, chiaro, mai dispersivo, capace di rendere “pop” una costruzione sofisticata tramandando una storia che avanza per scarti, incastri, ribaltamenti calibrati.

Il nodo arriva quando si guarda a ciò che lo spettacolo sceglie di fare con il materiale narrativo da cui dichiara di partire. La scelta di “usare” come serbatoio simbolico la storia di Gloucester e delle gravidanze adolescenti diventate caso mediatico, lascia un dubbio aperto. Qui la sensazione è che la vicenda venga incanalata con decisione verso una lettura centrata sulla violenza maschile e su un'idea di maschilità tossica come causa quasi totale. E fin qui non c'è nulla da eccipire. È un tema cruciale, di

drammatica attualità, ed ha piena legittimità artistica. Il problema è che quella lente appare come l'unico filtro, mentre un fatto sociale come quello, comunque opaco, pieno di racconti contraddittori, gonfiato e distorto dai media già all'epoca, avrebbe potuto reggere una pluralità di cause e contraddizioni: desiderio di appartenenza, ribellione adolescenziale, ricerca di identità, idea romantica della maternità come progetto, povertà di prospettive. Insomma, un ventaglio più ampio e interrogativo, non con una tesi più morbida, ma con un racconto più largo. Rimane un lavoro esemplare e potente, costruito con maestria, carisma e merita di essere visto, perché colpisce, è speciale e fa pensare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Scenari internazionali L'Ue non può privarsi dell'alleanza atlantica

Gentile Direttore, le scrivo questa lettera perché vorrei condividere con lei e con i suoi lettori i miei commenti sui seguenti avvenimenti che ci interessano perché molto vicini a noi. Il ritorno del gangster “palazzinaro” alla presidenza degli Usa ha terremotato l'ordine geopolitico nato nel secondo dopoguerra e ha costretto i paesi europei a contrastare le minacce dei dazi sul commercio reciproco e a trovare una soluzione alla chiusura dell'ombrello difensivo americano tenuto aperto sull'Europa fin dal 1945. Il popolo ucraino si sta ancora opponendo con le unghie e con i denti all'invasione russa per difendere sé stesso e l'Europa da un dittatore sanguinario che sta dimostrando con i fatti che intende di nuovo colonizzare i paesi europei ex-satelliti della vecchia Unione Sovietica. In Medio Oriente sta per realizzarsi la seconda fase del piano di pace per Gaza proposto dagli Usa. Dopo questa breve sintesi ecco i miei commenti di merito su questi avvenimenti. Prima di tutto ritengo molto importante che i paesi dell'Unione Europea abbiano fatto passi significativi verso il rafforzamento dei propri sistemi difensivi e abbiano confermato il proprio sostegno economico e militare all'Ucraina invasa dalla Russia. L'atteggiamento dell'Ue non è ancora sufficiente per costringere la Russia a fermare l'invasione: servirebbe una maggiore integrazione politica, economica e militare per

fare aumentare la forza di deterrenza del nostro continente e scongiurare conflitti futuri. Nel contempo l'Ue dovrebbe agire con pazienza e perseveranza per conservare il legame fortissimo con il popolo americano contrastando le stramberie e le forzature di un presidente pro tempore (diventato amico del nostro nemico) in attesa che gli Usa tornino a essere un paese veramente democratico. Questo perché l'Europa potrà fare a meno dell'alleanza atlantica solo quando sarà in grado di difendersi da sola. E ci vuole tempo. Devo rilevare con dolore e stupore che anche in Italia esistono forze politiche populiste di destra e di sinistra che invece auspicano l'abbandono dell'Ucraina al suo destino di schiava della Russia consentendo al dittatore con la faccia da mongolo di mettere le basi per conquistare mezza Europa. Pur di raccattare consenso elettorale tra i cittadini male informati dei fatti e ignoranti della storia preferiscono fare il tifo per il dittatore piuttosto che considerare l'Europa come Patria comune di 450 milioni di persone (come Usa e Russia messi insieme) che intendono difenderla dalle minacce di altri stati autoritari. Nel Medio Oriente la situazione è cambiata notevolmente dopo la sconfitta militare dei terroristi di Hamas a Gaza che con la loro azione omicida del 7 ottobre 2023 hanno provocato volutamente il massacro di migliaia di palestinesi innocenti. Israele ha neutralizzato gli altri terroristi filoiraniani di Hezbollah e ha liberato il Libano. Già lo scorso anno la Siria si è sbarazzata del dittato-

re sanguinario Assad, lo ha spedito in esilio a Mosca e ora non è più nemica di Israele. È diventata forte la speranza che il popolo iraniano, con l'aiuto dell'occidente e dei paesi arabi moderati, possa, a costo di immensi sacrifici, far decadere il regime omicida e fascista degli ayatollah così che in Palestina si possa realizzare il sogno di “due popoli, due stati” con il riconoscimento reciproco. Non sono sicuro che questa sia anche la speranza di quel che resta dei manifestanti pro Pal e della loro eroina Francesca Albanese.

Bruno D'Emidio

A Zuglio Un servizio pubblico che nessuno assicura

Gentile direttore, ho organizzato un breve viaggio in Friuli dalla provincia di Bologna ed essendo di formazione un antichista, ho programmato di fermarmi a Zuglio per una visita. Essendo, in passato, incappato in lavori di ristrutturazione del museo, ho controllato sul sito i giorni e gli orari di apertura, ma con mia grande rabbia e dispiacere ho trovato il museo chiuso: sulla porta un cartello cartaceo preannunciava la chiusura per sabato 31 gennaio e soltanto in una successiva consultazione del sito ho visto indicare la chiusura anche per il 30 gennaio (non so quando l'abbiano aggiornato). Telefono all'ufficio cultura e mi dicono che l'addetta è in ferie, ma è possibile che il Comune non sia in grado di garantire un'apertura più ampia o un sostituto per permettere le ferie alla persona che se ne occupa? Lavoro anch'io in un ente pubblico a contatto con le persone e comprendo le esigenze personali, ma un servizio pubblico, pur negletto (sic!) come quello di un museo dovrebbe essere garantito il più possibile.

Stefano Baccolini

LE FOTO DEI LETTORI



Il ponte sul torrente Chiarsò portava a Nisule

L'immagine d'archivio ricorda che per raggiungere la località Nisule di Paularo (in dal Penç) era necessario attraversare il ponte sul torrente Chiarsò. La foto è stata inviata dal figlio della terza signorina nell'immagine.



Il ricordo di Roberto Comuzzi di Tavagnacco

I fratelli Comuzzi, Aligi e Bruno, di Tavagnacco, a un anno dalla scomparsa del fratello Roberto (primo da destra), l'hanno voluto ricordare inviando la foto che li vede ritratti insieme negli Anni Ottanta, scattata in occasione di un torneo notturno di calcio al campo sportivo di Pagnacco, intitolato al benemerito ex capitano dell'Udinese Pietro Zampa di Plaino. «Il ricordo di Roberto è rimasto a tutt'oggi indelebile – scrive Aligi, affezionato lettore del Messaggero Veneto, che ha anche inviato la foto –, per la sua generosità, il carattere mite e schivo, per i suoi “piedi educati” quale ottimo centrocampista militante nelle file di Pordenone, Udinese, Ici Pro Tolmezzo, Tarcentina, nonché, a fine carriera, quale stimato istruttore di sodalizi del settore giovanile Figg della Regione. Roby, in ogni luogo tu sia: polse in Pas. Mandi».

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Libri

SERGIO FRIGO

La “gaia gioventù” fatta di artisti e letterati ribelli che circondavano Neri Pozza nel fervido dopoguerra veneziano ovviamente non c’è più da tempo, ma la casa editrice che porta il nome dell’editore, scultore, incisore e scrittore vicentino è viva e vegeta, sforna oltre 150 titoli all’anno (comprese le riedizioni tascabili col marchio Beat) e nel 2026 festeggia i suoi ottant’anni con le iniziative di cui scriviamo sotto. Lui aveva già qualche fugace esperienza editoriale alle spalle: nel 1938, a 26 anni, aveva pubblicato col marchio l’“Asino volante” proprio “La gaia gioventù e altri versi agli amici” dello scrittore e giornalista Antonio Barolini; poi aveva fatto il bis con la sigla editoriale, “Il Pellicano”, che ebbe vita travagliata a causa della guerra e soprattutto dell’impegno antifascista dei giovani intellettuali suoi soci, che portò alcuni di loro (fra cui lo stesso Pozza) in carcere, altri in esilio e i più sfortunati a morire a Mauthausen o in combattimento (Toni Giuriolo).

Si trattava però degli “esperimenti” di un dilettante, che nel frattempo si esercitava nella scultura, come il padre, e poi nella poesia. Nel ‘45 Neri Pozza rilanciò però alla grande, con la rivista letteraria “Terraferma”, che arruolò fra i collaboratori nomi come Valeri, Bontempelli, Saba, Cardarelli e Quasimodo, e fu il trampolino della nuova casa editrice, le cui vicende sono però strettamente intrecciate con l’appassionata e travagliata storia d’amore fra l’ecclettico fondatore e una giovane signora di Parma sua coetanea, Lea Quarelli. Lei era felicemente sposata con un ingegnere, Mario Masetti, con cui visse qualche anno a Trieste, per poi rifugiarsi a Venezia, frequentando letterati e pubblicando qualche racconto sui giornali locali. Quando

Neri Pozza ottant’anni scritti bene

Il compleanno della casa editrice nata a Vicenza e che ha sempre puntato sulla qualità

nel ‘45 conobbe Neri Pozza fra i due scoccò la scintilla, che scandalizzò i benpensanti, scomodò il vescovo di Vicenza Zinato e procurò un grande dispiacere a un caro amico dei due amanti, il critico e scrittore Aldo Camerino, a sua volta innamorato di Lea.

E fu proprio di Lea il primo libro pubblicato dall’editrice, il 28 febbraio del ‘46: “Il faggio” era un racconto lungo dedicato all’infanzia dell’autrice, di cui lei scrive nel suo diario (pubblicato col titolo “Il giorno con la buona stella” nel 2016): “Il Faggio! Il Faggio, legato con tanto amore, con una stampa e una carta belle come solo lui poteva trovare, e solo per me”. C’è la gioia del traguardo raggiunto, nelle parole della giovane donna, c’è la trepidazione per la storia d’amore appena nata (“Dio Signore! Neri mi vuol bene. Mi vuol bene, a me, e io sarò sua moglie anche di fronte a te, Signore”), ma c’è anche il dolore per la sofferenza del marito abbandonato e dell’amico Camerino ferito; e poi ci sono le diffi-

coltà economiche: “Oh, Dio! Mangeremo lampadine bruciate lesse, oppure ragnatele con sale solo, perché olio non ci sarà”, e nemmeno “un soldo per comperarmi un arancio”. Le ristrettezze furono a lungo compagne di vita della coppia e della stessa editrice, a causa anche dell’estremo rigore di Neri, che “accettava solo testi rispondenti ai suoi principi etici e alla sua poetica”, ed era “assolutamente indifferente alle logiche commerciali” come ricorda in “Neri Pozza. Vita da editore” Angelo Colla, suo braccio destro e successore dopo la sua morte, nel 1988. E infatti di libri non ne vendevano molti, nonostante l’importanza delle firme arruolate (André Gide, Dino Buzzati, ma anche Cardarelli, Montale, Gadda e Luzi), e il valore delle opere pubblicate, come “Il ragazzo morto e le comete” che nel 1951 rivelò il giovanissimo Goffredo Parise. Quello con lo scrittore concittadino rimane uno dei capitoli più duri ed emblematici della prima stagione dell’editrice: il romanzo uscì addirittura con



Lea Quaretti e Neri Pozza in una foto del ‘46 anno di fondazione della casa editrice. A sinistra lo stand della Neri Pozza al Salone del libro di Torino

un’Avvertenza dell’Editore” in cui Neri – che sentiva ogni libro pubblicato come suo, e interveniva anche sugli autori affermati – avvisava che Parise “con ostinazione spavalda” non aveva voluto “togliere storture ed errori” dal testo. Ma andò anche

peggio con uno dei libri successivi di Parise, “Il prete bello”, che Neri si rifiutò di pubblicare ritenendolo “senza architettura” e “scritto male”, e che – uscito con Garzanti – fu uno dei primi best-seller del dopoguerra.

Disavventure commerciali

e organici ridotti all’osso non impedirono alla Neri Pozza di diventare, a partire dagli anni ‘60, il punto di riferimento essenziale nella produzione d’arte e cultura venete, specializzandosi in cataloghi di mostre e istituti culturali e realizzando la monumentale

LETTERATURA

Questa notte non torno di Antonella Sbuelz diventa un audiolibro

Sabato 28, in esclusiva su Audible, uscirà in forma di audiolibro “Questa notte non torno” (Feltrinelli), il romanzo di Antonella Sbuelz cui è stato assegnato il Premio Campiello Junior e che è risultato finalista al Premio Strega Ragazzi e Ragazze, al Premio Minerva e al Premio Sceglilibro.

Sullo sfondo della storia, le atmosfere di una Udine notturna, un rifugio antiaereo risalente alla seconda Guerra mondiale e gli spazi – noti e meno noti – dell’ISIS Arturo Malignani: dalle sue aule ai suoi ampi scantinati, che fungeranno da imprevisto riparo ai due giovani protagonisti in fuga.

La storia intreccia infatti il

destino di due adolescenti in crisi, che scopriranno la forza dell’empatia e dell’umanità quale unico possibile antidoto al disagio di un mondo adulto incapace offrire riferimenti stabili e orizzonti di senso. Al tema della ricerca di sé, e del proprio futuro, si coniuga il tema della migrazione, della guerra e del disagio adolescenziale, ma anche la delicata scoperta del primo amore.

Il romanzo pubblicato nel

2021, rieditato nel 2024 nella Collana Universale Economica Feltrinelli, è stato tradotto in tedesco dall’Editore Artis Verlag (a cura di Michaela Heissenberger) e distribuito in Germania, Austria e Svizzera.

Dal romanzo sono stati tratti quattro spettacoli teatrali, due in Italia e due a Berlino.

A distanza di quasi cinque anni dalla sua prima uscita, “Questa notte non torno” prosegue il suo cammino: adotta-



La scrittrice Antonella Sbuelz e la copertina del suo romanzo

to in numerose scuole italiane e tedesche, il testo continua a essere oggetto di continui dialoghi dell’autrice con ragazzi e ragazze. Nel corso degli ultimi mesi, il romanzo è stato ospitato presso l’International Litera-

ture Festival di Berlino – alla presenza di oltre quattrocento studenti –, all’Università di Graz, all’Università moldava di Chisinau, alla Literaturhaus e alla Società Dante Alighieri di Saliburgo, nelle Scuole supe-

riori di Losanna e presso numerose istituzioni italiane e straniere.

Prosegue anche il dialogo, fitto e ininterrotto, con i ragazzi e le ragazze delle Scuole superiori di tutta Italia. Gli spunti tematici suggeriti dal libro continuano infatti ad alimentare incontri capillari, dalla Puglia e dalla Campania alla Lombardia, al Friuli, alla Toscana, al Veneto, al Trentino Alto Adige. A marzo, la prossima tappa del romanzo prevede un tour nelle Scuole secondarie della Sicilia. A dare voce all’audiolibro di “Questa notte non torno” saranno gli attori e doppiatori Annalisa Longo, Rosi Bonfiglio, Mosè Singh e Mino Nanni. —

L'ANNUNCIO DELL'ARTISTA

Neil Young annulla il tour, salta il concerto a Villa Manin

"Ho deciso di prendermi una pausa e non andrò in tour in Europa. Grazie a tutti coloro che hanno acquistato i biglietti. Mi dispiace di deludervi, ma non è il momento. Adoro suonare dal

vivo e stare con voi e i Chrome Hearts. Love. Neil. State bene."

È dunque ufficiale la cancellazione del tour europeo di Neil Young, incluse le due date italiane che erano previste



il 14 luglio alle Mura di Lucca e il 16 luglio a Villa Manin di Codroipo. Gli acquirenti dei biglietti riceveranno la comunicazione dai circuiti di vendita ufficiali (Ticketone ed Eventim.si) e verranno rimborsati direttamente sulla carta di credito in cui è stato effettua-

to l'acquisto. Riconosciuto dalla critica e amatissimo dal pubblico internazionale, Neil Young è stato inserito due volte nella Rock & Roll Hall of Fame, ha vinto numerosi Grammy e Juno Awards, e ha venduto milioni di dischi in tutto il mondo.

LA DIGNITÀ FERITA DEL SIMBOLO NEOCLASSICO DI PADOVA

Se ignoranza e cattivo gusto che umiliano il **Pedrocchi** sono lo specchio della città

Come negli anni '70 il Caffè gioiello oggi è ridotto a discarica
Serve un cambio di rotta per riportarlo ai fasti delle origini

IL DIBATTITO

GIUSEPPE PAVANELLO*

Corsi e ricorsi della Storia. Ce lo insegnavano al Liceo quando l'insegnante affrontava il pensiero di Giambattista Vico.

Ecco, il Caffè e Stabilimento Pedrocchi di Padova. Va e viene, sale e scende come una funivia di montagna. Era la fine degli anni Settanta del secolo scorso. Chi scrive, ricercatore di Storia dell'arte all'Università di Padova, faceva parte del Comitato scientifico per la preparazione di una grande mostra (poi, naufragata) su "Padova nell'età di Giuseppe Jappelli", assieme ad altri studiosi fra cui il professor Lionello Puppi, che proprio in quegli anni dava alle stampe il volume monografico sul Pedrocchi.

Era un tempo "gramo" per il Pedrocchi, in condizioni deprecabili, cui si rimediò un po' alla volta, e finalmente l'edificio, insieme agli arredi, tornò a condizioni ottimali. Oggi - incredibile a dirsi - siamo precipitati nella negatività, di cui ha ben dato conto Paolo Possamai in un recente articolo su questo giornale.

Cosa è successo? Che quella mentalità comune, fatta sostanzialmente di ignoranza e cattivo gusto, si è abbattuta come un tornado sul nostro Pedrocchi. Le origini? Le radici? La tra-



Il Caffè Pedrocchi di Padova, al centro del dibattito

dizione? Pare che tutto sia da confondere e da buttare, e trasformare così quel tutto in una discarica, dove i diamanti si confondono con le deiezioni.

Dunque, per richiamare il titolo di un celebre libro di Gillo Dolles, siamo nel regno del Kitsch, del Cattivo Gusto: quello che impera in certi programmi televisivi, che impera in certi 'social', e che, come una lebbra, intacca, corrode, distrugge.

È diventata così Padova? È questo Pedrocchi precipitato? La cartina di tornasole che dice cos'è, oggi, Padova? Ma per chi? Per padovani sciatti e ignoranti? Per turisti sciatti e ignoranti? Per fare soldi a palate? Veramente? Mi pare che si vada,

stupidamente, contro-corrente: nell'epoca dell'Alta Moda, degli alberghi lussuosi, eccetera. Una domanda a chi entra nel Caffè: ha piacere di sentirsi circondato da quella paccottiglia? O non cercava, piuttosto, un ambiente elegante? Che immagine vuol dare di sé Padova in uno dei luoghi che la rappresenta?

Ricordiamo che lo Stabilimento Pedrocchi, al primo piano dell'edificio, fu allestito per accogliere gli scienziati italiani riuniti a Padova per il loro quarto Congresso. Le menti elette della penisola, ancora frammentata in vari Stati, furono qui. E noi, ora?

Quel Congresso era ospitato presso l'Università, di cui il Pedrocchi era come

l'altro piatto della bilancia, per la posizione scelta, per la magniloquente struttura architettonica - da tempio classico -, e anche per l'ospitalità, gratuita, riservata agli studenti dell'Ateneo nella sala loro riservata: cosa mai prima vista.

L'intuizione del caffettiere Pedrocchi fu da premio Nobel, senza alcun dubbio: coronamento di un sentire laico che intendeva mettere la città al passo con i tempi, avviata speditamente e fiduciosamente ad ambiziose mete di progresso economico, alla conquista di un ruolo primario nel territorio già della Serenissima.

L'immagine del Pedrocchi sin dall'origine (né il simbolo è esaurito) è infatti fondante della stessa immagine di Padova moderna, come lo sono per la Padova medievale il Santo o il Palazzo della Ragione, di cui il Pedrocchi eredita il valore simbolico quale nuovo centro sociale della dominante borghesia.

Come scriveva Pietro Selvatico nel 1869, la funzione «di collegare insieme gli elementi morali e materiali di un paese», che nell'antica Grecia era riservata all'agorà e al teatro, nella Roma repubblicana al foro, nella Roma imperiale all'anfiteatro, nel medioevo alla cattedrale e nel rinascimento alle reggie, «ai nostri giorni invece, e specialmente in Italia» questo «ufficio» spettava al Caffè: a Padova, appunto, l'ornatissimo Caffè Pedrocchi, come già nel 1831 lo chiamava Pietro Chevalier.

“Ornatissimo”, dunque, alla sua nascita. Quale aggettivo si addice meglio al Pedrocchi di oggi? Lasciamo al lettore tale ingrato compito; e speriamo che le alternanze codificate da Giambattista Vico ed evocate in apertura del presente scritto si avverino presto, e il Pedrocchi ritorni ancora “ornatissimo”. —

* docente di Storia dell'arte moderna e medioevale
direttore del Centro Studi
Canoviani di Possagno



“Storia della cultura veneta”, che impegnò a fondo l'editore - avvalendosi dell'apporto di 300 studiosi - nell'ultimo decennio della sua vita. Alla sua morte la casa editrice entrò per un breve periodo nell'orbita di Longanesi, quindi nel 2000 fu acquistata dal Gruppo Athesis (editore fra l'altro dei quotidiani di Vicenza, Verona e Brescia) che vi ha impresso nuova vitalità: attualmente il catalogo comprende 1300 opere, l'organico è di 15 dipendenti e il fatturato (nel 2024) di 12,7 milioni; la sede è a Milano ma, segnala la vice direttrice Sabine Schultz, “pure puntando

sulla narrativa italiana e internazionale manteniamo un'attenzione costante alle nostre origini e al Veneto: a Vicenza c'è una sede distaccata e l'archivio storico, e si tiene il Premio Nazionale di Letteratura, mentre Verona ospita il nuovo Festival Wunderkammer”. Degli autori del Nordest pubblica, tra gli altri, Paolo Malaguti, Tullio Avoledo, Patrizia Laquidara, Massimo Bubola, che si aggiungono ai classici di GiuseppeERTO, Giovanni Comisso e degli stessi Lea Quaretti e Neri Pozza, che assieme all'attività editoriale hanno ha sempre coltivato la scrittura. —

TELEVISIONE

Il 2026 di **Apple Tv**: torna Anya Taylor-Joy e spunta Cape Fear

Apple TV archivia un'annata di successi e rilancia con un 2026 all'insegna di grandi produzioni originali. Dopo l'incetta di premi per il ritorno di Severance e per gli esordienti Pluribus e The Studio, e le quattro nomination agli Oscar per F1 di Joseph Kosinski il gigante tech di Cupertino affronta la nuova stagione con molti assi nella manica.

Lo studio ha presentato i titoli dei prossimi mesi in un hangar vicino all'aeroporto di Santa Monica, a Los Angeles e riunito star del piccolo e grande schermo, come Harrison Ford, Michelle Pfeiffer, Elle Fanning, Jennifer Garner, Jessica Biel, John Cena, Amy

Adams, Rhea Seehorn, Cameron Diaz, Keanu Reeves, Jon Hamm, Anya Taylor-Joy, Colin Farrell, Elisabeth Moss e Kerry Washington.

Il 20 febbraio debutta la seconda stagione di L'ultima cosa che mi ha detto, con Jennifer Garner, seguita, una settimana dopo, dai 10 nuovi episodi di Monarch: Legacy of Monsters, con cui Kurt e Wyatt Russell ci riportano nell'universo di Godzilla e King Kong. Per

chi aveva amato Big Little Lies il 18 marzo arriva Imperfect Women, la nuova serie basata sul romanzo di Araminta Hall, con Elisabeth Moss, Kerry Washington e Kate Mara nei panni di tre amiche di lunga data messe alle strette dai segreti che emergono dopo l'omicidio di una di loro.

Il 3 aprile torna la serie con Jon Hamm nei panni di un ricco caduto in disgrazia, Your Friends And Neighbors, e il 10



L'attrice Anya Taylor-Joy, protagonista della serie Lucky

debutta Outcome, dark comedy diretta e interpretata da Jonah Hill, con Keanu Reeves, Cameron Diaz e Matt Bomer. E poi la volta dell'atteso tv show adattato dal best seller di Rufi Thorpe, Margo ha problemi di

soldi, con Elle Fanning nei panni di una giovane mamma single che per far quadrare i conti apre un account su OnlyFans.

L'attesa trasposizione sul piccolo schermo di Cape Fear sarà in streaming dal 5 giu-

gno. Nel remake del thriller di Martin Scorsese (ci sono Amy Adams e Patrick Wilson a difendersi dal cattivissimo Javier Bardem).

L'estate porta la serie Lucky, con Anya Taylor-Joy, e il ritorno di Ted Lasso con la quarta - e ultima - stagione.

L'improbabile coppia composta dall'eroe di Deadpool Ryan Reynolds e dall'attore shakespeariano Kenneth Branagh si cimenta nell'action movie Mayday, dal 4 settembre. Il 9 ottobre arriva Matchbox: The Movie, con John Cena e Jessica Biel, tra gli altri. Chiude il calendario, il 20 novembre Way of the Warrior Kid, in cui Chris Pratt è un veterano di ritorno dalla guerra.

AGENDA

SEDEGLIANO

Salām/Shalom, due padri uniti da strazio e dolore

È ritornato a teatro “Salām/Shalom – due padri”, lo spettacolo tratto dal romanzo Apeirogon dello scrittore irlandese Colum McCann, vincitore nel 2022 del Premio Terzani. Salām/Shalom andrà in scena per Ert mercoledì 11 al Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano e martedì 17 all’Auditorium Comunale di Precenico. Le serate inizieranno alle 20.45. L’adattamento dal romanzo è di

Paola Fresa, la regia e l’interpretazione sono di Massimo Somaglino e Alessandro Lusiana.

Il testo è di grande attualità perché fornisce una testimonianza preziosa di fronte alla tragedia del conflitto in Israele e Palestina. Colum McCann ha raccolto nei mille e uno frammenti che compongono il romanzo i brandelli di un conflitto apparentemente senza soluzione. Infiniti sono i lati del poligono chiamato

apeirogon da cui il libro prende il titolo. Come infiniti sono i punti di vista da cui due padri, l’israeliano Rami e il palestinese Bassam (persone reali, che McCann ha conosciuto) cercano di comprendere una realtà troppo complessa per essere osservata, e giudicata, da un unico lato.

Due padri che sono uniti dallo stesso strazio indicibile per la perdita delle proprie bambine, uccise ciascuna dalla guerra dell’altro; due padri che hanno avuto il coraggio di diventare uomini di pace, imbracciando come unica arma il loro comune dolore contro la tentazione della vendetta e la trappola dell’odio.

Salām/Shalom è prodotto da Css Udine e Vicino/Lontano.—

ZOPPOLA

Tre generazioni di donne si confrontano in Argo

Ritorna nel Circuito Ert, dopo le date di dicembre a Felletto e Lestizza, Argo, lo spettacolo diretto da Serena Sinigaglia e interpretato da Ariella Reggio, Maria Ariis e Lucia Limonta che ha debuttato lo scorso luglio a Mittelfest. Il lavoro, scritto da Letizia Russo ispirandosi al romanzo Storia di Argo di Maria Grazia Ciani, andrà in scena domani, martedì 10 all’Audito-

rium Comunale di Zoppola e mercoledì 11 all’Auditorium Alla Fratta di San Daniele, alle 20.45.

In Storia di Argo Maria Grazia Ciani racconta della sua fuga dall’Istria dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Il testo tocca un argomento di storia delicatissimo. Lo strappo, l’abbandono forzato, nel romanzo sono descritti attraverso la separazione della bambina dal suo cane

York. York come Argo, il cane di Ulisse. Serena Sinigaglia ha desiderato da subito trasporlo sulla scena ma ha compreso la difficoltà di un adattamento. La regista ha quindi affidato il romanzo a un’autrice, Letizia Russo, affinché scrivesse un testo originale ambientato nell’oggi e che presentasse un confronto tra tre generazioni di donne. L’Argo che andrà in scena è nato così e racconta di Vera, 85 anni, Beatrice, sua figlia, 55 anni e Clara, figlia trentenne di Beatrice. Vera ha l’Alzheimer e la figlia decide di portarla un’ultima volta a Pola da dove è scappata quando era solo una bambina: uno “strappo” di cui non ha mai più parlato.—

LA NOVITÀ

Stefano Accorsi in Nessuno: viaggio profondo nella psiche

L’attore protagonista di un monologo su Ulisse
Lo spettacolo mercoledì allo Zancanaro di Sacile



Stefano Accorsi protagonista di “Nessuno. Le avventure di Ulisse”

Stefano Accorsi sarà ospite per la prima volta nel Circuito Ert con Nessuno. Le avventure di Ulisse, monologo in scena mercoledì 11 febbraio alle 20.45 al Teatro Zancanaro di Sacile. Diretto da Daniele Finzi Pasca, con drammaturgia firmata da Emanuele Aldrovandi, il lavoro segna una nuova, ambiziosa tappa del percorso teatrale di uno degli attori più amati del panorama italiano.

Dopo il successo di Giocando con Orlando e Decamerone. Vizi, virtù e passioni di Marco Baliani, e di Azul, scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca, Stefano Accorsi si confronta

con il mito fondativo per eccellenza, dando vita a una rilettura intensa e personale della figura di Ulisse. Non un semplice adattamento scenico, ma un viaggio profondo nella psiche, nell’animo e nelle avventure del più umano tra gli eroi omerici.

In Nessuno, la parola si fa corpo e gesto, la scena diventa uno spazio di disequilibrio e di sogno, dove il racconto epico si trasforma in esperienza intima e contemporanea. È un Ulisse fragile, attraversato da dubbi e contraddizioni, lontano dall’eroe invincibile e vicino all’uomo comune, fatto di crepe e di resistenza quotidiana.

Daniele Finzi Pasca costruisce una regia che scava nell’umanità del mito, affidandosi a un linguaggio poetico e fisico, capace di trasformare le parole in immagini vive. Un teatro in cui l’epica incontra la quotidianità e dove le grandi avventure si riflettono nelle vite ordinarie, restituendo al pubblico un racconto universale e profondamente umano.

Stefano Accorsi si divide da oltre trent’anni tra cinema, teatro e televisione. Iniziata alla Scuola di Teatro di Bologna, la sua carriera lo ha visto collaborare con alcuni tra i più importanti registi italiani, da Pupi Avati a Nanni Moretti, da Ettore Scola a Paolo Sorrentino.

È ideatore e interprete della trilogia 1992, 1993, 1994 per Sky e co-creatore delle serie Amore e Call my Agent – Italia. Esordisce alla regia con il corto Io non ti conosco. Tra i lavori recenti: 50Km all’ora, Marconi, Il treno dei bambini, Una Figlia, Primavera, Amata e The Bad Guy 2. È ideatore e direttore artistico del festival Planetaria, che unisce arte e scienza sui temi della sostenibilità.

Gli ultimi posti disponibili per lo spettacolo saranno messi in vendita nei due giorni precedenti la rappresentazione direttamente al botteghino del Teatro Zancanaro dalle 15.30 alle 19.30. Info su ertfvg.it.—

UDINE

Al cinema Conan la serie televisiva di Miyazaki

Unica serie animata diretta dal Premio Oscar Hayao Miyazaki, Conan, il ragazzo del futuro sbarcò in Italia nel 1981 diventando un caposaldo dell’animazione giapponese. Arriva ora per la prima volta nelle sale italiane – al Visionario da oggi lunedì 9 a mercoledì 11 – con un montaggio degli ultimi episodi, pronta a far riflettere nell’infanzia gli spettatori degli anni passati e a far riscoprire a tutti sul grande schermo il primo lavoro del Maestro Miyazaki! Conan è un ragazzino che vive sull’Isola Perduta assieme al nonno. L’isola, abitata solo da loro due, è uno dei pochi affioramenti rimasti dopo l’innalzamento del livello dei mari. Un giorno, dopo essere andato a caccia di squali, Conan vede sulla spiaggia qualcosa che non ha mai visto prima: si tratta di una ragazza, svenuta sulla sabbia. Il suo nome è Lana ed è approdata sull’isola perché è in fuga...—

LA TRASMISSIONE

Daniele Damele presenta il libro su Radio 2 Rai

Doppio appuntamento culturale per Daniele Damele e il suo libro Etica ed economia (edito da Kepown) domani, martedì 10. Alle 13 lo scrittore friulano sarà, infatti, ospite a Radio 2 Rai di Serena Bortone e Massimo Cervelli alla trasmissione “Stai Serena”. Tra notizie, voci inedite e punti di vista alternativi, la trasmissione apre i microfoni ai protagonisti della nostra contemporaneità, a ospiti del mondo della letteratura e della società civile. Uno spazio libero in cui l’attualità si intreccia con storie, riflessioni, idee e autentiche prospettive. Un programma di Serena Bortone, Massimo Cervelli, Giada Messetti, Filippo Rossi, Pietro Valenziano e Mara D’Onofrio per la regia di Savino Bonito e a cura di Daria Ragazzini. Sempre domani alle 18 al Reale Circolo Canottieri Tevere Remo di Roma Damele presenterà il suo libro, con la moderazione di Pietro Senaldi, giornalista, condirettore del quotidiano Libero.

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33 0432/227798			
Lavoreremo da grandi 14.40-17.05-19.00			
Le cose non dette 14.30-16.45-21.50			
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 14.20			
Conan, il ragazzo del futuro 19.00			
45° anniversario 19.00			
Sentimental Value 19.10			
Pretty Woman 4K 20.50			
Ultimo schiaffo 14.20			
La Grazia 14.30-21.25			
Sentimental Value V.O. 16.30			
L'agente segreto 20.55			
Marty Supreme V.O. 21.40			
Marty Supreme 16.20			
Hamnet. Nel nome del figlio 16.35			
Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 19.00			
A qualcuno piace caldo V.O. 19.30			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5 348/8525373			
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 18.15			
Un Semplice Incidente 20.30			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Buen Camino 16.00-18.35-21.45			
Le cose non dette 16.15-18.25-21.20			
Marty Supreme 17.10-21.10			
Stray Kids: the dominATE Experience V.O. 16.00-17.00			
L'agente segreto 19.15			
Send Help VM14 22.35			
Lavoreremo da grandi 16.10-20.20-21.45			
Pretty Woman 4K 20.30			
Greenland 2 - Migration 19.30			
Sentimental Value 16.05			
Agata Christian... 16.50-19.15-21.30			
Anaconda 16.10-22.00			
Hamnet. Nel nome del figlio 16.00-18.30-18.50-20.45			
Conan, il ragazzo del futuro 19.30			
45° anniversario 17.40-21.50			
La Grazia			
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
K2 - La Grande Controversia 21.00			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4 199199991			
Agata Christian... 15.30-18.00-20.30			
Stray Kids: the dominATE Experience 15.00-17.00			
Greenland 2 - Migration 20.30			
L'agente segreto 20.00			
Lavoreremo da grandi 15.00-18.00-20.45			
Le cose non dette 15.00-16.00-17.30-18.30-20.30			
Marty Supreme 15.00-18.00-21.00			
Zootropolis 2 15.00-17.30			
Send Help VM14 18.30-21.00			
Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 15.00-17.30-20.30			
Pretty Woman 4K 18.00-20.30			
Anaconda 15.30-20.45			
Buen Camino 15.00-16.00-17.30-20.30			
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41 0481/530263			
Lavoreremo da grandi 17.30-20.15			
Sentimental Value 17.45			
Marty Supreme 20.30			
Ultimo schiaffo 18.00			
Agata Christian... 20.20			
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50 0481/712020			
Lavoreremo da grandi 17.30-19.10-21.10			
Le cose non dette 17.00-21.00			
Buen Camino 19.00			
Agata Christian... 17.00-19.00			
Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 21.00			
Stray Kids: the dominATE Experience 17.45			
Marty Supreme 20.40			
Sentimental Value 17.40-20.45			
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
Stray Kids: the dominATE Experience V.O. 16.00-19.10			
Pretty Woman 4K 20.50			
Agata Christian... 17.50-20.30			
Spongebob - Un'avventura... 16.10			
Anaconda 18.40-21.10			
Buen Camino 16.15-18.30			
Sirat 20.10			
Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 18.00			
Le cose non dette 20.40			
Marty Supreme 17.00			
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527			
Lavoreremo da grandi 17.00-21.00			
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 19.00			
Le cose non dette 16.15-21.00			
La Grazia 18.30			
Hamnet. Nel nome del figlio 16.15			
Marty Supreme 18.30-21.00			
Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 21.15			
Sentimental Value 16.30			
Wider than the Sky 19.00			
Più grande del cielo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Le cose non dette 18.50			
Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 18.40			
Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 20.40			
Marty Supreme 21.30			
Zootropolis 2 16.00			
Stray Kids: the dominATE Experience V.O. 16.00-19.10			
Greenland 2 - Migration 18.10			
Pretty Woman 4K 18.30-21.10			
Agata Christian... 17.00-21.40			
Sirat 21.30			
Spongebob - Un'avventura... 16.10			
Anaconda 20.00-22.30			
Buen Camino 19.30			
Hamnet. Nel nome del figlio 19.00-21.50			
Lavoreremo da grandi 17.30-22.20			
Five Nights at Freddy's 2 22.50			

IL COMMENTO

RICONVERTIRE NON BASTA AIUTIAMO I NUOVI TALENTI

GIULIO BUCIUNI

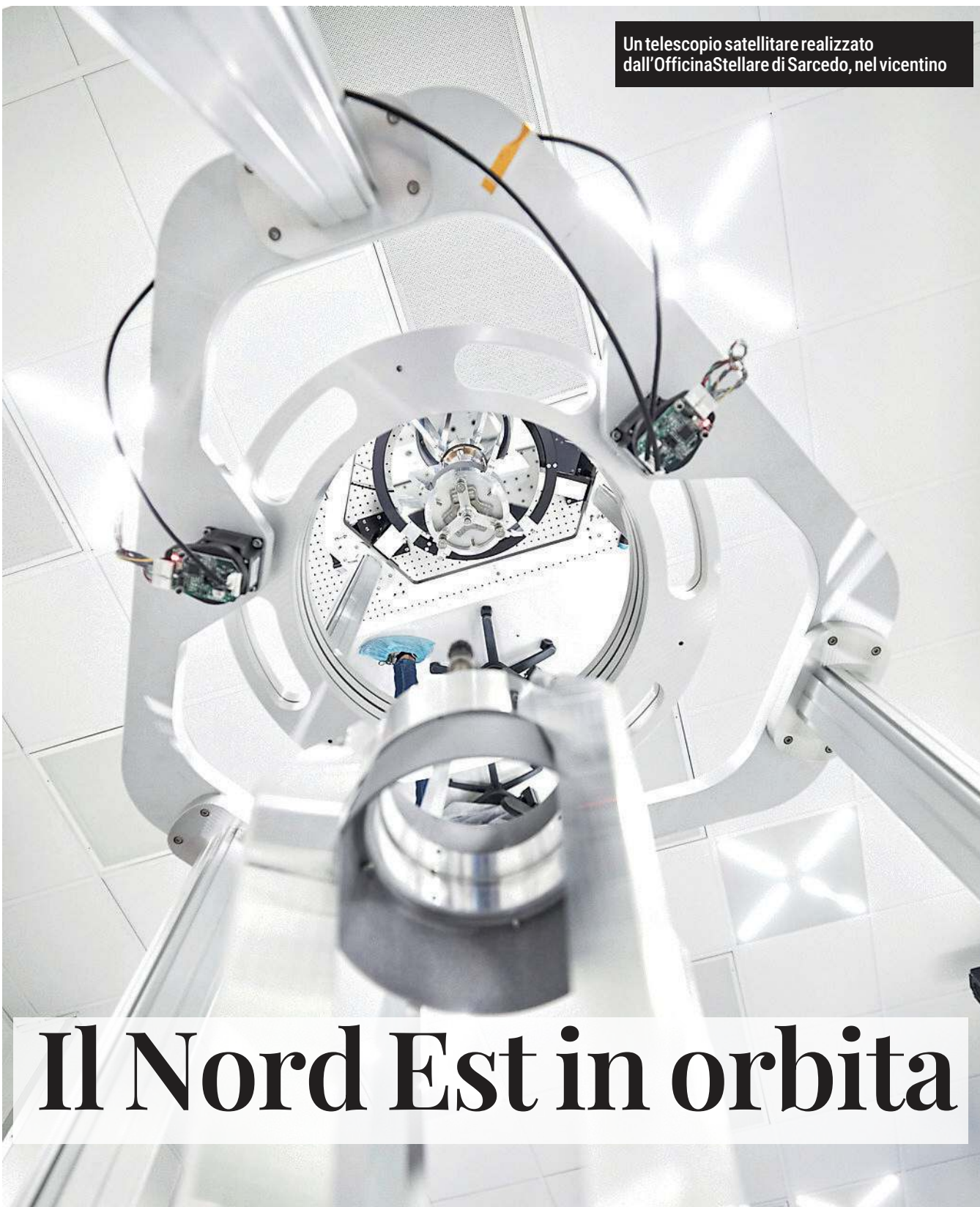
Negli ultimi mesi il dibattito sulla trasformazione dell'industria italiana si è progressivamente spostato verso alcuni settori considerati strategici, dal dual use all'aerospazio. È un orientamento che emerge con forza anche a livello governativo e che segnala, in modo implicito ma chiaro, una consapevolezza diffusa.

Alcuni pilastri storici del Made in Italy, a partire dall'automotive, hanno raggiunto un livello di maturità che rende sempre più difficile immaginare una crescita futura lungo le traiettorie del passato. La riconversione diventa quindi una necessità, non una scelta opzionale.

Questa riconversione, tuttavia, viene oggi letta quasi esclusivamente attraverso una lente di policy. Incentivi, programmi pubblici, strumenti di accompagnamento pensati per aiutare le imprese esistenti a spostarsi verso nuovi ambiti tecnologici. È una risposta comprensibile e in parte inevitabile. Ma rischia di essere incompleta se assunta come unico perno della strategia industriale. La storia dei grandi cambiamenti tecnologici suggerisce infatti che i nuovi cicli raramente sono guidati dalla sola trasformazione degli incumbent.

I settori che oggi vengono evocati come orizzonte futuro, dal digitale avanzato alle life sciences, fino alle tecnologie dual use, richiedono modelli organizzativi, competenze e una propensione al rischio che difficilmente emergono all'interno di strutture produttive mature. Non si tratta di un limite specificamente italiano, ma di una dinamica ricorrente.

Segue a Pag. IV >



Un telescopio satellitare realizzato dall'OfficinaStellare di Sarcedo, nel vicentino

Il Nord Est in orbita

La space economy potrebbe generare entro il 2040 un potenziale economico di 4,5 miliardi euro e la creazione di ulteriori 2.400 nuovi posti di lavoro in Veneto, ai quali si aggiunge lo sviluppo della fabbrica di Leonardo a Ronchi dei Legionari Federico Zoppas: «Porteremo il territorio all'interno delle grandi filiere globali»

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Mai dire grandi investimenti

MAURIZIO CAIAFFA

Il minimo che si possa dire è che il Nord Est non è fortunatissimo con i grandi investimenti sul suo territorio. Si ricorderà il caso della startup di Singapore Silicon Box, la quale dopo una trattativa che vide in campo il ministero dello Sviluppo di Adolfo Urso, nel 2024 scelse Novara e non il centro veronese di Vigasio per il suo investimento da 3,2 miliardi e 1600 posti di lavoro per la produzione di mi-

crochip. Un caso solo in parte analogo ma di sicuro paradossale si sta verificando in queste settimane a Porto Viro, dove il sindaco Mario Mantovan ha fatto sapere via Facebook di avere contatti «con un'azienda seria e strutturata, pronta a investire 900 milioni» nel Comune polesano. In ballo in questo caso ci sarebbe la costruzione di un grande data center da parte di una multinazionale. Anche in questo caso, quindi, un insediamento hi tech, pulito e capace di attirare o

trattenere professionalità di alto profilo. Qual è l'inghippo in questo caso, sempre secondo il sindaco? La legge regionale istitutiva del Parco del Delta del Po, che è del 1997, vieta di costruire oltre una certa altezza. E siccome si parla di diversi capannoni più alti dei limiti previsti dalla legge veneta per Porto Viro, la multinazionale potrebbe decidere di trasferire altrove il progetto. Della serie: a Nord Est mai dire grandi investimenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due territori,
un solo progetto.
Sempre accanto
alle imprese.

Lo scenario

Secondo un report di Bcg l'industria aerospaziale potrebbe generare 2.400 nuovi posti di lavoro

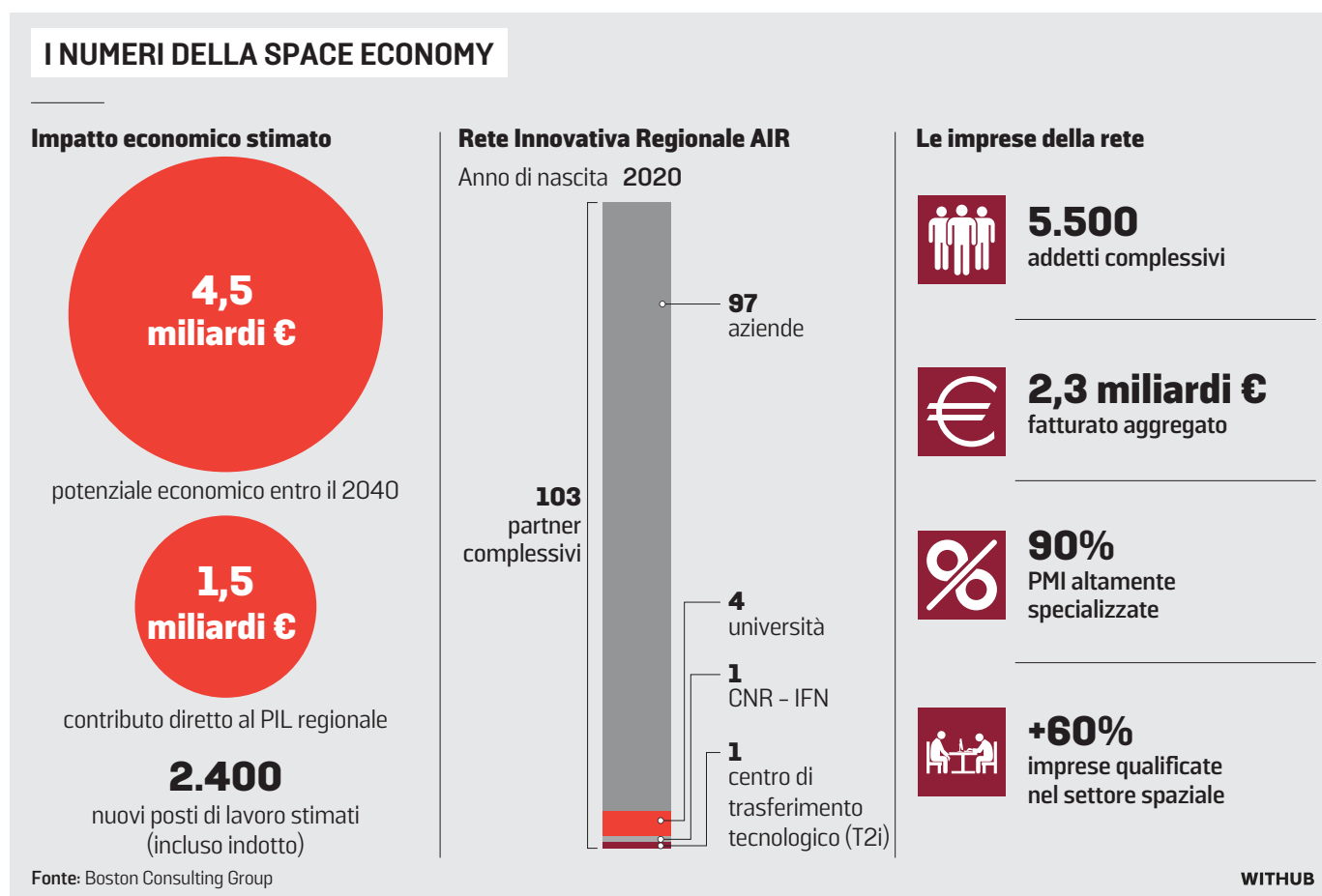
GIORGIO BARBIERI

Non è più solo una questione di razzi, satelliti o missioni lunari. La space economy è diventata negli ultimi anni una leva industriale concreta, capace di ridisegnare filiere produttive, attrarre capitali e generare occupazione qualificata. A Nord Est, e in particolare in Veneto, questo passaggio è già in atto: lo spazio non è un orizzonte lontano, ma una traiettoria che parte da laboratori universitari, officine meccaniche di precisione e Pmi ad alta tecnologia, e arriva fino alle grandi piattaforme orbitali globali. Con l'obiettivo, un giorno non troppo lontano, di lanciare in orbita il primo satellite made in Veneto.

I numeri di partenza sono quelli di un territorio che rappresenta uno dei pilastri manifatturieri del Paese. Può infatti contare sulla presenza a Ronchi dei Legionari, in Friuli Venezia Giulia, dello stabilimento dove Leonardo costruisce i suoi droni e che ora verrà potenziato ulteriormente, nonché sui collegamenti con l'università di Trieste, che ha già generato uno spin-off come Picosats, che realizza sistemi di comunicazione satellitare.

In Veneto la tradizione scientifica nelle scienze spaziali ha le sue radici nell'università di Padova, centro di eccellenza con oltre otto secoli di storia. Accanto all'ateneo opera il Cissas "G. Colombo", riconosciuto come uno dei principali poli mondiali per le scienze dello spazio, punto di riferimento tanto per la ricerca quanto per l'industria.

Ed è in questo contesto che la Regione Veneto ha scelto di inserire la space economy tra le proprie missioni strategiche, allineando le politiche regionali agli orientamenti nazionali e internazionali. Secon-



Il Veneto punta allo spazio e a 4,5 miliardi nel 2040



PIETRO GUERRIERI
FONDATORE E AMMINISTRATORE
DELEGATO DI IMPULSO SPACE

Il cluster è orientato all'upstream: satelliti, veicoli spaziali, robotica e infrastrutture tecnologiche

60% risulta qualificato direttamente nel settore spaziale. A completare l'architettura dell'ecosistema ci sono le quattro università venete, coordinate scientificamente dall'Università di Padova, il Cnr - Istituto di Fotonica e Nanotecnologie e il centro di trasferimento tecnologico regionale T2i.

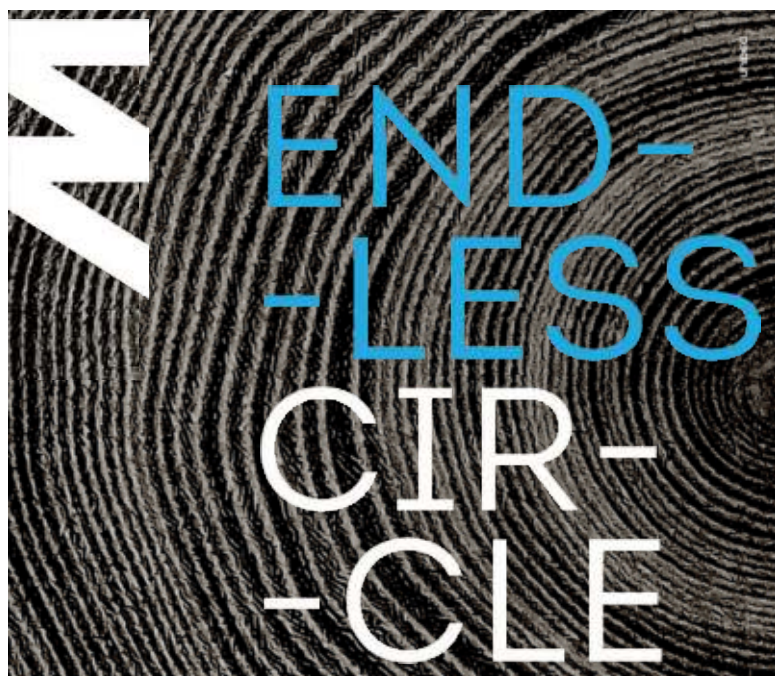
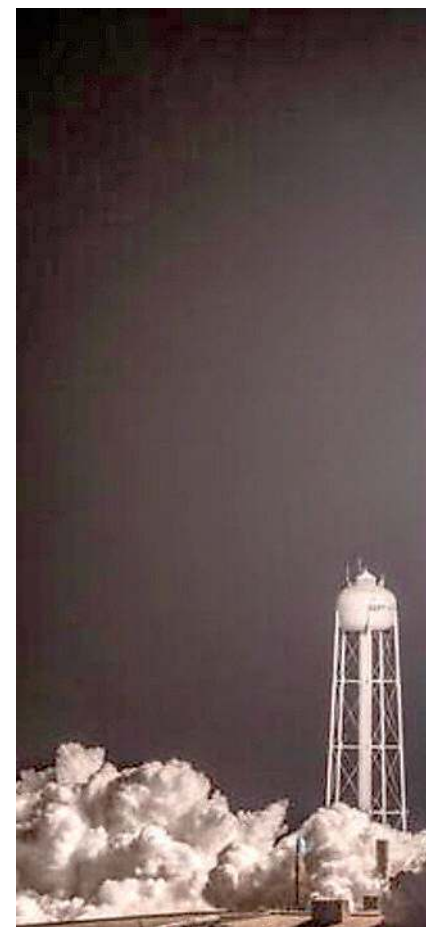
Attualmente il posizionamento del cluster è fortemente orientato all'upstream: satelliti, veicoli spaziali, robotica e infrastrutture tecnologiche. In questo ambito trovano spazio payload per il telerilevamento e la navigazione, sistemi di propulsione per piccoli satelliti, telescopi mono e iperspettrali, componenti meccaniche di precisione e soluzioni avanzate per il bilanciamento termico in condizioni estreme. Accanto a queste competenze si stanno affermando anche filoni più avanzati, legati alla cybersecurity e alle tecnologie

quantistiche applicate allo spazio. È in questo quadro che si collocano alcune delle realtà più innovative del cluster. La padovana Novaeka, guidata dall'amministratore delegato Marino Moro, opera nei servizi di engineering avanzato, con competenze nei sistemi fluido-dinamici applicati allo spazio, un ambito cruciale per la progettazione di propulsione, gestione termica e affidabilità dei sistemi in orbita. Negli ultimi anni ha avuto un tasso

2,3 mld
Il fatturato aggregato dell'ecosistema della Rete Innovativa Regionale del Veneto

di crescita del 250% - con ricavi oltre 1,2 milioni. La vicentina ThinkQuantum rappresenta invece una delle punte più avanzate sul fronte della sicurezza delle informazioni, sviluppando soluzioni basate su tecnologie quantistiche per la crittografia e la protezione dei dati, un tema centrale in un contesto in cui le infrastrutture spaziali diventano sempre più strategiche. La padovana Impulso Space, una sorta di impresa spaziale familiare fondata da Pietro Guerrieri, si colloca lungo la filiera dei servizi di accesso all'orbita, offrendo supporto ai lanci satellitari e contribuendo a ridurre una delle principali barriere all'ingresso per le missioni spaziali, soprattutto nel segmento dei piccoli satelliti.

I risultati ottenuti negli ultimi anni testimoniano la maturità raggiunta dal sistema. Nel gennaio 2025, nell'arco di sole



IL CIRCOLO VIRTUOSO DELL'INNOVAZIONE. DAL 1970

La sinergia tra componente umana e tecnologia è un circolo virtuoso. È questo il concetto di innovazione secondo Comec Group che, dal 1970, coltiva la professionalità dei collaboratori, coglie le opportunità dell'evoluzione tecnologica e risponde alle specifiche esigenze produttive nella lavorazione del legno. Macchine evolute, su misura, performanti e realizzate totalmente in-house, grazie alle quali Comec Group si è affermata in tutto il mondo.

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS
GROUP

impresa best performer 2025

www.comecgroup.it

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS

CAMAM
WOODWORKING MACHINERY

DLM
MECHANICAL WORKING



Il lancio del razzo Falcon 9 con il ricevitore LuGre realizzato dalla vicentina Qascom

FEDERICO ZOPPAS, PRESIDENTE DI RIR VENETO AEROSPACE CLUSTER

«Così portiamo il Nord Est nelle grandi filiere globali»

«La space economy non è più una frontiera lontana, ma un settore industriale che sta crescendo a ritmi sostenuti anche in Italia, e in particolare in Veneto. Un comparto che incrocia manifattura avanzata, ricerca universitaria, finanza e nuovi modelli di business». A raccontare come si sta sviluppando questo ecosistema è Federico Zoppas, presidente della Rete «Air – Aerospace, Innovation & Research», che fotografa un distretto in rapida evoluzione, capace di inserirsi nelle grandi filiere globali dello spazio.

Quello della space economy può essere definito un distretto?

«Lo definirei come un cluster di imprese che si stanno specializzando all'interno di filiere dominate dai grandi prime contractor, italiani e internazionali. Il nostro ruolo è quello di favorire l'inserimento delle aziende in queste filiere, valorizzando competenze che in molti casi sono presenti sul territorio da anni».

Quali sono le competenze chiave che lo caratterizzano?

«Parliamo di sistemi di propulsione, osservazione della Terra, gruppi ottici, sistemi di bilanciamento termico, comunicazioni quantistiche, cybersecurity, navigazione, lavorazioni meccaniche avanzate. A questo si aggiunge un contributo fondamentale dell'università di Padova, in particolare sulle discipline aerospaziali. Oggi il cluster conta 103 aziende: un numero significativo, che testimonia una massa critica ormai consolidata».

Che tipo di supporto offrite alle imprese?

«In prima istanza relazionale. Attraverso iniziative come gli Space Meetings Veneto e la partecipazione ai principali eventi internazionali, abbiamo creato occasioni di contatto con i decision maker dei



FEDERICO ZOPPAS
PRESIDENTE DI RIR VENETO
AEROSPACE CLUSTER

«Stiamo realizzando un satellite grazie alle aziende che mettono a disposizione le tecnologie per un progetto comune»

grandi contractor. Questo ha permesso alle aziende di avviare collaborazioni dirette e di essere percepite come interlocutori credibili».

Negli ultimi anni si è vista anche una crescente attenzione della finanza verso il settore. Il caso Officina Stellare può fare scuola?

«Sì, è un'operazione molto significativa. È stata realizzata con il supporto di un fondo di private equity che ha aggregato più realtà, utilizzando Officina Stellare - già quotata - come piattaforma industriale. È un esempio di crescita per ag-

gregazione, non solo organica, e dimostra che il settore è attrattivo anche per il mondo finanziario».

È la strada per accelerare la crescita delle imprese?

«In molti casi sì. La space economy è un settore in forte espansione e ha bisogno di capacità produttiva, innovazione e flessibilità. Le aziende del nostro territorio sono ottime candidate per intercettare questa crescita. Dal punto di vista della politica industriale, investire in tecnologia e ricerca consente anche di uscire da segmenti più esposti alla commoditizzazione».

Quanto conta l'ecosistema territoriale in questo percorso?

«È centrale. I tre pilastri sono imprese, università e territorio. Siamo riusciti a metterli a sistema, con il supporto importante della Regione Veneto. La progettualità di Space Meetings Veneto nasce proprio per sancire questa alleanza e renderla operativa».

Oltre all'upstream, c'è tutto il tema del downstream. Che opportunità apre?

«Enormi. I dati satellitari possono essere applicati all'agricoltura, alla viticoltura, alla gestione del traffico marittimo e aeronautico. Spesso generano modelli di business completamente nuovi. È qui che la space economy dimostra di essere un moltiplicatore economico, non solo un settore tecnologico».

In un contesto geopolitico instabile, il settore rischia di rallentare?

«Al contrario. La new space economy sta crescendo in modo esponenziale. Si parla di un mercato che potrebbe arrivare a un trilardo di dollari entro il 2035. La corsa alle costellazioni satellitari, i programmi Artemis e gli investimenti pubblici e privati rendono questo comparto uno dei meno esposti alle crisi congiunturali tradizionali».

Recentemente si è parlato anche di un satellite "made in Veneto". A che punto è il progetto?

«È in fase di realizzazione. È una scelta strategica: non solo collaborare con l'estero, ma dimostrare che il Veneto è in grado di sviluppare un prodotto spaziale completo. Abbiamo creato una piattaforma configurabile che potrà essere utilizzata per comunicazioni o osservazione della Terra. Il vero successo è la collaborazione tra aziende che mettono a disposizione le proprie tecnologie per un progetto comune».

Guardando ai prossimi anni, quali indicatori diranno se l'aerospazio è diventato un distretto strutturato?

«L'attrazione di prime contractor sul territorio, italiani e stranieri. L'aumento dell'occupazione: secondo uno studio Boston Consulting, si passerà da circa 2.000 addetti attuali a oltre 5.000 entro il 2040. E poi il fatturato, che potrebbe crescere da 2 a 4,5 miliardi».

G.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ventiquattro ore, due lanci orbitali hanno visto protagoniste alcune delle principali aziende della rete Air. Dalla base di Vandenberg, in California, un razzo Falcon 9 ha portato in orbita satelliti equipaggiati con telescopi sviluppati da Officina Stellare, mentre dal Kennedy Space Center in Florida è partita la missione congiunta Nasa-Asi Blue Ghost Mission 1, diretta verso la Luna, con a bordo un payload realizzato dalla vicentina Qascom per la validazione dei futuri servizi di navigazione lunare. In entrambi i casi, i sistemi integravano elementi riscaldanti sviluppati da Zoppas Industries, essenziali per il controllo termico.

Nel marzo 2025 la rete Air ha inoltre vinto il bando per la realizzazione del primo satellite con tecnologia interamente made in Veneto. Il progetto Satco - Satellite Cognitivo Riconfi-

gurabile, che coinvolge sei aziende e due università, dispone di un finanziamento complessivo di 1,9 milioni di euro e punta, nel medio-lungo termine, allo sviluppo di una vera e propria costellazione satellitare. Anche il dialogo con i grandi player industriali si sta rafforzando. Nel settembre scorso la padovana Isoclimate, tra le aziende fondatrici della rete, ha sottoscritto un accordo con la divisione elicotteri di Leonardo per lo sviluppo di sistemi trasparenti ad alte prestazioni destinati a piattaforme impiegate in condizioni operative estreme. Un segnale di come le competenze maturate nel contesto spaziale trovino applicazione anche in ambiti industriali contigui.

Il percorso di consolidamento del distretto passa infine dalla capacità di attrarre visibilità internazionale. Dall'11 al 13 maggio 2026 Venezia ospiterà la quarta edizione di Space Meetings Veneto, evento promosso dalla Regione e dalla rete Air, che riunisce operatori globali dell'economia dello spazio, investitori e centri di ricerca. Un appuntamento che certifica come la space economy in Veneto non sia più una traiettoria emergente, ma un'infrastruttura industriale in piena costruzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

90%
La percentuale delle Pmi altamente specializzate nel cluster

103
Il numero di aziende appartenenti al cluster veneto dell'aerospazio

300
Gli addetti dello stabilimento di Ronchi dove Leonardo costruisce droni



LA TUA
OMBRA
SU MISURA

Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

La storia

MAURIZIO CESCONE

Giacomo Citossi a sulla scrivania il componente di un motore elettrico, un prodotto speciale realizzato in Friuli grazie al primo laser multi-testa con tolleranza di appena 5 micron per lamierini magnetici. «Questo però non possiamo fotografarlo», premette l'amministratore delegato del gruppo Consydera, di cui fa parte Aussafer, azienda di San Giorgio di Nogaro fondata dalla famiglia Citossi negli anni Settanta. «Ci teniamo alla privacy dei nostri clienti».

Del resto l'universo in cui opera Consydera, gruppo industriale italiano specializzato nella lavorazione high-tech di lamiera e metalli su disegno del cliente che oltre ad Aussafer ingloba pure la Ramo di Povoletto, la Laserjet di Vicenza e la tedesca Hailtec, presidia nicchie ad alta specializzazione tecnologica ed è molto competitivo. E per restare sul mercato con possibilità di successo servono innovazione spinta, tecnologie d'avanguardia, lavoratori con competenze di alto livello, investimenti continui in ricerca, strumentazioni, materiali. «Il 2025 è stato un anno di passaggio, venivamo da un 2024 abbastanza difficile per il settore - osserva Citossi, terza generazione della famiglia che ha fondato Aussafer - per la crisi tedesca che ha pesato sulle subforniture. Ma nel 2025 abbiamo seminato tanto e anche raccolto». Il giro d'affari, che nel bilancio pro forma del 2024 (il gruppo è nato undici mesi fa dall'unione delle quattro società) era intorno a 90 milioni, è salito in area 95 milioni, una crescita che l'amministratore delegato definisce «buona».

Il 2026, secondo Citossi, dovrebbe però dare soddisfazioni ancora maggiori. «Prevediamo di superare i 100 milioni di fatturato - aggiunge - . Cerchiamo di trarre il massimo da quello che è il nostro mercato, lavoriamo in Paesi che riconoscono il valore aggiunto. Possiamo contare su circa 1.200 clienti distribuiti su più filiere. Diversifichiamo tantissimo le produzioni, siamo presenti nel mondo del condizionamento, dei quadri elettrici, nel navale, nell'automazione, nell'Horeca, nel sollevamento telescopico, nella

Parla l'ad del gruppo metallurgico friulano controllato dalla 21 Invest di Alessandro Benetton

Da Aussafer a Consydera Citossi studia nuovi acquisti «Puntiamo al Sud Europa»



Giacomo Citossi

Amministratore delegato del gruppo Consydera

“

L'ingresso di 21 Invest ha permesso di concludere tre acquisizioni e rafforzare ancora le politiche di welfare e di sostenibilità

Oltre alla società originaria dei Citossi, il gruppo controlla ora la Ramo di Povoletto, la vicentina Laserjet e la tedesca Hailtec

raccolta rifiuti, nel medicale, nell'elettrificazione e nel comparto agricolo. Grazie agli investimenti effettuati negli ultimi anni, e alle nuove certificazioni ottenute, siamo riusciti a entrare nel mercato ferroviario e, per l'appunto, nel medicale. Lavoriamo in tutta Europa, concen-

trati in Austria, Svizzera e Germania. E alcuni prodotti speciali di cui siamo leader li esportiamo negli Stati Uniti, in Messico, Brasile, Nuova Zelanda e nei Paesi africani. I nostri lamierini magnetici per i generatori idroelettrici vanno in tutto il mondo. Ci viene riconosciuta precisione e peculiarità del lavoro, una vera eccellenza friulana, visto che sono realizzati a San Giorgio di Nogaro».

E proprio per l'estrema specializzazione di Consydera i dazi Usa, vero e proprio spauracchio per tante attività industriali e manifatturiere, non hanno creato sconquis-

95 mln
Il fatturato del gruppo nel 2025, dai 90 milioni dei dati aggregati del 2024

5 micron
La tolleranza massima consentita dal primo laser al mondo custom multi-testa

si. «Le tariffe americane - spiega ancora Citossi - ci hanno toccato in modo marginale. Più che altro è stato un problema di incertezza, di volatilità. Tutto quello che esportiamo oltreoceano è di nicchia, siamo riconosciuti leader a livello mondiale, quindi anche se ci sono i dazi, il nostro know how ci porta una domanda che rimane solida. Il contesto, però, resta complesso: stanno cambiando le supply chain a livello globale, in Italia l'energia costa ancora tanto, così come il lavoro».

Consydera, che oggi occupa più di 600 persone compreso l'indotto nei vari stabili-

menti (circa 200 in Friuli, 230 in Veneto e gli altri in Germania) ha vissuto uno dei suoi snodi societari più importanti nel 2020, quando il passaggio generazionale ha coinciso con l'ingresso nella compagine azionaria - con una quota di maggioranza - della 21 Invest, società d'investimento fondata da Alessandro Benetton ormai d'orizzonte europeo, parte del gruppo 21 Next.

A distanza di sei anni, si può dire che la collaborazione abbia dato i frutti sperati. «È stato un progetto di sviluppo per vie esterne ed un successo industriale», testimonia Citossi. «Siamo contenti, la partnership è positiva. Tanti imprenditori guardano ai fondi con un po' di diffidenza, ma quando il partner è quello giusto, con struttura e obiettivi industriali, l'alleanza funziona. 21 Invest ha permesso di portare tanto valore a livello di gruppo, concludere tre acquisizioni, rafforzare ulteriormente le politiche di welfare e sostenibilità. Il suo ingresso ha comportato una crescita generale delle nostre industrie, sono migliorate le professionalità dentro le fabbriche, a tutti i livelli. Ha infine contribuito a una visione industriale di lungo periodo».

Anche se nel contesto generale le incognite non mancano, gli obiettivi e i traguardi di Consydera sono chiari: «La collaborazione con 21 Invest proseguirà senz'altro», afferma Citossi. «Il progetto di consolidamento del gruppo è programmato nei dettagli. In fasi come queste, una realtà che integra competenze e fa lavorare insieme più aziende riesce a cogliere opportunità che per chi si muove da solo sono più difficili da intercettare. Nel 2026 puntiamo a proseguire con nuove acquisizioni e partnership in Nord Italia e Sud Europa, che uniscono specializzazioni differenti e complementari, ma allineati sugli stessi valori: competenza tecnica, cultura industriale e qualità del servizio».

Conclude l'amministratore delegato: «Un progetto modulare come il nostro può continuare a crescere anche nei prossimi anni, sfruttando la frammentazione del mercato per costruire un gruppo più competitivo su scala globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

RICONVERTIRE NON BASTA, SERVE TALENTO

GIULIO BUCIUNI

I nuovi cicli tecnologici tendono a essere avviati da nuove imprese, che operano ai margini o in prossimità delle filiere esistenti, più che al loro interno.

Gli esempi internazionali aiutano a chiarire questo passaggio. Israele è spesso citato per il software e il cyber, ma restando in ambito industriale un caso particolarmente istruttivo è quello di Galway, in Irlanda. Qui il med tech di ultima generazione non è nato dal-

la semplice riconversione delle imprese già presenti, ma dall'emergere di nuove imprese che si sono innestate su piattaforme industriali e tecnologiche esistenti, spesso legate a grandi multinazionali. La base industriale ha svolto un ruolo cruciale, ma come condizione abilitante, non come motore diretto dell'innovazione.

Questa distinzione è centrale anche per l'Italia. Il Paese dispone di una ricchezza straordinaria di industrial commons, fatta di competenze produttive, filiere diffuse, saperi manifatturieri e capacità di integrazione tra progettazione e produzione. E un patrimonio che ha sostenuto decenni di successo industriale. Ma non è

un patrimonio statico né eterno. Se non viene aggiornato, ricombinato e messo in relazione con nuove forme di imprenditorialità, rischia di trasformarsi da risorsa in vincolo.

A questo punto emerge il nodo più delicato del dibattito, spesso dato per scontato. La nuova impresa non nasce automaticamente dalle politiche industriali. Non è un output meccanico degli incentivi. Fare impresa è un processo emergente, che si sviluppa dal basso e che richiede condizioni culturali, sociali e cognitive prima ancora che strumenti finanziari. Senza una nuova generazione di imprenditori tecnologici, parlare di nuovi settori rischia di restare un eserci-

Più che selezionare a tavolino i settori vincenti, la politica deve disegnare visioni ambiziose per le generazioni future

zio astratto.

Da qui discendono almeno due implicazioni strategiche. La prima riguarda la formazione. L'Italia forma buoni ingegneri e tecnici, ma investe ancora troppo poco nella formazione imprenditoriale come fatto culturale diffuso e legittimato. Trasformare competenze tecnologiche in iniziativa economica richiede un salto

che non può essere lasciato al caso. La seconda implicazione riguarda l'apertura verso l'esterno. Se il Paese soffre di una carenza strutturale di tech entrepreneurs, è razionale interrogarsi su come attrarli dall'estero.

In questa prospettiva, il recente accordo tra Unione Europea e India offre uno spunto interessante. L'India produce una quantità crescente di talenti tecnologici che il mercato domestico fatica ad assorbire pienamente. L'Italia, al contrario, dispone di una base industriale avanzata ma fatica a generare nuova imprenditorialità tecnologica. Continuare a ragionare solo in termini di commercio internazionale

non è più sufficiente. Accanto agli scambi di beni, diventa necessario pensare a nuovi assi di trasferimento tecnologico e imprenditoriale.

È qui che la politica può giocare un ruolo decisivo. Non nel selezionare a tavolino i settori vincenti, ma nel disegnare visioni ambiziose e credibili per le generazioni future. Visioni in cui la base industriale italiana non sia semplicemente protetta, ma utilizzata come piattaforma diffusa per riprogettare l'industria del prossimo ciclo. Senza nuove imprese, la trasformazione rischia di restare difensiva. Con nuove imprese, può diventare davvero trasformativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

La griffe di orologi nata nel 2017 accelera il suo percorso di crescita

La Venezianico dei fratelli Morelli non è più una startup Ricavi a 15 milioni

GIOVANNI MONFORTE

Non un semplice accessorio. Ma un prodotto espressione della migliore orologeria italiana, anche di alta fascia. Orologi che coniugano artigianalità, ricerca estetica radicata nella tradizione veneziana e innovazione tecnica. È la filosofia alla base di Venezianico, azienda con quartier generale a San Donà di Piave, dove ha aperto un atelier. Venezianico si è consolidata come una tra le realtà più dinamiche dell'orologeria indipendente. Ha terminato il 2025 con un fatturato di oltre 15 milioni di euro e una crescita del 35% rispetto ai 10,9 milioni del 2024, esercizio che si era chiuso con un utile netto di 2,4 mi-

Alberto Morelli
Co-fondatore di Venezianico



Siamo appetibili per collezionisti e appassionati in cerca di orologi che si rifanno all'artigianato, alla cultura, alla storia

lioni. Dati che testimoniano un percorso solido, se si considera che nel 2021, quando era poco più di una startup, l'azienda aveva fatturato 2,7 milioni, riuscendo comunque a chiudere in utile (per 12 mila euro). Venezianico nasce dall'amore per l'orologeria dei fratelli Alberto e Alessandro Morelli. Una passione coltivata fin da studenti. Nel 2017, ancora universitari, i due fratelli hanno avuto l'intuizione di sfruttare il crowdfunding per dare vita a una nuova iniziativa. Nell'arco di un anno e mezzo, attraverso una piattaforma americana di raccolta fondi, sono riusciti a ottenere circa 800 mila dollari. Un indicatore di quanto il progetto sia stato subito apprezzato sul mercato. Da quell'iniziale idea, la cre-



Da sinistra, i fratelli Alessandro e Alberto Morelli

scita è stata continua fino ad arrivare ai numeri attuali: circa 30 mila pezzi prodotti ogni anno, distribuiti in 100 Paesi con 250 concessionari nel mondo. L'e-commerce pesa per oltre il 70% del fatturato. Attualmente il team si compone di una ventina di persone. Il 2025 è stato un anno cruciale per il marchio sandonatese, anche sotto il profilo tecnico e progettuale, con la presentazione della seconda versione del prodotto Utopia e il debutto di vari

modelli in edizione limitata. Ma la novità più importante ha riguardato il lancio del primo orologio con movimento proprio di produzione italiana, in collaborazione con Oisa. «È stata la sfida più ambiziosa che abbiamo affrontato», racconta Alberto Morelli, amministratore delegato di Venezianico, «Oisa è una manifattura italiana che risale al 1937. Negli ultimi anni è stata rivitalizzata dal nipote del fondatore e ha iniziato a realizzare nuova-

mente movimenti di precisione in Italia. È un'iniziativa contro ogni tendenza recente che è quella di esternalizzare queste attività in Svizzera, Giappone e Cina, i principali distretti manifatturieri dei movimenti meccanici per orologi. Questa scelta romantica e rischiosa ha catturato la nostra attenzione. Con Oisa abbiamo portato avanti lo sviluppo di un calibro interamente Made in Italy, un movimento meccanico realizzato in cui sono prodotti qui anche i componenti». Nel mercato dell'orologeria, un peso enorme è concentrato sui grandi marchi, quali Rolex, Audemars Piguet e Cartier. Ma oggi i collezionisti e i nuovi appassionati guardano con maggiore attenzione all'orologeria indipendente. «Cercano una buona qualità costruttiva, un design distintivo e un movimento meccanico, senza batterie e componenti elettroniche», aggiunge Alberto. «Siamo appetibili per queste persone perché Venezianico, rispetto al resto del mercato, parla una lingua diversa che si rifà all'artigianato italiano, all'arte, alla storia e alla cultura». Venezianico conta una community su Facebook con oltre 30 mila membri. «Nulla di tutto questo», conclude Morelli, «sarebbe stato possibile senza il supporto della nostra community di appassionati, che con le loro osservazioni e suggerimenti ci aiutano costantemente a fare meglio». —





**ACUSTICA
UDINESE**
l'arte del sentire

**NON SEI SODDISFATTO
DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?**

AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

**NUOVA APERTURA
SAN DANIELE**

Lunedì 9:30 - 12:30 pom su appuntamento
Mercoledì 9:30 - 12:30 Giovedì 9:30 - 12:30

» Prova gratuita fino a 30 giorni

» **PAGAMENTO A RATE
TASSO ZERO**

Il nostro *obiettivo*
è la soddisfazione
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazzoni

SAN DANIELE Via Dalmazia 54 tel. 0432 179 8471	UDINE Via Poscolle, 30 tel. 0432 21183	TARCENTO Via Dante, 2 tel. 0432 785093	PAESE (TV) Via della Resistenza, 42 tel. 0422 1782791
---	---	---	--

L'iniziativa

La società di certificazione di Longarone amplia la sua sfera d'attività

Certottica, un cervello per il Made in Veneto

«Aiutiamo lo sviluppo dei nostri distretti»

LUCA PIANA

«Vede questa corda da lavoro? Siamo facendo un test di annodabilità. Serve per verificare se è facile da annodare e la sua tenuta quando è sotto carico». Il tecnico di Certottica trafica su una «cella di caduta dall'alto», un'intelaiatura metallica utilizzata per mettere alla prova caschi, funi, moschettoni e quant'altro serve a chi si arrampica in parete o lavora sospeso nel vuoto. Il senso dei test è semplice – far cadere le attrezzature dall'alto per vedere se resistono – ma le verifiche devono essere iper precise, per misurare la tenuta dei materiali quando sono sottoposti a pressioni e urti.

Il laboratorio è uno dei molteplici presenti nell'edificio nella zona industriale di Longarone da poco ricostruito dove ha sede la società. Il nome Certottica rimanda alle origini, a quando nel 1990 gli industriali dell'occhiale – Leonardo Del Vecchio, Vittorio Tabacchi, Giovanni Marcolin e altri padri nobili – intuirono che il boom delle esportazioni in Europa rendesse necessario un organismo in grado di fornire le certificazioni richieste, poi confluite nel marchio «CE». La società nacque come un consorzio, ospitato inizialmente nella scuola elementare di Fortogna. «Fu un esempio di lungimiranza, perché permise alle aziende del settore di avere un grande vantaggio competitivo, che poi si è esteso ad altre produzioni radicate in questo territorio», dice Corrado Facco, presidente di quello che oggi si chiama Certottica Group.

È sufficiente visitare i laboratori di Longarone per vedere



Corrado Facco

Presidente di Certottica Group



Con l'università di Padova stiamo lavorando a un sistema di sensori che possa attivare gli airbag di chi fa sport in modo sicuro

6 mln

I ricavi nel 2025, dai 4 milioni del 2021. Il patrimonio è salito da 2,5 a 4,5 milioni

sottoposti a test minuziosi i prodotti dei marchi che fanno grande il Made in Italy. Gli occhiali, naturalmente, e poi tute e caschi da moto, attrezzature per lo sci, scarpettine da arrampicata, visiere a prova di proiettile, calzature destinate alle forze armate oppure ai vigili del fuoco. «Devono naturalmente resistere alle alte temperature», racconta di queste ultime Luana Fullin, responsabile Corporate Affairs & HR di Certottica Group, «ma anche al contatto con agenti chimici, alle perforazioni da parte di metalli incandescenti, alle pressioni elevate causate dalla caduta di travi». Capita spesso che un prodotto non passi i test? «Abbastanza. Più sono complesse le prove necessarie, maggiore è la frequenza dei fallimenti. Ma succede anche con prodotti apparentemente semplici», risponde Fullin.

Spiega il presidente Facco che per il gruppo – una sessantina di addetti – la credibilità è un fattore fondamentale: «Rigore, integrità e competenza sono essenziali. Tutti i nostri processi vengono sottoposti a verifiche periodiche da parte dell'ente italiano di accreditamento Accredia, e così dobbiamo essere costantemente aggiornati», dice Facco, spiegando che ai test di laboratorio sui prototipi Certottica affianca un'attività continuativa sulla produzione effettiva e la collaborazione con le autorità doganali: «Se necessario andiamo a verificare i siti produttivi all'estero, per accertare la veridicità delle certificazioni».

È proprio grazie alle competenze riconosciute a livello globale che il gruppo ha potuto aprirsi nuove strade. La prima è la partecipazione a gruppi di lavoro internazionali che inte-



Un test di resistenza di un casco effettuato nei laboratori Certottica

ragiscono con l'Ue per evitare norme non giustificate. «Un occhiale normalmente è composto da circa 42 componenti. Immagini che, per ipotesi, venga inserita una norma che blocca una vite in tungsteno se dopo 100 mila ore d'uso rilascia un micron di sostanze chimiche: la nostra attività mira a verificare se un'evenienza del genere è realmente pericolosa oppure no. Attraverso il monitoraggio delle normative e il confronto con le istituzioni, cerchiamo di evitare conseguenze dannose di norme estemporanee», racconta Facco.

Un campo dove la normazione è ancora in via di definizione è quello, ad esempio, degli smart glasses, che in futuro ambiscono a sostituire i telefonini, man mano che ne incorporeranno le funzioni: «Può immaginare la complessità normativa di un passaggio come questo», dice Facco.

Un'altra delle strade che Certottica ha aperto è quella dell'innovazione. L'esempio è quello degli airbag inseriti nelle tute da motociclismo oppure in quelle da sci per ridurre il rischio di traumi. «Oggi gli airbag sono ad attivazione meccanica. Con l'università di Padova stiamo lavorando su un sistema di sensori che possa attivarli in modo più sicuro, garantendo allo stesso tempo leggerezza ed ergonomia. L'obietti-

vo è estendere le aree protette da spina dorsale e cassa toracica anche a testa e cervice».

Certottica resta una società consortile, che conta fra i soci l'Anfao, associazioni imprenditoriali, istituzioni. L'allargamento dell'attività ha fatto crescere il fatturato dai 4 milioni del 2021 ai 6 milioni del 2025, con un Ebitda stabile attorno al 13% che riflette le continue spese di aggiornamento, ma anche una posizione finanziaria netta positiva per 2 milioni e un patrimonio cresciuto in quattro anni da 2,5 a 4,5 milioni. La domanda è se sia immaginabile una crescita più marcata, visto che nell'accreditamento esistono colossi come l'elvetica Sgs, con fatturati nell'ordine dei 6,7 miliardi di franchi svizzeri. Facco sottolinea due tipicità di Certottica. La prima è la scelta di non entrare nella consulenza, proprio per garantire il principio della terzietà. La seconda è la prossimità ai distretti del territorio, che hanno spinto Certottica a non entrare in mercati giganteschi come l'automotive: «Con il nostro lavoro cerchiamo di dare un contributo alla crescita dei nostri distretti. Ci piace pensare di mettere le nostre competenze al servizio del loro sviluppo». Si può dire che siete il cervello del made in Veneto? «Forse sì, almeno in parte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

LuVe in forte ribasso dopo la cessione del 5%

Forte ribasso per LuVe sul segmento Star. Venerdì il titolo è scivolato a 39,2 euro, lasciando sul terreno in poche ore il 5,66%, dopo che gli azionisti di controllo – G4, holding riconducibile alla famiglia di imprenditori bellunesi della Sest Faggioli, e Finami, espressione della famiglia Liberali – hanno piazzato sul mercato il 5% del capitale. Il collocamento di 1.111.715 azioni ordinarie, pari appunto al 5% del capitale, è avvenuto a un prezzo di 37 euro per azione, per un controvalore complessivo di circa 41,1 milioni di euro. Prezzo che incorpora uno sconto dell'11% rispetto al valore di chiusura delle azioni LuVe nella seduta del 5 febbraio. Il giorno dopo, dunque, il mercato si è riallineato al nuovo prezzo di riferimento. —

Mediobanca ancora su Oggi il cda sui conti

Continua il rally di Mediobanca, in attesa del cda di oggi sui risultati del 2025. Venerdì le azioni di Piazzetta Cuccia hanno chiuso con un rialzo del 2,18% a 19,07 euro per azione, spinto dalle stime degli analisti che prevedono un utile netto di 300 milioni nel secondo trimestre. Nella settimana il titolo ha guadagnato il 7,5%. Già mercoledì – nel giorno in cui si è riunito il board di Monte dei Paschi di Siena per dare il via libera al nuovo statuto per la lista del cda, avvalorando così l'ipotesi di un delisting dell'istituto di Piazzetta Cuccia – il titolo Mediobanca era salito del 7%, staccando la stessa Mps in crescita del 2%. La prospettiva di un'uscita dalla Borsa continua a trascinare la domanda sul titolo, in attesa di conoscere le mosse di Siena. —

LUPO ALBERTO
L'EROICA FIFA BLU



dal 8 novembre 2025 al 3 maggio 2026
Pordenone, Villa di Parco Galvani



Palazzo del Fumetto

palazzodelfumetto.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
PAESI
VENIZIA
GIULIA

Comune di Pordenone

POE
NO
NE

Il territorio

La società che gestisce l'approdo triestino ha registrato un fatturato intorno al milione di euro

Superyacht e barche a vela Marina San Giusto cresce grazie a posizione e servizio

ROBERTA MANTINI

Un fatturato intorno al milione di euro, settecento imbarcazioni in transito, oltre duecento posti barca, un molo ad uso esclusivo dei Maxy Yacht. Sono i numeri principali che tracciano il profilo di San Giusto Sea Center, la società che gestisce Marina San Giusto, l'approdo a pochi passi da piazza Unità d'Italia, simbolo della città di Trieste.

La società fondata 35 anni fa come srl, poi trasformata nel 1998 in spa è guidata da Luca Corbella, presidente del cda, mentre il direttore è Fabiano Parrello, il più longevo dipendente, che ha iniziato a lavorare nel Marina venticinque anni fa. «Il fatturato 2025 – spiega Corbella – è in linea con quello del 2024», che si attestava a 934 mila euro, in crescita dell'8% sul 2023. Il margine di guadagno di 34 mila euro, specifica Corbella, «non è altissimo perché negli ultimi anni abbiamo dovuto fare numerosi interventi di manutenzione straordinaria».

Il quartier generale del Marina è sul Molo Venezia che, insieme alla banchina di riva Nazario Sauro e Molo Pescheria, ospita protetto da una diga 220 posti barca, in parte di proprietà e in parte in affitto. Possono ospitare natanti tra i nove e i quindici metri, il 10% è dedicato alle imbarcazioni in transito, ai turisti.

Sul lato esterno del Molo Pe-



Marina San Giusto FOTO BRUNI

scheria invece 157 metri lineari sono attrezzati per l'ormeggio di Mega e Maxy Yacht. Negli anni il più lungo è stato Ulysses, una nave di 117 metri con al seguito un tender di 21 metri. Nel 2025 sono 15 i giganti del mare, oltre i 26 metri, che hanno scelto di approdare a Marina San Gisuto, alcuni come meta turistica, altri come scalo tecnico. Da aprile si sono susseguiti Fifty, Alessandra, Christopher, Keri Lee III, Spirito Santo, Lewenslust, Eleni, Yb, Arience, Aim, Ok-

to, Ab Initio, Kaizen, Magic Six. Ma tra tutti, il più famoso è Arience, 60 metri di proprietà del finanziere statunitense Bill Miller, che per qualche giorno, prima del matrimonio veneziano di Jeff Bezos e Lauren Sanchez, ha soggiornato a Trieste. Oltre ai super yacht, che generano una media giornaliera di 825 euro l'uno, Marina San Giusto ha concluso la stagione 2025 registrando 700 transiti turistici di barche a vela e motoscafi, numeri non troppo distanti

da quelli del 2024.

«Circa la metà – spiega Parrello – sono frequentatori abituali che dopo essere stati una prima volta a Trieste hanno deciso di ritornare. Tra i punti di forza del Marina, oltre alla posizione che permette di raggiungere il centro della città comodamente a piedi in pochi minuti, c'è il servizio di ormeggio offerto, con marinai che assistono gli armatori nelle fasi di arrivo, ormeggio e registrazione». Come sempre, per il periodo della Barcolana (nelle prime due settimane di ottobre) il Marina è stato *sold out*. Oltre a Corbella e Parrello ci sono altri tre dipendenti impiegati tra l'amministrazione e i moli, organico che tra aprile e la fine di ottobre viene implementato di ulteriori tre risorse stagionali.

Guardano al 2026, il direttore anticipa che «l'obiettivo è consolidare quanto abbiamo fatto negli ultimi quattro anni che ha portato a un trend positivo». Resta ancora però il riserbo assoluto sulla destinazione della struttura alla radice del Molo Pescheria, che fino allo scorso autunno ospitava la gelateria Pinguino. «Abbiamo vinto il bando del Demanio – spiega Corbella – stiamo lavorando per definire il progetto perché vorremmo attivare questo nuovo servizio già dalla prossima stagione». Quello che è certo, aggiunge, è che «sarà un'attività aperta al pubblico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Erbe officinali e piante sostituiscono gli antibiotici negli allevamenti

L'Italia, dopo la Polonia, è il Paese europeo con il più alto consumo di antibiotici a uso zootecnico, con una quantità doppia per animale rispetto alla media. E Veneto e Friuli Venezia Giulia sono tra le regioni dove gli allevamenti sono più numerosi e questo problema dunque è ben noto agli addetti ai lavori.

Negli ultimi 10 anni l'utilizzo di questi farmaci si è comunque ridotto del 57,5%, in linea con quello degli altri Paesi. Ma l'Ue ha fissato obiettivi più ambiziosi all'interno dell'approccio One Health con la richiesta (ai 27 Stati membri) di una riduzione della vendita del 50% entro il 2030, sulla base dei consumi del 2018. La richiesta è giustificata dal fatto che la resistenza agli antibiotici, negli animali e negli uomini, è salita a livelli preoccupanti rendendo pure infezioni comuni sempre più difficili da trattare anche a motivo della diffusione di batteri resistenti (trasferibili all'uomo) all'interno dei prodotti di origine zootecnica (latte, carne, uova). Dunque, gli allevatori e i veterinari, nel gestire la salute degli animali, sono chiamati a un percorso di prudenza di utilizzo, di rispetto delle regole sempre più stringenti e della ricerca di strategie di cura alternative.

Tutte le norme sul benessere animale vanno in questa direzione ma anche, ad esempio, l'utilizzo dei principi attivi ricavati dalle piante come hanno illustrato i veterinari di GreenVet, Alice Caneschi e Maurizio Scozzoli, durante un recente incontro organizzato a Codroipo dall'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia. «Da trent'anni ci occupiamo dell'impiego delle erbe officinali, in forma di miscele di piante, estratti e oli essen-

ziali, in ambito zootecnico – spiega Scozzoli -. L'efficacia di questi prodotti è stata testata da vari Centri di ricerca e molte Università italiane (Milano, Bologna, Padova, Perugia) ed estere (in Francia e Cile, ad esempio). Possiamo dire, perciò, che i prodotti botanici, se utilizzati correttamente all'interno del protocollo terapeutico, possono sostituire con efficacia dal 50 al 70% degli antibiotici somministrati in zootecnia. I costi dei trattamenti sono abbastanza simili, ma non bisogna dimenticare i tanti benefici collaterali generati dall'uso di prodotti vegetali».

L'utilizzo delle erbe e dei loro derivati, infatti, non prevede un tempo di sospensione dell'animale trattato e dei suoi derivati (latte e carne), bloccandone la vendita. La loro gestione è più semplice, una volta che l'allevatore è formato sulle proprietà dei principi attivi, così pure le modalità di utilizzo e distribuzione; non è richiesta la ricetta del veterinario; non creano farmacoresistenza a motivo del loro contenuto di fitocomplessi ad azione sinergica. «Ovviamente - aggiunge Caneschi -, bisogna acquistare prodotti composti da materie prime controllate e con schede tecniche chiare, in particolare sul contenuto preciso dei principi attivi. In caso contrario, si perde in efficacia e si genera delusione». Gli oli essenziali di origine vegetale, e le loro miscele, risultano esplicitare attività antibatteriche, antifungine, antinfiammatorie, antivirali, antiparassitarie, antisettiche e balsamiche, per tutti gli animali allevati (pesci compresi) e quelli da compagnia. Il loro utilizzo è già assai diffuso all'interno degli allevamenti biologici e delle filiere antibiotic free.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato Attività di home food e gli home restaurant

Il nuovo Testo Unico del Commercio approvato a dicembre dalla Regione Friuli Venezia Giulia (legge 17/2025) ha riportato chiarezza in un ambito che, negli ultimi anni, era stato oggetto di interpretazioni controverse: quello delle attività di home food, vale a dire la preparazione professionale di alimenti svolta all'interno dell'abitazione dell'imprenditore, ma con vendita per asporto, senza somministrazione sul posto, come avviene invece nel caso degli home restaurant. Soddisfazione da parte di Confartigianato Fvg, che aveva a lungo sollecitato un intervento correttivo della normativa regionale: questa, prima della legge 17, assimilava l'home food alle attività di somministrazione, imponendo requisiti professionali stringenti a

imprese che non effettuano consumo sul posto. Una lettura contestata dall'associazione, che ne denunciava gli effetti sia sul piano operativo, sia in termini di gestione previdenziale. Con l'articolo 143 del nuovo testo unico, la Regione ha accolto le osservazioni di Confartigianato, conducendo esplicitamente l'home food tra le attività artigianali. Resta invece distinta la disciplina degli home restaurant, che continuano a rientrare nell'ambito della somministrazione.

RICCARDO DE TOMA

Confindustria Come aiutare l'export in uno scenario di caos

Il Veneto è la regione italiana più orientata agli scambi internazionali, terza per export di beni (13% del totale). Sulle prospettive a breve prevale la cautela, dato il clima globale di incertezza e volati-

lità, ma l'approccio degli imprenditori è in miglioramento. L'Osservatorio Export 2025 Sicurezza economica, internazionalizzazione e integrazione dei servizi nel manifatturiero di Confindustria Veneto Est ha preso in considerazione 786 imprese manifatturiere e di servizi delle province di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo, che rappresentano circa metà dell'export veneto (37,2 miliardi di euro nel 2024). «In uno scenario di caos globale, emerge con forza che le imprese del nostro territorio internazionalizzate sono consapevoli delle sfide e capaci di adattare le strategie ai cambiamenti e agli shock - dichiara Silvia Moretto, consigliere delegata agli Affari Internazionali di Confindustria Veneto Est -. L'apertura ai mercati è una scelta strategica per le nostre aziende, che realizzano il 40% del fatturato all'estero, nonostante tensioni geopolitiche, nuovo

protezionismo e crisi tedesca, grazie alla loro capacità competitiva, ma occorre fare di più per sostenerle in questo momento di trasformazione».

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti A rischio la filiera bieticolo-saccarifera

La filiera bieticolo-saccarifera veneta è a rischio, così come la sopravvivenza dello stabilimento padovano di Pontelongo, uno dei principali zuccherifici italiani che dà lavoro ad intere comunità, con 2.000 agricoltori conferenti per una produzione lorda vendibile di 17 milioni di euro e circa 100 dipendenti fissi e altri 100 stagionali. Secondo Coldiretti, oggi sono 3.700 gli ettari che in Veneto saranno dedicati alla coltura in questa annata agraria 2026, troppo pochi per coprire i costi del-

lo stabilimento di Pontelongo. L'associazione di categoria chiede aiuto alla Regione: «Esprimiamo fortissima preoccupazione per la tenuta della nostra filiera bieticolo-saccarifera – dice Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto, a proposito dei dati della campagna 2026 -. Se non riusciremo a incentivare gli agricoltori ad investire ancora in questa coltura, non solo perderemo una filiera produttiva di cui abbiamo disperatamente bisogno, visto che siamo importatori netti di zucchero e ne consumiamo quantità elevatissime, ma sarà anche a rischio, almeno per questa campagna, la piena attività dello stabilimento di Pontelongo che, al di là della storia centenaria, oggi è un vero e proprio presidio sul territorio. Chiediamo alla Regione di fare in modo che si possano recuperare risorse dalla Pac».

E.F.

Confcommercio Dettaglio indipendente in una fase di difficoltà

Pandemia, approccio all'acquisto sempre più rivolto all'online e crescita degli outlet hanno messo a dura prova i negozi indipendenti dei centri storici del Friuli Venezia Giulia. La moda vende, ma gli operatori del settore abbigliamento devono fare i conti con un tipo di distribuzione completamente diverso: la distribuzione è completamente cambiata. «I dati delle carte di credito confermano che gli outlet sono in crescita mentre il dettaglio indipendente è in difficoltà – dice il presidente di Confcommercio Federmoda Fvg, Alessandro Totton -. Anche il periodo dei saldi non viene più percepito come occasione per affari vantaggiosi e il tema degli sconti ha perso forza. Dobbiamo necessariamente attrezzarci per essere competitivi tutto l'anno».

E.F.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE
e ORO DA INVESTIMENTI**

UDINE - VIA DEL GELSO, 31

UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933

CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

L'intervento

L'INCUBO DI SANREMO
E LA PUBBLICITÀ TOSSICA

ARRIGO DE PAULI

Per il servizio pubblico (il riferimento è a RAI 1) l'anno solare si divide in due semestri: il primo per annunciare martellando il popolo con il Festival di Sanremo, un vero e proprio vangelo nel senso etimologico di buona novella, il secondo per commentare la miriade di seguiti, narrazioni, esegesi, agiografie dell'Evento. Altro che Telemeloni, è assolutamente Tele Conti, ecumenico ed ilare profeta, la cui fama fa impallidire i quasi omonimi allenatore aggressivo e leader per caso.

In teoria saremmo liberi di tacitare l'audio, cambiare canale, spegnere la il televisore, a vantaggio – può succedere – di passeggiare il cane, leggere un buon libro. Ma non è facile. Quando un fenomeno dilaga, continuo ed ossessionante, le difese organi che sono asfaltate, anche per l'esposizione agli agguati mediatici nella superstita stampa ed in periodiche tamburellanti trasmissioni televisive dedicate, che s'infittiscono nell'avvicinarsi alla faticosa settimana di febbraio e stentano a levarsi dai piedi in quelle successive. Ma hanno ragione loro, altro che, la resa è di ascolti mostruosi (mediamente 12milioni per serata, share 67. 1 %). L'evento, effimero e per nulla culturale, si distingue per la caratura dei messaggi che trasmette, un insieme di superficialità, ricerca della fama a tutti i costi, risata facile da avanspettacolo,

con qualche narrazione più seria inesorabilmente divorata dalla velocità e con sacrificio della riflessione in nome dell'audience. Sanremo deve portarci a un momento di riflessione su come il martellamento generi condizionamento, ben oltre il recinto delle sole canzonette. Siamo influenzabili (ed effettivamente influenzati) in diversi campi: politica, valori, moda, musica, linguaggio. La ripetizione costante, la semplicità del lessico, magari sintetizzato nello slogan, la nostra indubbia naturale predisposizione all'imitazione(siamo dotati di neuroni – specchio che ci portano a copiare) concorrono a dettare condotte uniformi da tenere e certezze obbligate da acquisire. E che dire nell'assurdo sovraffollamento delle occasioni in cui siamo praticamente costretti a consumare? Basta uno sguardo ad un elenco (incompleto) di feste commerciali o commercializzate, in tutto l'arco dell'anno solare: Befana carbonifera, San Valentino per gli innamorati del momento, Festa della mamma e – in tonominore – quella del papà, vittima di profumi ed alcolici, cui si aggiungono i singles in un malinconico giorno di novembre, poi Black Friday, perfida invenzione di capitalisti cinici e spietati che prosciugano il povero consumatore, con un successivo passaggio per Halloween, Ognissanti all'americana, fino all'apoteosi del Natale, con imposizione

ancillare San Niccolò e Santa Lucia. Se guardiamo soltanto alla pubblicità commerciale dominata dalla corsa al profitto dobbiamo trarre conclusioni allarmanti. La pubblicità fa male, perché aumenta idesideri e mistifica i bisogni. La pubblicità ci rende infelici! I modelli stereotipati che propone (allegre combriccole di amici, fanciulle in fiore più o meno sexy, ricchezze esibite) generano confronti da cui usciamo con le ossa rotte, con un conseguente senso di inadeguatezza che può portare diritti all'infelicità. La pubblicità è un'abilissima fabbricante di desideri, crea bisogni del tutto artificiali che i destinatari sono indotti a vivere come fondamentali, aumenta l'affanno dell'acquisto condannandoci ad una continua rincorsa. Come ricordava un grande filosofo dell'ottocento fra desideri ed infelicità c'è uno strettissimo legame, in un ciclo infinito che va dall'ansia per procurarsi qualcosa alla noia da assuefazione, cui segue, puntuale, l'ansia di conseguire qualcos'altro. All'uomo naturalmente desiderante si presenta un menu variegato e lo si induce artificialmente a volere oggetti che altrimenti non lo avrebbero mai interessato. La pubblicità è infatti diventata un fattore condizionante non solo le condotte, ma le stesse coscienze. La dittatura del consumo influenza anche il modo di pensare, perché il dio profitto vuole un target omogeneo per ot-

timizzare l'efficacia del messaggio. Vale a dire che il capitalismo vuole che i messaggi abbiano una portata universale, determinando le stesse identiche reazioni in tutte le teste. Per conseguire il massimo avrà come alleata l'omologazione beota, fenomeno sociale e culturale in cui gli individui, perdendo la propria unicità e capacità di pensiero critico, si conformano passivamente a modelli dominanti, comportamenti comuni o modi di pensare imposti, spesso agendo in modo "stupido" o superficiale (appunto "beota"). In più è raffinatamente pervasiva: negli spot si parla poco del prodotto, malo si associa ad emozioni positive, come successo, bellezza soprattutto femminile, immagini gioiose. Come è stato acutamente rilevato, il valore di scambio del prodotto non si esaurisce in quello che gli è intrinseco, ma si gonfia di un sovrappiù definito come "esperienziale": l'oggetto diventa un mero pretesto per evocare sensazioni, emozioni e suggestioni tutte dirette tuttavia al medesimo scopo: venderlo, venderlo, venderlo. In definitiva stiamo assistendo a una sostanziale regressione al medioevo, sostituendo al servo della gleba il servo del consumo. E tornando al festival di Sanremo ricordiamo proprio una canzone sanremese di RinoGaetano: "Nun te reggae più". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese*

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 €. Anticipo 5.900€ - Importo Totale del Credito 10.271€. L'offerta include il servizio Identica 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.776,67€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi DA, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,67 €. Tale importo è da restituire in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 8.933€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km (se il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 28/02/2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Importo massimo finanziabile 10.666€ e durata massima 24 mesi. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,1. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 285 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/coiori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Speciale Olimpiadi



IL PROGRAMMA

Gli azzurri in gara oggi C'è la nuova combinata

Oggi lo sci alpino torna in scena sullo Stelvio, dove si svolgerà la combinata a squadre maschile, evento al debutto. Consiste in due manche: un atleta disputa una gara di discesa libera, un connazionale una di slalom speciale, e si sommano i tempi finali. Per l'Italia alle 10.30 ci saranno i discesisti (Giovanni Franzoni, Dominik Paris, Mattia Casse, Florian Schieder); alle 14 lo Speciale (Alex



Alex Vinatzer oggi impegnato in combinata

Vinatzer, Tommaso Sala, Tommaso Saccardi, Tobias Kastlunger). La giornata inizia con il curling, alle 10.05 Italia - Usa (Stefania Constantini, Amos Mosaner). Alle 12.10 Italia - Giappone di hockey, poi lo Slopestyle donne con Maria Gasslitter. Alle 17 lo slittino donne (Sandra Robatscher, Verena Hofer). Alle 17.30 pattinaggio di velocità: 1000 m donne

(Maybritt Vigi); alle 18.05 l'eventuale semifinale del curling. Alle 19 il salto con gli sci dal trampolino normale, (Giovanni Bresadola, Francesco Cecon, Alex Insam). Sul ghiaccio poi sarà la volta del pattinaggio di figura, danza ritmica con Charlene Guignard, Marco Fabbri, alle 19.20. Dieci minuti dopo, alle 19.30, la finale dello snowboard, big air donne, finale (ev. Marilù Poluzzi). —

Goggia, bronzo da collezione

Sulle Tofane la bergamasca dietro a Johnson e Aicher: «Ambivo all'oro»

Gianluca De Rosa / CORTINA

La soddisfazione di Sofia Goggia che sull'Olympia delle Tofane conquista la terza medaglia olimpica consecutiva dopo l'oro di Pyeongchang 2018 e l'argento di Pechino 2022. La disperazione di Lindsey Vonn che cade rovinosamente sulla traversa di Pomedes riportando l'ennesimo infortunio grave della sua tanto vincente quanto tribolata carriera. Nel mezzo l'oro di una velocissima Breezy Johnson e l'argento della tedesca Emma Aicher. La discesa libera di Cortina ha regalato al numeroso pubblico presente una mattinata di grandi emozioni. Gioie e dolori sotto il sole, perché la velocità anche questa volta non ha fatto sconti a nessuno.

PROMESSA MANTENUTA

La gioia ha il volto di Sofia Goggia. L'aveva promesso e l'ha rifatto. Medaglia olimpica al collo, un bronzo che poteva essere anche qualcosa di più senza quell'errore di traiettoria commesso nella parte alta del tracciato. Il rovescio della meda-

L'esultanza di Sofia Goggia con il bronzo al collo e il tricolore a Cortina dopo il terzo posto nella discesa libera olimpica. Al centro la campionessa in uno dei salti delle Tofane



glia appartiene invece all'atleta più attesa della vigilia, Wonder Woman Lindsey Vonn, annunciata come una delle grandi favorite nonostante un crociato infortunato, poco importa se rotto o lesionato. Brutta ed innaturale la caduta sulla traversa di Pomedes, un colpo al cuore tanto per i presenti quanto per i milioni di telespettatori che hanno avverti-

to nitidamente, seppur dietro il piccolo schermo, le urla di dolore della statunitense. L'infortunio di Vonn, partita col pettorale numero tredici, ha rappresentato lo spartiacque di giornata.

ORO A JOHNSON

Prima di lei benissimo avevano fatto l'austriaca Raedler e l'azzurra Laura Pirovano.

Troppo poco per una Breezy Johnson in stato di grazia. Veloce tanto da sembrare un proiettile, solida anche ai 110 chilometri orari registrati al salto del Duca d'Aosta: 1'36"10 il suo tempo, ben al di sotto di quello stimato in allenamento per poter ambire alla medaglia d'oro. Appena quattro decimi di ritardo per la medaglia d'argento Emma Aicher, indi-

cata nel novero delle favorite per la vittoria nella disciplina madre della velocità. La tedesca classe 2003 è risultata molto veloce, ben figurando anche nei tratti più tecnici dell'Olympia delle Tofane. A completare il podio la regina di Cortina: Sofia Goggia.

«NON C'È DUE SENZA TRE»

Per la campionessa bergamasca «non c'è due, senza tre». Dopo Pyeongchang 2018 e Pechino 2022, ecco Cortina 2026. Medaglia di bronzo, «quella che mi mancava nella collezione» ha scherzato dal parterre, senza tuttavia tradire un pizzico di malcontento

per quello che poteva essere e non è stato. Troppo veloci Johnson e Aicher, anche se va detto che Goggia ha pagato dazio con la lunga interruzione dovuta all'incidente occorso a Lindsey Vonn che ha richiesto l'intervento dell'elisoccorso. «L'attesa in partenza è stata difficile» ha raccontato la Goggia, «mi spiace molto per la caduta di Lindsey Vonn. Faceva caldo, ho cercato di mantenere alta la concentrazione. Non ho voluto guardare nessuna discesa, mi fido sempre delle indicazioni degli allenatori». Sulla sua gara, Sofia Goggia ha ammesso l'errore commesso nella parte alta del tracciato.

PARENTI AMERICANI E TIFOSI DISPERATI DOPO L'INCIDENTE

Finish area, da festa a silenzio tombale La sorella si mette le mani in faccia

Alessandro Michielli / CORTINA

Finish area di Rumerlo, sta per partire Lindsey Vonn. Boato assordante, non solo da parte dei tifosi americani ma di tutto il pubblico: l'atleta del Minnesota è amata da tutti i tifosi.

Passano 13 secondi dalla partenza: Vonn cade malissimo poco sotto il rifugio di Pomedes e nella finish area ampezzana cala un silenzio tombale. Poi ecco un timido applauso, qualcuno pensa che sia un buon segno: «Forse si è rialzata». E invece no, la 41enne americana è stesa a terra con una posizione delle gambe innaturale. Di nuo-

vo il gelo, a partire dai parenti presenti in tribuna a tifare Vonn. Mani in faccia per la sorella Karin e sguardi tesi dei tifosi: tutti hanno capito che l'infortunio è grave. Si alza l'elicottero Falco 2 per il suo recupero.

TIFOSI E FAMIGLIA SOTTO SHOCK

I tifosi americani sono sotto shock. Parliamo con due donne vestite a stelle e strisce poco fuori dal lounge: «È



Il pubblico in arrivo a Rumerlo

stato terrificante, non abbiamo parole». Scendendo le scale, le due signore si guardano tristi negli occhi e poi si affidano allo smartphone per cercare notizie. Ma non si sa ancora nulla. Il team americano, intercettato, non parla. Tutti devono ancora capire cosa è successo.

Nell'area dedicata ai media arriva la famiglia di Lindsey Vonn con la sorella Karin Kildow, alla quale chie-

diamo come sta la sorella: «Non sappiamo nulla al momento», risponde con lo sguardo triste. Karin, poi, aggiunge all'Nbc: «Spero stia bene. Ha qui tutti i suoi chirurghi, il suo staffe e i suoi dottori, quindi sono sicura che ci daranno un aggiornamento sulle sue condizioni».

È amareggiato anche il presidente della Fis americana, Johan Eliasch: «È una cosa tragica ma è lo sci purtroppo

po. Sappiamo cosa ha dato per il nostro sport e voleva esserci per una gara così importante per noi. Le auguro una guarigione rapida e di tornare presto sugli sci». A quel punto Karin Kildow, insieme al resto della famiglia, sale in macchina per raggiungere Lindsey all'ospedale Codivilla.

SALVINI: «EROICA A PARTECIPARE»

Alla finish area di Cortina è presente il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che commenta a caldo la caduta della fuoriclasse statunitense con rammarico: «Dispiace molto, ma giù il cappello per





Federica Brignone, decima ieri

IL PROGRAMMA

IL PROGRAMMA		● Allenamento ● Evento regolare ■ Evento da medaglia																		WITHUB
FEB.																				
	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpino • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno			
9				●	●	●	●	17:30 1.000 m donne	Ind. NH uomini 18:00 Prova 19:00 1° turno 20:12 Finale	12:30 Freeski slopestyle uomini qualif.		Comb. a quadre uomini 10:30 Discesa 14:00 Slalom			●	●	19:30 Big air donne finale			
10		13:30 Indiv. 20 km uomini		●	Doppio misto 14:05 med. bronzo 18:05 med. oro	●	●		Gare a squadre mista 17:30 Prova 18:45 1° turno 20:00 Finale	Globe qual. 11:15 Uomini 14:15 Donne, 12:30 Freeski slopestyle qual. uomini		Comb. a squadre donne 10:30 Discesa 14:00 Slalom	9:15 Sprint - Eliminatorie e finali 13:13 donne 13:25 uomini	10:30 500 m D 11:10 1.000 m U Staf. mista 11:59 q.f./semi 12:34 Finale	●	Doppio 08:00 all. D 09:08 all. U; Singolo D 17:00 m3 18:34 m4				



to, in uscita dallo Schuss. «Ma il bicchiere lo considero sempre pieno. È vero che ambivo all'oro come a Pyeongchang 2018, ma è altrettanto vero che nelle ultime tre olimpiadi ho conquistato tre medaglie in discesa».

LE ALTRE AZZURRE

Sesto posto per Laura Pirovano. Decimo per Federica Brignone, soddisfatta della prova di velocità in cui ha mostrato segnali di crescita. Undicesima Nicol Delago. Il programma dello sci alpino femminile riprende domani con la combinata a squadre. Oggi nuova giornata di prove. —



La caduta di Lindsey Vonn durante la discesa libera e sotto l'arrivo l'ospedale di Treviso dove l'americana è stata operata



L'ultimo ballo

Il dramma di Vonn

Cade e si frattura operata a Treviso

CORTINA

Tredici secondi. Tanto è durata la discesa olimpica di Lindsey Vonn sull'Olympia delle Tofane. Quella che, con tutta probabilità, passerà alla storia come l'ultima gara della sua strabiliante carriera. L'ingresso sull'insidiosa traversa di Pomedes già in posizione scomposta, frutto anche di un bastoncino rimasto impigliato in una porta, prima della rovinosa caduta seguita da quell'urlo straziante, a metà tra il dolore e la disperazione, che ha fatto ben presto il giro del mondo.

Una scena difficile da dimenticare ed un responso che conferma le gravi indicazioni ravvisate a caldo: Lindsey Vonn ha riportato una frattura alla gamba sinistra, stabilizzata nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale Ca' Foncello di Treviso dove è arrivata in elicottero dal Codivilla di Cortina. La conferma dell'accaduto ad intervento chirurgico già concluso, da parte della Ulss 2 Marca Trevigiana con una nota emessa alle 18: "Lindsey Vonn è stata

sottoposta a intervento chirurgico ortopedico di stabilizzazione della frattura riportata alla gamba sinistra". Questa mattina intorno a mezzogiorno è previsto un nuovo bollettino medico da parte della stessa Ulss 2 Marca Trevigiana che procederà ad un aggiornamento sulle condizioni della campionessa statunitense.

Vonn è arrivata a Treviso poco dopo le 14, presa in carico da una équipe multidisciplinare. Al seguito anche il nutrito staff di fiducia che comprende medici e fisioterapisti, presenti a Cortina per seguire da vicino l'evoluzione della campionessa del Minnesota dopo la rottura del crociato anteriore del ginocchio sinistro rimediata appena una settimana fa in coppa del mondo a Crans Montana. Soccorsa in pista dall'elicottero Falco 2, la sciatrice è stata immobilizzata da un tecnico del soccorso alpino calatosi con un verricello di 90 metri.

I primi accertamenti diagnostici sono stati effettuati al Codivilla di Cortina che funge da centro di primo soccorso olimpico. Da Corti-

na a Treviso dove la notizia dell'arrivo di Lindsey Vonn al Ca' Foncello ha scatenato la curiosità nel mezzo dei viavai dei familiari dei pazienti in orario di visite tanto da richiedere un presidio di polizia all'ingresso della cittadella della salute. Tra i presenti, Lorenzo, di Arcade, appassionato di sci e tifosissimo della Vonn. «Stavo vedendo la gara in tv, è stato uno choc» ha raccontato, «Lindsey è la più forte sciatrice di sempre, chi ama lo sci, non può non amarla».

La caduta di ieri potrebbe aver scritto la parola fine sulla carriera di Lindsey Vonn. Le conseguenze saranno inevitabilmente complesse, lo ha confermato anche la sorella Karin, presente sulle tribune di Rumerlo insieme a papà Alan. Wonder Woman voleva chiedere laddove, nel lontano 2004, aveva conquistato il suo primo podio in carriera. Una pista, l'Olympia delle Tofane, che l'ha vista trionfare tante volte. Voleva chiudere a Cortina, ma non così. —

GIANLUCA DE ROSA
MATTIA TOFFOLETTO



Karin Kildow con le mani in faccia dopo la caduta

la Vonn», dice il vicepremier Salvini. «Partire in quelle condizioni su una pista del genere non era facile. Giù il cappello anche alla Brignone, non dimentichiamo cosa ha dovuto affrontare».

In merito alla medaglia di Sofia Goggia, Salvini esulta: «Dopo la prima giornata di gare di ieri, che ci ha regalato tante belle medaglie, e dopo oggi, posso dire che i primi due giorni non potevano andare meglio per l'Italia. La logistica sta funzionando, quindi dopo tre anni e mezzo di lavoro intenso e ricco di polemiche queste giornate ci ripagano appie-

no».

IL COMMENTO DEL TEAM ITALIA

A commentare a caldo l'incidente della Vonn per il team Italia è Nicole Delago: «È sempre brutto assistere a in-

Salvini a Rumerlo:
«Dispiace molto per lei ma è stata eroica a partecipare alla gara»

cidenti del genere», afferma Nicole Delago, che commenta l'accaduto dopo essere già scesa lungo l'Olympia. «Speriamo si possa riprende-

re presto». Su Goggia, a gara ancora in corso, Delago non ha dubbi: «Non credo proprio che qualcuno la butterà giù dal podio». E così è stato.

I TIFOSI ITALIANI: «TERRIBILE PER VONN»

Dopo la caduta della Vonn, la pista Olympia (solo per un momento) perde il suo fascino. Tutti i tifosi, infatti, sono incollati allo schermo degli smartphone per rivedere l'incidente e per leggere le prime news sulla caduta. Dopo pochi minuti ecco il replay dell'incidente sul maxischermo di Rumerlo: terribile. Sulla faccia di tutti i tifosi, compresi quelli italiani, appaiono smorfie di tristez-

za e dolore: «Si è fatta malissimo, è evidente», dice a lato della gara una tifosa italiana. «È stato terribile vedere una caduta del genere».

I VIP PRESENTI

Ad osservare inermi la caduta della campionessa americana erano presenti numerosi volti noti di casa e internazionali, a partire dal rapper americano Snoop Dogg. Oltre a lui la cantante Rose Villain, la modella Bianca Balti, l'ex campione di sci Alberto Tomba, il presidente di MiCo Giovanni Malagò e il presidente della Fisi Flavio Roda —

Speciale Olimpiadi



Lisa trascina all'argento

Vittozzi show all'ultimo poligono: la staffetta azzurra seconda dietro alla Francia

Antonio Simeoli
/ INVIATO AD ANTERSSELVA

Sono passate due ore dalla fine della gara, appollaiati sulle tribune dell'arena di Anterselva, mentre migliaia di persone si mettono in lunga coda verso valle ebbre di gioia, un gruppo di tifosi italiani la acclama: "Lisa, Lisa". Uno le tira un cappellino per l'autografo, poi un altro. Lei si china, sorride, firma, rilancia. E si prende un'altra ovazione.

Lisa Vittozzi, 31enne carabiniere di Sappada, ha trascinato la staffetta mista del biathlon, che correva davanti a quasi 20 mila persone con la pressione pazzesca di chi è favorito per una medaglia e gioca in casa, grazie a una frazione di talento, intelligenza e un mix pazzesco di freddezza e velocità all'ultimo poligono in piedi.

Ha vinto la Francia, che ha dominato la prova grazie a un quartetto super competitivo e a una terza frazione lunare di Jeanmonnot, che ha sparato bene e a un certo punto nel tratto in salita del suo terzo e ultimo giro ha dato una sgasata da paura.

Gli azzurri fanno festa, da domani, quando gli uomini saranno impegnati nella gara Individuale, che le donne replicheranno mercoledì, proveranno a rimpinguare il bottino. Ma Tommaso Giacomel, Lukas Hofer, Dorothea Wierer e Vittozzi hanno rotto il ghiaccio alla grande davanti a un pubblico zeppo anche di tedeschi, norvegesi e anche tanti francesi, pae-

Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer, Lukas Hofer e Tommaso Giacomel fanno festa sul podio della staffetta mista con la medaglia d'argento
FOTO SOLERO



si per cui il fondo applicato alla carabina è popolarissimo.

Era partito forte sugli sci Giacomel, ma ha dovuto utilizzare due ricariche in altrettanti poligoni per 4 errori al tiro. Così, con la Svezia subito tagliata fuori, si è creato un quartetto che avrebbe poi caratterizzato tutta la gara. Norvegia, all'inizio lepre con Uldan.

Gli uomini devono correre 6

km a testa, pochini per fare la differenza sugli sci. La gara è velocissima, nemmeno 15 minuti a frazione. Si vola a 30 km all'ora anche superando due salite lungo il percorso. Lukas Hofer, secondo frazionista e che corre in casa, sbaglia, come l'altro azzurro, due volte sia da terra sia in piedi, ma è rapido con le ricariche.

La folla sul percorso è uno

spettacolo, multicolore, appassionata, rapita da una gara incertissima. Germania e Norvegia davanti sembrano volare, dietro a 21 secondi Doro e la francese Jeanmonnot, la regina di Coppa del mondo.

Wierer nella sua pista è perfetta al primo poligono, la francese sbaglia una volta, le altre davanti perdono terreno e qui, a conti fatti, per l'oro la gara si



decide perché la francese accellera, non sbaglia al poligono, come invece fa Doro una volta, e quindi s'involta in testa passando il testimone alla Simon con 18 secondi di vantaggio. Così Vittozzi al cambio si ritrova con due compagne di gruppetto ingombranti: la tedesca Preuss e la norvegese Kirkeeide, pure veloce allo sprint. Ma qui la sappadina fa un capolavoro di tattica, chiara dimostrazione di come a 31 anni, messa alle spalle una stagione saltata arrivata dopo la Coppa del mondo vinta e i successi ai Mondiali 2024, sia arrivata ai Giochi in grande forma fisica e mentale.

Sta nel gruppetto Vittozzi, entra al poligono come quarta. Sa che ha in mano tutto con la sua velocità di sparo. Li prende tutti e cinque i bersagli da seduta. Davanti Simon non sbaglia e ipotoca l'oro, ma Lisa se ne va dalla piazzola con un piccolo vantaggio sulla Germania e 10 secondi sulla Norvegia. Lisa, anche qui perfetta, non forza, scia con intelligenza, per quanto lo si possa dire per atleti che filano via a 30 km/h tra il boato della gente e con tutta la pressione del mondo su di te perché difendi i colori azzurri alle Olimpiadi di casa. Ultimo poligono, Simon fa percorso netto e si va a

IL POPOLO DEL BIATHLON DALLA MATTINA ALLA SERA

Lo stadio ribolle di passione Poi però a valle vincono le code

IL FOCUS

Il popolo del biathlon si mette in marcia di buon mattino. Ha i colori di tutte le nazioni più forti e arriva da mezza Europa. Svedesi, Austriaci, Norvegesi, Sloveni e via così. Su fino a metà valle con la macchina chi può, altrimenti navette. Già, le navette, ci torneremo. Da Anterselva di mezzo si fa

un ultimo tratto in bus. Prima, però, c'è un maxi-schermo con immancabili chioschi. Ci sono Vonn e Goggia in rampa di lancio. "Ohhh", quando cade la regina di Cortina. Non è lo stesso "Oh" che scandisce i colpi degli atleti al poligono. Poi, tra montagne (splendide) innestate più o meno un chilometro da fare a piedi in salita verso i controlli fuori dal poligono per la fiumana ordinata di gente.

Dentro, lo stadio già ribolle, gli atleti completano un'ora prima del via dei primi frazionisti, previsto per la 14.05, il cosiddetto azzeramento. In sostanza, provano il tiro. Non c'è vento. Il sole splende. La tensione sale, la grande tribuna è stracolma, musica a palla, poi il tripudio alla presentazione delle squadre.

Quindi la gara. È una specie di frullatore di meno di un'ora in cui la gente resta let-



Uno spettacolare passaggio dei biatleti davanti ai tifosi

teralmente col fiato sospeso, specie quando al poligono questi fenomeni col cuore che pulsa impazzito anche a 180 battiti devono colpire a

50 metri un bersaglio al massimo largo dieci centimetri e con gli occhi del mondo puntati addosso. Quando la francese Simon s'involta dopo l'ul-

timo poligono immacolato verso l'oro il boato non ha nazionalità, quando Lisa Vittozzi chiude la serie verso l'argento è uguale.

Le due ore successive sono podio, inno francese da pelle d'oca, festa, foto, selfie e...code infernali.

Perché la valle di Anterselva è uno (splendido) budello lungo che sale verso il cielo. E 20 mila persone tornando indietro hanno mandato fino a sera inoltrata in tilt la viabilità anche della Val Pusteria, sia verso Dobbiaco sia verso Brunico. Vero, era domenica, ma domani nella valle si gareggia di nuovo e lo si farà ancora per due settimane. Armiamoci di pazienza va. —

A.S.



Un gran sorriso

La mossa vincente: «Ho voluto sparare prima delle altre»

IL POST GARA

Il presidente del Coni Luciano Buonfiglio piomba subito in zona d'arrivo e si coccola i suoi atleti. La folla è in delirio, i tedeschi gioiscono per il bronzo in volata, i francesi di più. È il meraviglioso popolo del biathlon. Quando all'arena suona la marsigliese il canto sulla tribuna si sente nitido. Arriva in mix zone il ct azzurro del biathlon, Klaus Hollrigl. «Adesso lo zaino che dovremo portare nelle prossime gare sarà più leggero, non avessimo preso una medaglia sarebbe stato pesante».

Passa vicino Simon Fourcade, il ct degli uomini della Francia. È il fratello della leggenda Martin, tanto per ricordare a tutti che i galletti in questo sport da sempre la fanno da padrone.

Il ct azzurro continua, si fa capire benissimo. Va al punto. «La gara è stata spettacolare, era difficilissimo fare podio. Certo, Lisa ha fatto la differenza, sparare così all'ultimo è stato fantastico».

Rimpianti per l'oro sfuggito? «Nessuno, la Francia è stata perfetta. Adesso non vogliamo lasciare per strada nessuna occasione». È un argento che sa tanto di futuro quello azzurro, ci sono tante gare adesso da quei alla fine dei Giochi, individuali e due staffette.

Tommaso Giacomel lo dice chiaramente, ma prima precisa. «Sono orgoglioso di fare parte di questo gruppo». Ha la faccia di uno che aspetta la gara di domani



Dorothea Wierer abbraccia Lisa Vittozzi subito dopo il traguardo

nell'Inseguimento da tanti mesi. La gara? «Ho cercato di fare il meglio possibile ben più breve tempo possibile. Certo, la gara per noi maschi è corta con 6 km, si va a 30 km/h difficile fare la differenza».

Domani Giacomel (e Hofer) di km nell'Individuale ne avrà 20 a disposizione. Ah, Lukas Hofer. Sorride, sorride, vuole parlare con tutti.

«Io nel 2023 mi stavo per ritirare a causa di guai fisici, non ho mollato e ora sono qui», spiega l'altoatesino. Poi: «Sono un vecchietto (ha 36 anni ndr) i giovani in una gara così corta mi hanno tirato il collo».

Poi arriva Lisa Vittozzi. È raggiante la sappadina. «Ho puntato tutto sull'ultimo poligono – attacca –. Sapevo che se avessi sparato velocemente e bene avrei potuto staccare le mie rivali. Ho

sparato per prima per mettere pressione alle rivali».

L'ultimo giro? «All'inizio non capivo quanto vantaggio avessi, mi giravo indietro per paura che arrivasse qualche rivale, poi dall'ultima salita mi sono goduta davvero il pubblico». E adesso? «Godiamoci questo momento, riposiamo e poi pensiamo alle prossime gare».

A Dorothea Wierer il finale: «Alla fine ho abbracciato Lisa, non è stato facile per me gestire le emozioni. Corro in casa, prima della partenza mi tremavano le gambe. Ci siamo tolti un bel peso con questo argento, che dedichiamo a tutto lo staff della nazionale». E alle ultime gare della carriera, c'è tutta la sua famiglia a tifare per lei: «Grandissima la Francia. Ha fatto una gara stupenda». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lisa Vittozzi felice appena tagliato il traguardo, a destra riceve il cambio dalla Wierer, al poligono, nella foto di gruppo con tutta l'Italia del biathlon assieme al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ed ebbra di gioia con la medaglia d'argento al collo

FOTO SOLERO

godere gli ultimi due km di passerella. Vittozzi piazza un poligono da 5 su 5 completato in 19 "7, colpi rapidi a tal punto che dalle tribune non riescono nemmeno a far partire il tradizionale "oh", che la sua carabina ne centra un altro. Ova- zione. Mentre Norvegia e Germania, proprio all'ultimo poligono, si impantanano e vanno al giro di penalità (il bronzo lo prenderanno i tedeschi), Lisa si gode un ultimo giro di festa.

Al traguardo improvvisa un ballo, abbraccia Doro e gli altri. Argento. E ci sono ancora cinque gare per lei e ciascuno degli altri azzurri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FAUNER: «PUÒ FARE PODIO IN TUTTE LE GARE»

La festa Da Nardi e le maschere Sappada saluta la sua regina

DAL PAESE

FRANCESCO MAZZOLINI

Ogni bersaglio mandato a segno da Vittozzi, è stato un singulto estatico per la tifoseria della sua Sappada, dove, come nelle favole, si è materializzata la realtà dell'argento olimpico per la squadra azzurra. All'ormai tradizionale

“inno a Lisa”, cantato dai Plodar supporter del Vittozzi fan club, si è aggiunto il giubilo della folla di spettatori accorsi per lei, con appuntamento alla spaghetteria Da Nardi, covo degli ultrà vittozziani. E dopo quell'ultima, dolcissima frazione argentea che ha regalato all'Italia la prima medaglia nel biathlon, a Sappada è scoppiata la festa. Frittelle, maschere e un coloratissimo carnevale per il saluto alla regina. La ten-

sione ha lasciato spazio alla gioia e il nome di Lisa è risuonato nelle strade del suo paese. “Argento, hanno fatto argento!”, i sappadini a gridarlo, a scriverlo, a dividerlo dalle loro case con il tricolore.

«Si è fatta e ci ha fatto un gran bel regalo», ha esultato Dario Piller, presidente del fan club. «Abbiamo tanti soci che seguono dalla tv e tanti che vogliono essere qui a fare il tifo dal vivo, ma ognuno ci mette



I supporters di Lisa Vittozzi hanno festeggiato con le frittelle

cuore e anima». Plodar supporter hanno fatto il loro onesto lavoro anche per gli altri tre azzurri, in una staffetta da cardiopalma che, come si sperava, è

stata firmata proprio dalla beniamina dal cuore bifronte, mezzo furlan e mezzo veneto. «Sappada ha lasciato un sigillo doppio, con una Lisa splendi-

da e all'altezza delle aspettative della sua gente – ha commentato Alessandro De Zordo, sindaco del comune nelle Dolomiti –, insieme a Davide Graz grande sorpresa. La nostra tradizione di eccellenze agonistiche è stata confermata». Ma già mentre si festeggiava la medaglia conquistata, si confabulava sulle prossime, visti i segnali di una Lisa che può ancora dire moltissimo, alla ricerca in quel di Anterselva di altre medaglie da portare a casa.

«Si sa che Lisa può essere da podio in tutte le gare – ha commentato l'olimpionico sappadino Silvio Fauner – ma in un'Olimpiade non è mai facile. Quest'argento le darà sicuramente maggiore tranquillità per le prossime sfide. Celebriamolo come si deve». —

Speciale Olimpiadi



Pattinaggio velocità

Lorello vola in casa

Medaglia di bronzo

«Dedicata al papà»

Costanza Francesconi / MILANO

Bronzo a Cinque cerchi e primato personale. Un sogno che dedica a papà Adriano, «che per seguirmi sempre più da vicino si è messo a fare il giudice da quattro anni». Riccardo Lorello, 24 anni giovedì prossimo, firma un debutto stellare, a pochi passi dalla sua Rho. Ieri ha portato la bandiera dell'Italia sul podio dei 5000 metri maschili di pattinaggio di velocità ai Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026. A 24 ore dall'oro nei 3000 metri femminili dell'azzurra Francesca Lollobrigida, il meneghino ha morso il ghiaccio e fermato il cronometro a 6'09"22 allo Speed Skating Stadium di Milano. Fuori dal podio, invece, il connazionale Davide Ghiotto, dato per favorito ma finito quarto (6'09"57). Scivola in classifica anche l'italiano Michele Malfatti che ha girato



nel rink in 6'17"95.

«Papà mi ha avvicinato al mondo dello sport e mi ha seguito fin quando non ho fatto lo switch dalle rotelle al ghiaccio». Lorello è emozionatissimo ai microfoni. Il babbo era in centro pista ad arbitrare lo

scambio di corsia degli atleti, in incognito fino all'ultimo. A poco meno di un mese dall'argento ai Campionati europei il 23enne è stato medagliato dalla leggenda della pallacanestro internazionale Paul Gasol Saez, a fianco dei mostri sacri



Riccardo Lorello in azione nella finale di ieri dove ha sfiorato il record olimpico FOTO ANSA

dello speed skating. Il norvegese Sander Eitrem, autore ieri dell'oro e del record olimpico sulla distanza, ha chiuso a Milano una performance strabiliante in 6'03"95. Dopo di lui, secondo classificato, il ceco Metodej Jilek: in batteria con Eitrem ma 2'53"secondi dietro al Campione del mondo in carica su singola distanza.

Tolti i pattini, Lorello è salito sui gradoni del palaghiaccio con le lacrime agli occhi.

Selfie di rito con i due fuoriclasse sul podio, mal'ovazione del pubblico è tutta per lui. Poco importa l'inno nazionale norvegese, la gioia olimpica dell'azzurro in casa non può non riportare il cuore al bronzo di Enrico Fabris a Torino 2006, medaglia che ha segnato una svolta storica.

Classe 2002, Lorello è sceso in pista nella terza batteria. Partito in corsia interna, ha subito dato da intendere al nor-

vegese Peder Kongshaug di essere lì per comandare. Al chilometro 2600 ha un vantaggio di 1"14. Gambe fortissime, movimenti impeccabili, le lame come compassi. Sembra un cigno. Peccato per Kongshaug che ha ceduto gli ultimi tre giri e terminato in 6'11"31. A metà gara l'azzurro era primo nel ranking provvisorio, alle sue spalle anche i maestri olandesi. «I miei parenti sono qui ed è bellissimo», dirà ancora con il fiatone e lo sguardo che buca le telecamere. «Il mio rivale, un grande corridore. Ho cercato di spingere fortissimo per andargli davanti. Una gara dura».

Era scritto? Cresciuto sulle rotelle con lo Skating Rho allenato da suo padre Adriano. Nei mesi di lockdown, Lorello si è trasferito in Trentino, dove ha cominciato a prendere confidenza con il pattinaggio di velocità su ghiaccio. È entrato a fare parte di un corpo militare come l'Esercito e ha fatto il suo ingresso nella Nazionale. Da lì, un'onda: Campionati Italiani, Mondiali juniores e Coppa del Mondo. Nel 2024/2025, alla sua prima rassegna iridata nell'ambito senior in Norvegia, è arrivato sesto sui 5000 metri, distanza in cui, a gennaio scorso, ha vinto l'argento agli Europei proprio davanti a Ghiotto.

Ieri, in tribuna per lui, anche la campionissima Lollobrigida, il sindaco di Rho Andrea Orlandi e Alessandra Borghetti, assessore allo sport. Fan sfegatato di Valentino Rossi, Lorello deve aver reso fiero anche The doctor. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO DI FIGURA. GIORNATA STORICA CHIUSA ALLA GRANDE

La sesta medaglia è notturna

Azzurri terzi nel Team event

Federico Cipolla / MILANO

È bronzo per l'Italia nel Team event del pattinaggio di figura. Una gara sul filo per tre giorni, con gli azzurri stabili al terzo posto ma costretti a guardarsi alla spalle dalla Georgia. Gli spettri, dopo l'ultima prova femminile che sembra mettere a rischio il podio, vengono scacciati da Matteo Rizzo, che su Interstellar fa respirare di gioia tutti gli azzurri.

L'ultima serata di gara del Team event si apre per l'Italia con Sara Conti e Niccolò Macii, che con una prova con un paio di imperfezioni ma emozionante sulle note di Caruso ottengono il punteggio di 136,61. E pensare che Sara Conti solo il 29 dicembre si era infortunata in un lancio, i segni ieri erano ancora visibili nella fasciatura del suo ginocchio. Un'esibizione superata dalla Georgia (139,70), che cala gli assi Anastasiia Metelkina e Luka Berulava, e dall'inarrivabile Giappone che raggiunge i 155,55 punti, strappando la standing ovation del Forum di Assago. Ma al termine della prova di coppia la nazionale azzurra è ancora terza, con 45 punti, quattro di vantaggio su Cana-



Matteo Rizzo seduto al centro con i compagni dopo il punteggio

da e Georgia. Un risultato in linea con quello delle giornate precedenti. «C'era un po' di tensione, siamo alle Olimpiadi. Ma siamo contenti della prova, non abbiamo commesso grossi errori», ha detto a caldo Niccolò Macii.

Nella prova femminile Lara Naki Gutman abbandona le atmosfere romantiche delle altre concorrenti, scegliendo di esibirsi sulle note dello Squalo. Dopo un'ottima partenza, un errore le fa perdere fiducia e qualche sbavatura di troppo ferma il punteggio a 126,94. Un risultato che consente alla Georgia di avvicinarsi, vista la prova di Anastasiia Gubanova sulle note di

Ghost, che viene premiata dalla giuria con 140,17. Seconda solo a Kaori Sakamoto, che ad una prova dalla fine, porta il Giappone in testa alla classifica parziale insieme agli Stati Uniti (59 punti). Tutto dunque si gioca nell'ultima prova del maschile, con Italia a 52 punti, Georgia a 50 e Canada a 47 a giocarsi il bronzo.

E le buone notizie per l'Italia non tardano ad arrivare. Il georgiano Nika Egadze inesperto nel suo esercizio. Poi ci pensa Matteo Rizzo che compie il suo capolavoro su Interstellar, tingendo d'azzurro la medaglia di bronzo. L'oro va agli Stati Uniti, l'argento al Giappone. —

FONDO - LO SKIATHLON IN VAL DI FIEEMME

Applausi al fuoriclasse Klaebo

Graz è il migliore degli italiani

Francesco Mazzolini / TESERO

Italia in chiaroscuro nello skiathlon maschile olimpico in Val di Fiemme, con sorpresa targata Davide Graz ottavo e migliore degli italiani. Cauti 14° piazzamento per il bellunese Elia Barp (+1'11"5), con Federico Pellegrino "incatenato" che arriva solo 20° davanti a Martino Carollo (+2'16"5) 24°, in una prova severa che incorona il norvegese Johannes Klaebo al sesto oro olimpico.

Klaebo, al suo primo oro olimpico nella disciplina, prende il largo sulla salita finale per presentarsi in solitudine sul traguardo dopo 46'11"0 di gara, precedendo i reduci del gruppo di otto battistrada che si erano avanzati nella frazione in classico. Nella scia del fuoriclasse di Trondheim agguanta un po' a sorpresa l'argento il francese Mathis Deslonges (+2"0), con l'altro norvegese Martin Nyenget a completare il podio a 2°1.

Nel gruppo inseguitore, dietro a Gisselman (36"8), in forte rimonta Graz è arrivato ottavo a 49", sapendo interpretare una prova in cui, nella classica, ha dovuto compensare (così come gli altri



Il sappadino Davide Graz, ottavo e migliore degli azzurri

tre azzurri) l'inadeguatezza dei materiali, recuperando di coraggio nello skating.

«C'è un po' di rammarico», ha commentato il sappadino, perché ci si poteva giocare qualcosa di davvero importante, abbiamo perso contatto coi migliori dopo il primo giro in classico e tornare sotto era impossibile. Sono cose che fanno parte del nostro sport: guardo il mio e mi dico che oggi ho fatto la mia miglior gara in carriera. La forma è quella buona, la strada è giusta: le sensazioni nella seconda parte di gara sono quelle giuste, siamo arrivati nel nostro meglio e penso che ci divertiremo nei prossimi giorni».

Conciso il commento di Barp, fondista di Trichiana su cui molte speranze si ripongono in questi Giochi invernali: «Con un distacco così in classifica è impossibile rientrare: la gamba sicuramente c'è, ma queste occasioni vanno sfruttate».

«È stato bellissimo sentire tanto pubblico chiamare il mio nome fin dal riscaldamento», confessa Pellegrino, «mi spiace non aver regalato loro una soddisfazione migliore, ma ci saranno le occasioni per farlo».

Domani le due sprint alle 11.45 e 13.25. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nati per distribuire, cresciuti per restituire.

1976-2026 ANNIVERSARIO

50 anni fa, davanti a un distributore automatico abbiamo immaginato il nostro futuro: era fatto di **snack, bevande, caffè** e tanti **momenti di pausa** che abbiamo contribuito a rendere speciali. Oggi quelle pause sono diventate qualcosa di più: un modo di **creare valore** anche fuori dal distributore, per le **persone**, i **territori**, la **comunità**. Perché crescere, per noi, vuol dire restituire. Buon cinquantenario a tutti noi, insieme.

Cda
Una scelta naturale

CDA è Società Benefit, scopri di più sul sito cda.it



Speciale Olimpiadi



Dalmasso favola di bronzo

Medaglia per l'agordina nello snowboard, battendo l'altra bellunese Caffont

Attilio De Col / LIVIGNO

Una fiaba a lieto fine, con tanto di lacrime liberatorie di Lucia Dalmasso. L'Italia mancava da un podio olimpico da ben 24 anni, da quando la trentina di Cavalese Lidia Trettel vinse il bronzo alle Olimpiadi Salt Lake City 2002. Ed è servito l'acuto di una bellunese per spezzare l'incantesimo nel gigante parallelo dello snowboard, con l'atleta di Falcade che ha festeggiato un bronzo storico dopo la vittoria nella finale per il terzo posto tutta bellunese con l'amica rivale Elisa Caffont. Sempre sorridente, Lucia si è lasciata andare ad un pianto dopo l'arrivo. Uno sfogo che dice tanto della sua carriera, simile ad una fiaba a lieto fine. Una favola iniziata negli sci alpino, sotto la guida del papà Pietro e della mamma Elena Valt, ma che si era interrotta a causa di un gravissimo infortunio (doppia lesione dei legamenti crociati). Dalmasso non si era persa d'animo, passando allo snowboard, disciplina di cui si innamorò subito: debutto in Coppa del mondo nel 2017; poi una costante ascesa, anche aiutata dal gruppo sportivo delle Fiamme Gialle. Le vittorie degli ultimi due anni sono storia recente, fino a ieri, il giorno atteso da quattro anni, da quando a Pechino non era arrivato un piazzamento da ricordare.

Ma se merita la copertina Lucia Dalmasso, uguali applausi li merita Elisa Caffont, fermata in semifinale dall'agordina. Un quarto posto che

La commozione e le lacrime della bellunese Lucia Dalmasso dopo la vittoria del bronzo olimpico nello snowboard a Livigno



ovviamente brucerà all'attuale leader di Coppa del mondo, ma che deve essere un nuovo punto di partenza verso i prossimi Giochi in Francia tra quattro anni.

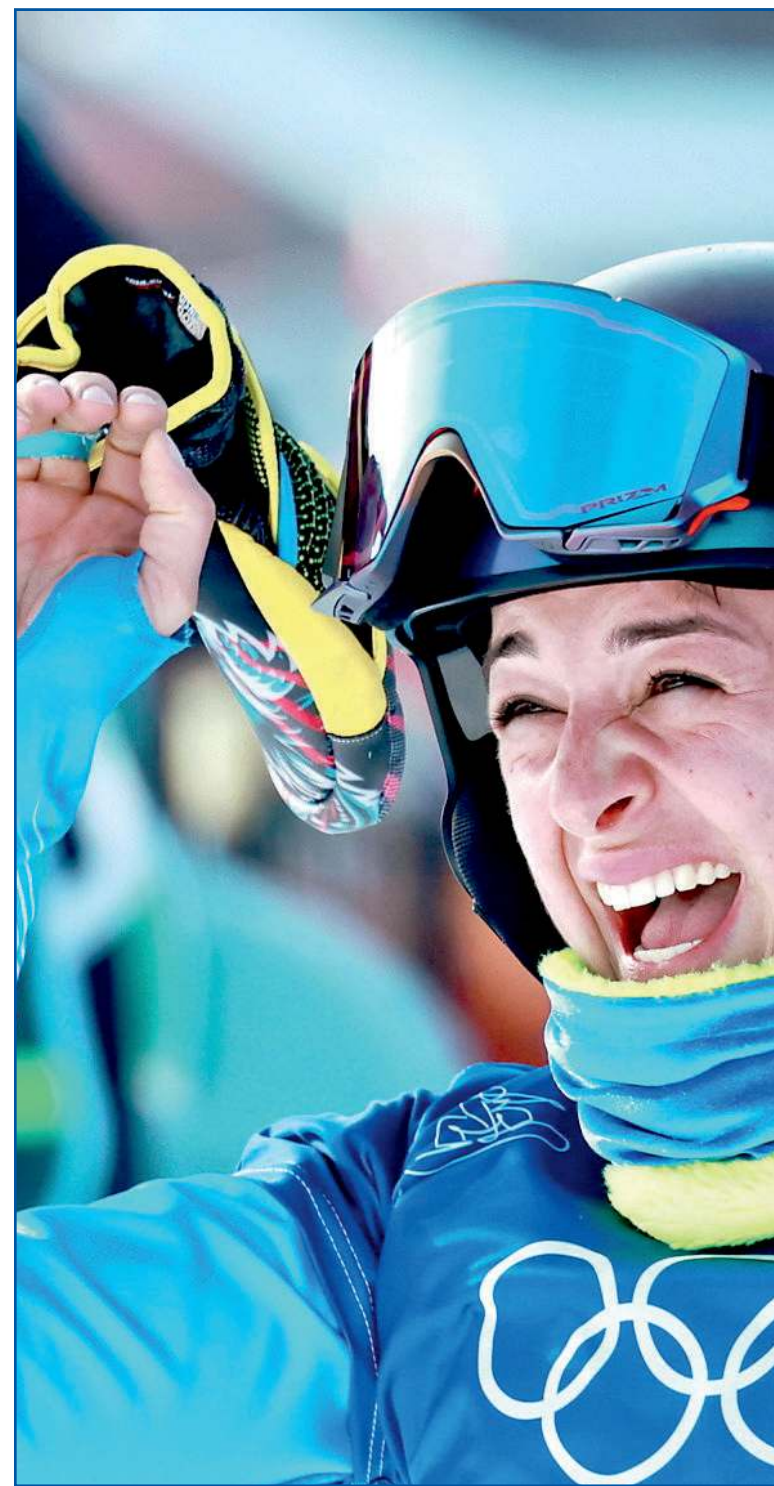
È stato grande spettacolo nella splendida pista dello snowpark di Livigno, nel versante del Mottolino, un vero gioiello per gli appassionati e che ospita tutte le gare delle

specialità. Trentadue porte di adrenalina pura, tracciate dal tecnico della nazionale italiana Rudy Galli, che abita vicino al campo di gara.

Le emozioni non sono mancate, sia in positivo, sia in negativo. Perché se dal lato femminile la squadra può anche ritenersi soddisfatta del bronzo della Dalmasso e del quarto posto della Caffont, non si

può dire lo stesso della squadra maschile, che non ha piazzato nessun atleta in semifinale dopo un anno super e dopo averne messi ben quattro negli ottavi, a cui si era presentata con i migliori due tempi nelle qualificazioni.

E le emozioni in negativo devono assolutamente riguardare anche la più attesa, la stella della Repubblica Ceca



Ester Ledecka, vincitrice delle ultime due Olimpiadi. Aveva scelto la prova di Livigno al posto della libera di Cortina, lei che era stata capace di vincere due ori in Corea in due discipline diverse. Dopo aver dominato le qualificazioni e gli ottavi, la Ledecka è uscita ai quarti, battuta dall'austriaca Sabine Payer.

LA GARA FEMMINILE ALLA MADEROVA

L'Italia si presenta agli ottavi con tre atlete su quattro, con la sola Sofia Valle eliminata alle qualificazioni. Dalmasso apre bene superando in rimonta l'altra azzurra Jasmine Coratti, mentre Caffont eli-

mina l'esperta svizzera Julie Zogg. A quarti succede di tutto: Dalmasso batte ancora in rimonta la polacca Aleksandra Krol, mentre Sabine Payer supera la Ledecka, che sbaglia. Nella parte bassa del tabellone un'altra sorpresa arriva dal talento Zuzana Maděrová, che fa fuori un'altra delle big, l'austriaca Ramona Hofmeister. Nell'ultima sfida il capolavoro di Caffont contro la giapponese Tsubaki Miki, la favorita insieme alla Ledecka.

In semifinale cadono le due bellunesi, con la Maděrová che in finale raccoglie un risultato incredibile superando Sa-

IL FANS CLUB: «FESTEGGEREMO A DOVERE A FALCADE»

La mamma Elena è commossa «Orgogliosa di mia figlia»

Ilario Tancon / LIVIGNO

La gioia e l'emozione. Gli abbracci e la festa. Le lacrime di Lucia e gli occhi lucidi di Elena e Pietro.

A Livigno è stata una giornata incredibile per la famiglia giornata. Una giornata attesa, sperata, sognata. Una giornata che ora è storia.

«Mai provato nulla di simile», dice Elena Valt, atle-

ta di ottimo livello prima e poi allenatrice, mamma di Lucia (oltre che di Giorgia Andrea e di Giacomo) e moglie di Pietro Dalmasso. «Con Pietro siamo arrivati qui venerdì, stamattina alle 9 eravamo pronti in tribuna. E ci siamo goduti una gara bella, combattuta sul filo dei centesimi, emozionante. Alla fine, una gara premiata con la medaglia di bronzo, qualcosa di bellissi-

mo. Sono fiera di mia figlia».

«Quando è uscita dal parterre ci siamo abbracciate e basta. Poi è sparita tra protocollo di premiazione e interviste. Non ho avuto nemmeno il tempo di parlare con Lucia», dice ancora la mamma. «Lucia è una tipa tosta. È una che non molla mai, che quando si pone un obiettivo va dritta per la strada segnata senza farsi distrarre



Lucia Dalmasso con il papà Pietro

da niente e nessuno. È una tenace. Ed è cresciuta molto in questi ultimi anni».

A Livigno c'era anche Nicolò Rossi, il fidanzato che è

skiman della nazionale canadese di snowboard. E c'era anche Andrea Gallina.

«È stata un'apoteosi» commenta l'imprenditore spor-

tivo trevigiano che fa parte del Lucia Dalmasso Fans club. Altri tra i componenti il fans club della falcadina non hanno potuto essere a Livigno. Ma hanno seguito in diretta a distanza Lucia.

«Con mia figlia Isabel avevamo pronosticato la medaglia e il pronostico lo abbiamo azzeccato, sono troppo contenti!», dice Manuela Xaiz.

«Che gioia pazzesca», commenta Diego Costa che in questi giorni fa il volontario ai Giochi a Cortina. «La medaglia era nell'aria ma un conto è andare bene durante la stagione e un conto è averla al collo. Grande Lucia, festeggeremo come si deve a Falcade». —



bine Payer.

LA GARA MASCHILE A BENJAMIN KARL

Grandi rimpianti per gli azzurri. L'idolo di casa Maurizio Bormolini esce subito agli ottavi contro il futuro vincitore, l'austriaco Benjamin Karl. Out ai quarti invece Mirko Felicetti e soprattutto il "capitano" Roland Fischnaller, che dilapida un grande vantaggio dopo un errore e lascia strada all'osloveno Tim Masnak.

Nella finale, come detto, Karl batte la sorpresa coreana Samgyounm Kim. Nella finalina, bronzo a Tim Masnak contro il bulgaro Zanfirov. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il podio del gigante parallelo dello snowboard



Elisa Caffont, quarta dopo la small final persa con la Dalmasso



Zuzana Maděrová, l'oro olimpico a Falcade



La delusione di Roland Fischnaller, eliminato ai quarti

IL RETROSCENA RACCONTATO DAL COACH MAZZONELLI

«Quando passò allo snowboard papà Pietro non era entusiasta»

LIVIGNO

Se Marco Mazzonelli avesse dato ascolto a papà Dalmasso, quando Pietro non era proprio entusiasta della scelta di Lucia di dedicarsi allo snowboard dopo l'infortunio, probabilmente oggi non saremmo qui a celebrare la splendida medaglia di bronzo della finanziaria di Falcade. Invece la storia è stata scritta.

«Quando Lucia ha iniziato a interessarsi allo snowboard (in seguito alla caduta che gli procurò la rottura del crociato a entrambe le ginocchia, ponendo fine a una promettente carriera nello sci alpino, ndr), il papà non era entusiasta. Ma Lucia dimostrò già allora una tenacia importante e veniva ad allenarsi di nascosto a Bellamonte», racconta Marco Mazzonelli, il tecnico trentino (per metà

veronese) che è stato per diversi anni allenatore allo Ski College Veneto di Falcade, che ha fatto crescere Lucia Dalmasso e che ancora l'allena.

«Quando ha iniziato, nel 2016, aveva diciannove anni e tecnicamente era indietro. Aveva dei margini di crescita importanti ed è cresciuta in maniera esponenziale, fino a vincere in Coppa del Mondo e ora a portarsi a casa

Al settimo cielo

«Il sogno di una vita Dedicata a mio nonno e ai miei genitori»

LE REAZIONI

Ha trasformato in realtà il sogno da bambina, il bronzo raccolto nel gigante parallelo dei Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026 è l'apice – sin qui – della carriera della bellunese.

«Ho iniziato a piangere sul podio e credo che non smetterò fino a stasera», ha commentato commossa Lucia Dalmasso, «ancora fatico a crederci e continuo a toccare la medaglia per vedere che sia davvero vera. Era un sogno ed ora che ci sono arrivata posso sognare ancora più in grande. La tavola in questi anni mi ha dato grandi emozioni: dopo che mi sono rotta i crociati non ci credevo più ed invece ho ricominciato a farlo ed ora non vedo l'ora di arrivare alle prossime Olimpiadi, tra quattro anni. Questa medaglia è semplicemente tutto, non ci sono altre parole, è tutto».

«Dopo aver affrontato gli ottavi con Jasmin Coratti, speravo di non dover affrontare un'altra italiana», prosegue Lucia, «ma purtroppo ho dovuto vedermela con Elisa Caffont. La medaglia la dedico a mio nonno, ai miei genitori, allo staff azzurro, ai miei allenatori, alla Guardia di Finanza che ha creduto in me».

Due parole anche sugli amici al maschile.

«Mi dispiace un po' per loro. Ho sempre visto un Fischnaller gareggiare e andare forte nelle gare più importanti, ho sperato per lui e per tutti gli altri una medaglia, mi spiace davvero che non sia arrivata, se la meritava».

Infine una battuta sulla sua



Lucia Dalmasso in azione

riclasse Ester Ledecka, fuori a sorpresa ai quarti.

«Ci avevano chiesto se avevamo paura di lei. Assolutamente no, siamo consapevoli di quanto forte sia e siamo onorati quando viene a gareggiare con noi».

LE ALTRE PAROLE

«Sono grato di poter essere stato qui a partecipare: è difficile», dice amaro Roland Fischnaller, «evidentemente le Olimpiadi sono un ostacolo più forte di me. Mi mancano un po' le parole; complimenti a Livigno, perché hanno creato una gara spettacolare, la più bella di sempre. Mi dispiace tanto, per questo esito: dobbiamo crescere nei grandi eventi».

«L'ottavo di finale non è andata bene», racconta Aaron March, «ma non è andata come speravo. Forse avrei potuto scegliere l'altro tracciato, ma il nostro sport è così, si gio-

ca tutto sul filo dei centesimi, peccato».

Maurizio Bormolini era il più atteso dai tifosi di Livigno. «Devo essere sincero, ho dato il 100% ma so di aver dato tutto. Ho pagato un po' di emozione nella prima run di qualifica. Nessun rammarico: negli ottavi ho fatto una run perfetta, lui anche e mi ha preceduto. Mi restano tante emozioni e soprattutto Vittoria che è nata pochi giorni fa ed è la mia vittoria più bella».

Infine **Mirco Felicetti**. «Mi spiace per questo risultato della squadra maschile. Ce la giochiamo sempre sui millesimi ed è andata così. Alla fine vince sempre il migliore: per come è andata questa stagione il risultato poteva essere migliore. Ci siamo allenati bene su questa pista a lungo ma le gare sono così: si vince e si perde».

LDM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allenatore Marco Mazzonelli con Lucia Dalmasso

una splendida medaglia di bronzo. Un bronzo che ha vinto restando calma, sempre concentrata, sul pezzo».

«La sua forza? Una menta-

lità vincente», dice ancora Mazzonelli. «Lucia è una che sbaglia poco e per questo fa paura alle avversarie che sanno che non devono sba-

gliare nulla perché Lucia magari non sarà la più veloce ma è una che arriva sempre, che non molla e che è pronta a infilarci al minimo errore».

Dietro i successi di Lucia nelle ultime stagioni ci piace segnalare altri due tecnici, entrambi bellunesi.

Uno è Maurizio Rudatis, tecnico agordino che è allenatore della squadra A di snowboard alpino.

L'altro è Stefano Bianchet, skiman dello stesso gruppo di lavoro, bellunese ma che era tesserato con lo Sci club Alleghe. Una medaglia, il bronzo olimpico di ieri, che è, davvero, una medaglia dolomitica. —

I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Slittino in festa

Gioia Fischnaller

Conquista il bronzo

«Un bis fantastico»

Alessandro Michielli
Luca De Michiel

Straordinario Dominik Fischnaller! L'atleta altoatesino si conferma bronzo olimpico Sliding centre di Cortina. Quattro anni dopo Pechino 2022, il quasi trentatreenne di Maranza, in Alto Adige, è ancora sul podio a cinque cerchi: la quarta e decisiva run della sfida olimpica ha visto Fischnaller blindare la sua posizione occupata sin dalla prima discesa. Sulla pista Eugenio Monti, il titolo olimpico è andato al tedesco Max Langenhan, capace di migliorarsi discesa dopo discesa, staccando sempre il miglior riscontro parziale: 3'31"191 il tempo complessivo del teutonico che lascia a 0"596 l'austriaco Jonas Müller, con Fischnaller terzo a 0"934.

LA FELICITÀ DELL'AZZURRO

Fischnaller mette il sigillo su una stagione iniziata con un pizzico di ritardo dopo la distorsione alla caviglia destra rimediata in autunno: da lì ha preso il via una programmazione incentrata



Nelle foto, da sinistra: Dominik Fischnaller con la medaglia di bronzo e in pista

proprio sull'appuntamento olimpico, un appuntamento a cui Dominik si è presentato puntuale, puntualissimo.

«Vincere il secondo bronzo olimpico consecutivo è stato fantastico», ha detto a fine gara Fischnaller. «Se devo essere sincero non ho dormito tanto stanotte. Tutta la mia famiglia era qui ed anche i miei amici, avevo molta

pressione in più rispetto a Pechino. Sono felice».

Sull'attesa prima dell'ultima run: «Quando te ne manca solo una da fare c'è una certa tensione», ha detto Ma è incredibile farlo a casa e non potrei essere più felice». Mentre sul futuro sembra avere le idee chiare: «Non voglio fermarmi, adesso abbiamo una pista così bella a



casa, sono convinto che adesso tutto lo slittino italiano migliorerà. Anche perché abbiamo una nuova pista per provare e testare nuovi slittini, questo è fantastico». Ora l'azzurro potrà festeggiare con la moglie e atleta americana dello slittino, Emily Fischnaller: «Davvero una cosa speciale, non molte persone possono farlo. Sono molto felice di questo, me lo ricorderò per sempre».

MALE FELDERER E GUFLE

Alle spalle dell'azzurro si sono piazzati il lettone Aparjods (1'421) seguito dall'altro austriaco Gleirscher, con il veterano Loch sesto appena

davanti all'azzurro Leon Felderer che completa le quattro run ampezzane in settima piazza a 1'926 da Langenhan. Diciassettesimo posto per Alex Gufler, a 4'016. Fischnaller concretizza così la quinta medaglia di giornata per l'Italia, la quarta per gli atleti Fisi in questa ricchissima prima domenica di Milano Cortina 2026.

IL VINCITORE DI ORO E ARGENTO

«Quando ho visto il risultato, ero felicissimo», ha detto il tedesco Max Langenhan, vincitore della medaglia d'oro. «Ho qui i migliori tifosi del mondo, è un sogno. Ho conosciuto così tante persone fantasti-

che in questo sport. Nella parte alta, non è andata poi così bene. Dalla Tofana) in poi, ho iniziato a intuire cosa fosse possibile raggiungere».

«È stata una notte piuttosto lunga, dove ho fatto fatica a dormire», ha aggiunto il campione tedesco.

Sulla vittoria dell'oro, Langenhan aggiunto: «È pazzesco, è stato surreale», ha detto. «È un sogno che mi portavo dall'infanzia: potrei frantumare questa medaglia in mille pezzi perché ho così tante persone a casa, così tante persone qui, che sono una parte importante di me e questa gente mi spinge ogni volta, ogni giorno, fino al limite. Alla fine, questa medaglia è per loro». Dopo la mancata qualificazione per i Giochi Olimpici Invernali di Pechino 2022, Jonas Mueller, medaglia d'argento, non si trattiene: «È stata la decisione giusta continuare, sono semplicemente felicissimo», dice Mueller. «L'allenamento non era andato benissimo, ma poi ho fatto delle buone discese decenti, non potrei essere più felice».

«Ero abbastanza calmo prima della partenza, non ero troppo nervoso», dice. «Poi, nell'ultima manche, sono riuscito a superare la curva quattro ed è stato un ottimo segno. Non mi interessa che l'ultima manche non sia stata perfetta, sono solo super felice. Ora vedremo cosa accadrà in futuro: dopo questa stagione: per adesso festeggio con la mia famiglia è qui, il mio migliore amico è qui e sarà una bella festa».

Oggi il programma dello slittino proseguirà con il singolo femminile: appuntamento alle 17 per la prima run, seguita alle 18.35 dalla seconda discesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca De Michiel / CORTINA

Italia in semifinale. È bastata la vittoria con la Repubblica Ceca in mattinata ed una combinazione di risultati favorevoli sugli altri campi a Stefania Constantini ed Amos Mosaner per strappare il pass per i playoff. Nonostante la sconfitta di ieri sera contro la Gran Bretagna, i campioni olimpici in carica hanno raggiunto l'obiettivo minimo ed oggi alle 18.05 si giocheranno un posto in finale per provare a difendere l'oro di Pechino.

PASSEGGIATA CON LA CECIA

Nel pomeriggio buona partenza degli azzurri che si difendono nel primo end subendo solo un punto ed attaccano a meraviglia nel secondo portandosi sul 3-1. I segnali positivi vengono confermati dai due punti rubati nella terza mano e da altri due strappati senza martello prima dell'intervallo. Zelingrova e Chabicovsky optano per il power play, posizionando in maniera più offensiva le due stone iniziali, ma la pressione è tanta e sono sempre gli azzurri a modificare lo score: 8-1. La Repubblica Ceca nel parziale successivo marca solo un punto e abbandona dopo sei end.

GRAN BRETAGNA SUPERIORE

Un match tra stelle, forse il più difficile di questo round robin, vede la vittoria inglese per 9-6.



Il sorriso di Stefania Constantini, la fuoriclasse cortinese del curling

Subito botta e risposta nelle prime mani: l'Italia apre con due punti, i britannici rispondono con tre. Nel terzo parziale Constantini e Mosaner non

riescono ad andare oltre la singola marcatura, lo stesso per Mouat e Doods con il tabellone che dice 4-3 in loro favore all'intervallo. Si riparte con

Curling, ci siamo

Italia in semifinale

È influente il ko

con la Gran Bretagna

un'altra mano difficile per gli azzurri con Stefania che riesce ad evitare danni peggiori cedendo solo un punto. Il sesto end viene gestito in maniera egregia dai padroni di casa ed infatti con tre punti si portano avanti 6-5. Non poteva mancare la risposta della coppia inglese che in power play si porta avanti di due. Hammer e powerplay nell'ultimo end per i campioni olimpici in carica, ma non basta. Non riescono le giocate decisive e la Gran Bretagna la spunta per 9-6.

TAS: RESPINTO RICORSO ROMEI

Intanto è arrivata la sentenza del TAS sul «caso Romei» che ha interessato le convocazioni

della nazionale femminile italiana. Il Tribunale Arbitrale dello Sport ha dato ragione alla scelta del dt azzurro Marco Mariani, respingendo il ricorso presentato da Angela contro la Figs.

«Il TAS ritiene che la decisione di selezione dell'atleta Rebecca Mariani rientrasse nell'ampia discrezionalità tecnica riconosciuta alle federa-

zioni sportive e non fosse affetta da arbitrarietà, irragionevolezza o conflitto di interessi tale da invalidarla», si legge in una nota.

PROGRAMMA E CLASSIFICHE

Oggi. Svizzera - Canada, Stati Uniti - Italia, Norvegia - Corea del Sud, Repubblica Ceca - Estonia (ore 10.05); semifinale (ore 18.05).

Classifica. Gran Bretagna 8 vinte -1 persa, Stati Uniti 6V-2P, Italia 5V-3P, Svezia 5V-4P, Svizzera 4V-4P, Canada 3V-5P, Corea del Sud 3V-5P, Norvegia 3V-5P, Repubblica Ceca 2V-6P, Estonia 2V-6P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALFA ROMEO JUNIOR IBRIDA 145 CV

DA **24.350€** **OLTRE ONERI FINANZIARI***

VALIDITÀ: 28/02/26 - ANTICIPO: 5.940€ - RATE MENSILI: DA 145€/36 RATE

TAN (FISSE) 7,99% TAEG 10,05% CON FINANZIAMENTO, IN CASO DI PERMUTA E PRONTA CONSEGNA.

Iniziativa valida fino al 28 febbraio 2026 con il contributo Alfa Romeo, solo in caso di permuta e su vetture in pronta consegna. Alfa Romeo Junior ibrida 1.2 145CV Hybrid eDCT6, allestimento base : Prezzo di Listino (IPT e contributo PFU esclusi) 30.750€. Prezzo Promo 26.350€ oppure 24.350€ solo con Finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: Anticipo 5.335€ - Importo Totale del Credito 19.286€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 24.526,18€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 4.669,98€, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 49,2€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 145€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 19.400,5€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 10,05%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata fino al 28 febbraio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

STELLANTIS
FINANCIAL SERVICES



Consumo di carburante Alfa Romeo Junior Ibrida (l/100km): 5,3-4,8; emissione di CO₂ (g/km): 119-109, secondo la direttiva UE 1999/94. Valori ottenuti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 17/09/2025 e indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di carburante e le emissioni di CO₂ possono essere diversi e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

SPORT LUNEDÌ



Serie A

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Il solito omaggio

L'Udinese perde con un Lecce che non segnava da 450 minuti subendo due reti
Gol in apertura, poi il pari: al 90' Gueye impazzisce e regala la punizione fatale

Pietro Oleotto

Solita Udinese. Solito omaggio a una squadra in difficoltà come il Lecce che non segnava da 450 minuti – un'eternità calcistica – in una domenica che poteva celebrare l'avvicinamento al settimo posto dal profumo europeo in attesa del risultato dell'Atalanta. Almeno, dal punto di vista della *par condicio*, non si può dire che i bianconeri abbiano fatto figli e figliastri, considerando che prima di Natale avevano rianimato una Fiorentina moribonda che ieri è stata nuovamente lasciata da sola in zona retrocessione dai salentini di un Di Francesco scatenato, pronto a esultare in faccia alla tribuna che aveva criticato i suoi cambi.

Resta il gusto un po' amaro di cose perdute nella bocca dei tifosi dell'Udinese, ma è bene sgombrare il campo dagli equivoci che potrebbero generare gli obiettivi che di volta in volta, dopo una vittoria esaltante, dopo un mini ciclo positivo, vengono messi davanti agli occhi della squadra. Che strutturalmente non riesce a essere continua, per un motivo o per un altro. A volte è psicologicamente fragile, soggetta a sbalzi di umore inspiegabili, altre paga le proprie tare tecnico-tattiche: adesso è piuttosto corta, complicità gli infortuni. Quello di Zanolì sulla fascia destra che ha riportato in auge Ehizibue – la rimessa invertita per il pallone scivolato dalle mani è l'ultimo episodio della sua avventura friulana –, quello di Piotrowski ha ridotto le rotazioni in mediana, quello di Davis ha proiettato in Serie A il 19enne Gueye, di cui si dice un gran bene, ma per il momento questa affermazione sembra più che altro una leggenda nata dalla palude del calciomercato. Subentrato a Bayo, letteralmente nullo da centravanti per più di un'ora, Gueye ha sbagliato tutto, a cominciare dalla scelta delle "scarpe bullonate". Per come scivolava ieri sull'erba del Via del Mare avrebbe meritato un posto nella nazionale francese di pattinaggio su ghiaccio. Insomma,

S.M.

LECCE	2
UDINESE	1

LECCE (4-2-3-1) Falcone 6; Veiga 6, Gaspar 5; Tiago Gabriel 6.5; Gallo 6; Ramadan 6; Coulibaly 6; Pierotti 5 (23' st Banda 7); Gandelman 6.5 (47' st Siebert sv); Sottit 5.5 (32' st N'Dri sv); Cheddira 5.5 (32' st Stulic 6); All. Di Francesco.

UDINESE (3-4-2-1) Okoye 6; Solet 5.5; Kristensen 5; Bertola 6; Ehizibue 5 (41' st Kabasele sv); Miller 5.5 (19' st Zaniolo 5); Karlstrom 5 (47' st Buska sv); Zemura 6; Ekkelenkamp 5 (41' st Zarraga sv); Atta 5.5; Bayo 4 (19' st Gueye 4); All. Runjaic.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.

Marcatori Al 5' Gandelman, al 26' Solet (rig.); nella ripresa, al 45' Banda.
Note Ammoniti: Bertola, Banda, Gueye per gioco falloso. Angoli 7-0 per il Lecce. Recupero 2' e 4'. Note: Spettatori 24.290 (22.319 abbonati) per un incasso totale di 363.553 euro.

IL PUNTO

Da valutare le condizioni di Ehizibue

È uscito claudicante e con una botta che andrà monitorata Kingsley Ehizibue, l'esterno olandese che Kosta Runjaic ha dovuto sostituire all'86' con Christian Kabasele. Non dovesse recuperare in tempo Ehizibue, l'Udinese si ritroverebbe senza esterni di ruolo domenica prossima nel lunch match con il Sassuolo delle 12.30 al Friuli Bluenergy Stadium, dove i bianconeri saranno sempre privi di Alessandro Zanolì. Andranno invece valutati giorno per giorno le condizioni di Kakub Piotrowski e Hassane Kamara. Intanto l'Udinese non avrà squalificati, visto che Nicola Bertola ha rimediato il terzo giallo della stagione, mentre è salito a quota due Idrissa Gueye, ammonito ieri e con la Roma.

sarà lunga la sua rincorsa all'affermazione nel calcio che conta, per il momento vale un Damian Pizarro o, se volete il nome di una punta d'appoggio, il brasiliano Brenner, gente che qui non ha lasciato il segno nonostante le attese, tanto che sono già stati ceduti, a chi in modo definitivo, chi a titolo temporaneo.

Ieri, poi, Gueye ha completato l'opera impazzendo al 90', quando è andato ad abbracciare Banda a venti metri dalla linea di porta, concedendo la punizione fatale, quella del 2-1 per i giallorossi di casa, capaci di strappare a il punticino che l'Udinese avrebbe portato altrimenti a casa, seppure senza convincere.

In soldoni, il giudizio a livello della prestazione di squadra sarebbe cambiato poco. Perché l'Udinese ha cominciato col piede sbagliato, omaggiando il Lecce del vantaggio attraverso una chiusura sbagliata di Solet alla quale è seguito un goffo tentativo di Karlstrom che, all'altezza del dischetto è scivolato goffamente porgendo così il pallone a Gandelman per l'1-0. Poco prima della ripresa il pareggio bianconero con un'iniziativa di Atta che riesce a mandare in profondità Zemura, steso da Gaspar che era stato saltato dallo zimbabwese in velocità. Dal dischetto Solet, inedito rigorista, trasforma contro uno specialista come Falcone.

La produttività della squadra di Runjaic, tuttavia, non è quella dei giorni migliori. Come detto Bayo è letteralmente trasparente e quando gli capita un pallone tira anche dallo spogliatoio. Senza mai inquadrare lo specchio. Dopo l'ora di gioco mister Kosta ci prova con Gueye e Zaniolo e se al primo manca solo la maglia giallorossa per decretare che il Lecce ha giocato in 12, la partita del 10 bianconero si riassume in una conclusione da trenta metri che sfila sul fondo prima di una traversa di Gandelman al 42' e della resa finale sul piazzato regalato a Banda. Una mazzata per chi cominciava a sognare a occhi aperti. —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

AL MINUTO 87' LA TRAVERSA DI GANDELMAN

5' Inguardabili

Solet cerca un improbabile dribbling in area e Cheddira gli prende palla. In un amen il pallone arriva a Karlstrom che cerca un controllo con l'esterno destro e scivola lasciando a Gandelman un rigore a movimento, facile da insaccare. (1-0)

26' Rigore

Atta inventa per Zemura che sul fondo viene steso da Gaspar. Dal dischetto Solet spazza Falcone e sigla il pari nell'angolino. (1-1)

29' Anticipato

Sul corner da sinistra Kristensen viene bruciato da Gabriel che gli prende il tempo e colpisce di testa da due metri, alzando la mira.

61' Alto

Ci prova Danilo Veiga dopo uno stop e un tiro dal limite. Kristensen devia e alza in corner.

78' Tiro

Banda scappa sulla fascia sinistra e la mette all'indietro per Ramadan, che ci prova con un sinistro al volo forte ma centrale. Okoye para a terra.

80' Tentativo

Zaniolo arpiona di sinistro, si gira e dai trenta metri prova a sorprendere Falcone dalla lunga distanza, con palla fuori non di molto anche se il portiere era sulla traiettoria.

87' Traversa

Gandelman si gira in area e calcia, il pallone viene deviato e s'impenna superando Okoye, salvato dalla traversa che la ributta in campo. Poi l'Udinese sventa.

90' Decisivo

Gueye abbraccia Banda e concede una punizione pericolosa che lo stesso Banda trasforma in oro con una pennellata a giro sul primo palo sulla quale Okoye non può nulla. È il gol vittoria per il Lecce. (2-1)



Qui sopra, il rigore di Solet; al centro Bayo, l'esultanza di Banda dopo il 2-1 e il gol dell'1-0 con Karlstrom a terra e Gandelman che calcia

Serie D: il crollo del Cjarlins

Il Cjarlins di Zironelli crolla nella sfida play-off col Legnago (0-3), mentre il Brian frena la capolista della D Treviso (2-2).
SILVESTRI E FORNASIERE / APAG. 47



Basket: Apu

L'Apu di coach Vertemati batte Sassari e salendo a quota 16 in classifica ipotoca la salvezza. Top score Alibegovic (26).
PISANO E FOSCHIATTI / APAG. 44 E 45



Volley: Cda oggi a Melendugno

Oggi, alle 20, nel posticipo della pool promozione dell'A2 femminile, la Cda 2ª in classifica sfiderà in trasferta il Volley Melendugno.
PITTONI / APAG. 46



Serie A



I TIFOSI IN TRASFERTA

Duemila chilometri: duri da digerire specialmente quelli del viaggio di ritorno

Al triplice fischio Via del Mare è in tripudio per la ritrovata vittoria del Lecce, mentre nel settore ospiti sono in 201 a masticare amaro nonostante le bandiere non smettano di sventolare. Sono i cuori bianconeri arrivati dal Friuli con ogni mezzo. Certo, l'aereo è stato il più gettonato, ma c'è chi l'Italia fino in fondo al Tavoliere delle Puglie se l'è percorsa in auto e in treno con una scorpacciata di oltre duemila chilometri che se all'andata invitava a ricordare le lunghe distanze percorse in giro per l'Europa, con la speranza di ritornarci, al ritorno si è trasformata in un viaggio pesante da digerire. In quello spicchio di curva ci sono i ragazzi della Nord, il Club Andrea Coda di Fagnana, il Duca d'Arcano di Rive d'Arcano, la Zebretta di San Daniele e i club di Spilimbergo, con l'inossidabile presidentessa Renata Rossi in prima linea e Tarcento per l'Auc, mentre gli autonomi

dei Guca sono presenti con il 33038 di San Daniele, l'Abel Balbo e l'Udinese Club Orsaria che ha organizzato una due giorni anche per salutare gli amici salentini. A proposito, è proprio sotto l'inconfondibile ritratto di Zico appeso sulla vetrata, che Solet e Karlstrom pasticciano oltre l'immaginabile agevolando il gol leccese al 5'. I tifosi bianconeri ci restano malissimo, prima che il rigore di Solet ridesti animo e speranza. Esultano tutti, e si alza anche lo striscione "Scarpe consumate", quello da portare in trasferta, a proposito dei chilometri fatti per amore della Zebretta. Dovrebbe ricordarsene anche il giovane Idrissa Gueye quando stende Banda, concedendo la punizione della sconfitta, che la gente dell'Udinese non è lì per caso. La delusione è tanta e alla fine non viene stemperata neanche dal doveroso saluto della squadra. — S.M.



Il settore ospiti occupato dai tifosi bianconeriFOTOPETRUSSI

LE PAGELLE



MASSIMO MEROI

Bayo-Gueye da 8 ma messi assieme Zemura si salva



Il migliore



6 ZEMURA

Migliore è forse l'aggettivo che meno si addice a tutta l'Udinese vista all'opera ieri a Lecce, ma se c'è qualcuno che almeno ci ha provato è il laterale sinistro e non solo perché si è procurato il rigore del momentaneo pareggio. Nel primo tempo altre due iniziative, nella ripresa resta basso.

6 OKOYE

Due gol subiti senza colpe. Un paio di buoni interventi nella ripresa.

5.5 SOLET

Il male che origina il gol del Lecce è roba sua. La ruleta in area di rigore è una cosa che non si può vedere. Si riscatta parzialmente dal dischetto.

5 KRISTENSEN

Un'altra prestazione non all'altezza. Si è ripreso il posto mandando in panchina Kabasele senza alcun merito.

6 BERTOLA

Come sempre dal punto difensivo è quello che tiene più alto il livello dell'attenzione.

5 EHIZIBUE

Cross sbagliati, una rimessa laterale da ridere. Dopo la discreta prova con la Roma si ripropone sui livelli cui ci aveva abituato in passato.

5.5 MILLER

Partita di fatica con poche giocate di rilievo. Ma non è a un giovane come lui che si può buttare la croce addosso.

5 KARLSTROM

Concorso di colpa nell'1-0: sul dischetto del rigore il pallone si calcia via, non si tenta di controllarlo. Invece lui sforna un assist d'oro a Gandelman.

5 EKKELINKAMP

Primo portatore di pressing sulla linea difensiva del Lecce, questo finisce con il togliergli un po' di lucidità nel palleggio: sbaglia tanto, troppo.

5.5 ATTA

Sua palla filtrante per Zemura che origina il calcio di rigore. Poi uno slalom concluso con un destro sbilenco quando forse era meglio non calciare in porta. Nella ripresa almeno quattro le scelte sbagliate sulla trequarti.

4 BAYO

Non tiene un pallone che sia uno. Di fatto con lui l'Udinese finisce con il giocare in dieci. La sensazione è che l'assenza di Davis costerà cara.

5 ZANILOLO

Lo stop gli ha fatto perdere la condizione. Un sinistro da 30 metri a lato, poi l'errore di lanciare Atta e non Ekkelenkamp solo soletto dall'altra parte.

4 GUEYE

Scivola in continuazione, perde tutti i palloni che tocca e commette l'unitile fallo da cui nasce la punizione del 2-1.

SV KABASELE

Subentra a Ehizibue. Un rinvio sbilenco.

SV ZARRAGA

Pochi minuti al posto di Ekkelenkamp con la chiara intenzione di difendere il pareggio.

SV BUKSA

Entra subito dopo il 2-1. Non riesce nemmeno a toccare il pallone.

Serie A

Risultati: Giornata 24

Bologna-Parma

0-1

Fiorentina-Torino

2-2

Genoa-Napoli

2-3

Verona-Pisa

0-0

Juventus-Lazio

2-2

Lecce-Udinese

2-1

Sassuolo-Inter

0-5

Atalanta-Cremonese

OGGI ORE 18.30

Roma-Cagliari

OGGI ORE 20.45

Milan-Como

18/2 ORE 20.45

Prossimo turno: 15/02/2026

Pisa-Milan

13/2 ore 20.45

Como-Fiorentina

14/2 ore 15

Lazio-Atalanta

14/2 ore 18

Inter-Juventus

14/2 ore 20.45

Udinese-Sassuolo

15/2 ore 12.30

Cremonese-Genoa

15/2 ore 15

Parma-Verona

15/2 ore 15

Torino-Bologna

15/2 ore 18

Napoli-Roma

15/2 ore 20.45

Cagliari-Lecce

16/2 ore 20.45

Classifica marcatori

14 RETI: Martinez (Inter), 8 RETI: Pulisic (Milan), Paz (Como), Yildiz (Juventus, 1), Douvikas (Como, 1), Hojlund (Napoli, 1).

Classifica

SQUADRE

PUNTI

PG

PV

PN

PP

RF

RS

DIFF

01. INTER

58

24

19

1

4

57

19

38

02. MILAN

50

23

14

8

1

38

17

21

03. NAPOLI

49

24

15

4

5

36

23

13

04. JUVENTUS

46

24

13

7

4

41

20

21

05. ROMA

43

23

14

1

8

27

14

13

06. COMO

41

23

11

8

4

37

16

21

07. ATALANTA

36

23

9

9

5

30

20

10

08. LAZIO

33

24

8

9

7

26

23

3

09. UDINESE

32

24

9

5

10

27

36

-9

10. BOLOGNA

30

24

8

6

10

32

31

1

11. SASSUOLO

29

24

8

5

11

27

34

-7

12. CAGLIARI

28

23

7

7

9

28

31

-3

13. TORINO

27

24

7

6

11

24

42

-18

14. PARMA

26

24

6

8

10

16

30

-14

15. GENOA

23

24

5

8

11

29

37

-8

16. CREMONESE

23

23

5

8

10

20

31

-11

17. LECCE

21

24

5

6

13

15

31

-16

18. FIORENTINA

18

24

3

9

12

27

38

-11

19. PISA

15

24

1

12

11

19

40

-21

20. VERONA

15

24

2

9

13

18

41

-23

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 23

Carrarese - Sudtirolo	0-0
Catanzaro - Reggiana	2-0
Cesena - Pescara	2-0
Frosinone - Venezia	1-2
Juve Stabia - Padova	3-3
Mantova - Bari	2-1
Modena - Sampdoria	1-2
Monza - Avellino	2-1
Palermo - Empoli	3-2
Spezia - Virtus Entella	1-1

PROSSIMO TURNO: DOMANI

Sampdoria-Palermo	Domani ore 19
Padova-Carrarese	ore 20
Pescara-Catanzaro	ore 20
Reggiana-Mantova	ore 20
Venezia-Modena	ore 20
Virtus Entella-Cesena	ore 20
Sudtirolo-Monza	Mercoledì ore 19
Avellino-Frosinone	ore 20
Bari-Spezia	ore 20
Empoli-Juve Stabia	ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	50	23	15	5	3	48	20
MONZA	47	23	14	5	4	35	19
FROSINONE	46	23	13	7	3	41	21
PALERMO	44	23	12	8	3	36	15
CESENA	37	23	11	4	8	31	27
CATANZARO	35	23	9	8	6	30	26
JUVE STABIA	35	23	8	11	4	27	26
MODENA	34	23	9	7	7	29	19
CARRARESE	30	23	7	9	7	31	32
SUDTIROL	29	23	6	11	6	24	23
EMPOLI	28	23	7	7	9	28	31
AVELLINO	28	23	7	7	9	28	37
PADOVA	26	23	6	8	9	24	30
SAMPDORIA	25	23	6	7	10	23	29
MANTOVA	23	23	6	5	12	24	37
V. ENTELLA	22	23	4	10	9	20	30
REGGIANA	21	23	5	6	12	25	34
SPEZIA	21	23	5	6	12	20	30
BARI	20	23	4	8	11	19	36
PESCARA	15	23	2	9	12	27	46

**Serie A**

Le accuse di Kosta

Il tecnico Runjaic punta il dito su Bayo: «Mi aspettavo di più»
Poi se la prende col terreno scivoloso: «Non era da Serie A»

Stefano Martorano

«Mi aspettavo di più da Bayo», ammette senza esitare Kosta Runjaic, andando subito al cuore del problema e chiudendo con questa analisi – che molto sa di sentenza per il futuro dell'ivoriano – la lunga settimana catalizzata dall'attesa del sostituto di Keinan Davis, il grande e rimpianto, assente ieri a Via del Mare. Già, Bayo ha deluso non poco e se mister Kosta poi aggiunge che «nonostante non fosse facile per lui, perché si è giocato con i lanci lunghi, era comunque facile aspettarsi qualcosa di più, specie nei duelli», significa che il problema di trovare un sostituto degno all'inglese, fuori causa per la lesione all'adduttore sinistro, non solo resta, ma andrà affrontato cercando ben altre soluzioni in vista del Sassuolo.

Non a caso ieri il tecnico tedesco ha anticipato il tema portante della settimana entrante con quest'altra lettura: «Sì, oggi Davis ci è mancato, ma possiamo adattarci meglio a questa situazione di emergenza. Perché non ho schierato al suo posto Zaniolo? Oggi ho scelto Bayo, perché Nicolò aveva pochi allenamenti nelle gambe e Buksa è tornato da poco. Adam solo ieri ha svolto il suo primo allenamento con la squadra». È una risposta secca che porta con sé anche una previsione incorporata a breve scadenza, ma fa pure capire che Bayo a Lecce è stata una scelta forzata, non essendo quindi l'ivoriano la prima scelta tra i possibili «vice Davis» per un Runjaic che poi, a sorpresa, ha messo un altro e inatteso imputato

sul banco, analizzando la sconfitta. «Ci aspettavamo esattamente questo tipo di partita, con un Lecce aggressivo fin da subito, ed è stato difficile entrare nel ritmo della gara non solo perché loro pressavano alto, ma anche perché la qualità del campo era bassissima, non da Serie A. Il campo non era di livello ed è stato un problema per entrambe le squadre». Chiara l'allusione alle numerose scivolate, da quella fatale di Karlstrom in occasione dell'immediato vantaggio leccese, alle «pattinate» dello stesso Bayo che più volte non si è retto in piedi, palesando scarsa aderenza sia negli scatti che nei duelli con l'avversario. E a chi gli fa notare che il Lecce alla fine ha meritato la vittoria, mister Kosta risponde: «La partita non è stata bella ed è stata indirizzata dall'episodio finale», rifendosi alla punizione di Banda concessa dal fallo di Gueye, entrato nella ripresa al posto di Bayo e ugualmente protagonista in negativo.

Il tutto, prima di fare i complimenti al Lecce prima di alzarsi dalla sedia da lasciare a Eusebio Di Francesco, e di promettere un pronto riscatto fin dalla prossima sfida in cui l'Udinese sarà chiamata a ripresentarsi davanti ai propri tifosi ai Rizzi, domenica prossima. «Peccato perché avrei voluto conquistare almeno un punto qui e sono anche certo che avremmo potuto giocare un calcio superiore di qualità. Non siamo felici del risultato e anche di alcuni momenti della partita, ma sono sicuro che faremo meglio da domenica prossima col Sassuolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Di Francesco
«Abbiamo messo anima e cuore»

**Eusebio Di Francesco**

Sorride Eusebio Di Francesco dopo la vittoria in volata contro l'Udinese, difende le sue scelte tecniche, e chiede compattezza all'intero ambiente giallorosso. «Rifarei tutte le scelte anche a gara conclusa – ha detto –. La squadra ha bisogno di equilibrio e non si può pensare di schierare sette oppure otto attaccanti contemporaneamente. Devo proseguire dritto per la mia strada senza farmi distrarre dai mugugni. Abbiamo bisogno del sostegno di tutti; questa sera abbiamo messo in campo anima e cuore». I mugugni sui cambi non lo scalfiscono: «Accetto le critiche – è la chiosa –, ma quello che chiedo è di sostenere sempre la squadra. Abbiamo un pubblico davvero straordinario».



Ekkelenkamp e sullo sfondo la festa dei giocatori del Lecce. Sotto, il tecnico Kosta Runjaic e il centrocampista francese Atta FOTOPETRUSSE



Il difensore dice che la squadra è stata sorpresa dall'aggressività del Lecce
Zemura: «Bisogna sapersi adattare alle partite ma noi non l'abbiamo fatto»

Dura ammissione di Bertola «Non siamo stati all'altezza»

I PROTAGONISTI

«Non siamo partiti all'altezza della partita». La sintesi di Nicolò Bertola la dice lunga sulla consapevolezza dello spogliatoio bianconero che ha individuato nell'approccio alla partita l'origine delle diffi-

coltà a cui l'Udinese non ha saputo far fronte. «Siamo stati sorpresi dall'aggressività del Lecce, ma lo sapevamo che loro avrebbero cominciato così, quindi è stata una nostra disattenzione», ammette l'ex spezzino finito sul cartellino dell'arbitro Rapuano, beccandosi la terza ammonizione della stagione arrivata a distanza di mesi, visto che le prime due

risalivano addirittura alle prime due giornate con Verona e Inter.

Curiosità statistica a parte, Bertola ha poi dato un'occhiata alla classifica, sollecitato da un giornalista che ha ricordato come l'Udinese non possa dirsi ancora salva e quindi tranquilla: «Sì, è vero, non siamo ancora fuori, e adesso dobbiamo andare avanti di parti-

ta in partita dopo aver perso col Lecce che è una grande squadra e ci ha messo in difficoltà. I giallorossi se la giocheranno fino alla fine. Noi rinunciari? Non direi, perché abbiamo dato tutto, ma non siamo stati all'altezza di questa partita, non abbiamo calcato in porta sia per meriti del Lecce che per demeriti nostri, seppur abbiamo reagito dopo il gol col rigore».

Anche Jordan Zemura si è presentato in sala stampa, allineandosi al pensiero di Bertola, calcando anche un po' più la mano riguardo alle mancanze palesate dalla squadra bianconera: «Non abbiamo iniziato con l'intensità che era richiesta da una partita del genere e come squadra ci è mancato qualcosa anche nei duel-

**Il difensore Bertola FOTOPETRUSSE**

li. Non abbiamo fatto bene nei primi quindici, venti minuti. Il calcio è così, devi adattarti alla partita e noi abbiamo faticato a farlo all'inizio». Analisi senza dubbio molto diretta quello dell'esterno mancino che ha avuto il merito di guadagnarsi il rigore del momentaneo pareggio firmato dal rigore di Oumar Solet. Anche Zemura poi si è accorto delle mancate palle gol create nella ripresa, e anche in questo caso è arrivata puntuale l'ammissione: «Nel secondo tempo non abbiamo creato occasioni per vincere la partita. Avremmo dovuto tenere duro e portare a casa un punto. Hanno segnato un gran calcio di punizione e hanno vinto». —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Inter passeggia

Cinque reti e dominio totale dei nerazzurri con il Sassuolo
La Juve rimonta due gol alla Lazio. Oggi Atalanta e Roma

Mattia Pertoldi

L'uragano Inter si abbatte su Reggio Emilia. Dopo le sei reti con il Pisa e la facile vittoria di Cremona, la truppa di Chivu dilaga con il Sassuolo, senza peraltro nemmeno lo spavento iniziale patito due settimane prima, rifilando cinque sberle ai padroni di casa e dominando dall'inizio alla fine.

Segnano Bisseck e Thuram nel primo tempo, poi il Var annulla il gol dell'1-2 di Thorstvedt, ma in fondo non c'è mai stata partita. Nella ripresa l'Inter dilaga con Lautaro Martinez che aggancia Boninsegna a quota 171 reti con la casacca nerazzurra e Akanji – con le proteste di Matic che costano all'ex Roma due gialli nel giro di meno di un minuto – e poi chiude i conti a un soffio dal recupero grazie al redivivo Luis Henrique. Il vero protagonista, però, è Dimarco, entrato in tre dei cinque gol e attualmente tra i più forti esterni d'Europa. L'Inter, così, si riporta a +8 sul Milan, in attesa del recupero rossonero contro il Como, e a nove lunghezze dal Napoli.

Ma soprattutto si presenta nel migliore dei modi al big match di sabato contro una Juventus che pareggia in extremis con il Lazio al termine di un'ottima partita. Nel posticipo serale di ieri, infatti, la formazione di Spalletti tiene in mano il gioco, ma cade sotto i colpi di Pedro e – a inizio ripresa – Isaksen, ai primi due tiri in porta degli ospiti. Con una rete annullata a Koopmeiners e un più che dubbio rigore non concesso, i bianconeri accorciano le di-



Lautaro Martinez e Thuram festeggiano il quarto gol a Reggio Emilia

stanze con McKennie e impattano al 96' con Kalulu dopo che la Lazio getta alle ortiche almeno un paio di clamorose occasioni in contropiede.

Non sembra conoscere fine, invece, la crisi del Bologna che perde anche con il Parma ed è sempre più una copia sbiadita di quella straordinaria macchina calcistica che aveva plasmato l'italiano nella passata stagione. Vero che l'espulsione di Pobega – la prima di questo campionato e probabilmente eccessiva – a inizio gara complica maledettamente il derby della via Emilia per i rossoblu, ma se nelle ultime dodici gare conquistò appena sei punti, con una sola partita vinta, e in casa raccoglie la quarta sconfitta consecutiva, è evidente che ci sia più di

qualcosa che non va. A decidere il match è Ordóñez con una rasoia dai 25 metri all'ultimo respiro che consegna al Parma tre punti d'oro in ottica salvezza. Per il Bologna, invece, se già prima la qualificazione europea attraverso il campionato pareva in salita, oggi è una vera utopia.

La giornata di campionato si chiude oggi con un doppio *monday match*. Apre alle 18.30 l'Atalanta, reduce dallo splendido tris in coppa Italia contro la Juventus, che attende una Cremonese in evidente crisi di risultati. Poi, alle 20.45, la Roma ospita il Cagliari provando a dimenticare lo scivolone del Friuli e a riagganciare il quarto posto che vale la Champions. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSUOLO	0
INTER	5

SASSUOLO (4-3-3) Muric; Walukiewicz, Idzes, Muharemovic, Doig (25' Garcia); Koné, Matic, Thorstvedt; Berardi (15' Coulibaly), Pinamonti (25' N'Zola), Laurienté (15' Lipani). All. Grosso.

INTER (3-5-2) Sommer; Bisseck, Akanji, Bastoni (18' Darmian); Luis Henrique, Susic, Zielinski (18' Frattesi), Mkhitarjan (25' Diouf), Dimarco; Thuram (31' Bonny), Martínez (31' Esposito), All. Chivu.

Arbitro Chiffi di Padova.

Marcatori all'11' Bisseck, al 28' Thuram; nella ripresa, al 5' Martínez, all'8' Akanji, al 43' Luis Henrique.

JUVENTUS	2
LAZIO	2

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio; Kalulu, Bremer, Koopmeiners (32' Kelly); Cambiaso (32' Boga), Locatelli (38' Miretti), Thuram, Cabal (1' Zhegrová); McKennie (38' Openda), Yıldız; David. All. Spalletti.

LAZIO (4-3-3). Provedel; Marusic, Gila (32' Romagnoli), Provstgaard (37' Patric), Tavares; Basic (1' Dele-Bashiru), Cataldi, Taylor; Isaksen (19' Cancellieri), Maldini, Pedro (19' Noslin). All. Sarri.

Arbitro Guida di Torre Annunziata.

Marcatori Al 47 Pedro. Nella ripresa, al 2' Isaksen, al 14' McKennie, al 51' Kalulu. **Note** Ammoniti: Taylor e Romagnoli.

BOLOGNA	0
PARMA	1

Bologna (4-3-3) Skorupski; Joao Mario (1' Zortea), Heggem, Lucumi, Lykogiannis (23' Miranda); Pobega, Freuler, Ferguson; Bernardeschi (42' Orsolini), Dall'Agna (12' Castro), Rowe (42' Cambiaghi). All. Italiano.

PARMA (5-3-2) Corvi; Britschgi, Delprato, Troilo, Circati, Valeri; Bernabè (42' Carboni), Keita (42' Nicolussi Caviglia), Sorensen (34' Ordóñez); Oristanio (9' Strefezza), Pellegrino. All. Cuesta.

Arbitro Collu di Cagliari.

Marcatore Nella ripresa, al 50' Ordóñez.

PALLA QUADRATA

La capolista non si ferma mai e travolgerà anche la Juve



GIANCARLO PADOVAN

Il calcio è cambiato, il Var lo sta peggiorando. Il rigore concesso sabato al Napoli, quello dell'Atalanta, giovedì, in Coppa Italia, con-

tro la Juventus e il fuorigioco di Thuram, non rilevato ieri sul primo gol dell'Inter in casa del Sassuolo, sono solo gli ultimi esempi di un arbitraggio che non si affida più ad un giudice con il fischietto, ma ad una tecnologia cervelotica per la quale ogni tocco, con il piede o con la mano, viene considerato fallo a prescindere dalle dinamiche, dall'intensità e della volontarietà. Quest'ultima, poi, in maniera del tutto pretestuosa, è sparita a beneficio di un maggior nume-

ro di rigori che, costellando la partita di gol, renderebbero la partita più spettacolare. Teoria speciosa e facilmente opinabile. Impossibile, ormai, non essere d'accordo con chi ritiene che tutto questo, oltre a snaturare profondamente il gioco, non sia più calcio, ma un suo patetico surrogato.

La premessa, per me doverosa, non scalfisce, né modifica l'unica certezza che esiste in questo campionato: l'Inter è la squadra più forte, con l'organico migliore e il ritmo più alto

nel conseguire vittorie (siamo alla sesta consecutiva). In trasferta, sul campo del Sassuolo, non ha badato a fare economie: cinque gol ben distribuiti tra Bisseck, Thuram, Lautaro, Akanji e Luis Henrique, con Dimarco sempre più incontenibile (11 assist in campionato) e Zielinski ormai regista di prima qualità (merito di Chivu, gli va riconosciuto). Il distacco della capolista rimane inalterato sul Napoli, mentre il Milan recupererà la partita con il Como, causa indisponibilità

di San Siro, e quindi potrà rifarsi sotto: il meno 8 è virtuale e potrebbe concretizzarsi in un meno cinque. Fatto sta che, a mio giudizio, i punti da recuperare sono sempre troppi per un avversario che produce un calcio tanto micagnoso.

La Juve continua a buttarsi via. Dopo l'eliminazione sanguinosa in Coppa Italia, un'altra mezza sconfitta, questa volta interna, con una Lazio modesta e contropiedista. Il pareggio, raccattato all'ultimo da Kalulu, consente al Napoli

di guadagnare due punti, mentre la Roma, questa sera, potrebbe affiancare i bianconeri al quarto posto. Continuano a pesare gli errori difensivi, individuali (Locatelli) e collettivi (la linea difensiva sul gol di Isaksen) e, soprattutto, la mancanza di un attaccante che faccia gol e non solo il lavoro generoso, ma sterile, di David. Davvero non ci si capacita come una squadra del genere possa rallentare o, peggio, fermare l'Inter, sabato prossimo, nel derby d'Italia. Vincerà ancora l'Inter e la Juve tornerà a rischiare la zona Champions alla quale è legata, nonostante le dichiarazioni di Chiellini, anche il futuro di Spalletti. —

Capitan Alibegovic raggiunge il suo massimo score in A (26), record anche di triple segnate (6)

Numeri da urlo per Mirza Alibegovic. I 26 punti realizzati dal capitano dell'Apu sono il suo nuovo massimo score in serie A, ritoccando il precedente a quota

21 raggiunto nella gara al Pala-Carnera contro Brescia e in quella al PalaLido contro Milano. A fine partita per lui un abbraccio (non metaforico, ma anzi molto

fisico) con la Gioventù Bianconera, che lo "strappato" al parquet per coccolarlo sugli spalti. Per lui record anche alla voce triple segnate, ben 6, superando le

5 della gara contro la Leonessa di cui sopra; nelle ultime 6 sempre almeno 4 triple a bersaglio per il numero 5. Giornata da ricordare anche per Kristers Zo-



riks. La quarta apparizione in bianconero vale 7 punti, 6 assist e 4 rimbalzi in 29 minuti sul parquet. Tutti massimi stagionali, complice il campione statistico limitato: fiducia in crescita. (g.f.)

Serie A



Il gruppo Apu festeggia al centro del parquet la vittoria su Sassari che vale l'ottavo posto. A sinistra, una spettacolare conclusione di Christon

Salvezza ipotecata

L'Apu con una prova concreta e spettacolare batte Sassari e fa un passo decisivo verso la conferma della categoria

OLD WILD WEST UDINE 92

DINAMO SASSARI 79

19-19, 46-35, 69-60

APU OLD WILD WEST Christon 9, Zoriks 7, Alibegovic 26, Spencer 6, Mekowulu 19, Da Ros 5, Bendzius 5, Calzavara 11, Ikangi 4. Non entrati Pavan, Biasutti e Dawkins. Coach Vertemati.

BANCO DI SARDEGNA SASSARI Buie 15, Zanelli, Seck, Beliauskas 9, Johnson 8, Ceron, Vincini 11, Mezzanotte 3, Thomas 12, McGlynn 12, Visconti 9. Non entrato Casu. Coach Mrcic.

Arbitri Lanzaolini di Bologna, Capotorto di Roma e Galasso di Siena.

Note Apu: 20/36 al tiro da due punti, 11/27 da tre e 19/23 ai liberi. Sassari: 22/50 al tiro da due punti, 6/20 da tre e 17/21 ai liberi. Uscito per 5 falli Zoriks. Spettatori 3500.

Giuseppe Pisano / UDINE

Un'Apu concreta e spettacolare batte Sassari per la seconda volta in questa stagione e ipoteca la salvezza a inizio febbraio. Prova d'orchestra per i bianconeri, come al solito solidi in difesa e ispiratissimi in attacco: Alibegovic trascina 8top score con 26 punti, Mekowulu vola, Zoriks si sblocca, Christon dirige. Ora si può davvero spostare il mirino sulla lotta per un posto play-off.

In avvio Vertemati sorprende presentando un quintetto inedito, con Zoriks e Christon portatori di palla, Alibegovic e Bendzius ali e Mekowulu centro. È proprio il lungo nigeriano a carburare meglio fra i bianconeri, com'era già accaduto in altre partite casalinghe recenti, mentre sul fronte opposto è Thomas a rispondere colpo su colpo: 8-8 dopo 4'. A metà della prima frazione si accende Alibegovic, che inizia sganciare triple e in collaborazione con Mekowulu confeziona un parziale di 9-0 per il 17-8 del 6'. Iniziano le rotazioni, Spencer

7 I punti di Zoriks: il lettone si è sbloccato segnando anche un canestro da tre



Il lettone Kristers Zoriks

si presenta con una stoppata su Mc Glynn, ma la Dinamo (priva a sorpresa di Pullen) non ci sta e in coda al primo quarto impatta a quota 19. Il contro-break ospite di 11-2 è frutto delle fiammate del rientrante Johnson, ma anche di alcune distrazioni di Spencer, che nel giro di 30" commette tre errori: infrazione di 3", rimbalzo difensivo non

controllato e fallo piuttosto goffo sul già citato Johnson.

È nel secondo periodo che Udine rifila un'importante spallata a Sassari. I ragazzi del West alzano l'intensità difensiva e lasciano agli avversari le briciole, mentre in fase offensiva si vede un'Apu bella e concreta: Calzavara nell'uno contro uno è devastante, Spencer schiaccia su assist visionario proprio dell'esterno varesino, Da Ros è chirurgico da tre. Al 14' Apu avanti 29-21 e a Mrcic non resta che chiamare minuto per parlarci su. Nella seconda metà del quarto il protagonista diventa Zoriks, finalmente in fiducia. Il lettone tiene in vita una palla impazzita dopo rimbalzo offensivo e serve Calzavara, poi firma il suo primo canestro su azione da quando è in Friuli. Sassari non trova spazi sugli esterni e come all'andata resta aggrappata alla gara innescando ripetutamente il pivot Vincini, che in breve tempo diventa il top scorer. Niente di drammatico, tuttavia, per un'Apu fluida in attacco come poche volte quest'anno: gli assist di Zo-

riks e Christon sono come cioccolatini da scartare, Spencer, Alibegovic e Da Ros ringraziano convertendo in punti sonanti. Si va al riposo fra gli applausi convinti del Carnera: le cifre dicono che Udine viaggia col 55% da due e il 42% da tre, contro il 42% e 22% degli ospiti, ma fotografano anche il dominio bianconero a rimbalzo (22-14).

La ripresa si apre con un'altra sgasata di Thomas per l'8-2 di parziale della Dinamo, l'Apu non si lascia impressionare e riprende a macinare canestri con Alibegovic letteralmente "on fire": pioggia di triple come stelle filanti e massimo vantaggio friulano ritoccato a +12 (65-53). Quando il capitano viene richiamato in panchina per rifare, complice il terzo fallo, l'applausometro rischia di andare in tilt. Vertemati propone un Bendzius sotto tono, la gara diventa un derby lituano in cui però si distingue l'ospite Beliauskas, a bersaglio con due triple che tengono a galla Sassari (72-63 al 31'). La partita sembra saldamente nelle mani dei padroni

di casa, invece c'è da sudare ancora molto, perché Buie e Mezzanotte firmano un 6-0 e la Dinamo s'avvicina negli specchietti retrovisori (73-69). Per fortuna c'è il risveglio di Bendzius con tripla dall'angolo, poi ci pensa Zoriks a ristabilire una distanza di sicurezza (78-69) con un morbido tiro da dentro l'area. Sulle ali dell'entusiasmo il lettone mette a segno anche la sua prima bomba, e al 37', sull'84-71, i bianconeri vedono il traguardo. Dawkins non impiegato perché infortunato, festeggia con il gruppo.

Dagli altri campi giungono notizie favorevoli, sia nell'ottica della salvezza che per quanto riguarda la salvezza, oltre che per la rivalità di campanile: perdono Trieste (e scatta il coro "chi non salta insieme a noi è un triestino"), Napoli, Varese. La curva Ovest, che non ha mai smesso di cantare, può iniziare a progettare la trasferte di Bologna e Torino, sul doppio binario campionato-coppa Italia. Perché un'Apu così fa davvero sognare. —

Il PalaCarnera applaude Alessandro Pallaro, non vedente pronto a pedalare sulla Route 66

Prima della palla a due il PalaCarnera ha tributato un sentito applauso ad Alessandro Pallaro, classe 1997 originario di Basiliano che sta per fare qualcosa di veramente speciale. Rimasto cieco all'età di 16 anni a causa delle complicazioni di una leucemia, il giovane friulano è riuscito a trasformare la sua sfortuna in un

punto di partenza. Si è laureato in giurisprudenza e ora si prepara all'impresa di "Viaggio oltre il Buio": percorrere pedalando (in tandem) la Route 66, l'iconica au-

tostrada statunitense da quasi 4 mila chilometri che collega Chicago e Santa Monica. Un viaggio esistenziale da cui sarà tratto un film, reso possibile anche da An-

drea Canò, l'amico che guiderà la bicicletta. Il viaggio partirà a settembre, se la raccolta fondi dedicata raggiungerà la quota minima. Tutte le info su come partecipare al sito: <https://www.viaggioltreilbuio.org/> (g.f.)



Serie A



LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO
MIRZA-MEKOWULU
COPPIA D'ORO
CALZAVARA C'È



Alibegovic e Mekowulu

7 CHRISTON
Impreciso al tiro, ma illuminato in fase d'assistenza ai compagni: alcuni passaggi smarcanti d'alta classe strappano applausi al pubblico. Ottimo anche nella gestione del ritmo gara.

7 ZORIKS
Presentando la partita sul nostro giornale, l'assistant coach Gerosa aveva detto: «Kris c'è, tranquilli che arriva». Vertemati conferma la fiducia con i fatti e lo lancia in quintetto, ottenendo difesa, assist e - novità assoluta - anche canestri. Ben arrivato!

8.5 ALIBEGOVIC
Ritocca il suo high score stagionale tirando col 70% dal campo, con 6 triple e il contorno di 4 assist. Chiude con 29 di valutazione e sale i gradini del palasport per andare a festeggiare la vittoria in curva con i tifosi. Nel 2026 sta viaggiando su livelli pazzeschi.

6.5 SPENCER
Al netto di qualche sbavatura, fa legna sotto canestro e contribuisce al dominio bianconero a rimbalzo.

7.5 MEKOWULU
Ex al veleno, sfodera la miglior partita della stagione: punti, rimbalzi, stoppate, falli subiti. In crescita esponenziale.

7 DA ROS
Meno "mago" e più mister utilità: un assist, 5 punti e tanta difesa.

5.5 BENDZIUS
Non pervenuto nel primo tempo, meglio nella ripresa con punti preziosi per respingere la rimonta ospite.

7 CALZAVARA
Quando punta il ferro la difesa di Sassari va nel panico: se non è canestro, scatta il fallo. Ottimo anche in fase di assistenza, l'unico neo è la mira infelice da fuori.

6 IKANGI
Il solito difensore arcigno, concede il minimo sindacale agli esterni sassaresi. Impreciso dall'arco.

7.5 VERTEMATI
All'andata fece saltare la panchina di Bulleri, al ritorno non fa sconti a Mirsic. La sua Apu ipotoca la salvezza con una prestazione solida e a tratti spettacolare.

Alibegovic e la Nazionale: «Chiedete al coach, io penso all'Apu»
Il presidente Pedone: «Abbiamo un'identità di squadra incredibile»

Vertemati: «Stiamo calmi la strada è ancora lunga
Noi bravi a non avere cali»

IL POST PARTITA
GABRIELE FOSCHIATTI

La vittoria super convincente lascia un Adriano Vertemati molto soddisfatto, anche se il coach ha già in mente il lavoro da fare. «Sono contento perché inseguivamo una vittoria esterna contro una grande squadra da tempo e dopo averla finalmente trovata settimana scorsa poteva arrivare un rilassamento. Lo sarebbe stato per una squadra mediocre, non lo siamo stati. Non abbiamo avuto cali, per tre quarti abbondanti siamo stati veramente solidi e ci premiano tutte le statistiche».

Un successo che proietta i friulani a quota 16, a dieci punti dal fanalino di cosa Treviso impegnato questa sera contro Milano. «Salvezza in cassaforte? Ma fai il bravo... - ha risposto -. Non ci pensiamo nemmeno, finché la matematica non darà la certezza non festeggeremo. Dobbiamo restare concentrati, la strada è ancora lunga». Meglio parlare dei protagonisti. Prestazione da sogno per Mirza Alibegovic, su cui il tecnico dice: «Inutile sottolineare l'importanza di un giocatore che fa 26 punti e segna 4 triple a partita per 6 gare consecutive... Sta vivendo un lunghissimo momento di assoluta consapevolezza nei suoi mezzi. Siamo super contenti di lui, sta ricoprendo alla



La concentrazione di coach Adriano Vertemati FOTOPETRUSSI

grande il ruolo che gli abbiamo richiesto, di leader tecnico ma non solo». E prosegue: «Approfitto per fare i complimenti a tutto il pacchetto italiani, trasmettono un senso di appartenenza che si riflette su tutto il gruppo squadre». Parole al miele anche per Zoriks: «Sa fare tutto, sapevo che presto sarebbe arrivato il suo contributo anche numerico». Infine su Dawkins. «È infortunato, ha riportato una lesione addominale giovedì, non si è più allenato da quel momento. Ha dato grande disponibilità per essere in panchina, non c'era la necessità di rischiarlo».

Ottimo Christian Mekowulu, le cui prime parole sono per Alibegovic. «Non ho mai visto un giocatore che porta

la sua stessa passione in campo». Poi sulla gara: «Ci vuole grande forza mentale per continuare a dare il massimo quando la pallacanestro non ti restituisce nulla, ora vedo i frutti del nostro lavoro». Alibegovic si prende i complimenti e a chi gli chiede se pensa alla Nazionale replica: «Dovreste fare questa domanda a Vertemati. Io penso a vincere con la mia squadra, poi tutto quello che arriverà lo accetterò». Chiude il presidente Alessandro Pedone: «Abbiamo messo altri due punti in cascina e questo ci rende un po' più tranquilli, anche se la strada è ancora lunga. Abbiamo un'identità di squadra incredibile, merito dei giocatori e del grande lavoro dello staff». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A fine partita Iris Ikangi festeggia la vittoria dando "il cinque" ai alcuni giovani tifosi. In alto, una spettacolare schiacciata di Spencer FOTOPETRUSSI

LE ALTRE

Napoli ko in casa
Trieste fa harakiri
contro Tortona

I risultati di ieri rilanciano Udine in zona play-off. Bianconeri ottavi grazie a ko casalingo di Napoli con Venezia. A portata di mano, due punti più su, c'è Trieste, che domina metà gara a Tortona poi fa harakiri nella ripresa (63 punti subiti in 20'). Hubb firma 37 punti con 14/21 dal campo. Trento piega Varese con 22 punti di Battle. Oggi Brescia-Bologna (20) e Treviso-Milano (20.30). G.P.

Serie A Maschile

Aquila Trento - Varese	84-78
Derthona Tortona - Trieste	104-99
Napoli - Reyer Venezia	64-79
Old Wild West Udine - Pol. Dinamo Sassari	92-79
Vanoli CR - Cantù	89-87
Germani BS - Virtus Bologna	Oggi ore 20
Nutribullet Treviso - Olimpia MI	ore 20.30
Ha riposato: Reggiana.	

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Varese-Germani Brescia	14/2 ore 18.15
Trieste-Napoli	14/2 ore 20
Dinamo Sassari-Tortona	15/2 ore 16
Reyer Venezia-Reggiana	15/2 ore 17
Cantù-Aquila Trento	15/2 ore 18
Virtus BO-Old Wild West Udine	15/2 ore 18.30
Vanoli CR-Olimpia Milano	15/2 ore 20
Riposa: Nutribullet Treviso	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	30	15	2	1525	1411
Virtus Bologna	28	14	3	1454	1325
Reyer Venezia	26	13	4	1551	1426
Olimpia Milano	24	12	5	1453	1326
Derthona Tortona	22	11	7	1564	1553
Trieste	18	9	8	1432	1483
Aquila Trento	18	9	9	1530	1488
Old Wild West Udine	16	8	10	1473	1454
Vanoli CR	16	8	10	1485	1521
Napoli	14	7	10	1417	1435
Reggiana	12	6	11	1364	1377
Varese	12	6	12	1457	1547
Pol. Dinamo Sassari	12	6	12	1512	1586
Cantù	8	4	14	1497	1616
Nutribullet Treviso	6	3	14	1378	1544

Basket&Volley

Ingorgeo a quota 32

Rimini perde in casa con Avellino, Rieti ce la fa all'overtime
Gruppone dietro alla capolista Pesaro e c'è anche Cividale

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Il campionato di A2 si conferma una corsa senza padrone. Sei soli punti separano la vetta della classifica e l'ultimo slot valido per la qualificazione diretta ai playoff.

Con tre vittorie in fila, insomma, dal decimo posto si può puntare alla promozione diretta ed è quindi prestissimo per trarre conclusioni. Intanto però la Vuelle Pesaro si è ripresa subito quella vetta solitaria che il ritiro di Bergamo le aveva tolto, approfittando del turno di riposo per Brindisi e dei ko di Cividale e di Rimini, andata ko in casa per 96-101 contro Avellino.

Gli irpini prendono il largo nel 2° quarto (18-34) e reggono quando i romagnoli si riportano sul -1 a 90 secondi dalla fine. Non bastano 23 punti di Marini e 25 di Dene-gri, ne segna 20 Giacomo Dell'Agnello contro "babbo" Sandro e trascina i suoi al 10° posto. In cima a quota 34 Pesaro guarda tutti dall'alto e scruta il quintetto di inseguitrici lontane due lunghezze, in attesa della gara di mercoledì al PalaGesteco. In casa Livorno infatti si è sbarazzata per 87-65 di Ruvo di Puglia godendosi 40 punti combinati dalla coppia Woodson-Tiby, così come Rieti che tra le mura amiche ha vinto per 82-80 contro Mestre dopo un tempo supplementare, vanificando la rimonta degli ospiti.

Cade ancora invece Verona, sconfitta in casa per 69-78 da una Cremona inarrestabile: settima vittoria in fila, terzo ko consecutivo invece per i veneti. Ricordiamo poi che la Fortitudo Bologna nell'anticipo di venerdì ha vinto a Torino, è la Effe a completare il quintetto a quota 32.

In zona rossa successo pesantissimo per Pistoia, impostasi 78-73 nello scontro diretto contro Forlì. Buva ne segna 22 con 8 rimbalzi, ad Antonio Martino non bastano i 19 di Pepe: sono i primi due punti dell'era Sacripanti, pesanti nella corsa salvezza. Dopo il ritiro di Bergamo infatti è saltato lo slot retrocessione diretta riservato all'ultima classificata, si dovrebbe decidere tutto ai playoff di cui si valuta una riduzione a due sole partecipanti. Infatti ad oggi la miglior retrocessa sarebbe comunque ripescata, causa l'Affaire Trapani. —



Lucio RedivoFOTOPETRUSCI

Serie A2 Maschile

Cento - Libertas Pesaro	74-80
Libertas Livorno - Ruvo di Puglia	87-65
Pistoia - Forlì	78-73
Rieti - Gemini Mestre	82-80
Rimini - Avellino	96-101
Scafati - Roseto	97-75
Torino - Fortitudo Bologna	69-73
Urania Milano - UEB Gesteco Cividale	90-80
Verona - Cremona	69-78
Ha riposato: Brindisi.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	34	17	7	1952	1872
Rieti	32	16	8	1939	1839
Brindisi	32	16	8	1851	1713
Rimini	32	16	9	2050	1942
Fortitudo Bologna	32	16	9	1934	1820
UEB Gesteco Cividale	32	16	9	1932	1890
Libertas Livorno	30	15	9	1931	1759
Scafati	30	15	9	1985	1869
Verona	28	14	10	1838	1772
Avellino	28	14	11	2010	1963
Cremona	24	12	13	1882	1946
Gemini Mestre	22	11	14	1923	2008
Torino	22	11	14	1808	1825
Urania Milano	20	10	15	1958	2055
Cento	18	9	15	1885	1935
Forlì	18	9	16	1922	2014
Ruvo di Puglia	14	7	18	1885	2150
Pistoia	12	6	19	1915	2061
Roseto	8	4	21	1944	2111

PROSSIMO TURNO: MERCOLEDÌ 11/02

Avellino - Rieti, Cremona - Scafati, Forlì - Brindisi, Fortitudo Bologna - Cento, Gemini Mestre - Urania Milano, Libertas Livorno - Torino, Roseto - Pistoia, Ruvo di Puglia - Verona, UEB Gesteco Cividale - Libertas Pesaro. Riposa: Rimini.

Antipasto di Coppa

Stasera la Cda in casa del Narconon Volley Melendugno
Coach Parazzoli: «Adesso la testa è tutta al campionato»

Serie A2 Femminile Promozione

Fasano-Costa Volpino	0-3
Futura Giovani-Messina	3-1
Itas Trentino-Millenium Brescia	2-3
Nuvoli Altafratte-Roma Volley	2-3
Melendugno-CDA Talmassons	OGGI ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Millenium Brescia	21	2	0	6	2
Costa Volpino	21	1	1	4	3
CDA Talmassons	18	1	0	3	0
Roma Volley	17	1	1	5	5
Nuvoli Altafratte	15	1	1	5	4
Itas Trentino	14	1	1	5	4
Melendugno	13	0	1	0	3
Fasano	12	1	1	3	5
Futura Giovani	11	1	1	4	4
Messina	5	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Messina-Millenium Brescia	15/2 ore 16
Fasano-Itas Trentino	15/2 ore 17
Altafratte-Melendugno	15/2 ore 17
Roma Volley-Futura Giovani	15/2 ore 17
Costa Volpino-CDA Talmassons	25/2 ore 20



Coach Fabio Parazzoli

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Occhi puntati sul campionato per la Cda Volley Talmassons Fvg prima della finalissima di Coppa Italia di sabato a Latisana contro Costa Volpino. Oggi, alle 20, in posticipo, la formazione friulana affronterà in trasferta il Narconon Volley Melendugno dell'ex Jessica Joly nella seconda giornata della pool promozione di A2 femminile. Un'altra gara importantissima per Frosini e compagne che si trovano al secondo posto in classifica a meno uno dalla capolista Brescia.

«Melendugno – dice coach Fabio Parazzoli – è una squadra che non va assolutamente sottovalutata. Ha fatto molto bene nel corso della stagione e non deve trarci in inganno l'ultima partita contro Brescia, persa con parziali netti. È una squadra molto fisica, con grande esperienza e tanti centimetri a muro: questo renderà il nostro attacco più complicato del solito. Inoltre è tra le migliori formazioni al servizio, quindi il cambiopalla sarà un elemento chiave della gara». La Cda deve ancora fare i conti con l'assenza di capitano Molinaro, cui si è aggiunta nei giorni scorsi quella della giovane schiacciatrice Alice Viola.

«Beatrice – precisa l'allenatore – ha subito una lesione al polpaccio e al momento non è ancora disponibile. Stiamo facendo di tutto per recuperare la prima possibile. Sta migliorando di giorno in giorno e siamo fiduciosi. Alice, invece, ha riportato una sublussazione alla spalla durante un colpo in difesa in allenamento: la situazione verrà monitorata nelle prossime settimane». L'attenzione in casa Cda dovrà essere massima per restare agganciata alle prime posizioni.

«Queste partite in trasferta sono sempre insidiose – sottolinea Parazzoli – anche per via del viaggio lungo che può complicare la preparazione. È fondamentale non perdere punti. La testa ora è totalmente sul campionato: la Coppa Italia è un pensiero che terremo da parte. Dobbiamo essere concentrati solo su Melendugno e sulla nostra prestazione», conclude il coach delle friulane. —

BASKET

Serie B Maschile Interr. Nord A

Castel S. Pietro - Virtus Padova	82-79
Gardonese - Dinamo Gorizia	87-77
Jadran - New Flying Balls	92-82
Montebelluna - Iseo	67-77
Oderzo - Falconstar	90-65
Pizeta Express - Pordenone	65-79
Rebasket - Amica Chips Stings	84-69
Ha riposato: Romano.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
New Flying Balls	32	16	2	1585	1322
Oderzo	32	16	2	1443	1229
Dinamo Gorizia	22	11	7	1484	1414
Amica Chips Stings	22	11	7	1410	1348
Falconstar	20	10	8	1447	1383
Rebasket	18	9	8	1298	1269
Romano	18	9	8	1298	1337
Iseo	16	8	10	1325	1406
Pordenone	16	8	10	1313	1308
Jadran	16	8	10	1300	1313
Virtus Padova	16	8	9	1293	1289
Montebelluna	14	7	11	1420	1499
Gardonese	12	6	12	1286	1367
Pizeta Express	6	3	15	1232	1441
Castel S. Pietro	6	3	14	1194	1403

PROSSIMO TURNO: 14/02/2026

Dinamo Gorizia - Montebelluna, Falconstar - Rebasket, Iseo - Oderzo, Pizeta Express - Castel S. Pietro, Pordenone - Gardonese, Romano - Amica Chips Stings, Virtus Padova - New Flying Balls. Riposa: Jadran.

VOLLEY

Serie A2 Maschile

Aversa - Lagonegro	3-2
Catania - Albia Pineto	1-3
Consar RA - Cantù	3-1
Macerata - Tinet Prata	1-3
Porto Viro - Romeo Sorrento	3-1
Prisma Volley - Consoli Sferc BS	3-0
Siena - Fano	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata	44	14	4	48	15
Consar RA	38	12	6	43	25
Albia Pineto	38	13	5	43	24
Aversa	34	11	7	40	30
Consoli Sferc BS	33	11	7	42	32
Lagonegro	29	9	9	38	36
Macerata	24	9	9	32	35
Romeo Sorrento	24	8	10	32	37
Catania	23	9	9	31	40
Fano	22	7	11	31	40
Siena	20	6	12	28	42
Prisma Volley	20	7	11	26	37
Porto Viro	19	6	12	29	44
Cantù	10	4	14	24	50

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Albia Pineto - Aversa, Cantù - Prisma Volley, Consoli Sferc BS - Catania, Lagonegro - Consar RA, Porto Viro - Macerata, Romeo Sorrento - Siena, Tinet Prata - Fano.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Montecchio	50-58
Cussignacco - Marghera	64-57
Famila Schio - Interclub Muggia	56-65
Istria - Thermal	60-83
Lupe S. Martino - Umana Venezia	60-53
San Marco - Victoria	79-70
Sistema Rosa PN - Casarsa	67-51
Ha riposato: Conegliano.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Marghera	28	14	2	1094	791
Thermal	22	11	6	1077	962
Cussignacco	22	11	6	1062	925
Conegliano	22	11	5	1032	951
San Marco	20	10	7	1043	1065
Umana Venezia	20	10	7	1028	1007
Montecchio	20	10	7	1005	1005
Lupe S. Martino	18	9	8	1032	1039
Victoria	18	9	7	1003	960
Sistema Rosa PN	14	7	10	1012	1108
Bolzano	14	7	10	1005	1015
Interclub Muggia	12	6	11	948	1064
Istria	10	5	12	1003	1088
Casarsa	8	4	13	942	1102
Famila Schio	4	2	15	873	1077

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Conegliano - Cussignacco, Interclub Muggia - Bolzano, Marghera - San Marco, Montecchio - Lupe S. Martino, Thermal - Sistema Rosa PN, Umana Venezia - Istria, Victoria - Famila Schio. Riposa: Casarsa.

Serie C Maschile Friuli

Akk Bor - APU Al Bottoni Next Gen	85-75
Basketrieste - Blueservice Fagagna	74-57
iCarus Fly Solartech - Calligaris CSB	58-82
Intermek Cordenons - UEB Cividale B	89-73
New B. San Dona - Cantine Paladin	69-74
Vallenoncello - Humus Sacile	118-53
Vis Spilimbergo - Agenzia Lampo	88-81

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	36	18	1	1598	1233
Intermek Cordenons	26	13	6	1401	1339
Agenzia Lampo	24	12	7	1613	1424
Cantine Paladin	24	12	7	1429	1341
UEB Cividale B	24	12	7	1370	1343
Calligaris CSB	20	10	9	1377	1361
New B. San Dona	18	9	10	1406	1346
Blueservice Fagagna	16	8	11	1373	1410
Basketrieste	16	8	11	1344	1452
iCarus Fly Solartech	14	7	12	1377	1484
Vis Spilimbergo	14	7	12	1336	1360
APU Al Bottoni NG	12	6	13	1442	1522
Humus Sacile	12	6	13	1265	1527
Akk Bor	10	5	14	1312	1501

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Agenzia Lampo - Basketrieste, Akk Bor - New B. San Dona, Blueservice Fagagna - Vis Spilimbergo, Calligaris CSB - Intermek Cordenons, Cantine Paladin - Vallenoncello, Humus Sacile - iCarus Fly Solartech, UEB Cividale B - APU Al Bottoni Next Gen.

Serie C Maschile Girona A

Favria S. Vito - Il Pozzo	3-1
Pordenone - Banca 360 Prata	3-0
Slovenly - Cassa Rurale Intrepida	3-0
Tre Merli - Libertas Fiume	0-3
Ha riposato: Credifriuli.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Slovenly	44	15	1	46	8
Libertas Fiume	43	15	1	46	10
Pordenone	32	10	6	37	21
Cassa Rurale Intrepida	25	8	8	31	27
Favria S. Vito	23	8	8	27	31
Banca 360 Prata	22	7	9	29	36
Credifriuli	10	4	12	16	42
Il Pozzo	9	3	13	16	43
Tre Merli	8	2	14	15	45

VERDETTI:

POOL PROMOZIONE: Slovenly, Libertas Fiume, Pordenone, Cassa Rurale Intrepida, Favria S. Vito.

POOL RETROCESSIONE: Banca 360 Prata, Credifriuli, Il Pozzo, Tre Merli.

Serie DRI Friuli Girona A

Gradisca - Sanvito 64-73, Kontovel Bk - Cervignanesi Bk 72-80, Lib. Sonars - Venezia Giulia 78-65, Ronchi - Bislacca 81-57, Servolana - Albia 69-80, Santos Basket - Sevel RINV.

SQUADRE

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	30	15	2	1469	1178
Ronchi	30	15	2	1338	1167
Kontovel Bk	28	14	3	1206	1069
Cervignanesi Bk	20	10	7	1224	1182
Sanvito	20	10	7	1159	1122
Lib. Sonars	18	9	8	1285	1200
Sevel	18	8	8	1085	1140
Santos Basket	12	6	10	1081	1160
Albia	10	5	12	1188	1245
Servolana	10	5	12	1168	1256
Gradisca	4	2	11	1045	1265
Bislacca	4	2	15	1023	1256

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Bislacca - Lib. Sonars, Cervignanesi Bk - Servolana, Gradisca - Ronchi, Sanvito - Albia, Sevel - Kontovel Bk, Venezia Giulia - Santos Basket.

Serie DRI Friuli Girona B

Azzano Basket - Portogruaro 71-80, Basket Time Udine - Fiume Veneto 71-61, Codroipo - Feletto 71-52, Erebi - Pasian di Prato 59-63, Gemona - Polissima Pol. 75-69, Casarsa - Tricesimo RINV.

SQUADRE

SQUADRE	P	V	P	F	S
Feletto	28	14	3	1282	1120
Portogruaro	22	11	6	1265	1250
Pasian di Prato	22	11	6	1243	1155
Erebi	20	10	7	1238	1163
Codroipo	18	9	7	1184	1116
Fiume Veneto	18	8	9	1224	1231
Casarsa	16	8	8	1179	1145
Tricesimo	14	7	9	977	961
Azzano Basket	12	6	10	1145	1216
Gemona	10	5	12	1167	1263
Polissima Pol.	10	5	11	1088	1224
Basket Time Udine	10	5	11	976	1034

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Basket Time Udine - Erebi, Casarsa - Gemona, Feletto - Polissima Pol., Fiume Veneto - Tricesimo, Pasian di Prato - Azzano, Portogruaro - Codroipo.

Serie D

Che peccato Brian Lignano

La formazione di Moras recupera due volte lo svantaggio contro la capolista
All'ultimo secondo Ibe si fa anche parare il rigore della vittoria con il Treviso

BRIAN LIGNANO	2
TREVISO	2

BRIAN LIGNANO (3-4-2-1) J. Mutavcic 6.5, Barbana 6 (28' st Ekuban 6.5), M. Mutavcic 7, Variola 7, Cigagna 6.5, Videkon 7, Bearzotti 6.5, Kocic 6 (32' st Pinton sv), Ibe 6.5, Alessio 7, Tarko 6 (30' st Chian-dussi sv), All. Moras.

TREVISO (4-2-3-1) Vadjunec 7, Brigati 6.5, Guerriero 5.5 (21' st Rizzotto 6), Munaretto 6.5, Salvi 6 (40' st Gianola sv), Serena sv (16' Martinelli), Scotto 7, Beltrame 6 (35' st Mattioli sv), Perin 6 (40' st Fragnelli sv), Gucher 6.5, Svidercoschi 7. All. Gori-ni.

Arbitro Sabri di Rovereto 5.5.

Marcatori Al 9' Scotto (rigore), al 24' Ibe; nella ripresa all'11' Svidercoschi, al 43' Videkon.
Note Ammoniti: Beltrame, Salvi, Cigagna, J. Mutavcic, Vadjunec. Recupero: 2' e 4'.

Marco Silvestri / LIGNANO

Una beffa lunga 11 metri per il Lignano. I friulani giocano la partita perfetta e rimontano due volte la capolista Treviso, poi all'ultimo minuto di recupero con Ibe falliscono il rigore della vittoria. La formazio-



I friulani Alessio e Mladen Mutavcic affrontano il trevigiano Guerriero. Nella foto sopra, Cigana

ne di Moras porta a casa un punto, ma anche l'amarezza di non aver centrato un successo che si sarebbe meritato per il coraggio e l'abnegazione dimostrati nel corso dell'intera gara e che avrebbe fatto molto comodo per la classifica.

Il Brian Lignano ha subito

l'occasione per passare in vantaggio al 6'. Bearzotti scende sulla destra e serve in mezzo all'area Alessio che spreca tutto calciando alto. L'1-0 lo realizza invece il Treviso al 9'. Scotto tira dalla distanza, Videkon colpisce la palla con la mano fuori dall'area come di-

mostrano anche le immagini. L'arbitro però decreta il rigore che lo stesso Scotto trasforma con un tiro angolato. Colpiti a freddo, i friulani hanno una buona reazione e raggiungono il pareggio al 24'. Variola penella una punizione in mezzo all'area e Ibe infila Vadjunec

con un colpo di testa angolato.

Al 27' il Treviso cerca di sfruttare un calcio da fermo, ma la punizione di Scotto, deviata da un difensore, finisce fuori di pochissimo. Il Brian Lignano non sta a guardare e insidia la porta ospite al 31'. Lancio in profondità di Variola per Bearzotti che entra in area e sul suo tiro si oppone con un'uscita efficace Vadjunec. Ancora padroni di casa in attacco al 35'. Tarko conclude con un destro alto. Sull'altro fronte è Scotto il più intraprendente. L'attaccante ci prova al 44' con un tiro da fuori area che Jan Mutavcic devia in tuffo. L'ultimo brivido del primo tempo è una conclusione di Ibe al 46' parata da Vadjunec.

Nella ripresa alla prima occasione da gol creata, all'11', il Treviso passa in vantaggio. La palla arriva a Svidercoschi che da pochi passi infila Jan Mutavcic. Al 26' tiro dalla distanza di Beltrame con la palla che finisce alta. Al 43' punizione di Variola e sul secondo palo interviene Videkon che mette la palla in rete. Nell'ultima azione perfetto contropiede dei padroni di casa. Alessio lancia Ekuban che viene atterrato da Vadjunec. Rigore che però Ibe calcia tra le braccia del portiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Bene Clodiense e Campodarsego Rallenta il Mestre

Continua la frenata del Treviso che fino a qualche settimana fa aveva letteralmente dominato il campionato. Nella sesta giornata del girone di ritorno in serie D, infatti, la capolista pareggia in trasferta con il Brian Lignano (2-2) e ora il vantaggio sull'Union Clodiense, vittorioso per 1-0 sulla Luparense, scende a 10 punti: sempre tanti, ma non ancora tali da poter mettere lo champagne in frigo. In una giornata caratterizzata da cinque pareggi, spiccano le vittorie in trasferta del Conegliano (4-0 sull'Adriese) e del Legnago (3-0 sul Cjarlins Muzane). Nella zona calda della classifica preziosa vittoria del Campodarsego sull'Obermais (2-0), mentre finisce senza vincitori e vinti il derby tra Portogruaro e Mestre (0-0).

M.S.

BASSANO	1
SAN LUIGI	1

BASSANO Costa; Moro (27' st Medina), Zupperdoni (32' st Djibril), Campesan, Stefanelli; De Carli (14' st Chinellato), De Leo, Fosu, Gattoni; Fasolo (21' st Cecchin), Cupani. All. Zecchin,

SAN LUIGI Corbatto; Cangiano (22' st Brunner), Linussi (1' st Furlan), Caramelli, Crosara, Zetto (42' pt Olio); Villanovich, Pinzi, Baricchio (26' st Vagelli); De Nuzzo, Abdulai (36' st Osmani). All. Pocecco.

Arbitro Russo di Benevento.

Marcatori Al 17' Baricchio, al 25' (rigore) Fasolo.
Note Ammoniti: Linussi, Crosara e Moro.

UNA SOLA VITTORIA NEL GIRONE DI RITORNO

Tracollo del Cjarlins Muzane Mai in partita con il Legnago e sconfitta senza attenuanti

Simone Fornasiere / CARLINO

Cjarlins Muzane non pervenuto. Ringrazia il Legnago che cala un tris di reti e infligge ai padroni di casa la quarta sconfitta nelle ultime cinque gare disputate, seconda consecutiva interna. Nel girone di ritorno la squadra friulana ha vinto solo alla prima giornata: troppo poco per una squadra che vuole ambire almeno ai play-off.

Bastano due minuti al Legnago per dimostrare quanto difficile possa essere il pomeriggio del Cjarlins Muzane, data la conclusione di Le-



Vidoni, difensore classe 2006

gal alta di un soffio, con quest'ultimo che al 21' raccoglie dentro l'area di rigore il corner di Filiciotto e calcia da distanza ravvicinata, trovando un superlativo Basso pronto nello sbarrargli la strada. Tutta in un colpo di testa di Glamocanin, fuori di un soffio, al termine di una ripartenza sull'asse Dominici-Marangon la reazione del Cjarlins Muzane, ma Legnago che continua a farsi preferire: prima Gazzola manda alto da buona posizione e poco dopo Faye, da fuori area, vede il suo destro scendere di un soffio a fil di palo.

CJARLINS MUZANE	0
LEGNAGO	3

CJARLINS MUZANE Basso, Fusco, Vidoni, Perez Blanco, Marangon (21' st Tardivo), Dominici, Gaspardo (31' st Doratiotto), Glamocanin (11' st Silenzi), Aliu (21' st Benomio), Mazzolo, Maniero. All. Zironelli.

LEGNAGO Businarolo, De Pace, Legal, Filiciotto (42' st Bellini), Menghi, Boschetti (45' st Filippini), Haruna, Verzeni (39' st Bonadiman), Gazzola (25' st Moratti), Tony, Faye (31' st Novello). All. D'Amore.

Arbitro Diella di Vasto.

Marcatori Al 43' Gazzola; nella ripresa, al 6' Menghi (rigore), al 21' Faye.
Note Ammoniti: Aliu, Verzeni, De Pace e Vidoni. Angoli: 8-1 per il Legnago. Recupero: 1 e 4.

Preludio al vantaggio ospite, concretizzato da schema di calcio d'angolo: Filiciotto scambia con Boschetti e accentra per Gazzola libero, a centro area, di infilare Basso con la girata di testa. Ripresa che non cambia nel motivo e dopo 6' il

Legnago trova l'immediata via per il raddoppio: Faye penetra in area dalla linea di fondo, prima di cadere dopo un contatto giudicato falloso dal direttore di gara con Dominici. Dal dischetto Menghi supera Basso che può soltanto toccare il pallone.

Prova a riaprirlo il Cjarlins Muzane, ma il diagonale di Silenzi è fuori di un soffio e Legnago che dopo un tentativo dal limite di Menghi, alto di poco sopra la traversa, trova il tris ancora da palla inattiva: il calcio d'angolo del solito Filiciotto pesca dentro l'area Faye, letale nel prolungare la sfera con il colpo di testa vincente. Ci provano ancora, prima del 90', Tardivo e Maniero per i padroni di casa, ma il destro del primo è respinto con i pugni da Businarolo, mentre quello del secondo è alto sopra la traversa, con il triplice fischio finale del direttore di gara che consegna i tre, meriti punti al Legnago. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D Girone C

Adriese - Conegliano	0-4
Bassano - San Luigi	1-1
Brian Lignano - Treviso	2-2
Calvi Noale - Rocca Altavilla	1-1
Campodarsego - Obermais	2-0
Cjarlins Muzane - Legnago	0-3
Portogruaro - Mestre	0-0
Union Clodiense - Luparense	1-0
Vigasio - Este	0-0

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Treviso	55	23	17	4	2	39	11		
Union Clodiense	45	23	13	6	4	31	16		
Mestre	38	23	9	11	3	26	15		
Este	37	23	9	10	4	28	20		
Cjarlins Muzane	37	23	10	7	6	26	24		
Legnago	36	23	11	3	9	41	33		
Brian Lignano	32	23	9	5	9	33	27		
Rocca Altavilla	32	23	7	11	5	21	16		
Bassano	32	23	7	11	5	19	18		
Conegliano	29	23	7	8	8	23	20		
Campodarsego	29	23	7	8	8	24	23		
Luparense	29	23	7	8	8	22	27		
Vigasio	26	23	5	11	7	30	29		
Calvi Noale	26	23	7	5	11	25	30		
San Luigi	25	23	6	7	10	23	32		
Obermais	19	23	5	4	14	21	36		
Adriese	17	23	4	5	14	18	42		
Portogruaro	11	23	1	8	14	19	50		

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026
Conegliano - Portogruaro, Este - Cjarlins Muzane, Legnago - Union Clodiense, Luparense - Brian Lignano, Mestre - Vigasio, Obermais - Bassano, Rocca Altavilla - Campodarsego, San Luigi - Adriese, Treviso - Calvi Noale.

Eccellenza

La legge degli ex

De Anna trova un gran gol, poi Peressutti ipnotizza Bougma
Il LME soffre ma passa a Tamai e resta al secondo posto

TAMAI	0
LME	1

TAMAI Manente, Sinozic, Zossi, Brusin, G. Parpinel, A. Parpinel, Migotto (15' st Gjini), Voltarel (42' st Grotto), Bougma (36' st Lucchese), Grizzo, Musumeci (15' st Morassutti), All. Furlan.

LAVARIAN MORTEAN Peressini, Bonilla, Foschiani, Cestari, Tuniz, Tosolini, De Anna, Campana (44' st Lascala), Bolgan (25' st Borsetta), Costa (45' st Lirussi), Capellari (12' st Zanolà), All. Barbieri.

Arbitro Anaclerio di Trieste.

Marcatori Al 16' De Anna

Note Ammoniti Zossi, Cestari, Peressini, Lirussi.

Alberto Bertolotto / BRUGNERA

Un gol segnato al quarto d'ora da uno degli ex della gara, Marco De Anna. Un pizzico di solidità e la fortuna di trovarsi di fronte un avversario impreciso negli ultimi sedici metri, incapace di concretizzare la netta supremazia del secondo tempo. Così il Lavarian Mortean batte il Tamai e continua la sua corsa al vertice dell'Eccellenza.

Nella 24ª giornata la squadra di Andrea Barbieri tiene distante una pretendente a un posto sul podio, consolidando il proprio status di vice-capolista. Sono sempre due i punti di distacco dall'Ufm, così come rimane di una lunghezza il vantaggio sulla terza forza del torneo, il Por-

GLI SPOGLIATOI

Furlan: «È mancata soltanto la rete ma il gioco c'è»

«Mi tengo stretta la vittoria – afferma negli spogliatoi il tecnico del Lavarian Mortean Andrea Barbieri –. Il calo nel secondo tempo? La partita dura 95 minuti, è umano soffrire un po'. È emerso il Tamai, com'è giusto che sia: è una squadra forte». La promozione sembra essere ora un discorso tra Ufm, Lme e Pordenone Fc: «Sono ancora tanti gli scontri diretti in programma», sottolinea a riguardo il trainer. Dall'altra parte Davide Furlan ammette: «È mancato il gol, ma non solo – analizza l'allenatore del Tamai –. È mancato qualcosa nei primi venti minuti. Nelle ultime due gare non abbiamo raccolto neppure un punto, ma la squadra ha espresso un gioco di qualità e questo mi dà serenità».

A. B.

denone Fc. Se gli udinesi restano al vertice, perdono contatto con le zone alte della classifica i mobili. Nel giro di due gare la squadra di Furlan cade con l'Ufm e con l'Lme, precipitando a sei punti dal primo posto. Gli scontri diretti, come la scorsa stagione, non sono affare delle furie rosse. Nel ko di ieri incidono più fattori: oltre all'incapacità di concretizzare quattro nitide occasioni (incredi-

bile una mancata da Bougma nella ripresa), pesano le assenze nel reparto avanzato. Al Tamai mancava il centravanti titolare e miglior marcatore Gurgu (sette reti) nonché Morassutti. Entrambi erano ai box infortunati. Senza contare i forfait di pilastri come Guizzo e Pessot. Sono aspetti da tenere in considerazione nell'analisi della partita. Fa così festa il Lavarian Mortean, a cui basta la rete di De Anna. L'ex delle furie rosse batte Manente con un gran gol, mettendo la partita subito in discesa. È però una prodezza isolata per l'Lme, che col passare dei minuti perde la verve iniziale e subisce il ritorno della squadra di Furlan. Il tecnico del Tamai è riuscito a dare gioco e anima ai suoi, ma di fronte all'imprecisione dei suoi e a un pizzico di sfortuna non può nulla. La Dea Bendata non aiuta in occasione di una bella semi-rovesciata di Sinozic, salvata provvidenzialmente sulla linea da De Anna; il manifesto della scarsa mira dei suoi è il contropiede fallito da Bougma a tu per tu con Peressini, che blocca l'attaccante locale. Il portiere è un altro ex della partita, avendo spesso molte stagioni con la maglia biancorossa in serie D. Al Verardo esulta ancora come fece nel gennaio del 2023, quando vinse col Brian Lignano la finale della coppa Italia di Eccellenza battendo il Chions. Il 24° turno si chiude così, con una sensazione: il discorso promozione sembra essere ora affare esclusivo di Ufm, Lme e Pordenone Fc. —



A decidere la sfida tra il Tamai e il Lavarian Mortean Esperia sono stati due ex: De Anna e il portiere Peressini qui sopra in viola FOTO DA FB

SENZA RETI

Il Fiume Bannia si ferma al palo, col Rive è solo pari

Luigi Ongaro / FLAIBANO

Rive Flaibano e Fiume Bannia hanno chiuso la gara che le ha opposte a reti inviolate ed è un peccato non aver visto gol in una gara piacevole e combattuta con le squadre intenzionate a prendere l'intera posta.

Entrambe fin da subito si sono portate in avanti con gli ospiti più pericolosi con Salvador e Mortati al tiro respinto dai difensori e Scippa che ha impegnato Carlo Alessio

ad alzare in angolo. A metà tempo per i locali su azione d'angolo Berthe di testa chiama alla parata Plai.

Poco dopo la mezz'ora ancora Berthe protagonista in area avversaria con un colpo di testa debole servito da una punizione laterale. Una punizione da trenta metri di Di Lazzaro toccata dal portiere è finita sul palo e poi in chiusura Scippa è fermato dal fischio dell'arbitro mentre si avvia verso la porta. Per proteste è espulso l'allenatore

Muzzin.

Dopo l'intervallo è ancora il Fiume Bannia che prova a sbloccare il punteggio con il colpo di testa di Peschiutta in girata sul primo palo che è finito poco alto. Mascarin dopo aver servito molti palloni ai compagni, con una buona prestazione, ha provato la conclusione personale finita altissima.

Il ritmo nella ripresa è calato e le giocate si sono infrante sulle trequarti difensive soprattutto nella parte centra-



Pari prezioso per il Rive Flaibano

le della frazione. Entrambe le squadre, con i cambi, hanno provato a impossessarsi del bottino pieno senza fortuna. Alla mezz'ora il Fiume Bannia con Goz ha provato la conclusione sbilenco e alta.

Nel finale sempre ospiti alla conclusione e Carlo Alessio a dire no a Bance, parata a terra, e a Sellan che, servito da D'Andrea, lo ha impegnato ad alzare in angolo. Quindi il triplice fischio senza gol.

RIVE FLAIBANO	0
FIUME BANNIA	0

RIVE FLAIBANO Carlo Alessio 6, Alessandro Lizzi 6, Fon Deroux 6.5, Gori 6, Berthe 6.5, Boskovic 6, Frimpong 6, Gerco 6, Nin 6 (29' st Pluchino 6), Davide Alessio 6 (33' st Toffolini sv), Degano 6.5. All. Mauro Lizzi

FIUME BANNIA Plai 6, Mascarin 6.5 (31' st Bertuzzi sv), Peschiutta 6, Vettoretto 6, Di Lazzaro 6.5, Gregoris 6, Goz 6 (31' st Alberti 6), Mortati 6, Salvador 6.5 (38' st Sellan 6), Scippa 6 (20' st D'Andrea 6), Toffolo 6 (4' st Bance 6). All. Muzzin

Arbitro De Zottis di Basso Friuli 5.5

Note Espulso Muzzin (all. Fiume Bannia); Ammoniti Gerco, Degano

Prima categoria - Girone A

SUCCESSO FUORI CASA DEL VIGONOVO

L’Union ko ma ancora prima
La vittoria manca da due turni

UNION PASIANO	1
VIGONOVO	2

UNION PASIANO Libanoro, Faccini, Chia-rotto (34’ st Luca Da Ros), Popa, Erodi, Rosolen (24’ st Montagner), Vaccher, Piz-zioli (24’ st Borda), Benedetti, Caldarelli, Termentini (20’ st Andrea Da Ros). All. Piccolo

VIGONOVO Piva, Daneluzzi (12’ st Salva-dor), Ferrara, Piccolo, Pezzot, Pederiva (1’ st Pasut), Tassan Toffola, Zampirolo (12’ st Possamai), Bidinost, Rover (29’ st De Ros), Kramil (37’ st Valeri). All. Fior

Arbitro Perazzolo di Pordenone

Marcatori Al 42’ Pizziolo, nella ripresa al 4’ Bidinost

Note Ammoniti Popa, Daneluzzi, Salva-dor

Rosario Padovano
/ PASIANO DI PORDENONE

Nuovo, incredibile stop, per l’Union Pasiano. Al termine della gara vinta dal Vigono-vo, per 1-2, si fanno i conti in casa rossoblu: seconda scon-fitta consecutiva, 1 gol appe-

na nelle ultime due gare, 3 re-ti subite. Sfortuna? Può darsi. Crisi? La parola viene rispar-piata al mittente, cioè a chi lo pensa. Il Vigonovo disputa la sua gara con coraggio, unità e umiltà, portando via 3 punti capitali. L’Union Pasiano, di contraltare, sembra aver per-duto qualche certezza. Squa-dra forse scarica per aver sa-puto del risultato del Taglia-mento, sconfitto il giorno pri-ma. Dietro rallentano un po’ tutte, tranne la rediviva Spal Cordovado che, in silenzio, sta guadagnando le posizio-ni di vertice. Campionato di Pri-ma molto aperto, l’Union Pa-siano resta in vetta con 1 pun-to di vantaggio. Rispetto alla scorsa settimana, proprio non è cambiato niente. La cro-naca. Nei primi dieci minuti non ci sono azioni da segnala-re. Le squadre però si equivale-gono. Attacco solitario di Kra-mil che però non sfrutta la po-sizione, Libanoro para. Al 21’ tiro di Vaccher, il portiere Pi-va è ben appostato e sventa la minaccia. Minuto 31’, gran-de conclusione di Kramil, al-tro provvidenziale interven-to del portiere Libanoro. Al 42’ assist di Caldarelli per Piz-



Giovanni Faccini palla ai piedi

zioli che segna: 1-0. Si va al ri-poso con i locali in vantaggio. Al 4’ della ripresa ecco la rea-zione del Vigonovo, con il punto del pari con Bidinost che corregge in rete un morbi-do cross: 1-1. Da qui in poi i lo-cali sprecano molto. Al 5’ Cal-darelli spara alto da buona po-sizione. Al 12’ cross di Calda-relli per Termentini che man-da alto. Colpo di testa poco dopo di Vaccher, ottimo inter-vento di Piva. Al 31’ Vigono-vo in vantaggio. Assist di Kra-mil per Tassan Toffola che beffa il portiere avversario: 1-2. Al 34’ rigore per il Pasia-no. Borda è atterrato in area. Lo stesso italo argentino si in-carica della trasformazione, ma Piva para.—

Girone A					
AZZANESE	3	VIVAI GRAVIS	3	UNIONE SMT	1
VIRTUS ROVEREDO	0	VALLENONCELLO	1	TORRE	1
AZZANESE Brunetta, Ruii (Bassan), Pe-tris, Tomasi, Basso, Sartor (Faccioli), Zec-chin (Guerra), Girardi, Fuschi, Paciulli (Calliku), Fabbretto (Dedej). All. Bressa-nutti VIRTUS ROVEREDO Onnivello, Presotto (Ndompetelo), Reggio, Antwi, Bernardot-to, Cirillo, Fantin, Zambon, Del Degan (Passatempo), Benedet (Brait), Doraci (Canderan; Bagnariol). All. Pessot Arbitro Cudiz di Gradisca D'Isonzo Marcatori Al 1' Zecchin, al 7' Fuschi; nella ripresa, al 10' Paciulli Note Ammoniti: Ruii, Zambon, Reggio. Espulso Cirillo. Recuperi: 4' pt; 5' st					
VIVAI RAUSCEDO GRAVIS Caron, Cossu (st 9' Colautti), Bargnesi, Martina, Bara-del, Taiariol, Fornasier (st 23' Marchi); Fe-litti, Milan (st 36' Contarini), Palmieri, Pol-zot (st 33' Qevani). All. Cesco VALLENONCELLO Dima, Gjini (st 26' Ka-deoui), Wabwanuka, Balliu (st 26' Ma-teo), Rumel, Michael Perlin, Tumiotto, An-zovino, Luca Bendetto, Sist, Hianluca Rossi (st 23' Alberto Bendetto). All. Sone-go Arbitro Battiston di Pordenone Marcatori Al 4' pt e al 22' st Polzot, 16' pt Anzovino, al 40' st Palmieri Note Ammoniti Bargnesi, Fornasier, Mi-lan, Balliu, Anzovino. Spettatori 140 circa					
UNIONE SMT Tosoni, Touiri, Delle Donne, Muzzati, Vallerugo, De Ros (Piazza), Simo-ne Zavagno (Ez Zalzouli, Lenga, Del Le-pre (Svetina), Doberdoni (Andrea Zava-gno), Giuseppin (Svetina). All. Romanu TORRE Pezzutti, Fabbro, Zanese, Ros, Battistella, Bortolin, Brun (Dema), Pivet-ta, Simonaj (Zamarella), De Benedet (Gior-dano), Barbui (Artieri). All. Giordano Arbitro Marcato di Tolmezzo. Marcatori Al 20' Benedet, al 35' De Ros Note Ammoniti: Del Lepre, Svetina, Brun, Pivetta					

SEDEGLIANO	0
SPAL CORDOVADO	0

SEDEGLIANO Cicutti, Gasparini, Di Le-narda, Monti, Cignola, Peres, Zanin, Nez-ha, Venuto, Gregorutti, Morsanutto All. Se-rini

SPAL CORDOVADO Talon, Casagrande, Zanet, Gervasio, Riccardo Defend, Bello-ni, Dainese, Piasentin, Paschetto, Zulia-ni, Ruffato All. Cudin

Arbitro Picco di Tolmezzo

Note Partita sospesa al 23' pt per infortu-nio del direttore di gara

SEDEGLIANO-SPAL

Si fa male l'arbitro al 23' La partita viene sospesa

La sfida della Prima categoria tra Sedegliano e Spal Cordova-do, ospitata ieri al comunale "Il Castelliere" di Gradisca di Sede-gliano, è stata sospesa al 23' del primo tempo per un infortunio all'arbitro. Il direttore di gara non è stato più in grado di proseguire e così il match è stato interrotto. Come previsto dal regolamento della Lega nazionale dilettanti, l'incontro dovrà essere recupera-ta (probabilmente già domani) partendo dal momento dell'inter-ruzione, e quindi dal minuto 23.

RAGOGNA	2
TAGLIAMENTO	1

RAGOGNA Pividor, Vidoni, Zucchiatti, Persello, Garofolo (8 st Anzil), Boer, Pa-triarca (30 st Minisini), Collini, Andrea Marcuzzi (23 st Sommaro), Simone Mar-cuzzi, Cozzi. All. Baron

TAGLIAMENTO Asquini, Diego Viola, But-tazzoni, Federovici, Bragato, Fantuz (28 st Francesco Viola), Sovrano (25 st Arbo-ritanza), Temporale, Minighini (10 st Ban-ce Abdou), Ascone, Danielis (10 st Masot-ti). All. Michelutto

Arbitro Bortolussi sez. Pordenone

Marcatori Al 28' pt e al 30' st Simone Mar-cuzzi, al 15' st Temporale

Note Ammoniti Simone Marcuzzi, Diego Viola, Francesco Viola, Minighini, Tempo-rale

IL COLPO ESTERNO

Il Valvasone cambia marcia
La salvezza non è più un tabù
Cordenonese resta nel limbo

CORDENONESE	0
VALVASONE	1

CORDENONESE 3S Piccheri, Bellitto (Brunetta), Magli, De Agostini, Bortolus-si, Marson, Rinaldi, Gaiotto, Avitabile, Trentin (Gilbert), Margarita (Perissinot-to). All. Toffolo

VALVASONE ASM Rossetto (Moras-sut), Pellarin, Bertuzzi (Salvadeago), Ci-nausero, Pilosio, D'Agno, Gjaita (Got-tardo), De Pol, Villar (Appiedu), Biason, Moretti. All. Gremese.

Arbitro Guazzelli di Pordenone

Marcatori Nella ripresa, all'11' Gjaita

Note Ammoniti Bertuzzi, Pilosio, Gjai-ta, Moretti e Bianco. Spettatori 150 cir-ca

Matteo Coral / CORDENONS

È un Valvasone che ha com-pletamente cambiato marcia quello di mister Gremese. Una squadra che si è liberata di alcuni pesi a livello emoti-vo e che sta palesemente gio-cando più libera. Ne è solo una conseguenza la seconda vittoria in sette giorni: uno 0-1 sulla Cordenonese che dà seguito al 2-0 del turno prece-dente contro l'Azzanese. I ros-soblu, nelle ultime quattro

uscite hanno chiuso la porta, non subendo neanche un gol, e hanno portato a casa 10 punti, che li rilanciano in otti-ca salvezza. Il Valvasone è an-cora ultimo, ma con 13 punti è ora a una sola lunghezza dal Ragogna penultimo e a tre punti dalla zona play-out. E adesso, Gjata e compagni hanno anche l'inerzia dalla lo-ro.

Diversa la situazione della Cordenonese 3S, che non vin-ce da cinque turni e che, do-po tre pareggi in fila, torna a perdere. In una Prima catego-ria davvero folle, in cui an-che le prime della classe han-no perso colpi nelle ultime settimane, un atteggiamento del genere sembra la prassi ma non può che ridurre i divi-dendi. La situazione dei grana-ta è un vero e proprio lim-bo, in cui distano sette punti dalla vetta, pur con tantissi-me squadre tra se e l'Union Pasiano, ma sono appaiati a 20 punti con il Torre, prima squadra che al momento fa-rebbe i playoff. Passando al-la cronaca, è una fiammata a indirizzare l'incontro, con Gjata che diventa sempre più leader dei suoi. Con una vo-glia così, il Valvasone può puntare a una salvezza che sembrava utopica fino a qual-che settimana fa.—

IL PUNTO

La Maranese perde
e saluta il primato
La Manzanese
fa 3 reti e avanza

Marco Silvestri / UDINE

Il girone C del campionato di Prima Categoria cambia padrone. Il Ronchi vince 3-2 contro il San Giovanni in trasferta e opera il sorpas-so in vetta alla classifica a danno della Maranese, scon-fitta per 2-0 sul campo della Bisiaca Romana. Sugli scu-di anche la Manzanese che supera per 3-2 l'Opicina e raggiunge al terzo posto il Sant'Andrea San Vito, bloc-cato sul pareggio dall'Az-zurra Gorizia.

QUI MARANESE

Giornata nera per la Mara-nese che perde in un colpo solo partita e primato in classifica. La Bisiaca Roma-na si impone per 2-0 dimo-strandosi avversaria solida, ben messa in campo e con-creta in attacco. I lagunari hanno prodotto poco in at-tacco, dove l'assenza di Ka-bine si fa sentire più del do-vuto. I padroni di casa dan-no subito ritmo alla gara e, dopo aver sfiorato il vantag-gio in un paio di occasioni, trovano l'1-0 al 40': C'è un batti e ribatti in area e dopo

Girone C			
BISIACA ROMANA	2	MANZANESE	3
MARANESE	0	OPICINA	2
BISIACA ROMANA Sandri, Meola, Zearo, Raffa, Cuzzolin, Damiani, Potenza (24' st Ferraoli), Trombin, Sarr (41' st Gueye), Franciosi (21' st Adam), Crozzoli. All. Tran-goni MARANESE Stanivuk, Bellina, Turco (14' st Della Ricca), Di Lorenzo (36' st Paron), Ferrante, Dukic, Dal Forno (10' st Tur-chetti), Nardella, Venier, Parmesan (10' st Malisan), Ruggia (21' st Ferigutti). All. Berlasso Arbitro Pujatti di Pordenone Marcatori Al 40' Sarr; nella ripresa al 4' Raffa Note Ammoniti: Meola, Raffa, Dukic			
MANZANESE Zanello, Tulissi (46' Fede-le), Guadagna (43' st Donda), De Nardin, Toderas, P. Beltrame, De Clara (15' st Bu-rino), Puto, Peressutti (43' st Braidà), L. Beltrame, Cauto (30' st Pascolo). All. Col-lavizza OPICINA Bou, Hovhannessian, Cociani (18' st Germani), Begiraj (32' st Pecorari), Petrovic, Fuligno (1' st Romich), Esposi-to, Lombisani, Sammartini, Vascotto, Martin (15' st Agbedjro). All. Cernuta Arbitro Ambrosio di Pordenone Marcatori Al 2' L. Beltrame, al 9' Peres-sutti (rig), al 32' Vascotto, al 43' Tulissi; nella ripresa al 20' Sammartini Note Ammoniti: De Nardin, Begiraj, Va-scotto. Espulso: Germani			



Cristian Tulissi (Manzanese)

una respinta di Stanivuk, Sarr è il più lesto a mettere la palla in rete con un tocco ravvicinato. Nella ripresa i tentativi di rimonta dei friu-lani sono subito frustrati al 4' dal gol del raddoppio del-la Bisiaca Romana. Sugli svi-luppi di un calcio d'angolo la palla arriva a Raffa che su-pera Stanivuk con un tiro imprevedibile. La Maranese cerca di reagire ma non ries-ce ad essere efficace nelle sue azioni offensive e ri-schia più volte di subire il terzo gol, evitato per le pro-diezze del portiere.

QUI MANZANESE

La Manzanese conquista il primo successo del 2026

battendo per 3-2 l'Opicina e continua la sua marcia di av-vicinamento alla vetta del-la classifica. La gara per i friulani si è messa subito be-ne con il gol dell'1-0 messo a segno dopo due minuti. Tulissi ha crossato in area e Luca Beltrame con un colpo di testa ha messo alle spalle di Bou. Gli orange raddop-piano già al 9'. Peressutti si conquista un calcio di rigore e poi lo trasforma con freddezza. L'Opicina reagis-ce e dimezza lo svantaggio al 28' con Vascotto. I padro-ni di casa tornano all'attac-co e al 43' Tulissi si inserisce bene in area e poi superal l'e-stremo ospite con un tiro sul primo palo. Nella ripre-

sa la Manzanese ha diverse occasioni per chiudere la ga-ra, ma non riesce a sfrutta-re. Invece del 4-1 arriva il 3-2 degli ospiti che vanno in gol con Sammartini che approfitta di un errore di-fensivo dei seggiolai per ac-corciare di nuovo le distan-ze. Il finale è un po' sofferto ma il risultato non cambia. «Siamo tornati a vincere – sottolinea il tecnico della Manzanese Paolo Collaviz-za – e la prestazione è stata sostanzialmente positiva. Nel secondo tempo dovevamo finalizzare meglio le oc-casioni avute poi sul 3-2 si è un po' sofferto ma la vitto-ria è stata meritata». —

Prima Categoria - Girone B

SUCCED E TUTTO NELLA RIPRESA

Kichi segna, il Cussignacco fa festa
I Grigioneri spenti e con poche idee

Domenico Stoia
/ SANTA MARIA LA LONGA

La capolista Cussignacco consolida il primato rispondendo con una vittoria ai risultati delle dirette avversarie (Ancona Lumignacco e Gemonese su tutte)

Non una gara semplice contro i Grigioneri in corsa per i play-off, ma amministrata al meglio con il gol decisivo nella ripresa.

La capolista parte forte, cercando combinazioni rapide per aprire sulle fasce e arrivare il prima possibile al tiro. Come in più di un’occasione però, manca concretezza. Ci provano con calci da fermo, come la botta di Llani al 7’ ma centrale. O la bella progressione in slalom di Del Fabbro un minuto dopo, ma a tu per tu con Cortiula, spara sull’esterno della rete. Lo stesso attaccante ci prova su punizione al 16’, angolato ma facile per l’estremo ospite. Ancora Cussignacco in pressione, recupera palla Del Fabbro, cambio campo per Serama il tiro risulta alto.

Gli ospiti si difendono bene ma davanti creano poco.

CUSSIGNACCO	1
GRIGIONERI	0

CUSSIGNACCO Ceka sv, De Prophetis 6, Iacumin 6, Tosone 6, Bastiani 6, Gjoni 6 (24’ st Movio 6), Serra 6 (39 st Mensah sv), Stimoli 6 (38 st Di Paolo sv), Llani 6.5 (30 st Del Negro sv), Kichi 6.5, Del Fabbro 6. All. Bertino

GRIGIONERI Cortiula 6, Comuzzi 5.5 (16 st Noveli 5.5), Gressani 6, Pentima 6, Froesch 6, Montenegro 6, Cappabianca 5.5 (30 st Marcuzzi sv), Picco 6 (32 st Giacomo sv), Moscone 5.5 (38 st Condolo), Calligaris 6 (43 st Fasano), Croatto 6. All. Patui

Arbitro La Mattina sez. Maniago

Marcatori Nella ripresa al 20’ Kichi **Note** Ammoniti Tosone, Comuzzi, Froesch, Cappabianca, Moscone e dalla panchina Dal Ben

Si scuotono dopo la mezz’ora con Calligaris che prova a caricarsi la squadra sulle spalle ed è suo il primo tiro verso la porta al 32’, centrale. Ritmi che si abbassano, si gioca palla lunga. L’ultima emozione porta la firma di Serra, che servito ottimamente da Kichi, prova il gran tiro in diagonale ma termina a lato al 42’.

Nella ripresa copione della gara non cambia, Cussignacco attacca a testa bassa cercando il gol, Grigioneri si difendono ordinatamente e provano in contropiede ma sempre scontrandosi contro il muro rosso. I due attaccanti protagonisti: prima Llani ci riprova su punizione, poi Croatto la gira bene, ma palla che termina a lato.

Si arriva al momento decisivo della gara al 20’: Llani si fa imbeccare molto bene sulla sinistra, trova lo spazio per il cross sul secondo palo, dove Kichi impatta bene di testa, palo e gol.

Da quel momento la reazione degli ospiti è sterile: terminano con quattro punte ma senza rendersi realmente pericolosi. Anzi in contropiede è il Cussignacco che ha le occasioni migliori. Al 34’ con i due neo entrati Del Negro appoggia in area per Movio ma all’altezza del dischetto spara alto. L’ultima occasione è per gli ospiti ma Montenegro alza troppo di testa.

La squadra di casa, grazie a questa vittoria, sale così a 33 punti in classifica. —



Due momenti dell’incontro disputato sul campo sintetico di Santa Maria

I COMMENTI

Bertino: «Tre punti meritati»

Contento e soddisfatto a fine gara il mister del Cussignacco Patrick Bertino: «Bella partita, per quello che abbiamo creato penso sia una vittoria meritata. Anche oggi abbiamo dato dimostrazione di una buona difesa, dovrebbe essere la decima o undicesima senza subire reti. Complimenti a tutti. Tanti infortuni ma ho una rosa ampia e tutti fanno sempre il loro». Mister Patui dei Grigioneri comunque si ritine soddisfatto: «Abbiamo fatto la nostra partita contro la più forte del campionato. L’avevamo preparata così. Gara difensiva e contropiede. Abbiamo provato con quattro attaccanti alla fine ma a volte lì davanti non siamo stati lucidi. Loro molto attenti dietro, ma secondo me non meritavamo la sconfitta».

D.S.

Prima Categoria Girone A

Azzanese - Virtus Roveredo	3-0
Cordenonese 3S - Valvasone	0-1
Ragogna - Tagliamento	2-1
Unione SMT - Torre	1-1
Union Pasiano - Vigonovo	1-2
Vivai Gravis - Vallenoncello	3-1
Sedegliano - Spal Cordovado	sosp.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	27	15	8	3	4	30	18
Tagliamento	26	15	8	2	5	20	19
Vigonovo	24	15	6	6	3	24	18
Spal Cordovado	23	14	6	5	3	30	23
Vallenoncello	23	15	7	2	6	20	18
Azzanese	21	15	5	6	4	28	20
Vivai Gravis	20	15	5	5	5	25	21
Cordenonese 3S	20	15	5	5	5	21	23
Torre	20	15	5	5	5	17	21
Sedegliano	18	14	5	3	6	19	24
Virtus Roveredo	16	15	3	7	5	18	20
Unione SMT	16	15	3	7	5	18	23
Ragogna	14	15	3	5	7	12	20
Valvasone	13	15	4	1	10	12	26

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Ragogna - Azzanese, Spal Cordovado - Union Pasiano, Torre - Sedegliano, Vallenoncello - Tagliamento, Valvasone - Unione SMT, Vigonovo - Vivai Gravis, Virtus Roveredo - Cordenonese 3S.

Prima Categoria Girone B

Ancona Lumignacco - Rivignano	2-1
Basiliano - San Gottardo	2-0
Bertiolo - Castionese	1-2
Cussignacco - Grigioneri	1-0
Risanese - Union 91	0-1
Sangiorgina - San Daniele	0-2
Seren. Pradamano - Gemonese	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	33	15	9	6	0	22	6
Ancona Lumignacco	30	15	9	3	3	23	17
Gemonese	28	15	8	4	3	26	16
Risanese	25	15	7	4	4	27	16
Grigioneri	25	15	7	4	4	25	19
Union 91	24	15	7	3	5	27	24
Sangiorgina	21	15	5	6	4	23	19
Basiliano	20	15	5	5	5	19	21
Bertiolo	18	15	4	6	5	13	12
Rivignano	17	15	4	5	6	19	21
Castionese	15	15	3	6	6	13	19
San Daniele	14	15	3	5	7	14	16
Seren. Pradamano	11	15	3	2	10	11	32
San Gottardo	4	15	1	1	13	13	37

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Castionese - Seren. Pradamano, Gemonese - Risanese, Grigioneri - Basiliano, Rivignano - Cussignacco, Sangiorgina - Ancona Lumignacco, San Gottardo - Bertiolo, Union 91 - San Daniele.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca Romana - Maranese	2-0
Costalunga - Turriaco	2-1
Domio - Cormonese	5-0
Manzanese Calcio - Polisportiva Opicina	3-2
S. Andrea S.Vito - Azzurra	3-3
San Giovanni - Ronchi	2-3
Sovodnje - La Fortezza	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ronchi	37	15	12	1	2	32	16
Maranese	36	15	12	0	3	34	19
Manzanese Calcio	32	15	10	2	3	31	18
S. Andrea S.Vito	32	15	10	2	3	27	16
San Giovanni	28	15	9	2	4	43	25
Azzurra	28	15	9	1	5	36	25
Domio	22	15	7	1	7	29	23
Bisiaca Romana	20	15	6	2	7	26	23
Sovodnje	15	15	4	3	8	22	29
Polisportiva Opicina	14	15	4	2	9	28	35
La Fortezza	14	15	4	2	9	19	26
Costalunga	13	15	4	1	10	19	34
Turriaco	8	15	2	2	11	14	30
Cormonese	3	15	0	3	12	13	54

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Azzurra - Costalunga, Bisiaca Romana - San Giovanni, Cormonese - S. Andrea S.Vito, La Fortezza - Maranese, Polisportiva Opicina - Domio, Ronchi - Manzanese Calcio, Turriaco - Sovodnje.

Le altre partite

BASILIANO	2
SAN GOTTARDO	0

BASILIANO Zanor, Pontoni, Sette, Vilotti (5’st Venturini), Bolognato, Grin Belgacem, Vuerich, Tolotto, Marangoni, Di Fant (11’st Rossi), Papagna (25’st Antonutti). All Commentale

SAN GOTTARDO Ugiagbe, Zanini (41’st Marku), Trevisan, Sebastianutti (11’st Alban Hoxha), Eshun, Guichon (11’st Zenilov), Furlan, Zdravkovic, Quku, Gutierrez Romoli, Modotti. All Pravisani

Arbitro Cantiani di Trieste

Marcatori Al 27’ e nella ripresa al 47’ Marangoni **Note** Ammoniti Vilotti, Zanini, Furlan, Zenilov, Alban Hoxha

BERTIOLO	1
CASTIONESE	2

BERTIOLO Bravin, Bianchin (6’st Zorzetto), Surd (8’pt Bolzonella) (10’st Perazzo-lo), Iacuzzi, Foschia, Tecchio, Pituello, Della Mora, Furlan (26’st Ponte), Catellan (15’st Morelli), Issakoli. All Sinigaglia

CASTIONESE Miniussi, Samba jr, Sottile, Caucig, D’Agaro, Appiah Kwasi, Petrovic, Vegetali (30’st Bizzaro), Domini (45’st Menazzi), Arcaba (39’st Addai lwealth), Miotto. All Losasso

Arbitro Del Forno di Udine

Marcatori Al 36’ Catellan; nella ripresa al 5’ Vegetali, al 45’ Domini **Note** Espulsi Bravin, Petrovic; Ammoniti Foschia, Tecchio, Bolzonella, Perazzo-lo, Zorzetto, Domini, Bizzaro, Addai lwealth

SANGIORGINA	0
SAN DANIELE	2

SANGIORGINA Pulvirenti, Brochetta (1’st Diame), Rossi (24’st Dri), Bozic, Boemo, Venturini, Dall’Ozzo (1’st Peressin), Mattiuzzi, Bressan (1’st Marcut), Zivec, Pesce. All Kalin

SAN DANIELE Meroi, Mander, Gangi, Calderazzo (9’st Buttazzoni), Agnoletto, Degano, Lepore, Fabbro, Peresano (40’st Bastianutti), Di Tuoro (24’st Notalino), Di Benedetto. All Trangoni

Arbitro Mansutti di Udine

Marcatori Al 43’ e nella ripresa al 24’ Di Tuoro **Note** Ammoniti Boemo, Lepore, Peresano, Di Tuoro, Kalin (all. Sangiorgina)

RISANESE	0
UNION 91	1

RISANESE Tasselli, Bortolami, Zaninotto, Degano (26’st De Cecco), Stefano Bolzicco, Zanolta, Zamparo (36’st Iacuzzo), D’Agostini, Grassi (16’st Bonetti), Codromaz (43’st Monte), Pascutti (30’pt Bosco). All Noselli

UNION 91 De Sabbata, Gabrieucig, Benedetti, Nascimbeni (29’st Martin), Bertoni, Dose, Altran (44’st Antonutti), Drecogna, Nardi (46’st Mattia Turco), Fabris (11’st Beltramini), Rossi. All Favero

Arbitro Cannito di Pordenone

Marcatore Nella ripresa al 36’ Beltramini **Note** Ammoniti Pascutti, Benedetti, Martin



Denny Di Tuoro (San Daniele)

SERENISSIMA	1
GEMONESE	2

SERENISSIMA Husanovic, Mossenta, Lucidi, Gaddi, Moreale, Zampa, Nigris (43’st Cappabianca), Gardelli (46’st Mucin), Orgnacco (35’st Altomonte), Apicella, Anastasia. All Rossi

GEMONESE De Monte, Calderini (43’st Abdulai), Perissutti, Lirussi (23’st Iovine), Casarsa, Cargnelutti, Zuliani, Marcuzzo, Kamagate (33’st Pretto), Ibraimi (51’st Venturini), Gregorutti (51’st Timeus). All Russo

Arbitro Ciuffrida di Gradisca d’Isonzo

Marcatori Al 10’ Ibraimi, al 27’ Anastasia; nella ripresa al 46’ Iovine **Note** Ammoniti Mossenta, Anastasia, Lirussi, Ibraimi, Iovine, Pretto

Promozione

Deportivo da play-off

Ime Akam regala la festa casalinga alla squadra di Tavagnacco
L’Azzurra Premariacco rinvia il suo primo successo del ritorno

Renato Damiani / TAVAGNACCO

Punti play-off per il Deportivo Junior mentre l’Azzurra Premariacco deve ancora una volta rinviare l’appuntamento con la vittoria nel girone di ritorno. A Tavagnacco, il primo tentativo è un raso-

terra da dentro l’area piccola di Emanuele Puddu, troppo centrale per impensierire un piazzato Matteo Miani, mentre la risposta dei locali è il vantaggio firmato da Ime Akam. Quest’ultimo, dopo aver ricevuto palla da Salomoni dal limite, s’inventa

una botta a mezza altezza che va a terminare nelle vicinanze del montante alla destra di Bellin. Poco dopo altro tentativo di Ime Akam di poco sopra la traversa, mentre il Deportivo appare più manovriero rispetto all’avversario manifestando una

evidente supremazia soprattutto in mezzo al campo. Azzurra al 33’ vicina al pareggio con lo sganciato Grassi a raccogliere una corta respinta della difesa di casa su punizione decentrata di Cavaliere, ma diventa decisiva la parata a terra di un reattivo Matteo Miani. Nel finale di tempo, pressing offensivo degli azzurri ma le uscite aeree di Matteo Miani (intelligente nello sfruttare la sua stazza fisica) salvano il risultato, mentre è troppo lemme una conclusione dai 20 metri di Marco Michelutto. In zona recupero capitano Oscar Vit calcia sulla barriera una punizione dal limite.

Ad inizio ripresa Azzurra Premariacco in inferiorità numerica per l’espulsione di capitano Michele Nardella, reo di doppia ammonizione, poi diventa inutile un’azione personale di Puddu. Momenti di apprensione per uno sconto

DEPORTIVO JUNIOR

1

AZZURRA

0

DEPORTIVO JUNIOR (4-3-1-2) Matteo Miani 6.5, Costanzo 6.5, Fallone 6.5, Davide Miani 6 (16’ st Michelini 6), Zavan 7, Missio 6.5, Salomoni 6.5 (25’ st Abban Ackahn 6), Vit 7, Mussutto 6 (21’ st Fadini 6), Ime Akam 7, Rosa Gastaldo 6.5. All. Candon.

AZZURRA PREMARIACCO (4-3-1-2) Bellin 6, Ruffo 6, Martincigh 6.5, Lo Cascio 6, Grassi 6.5 (34’ st Samir Gado sv), Michelutto 6, Nardella 5, Beltrame 6 (49’ st Iacobucci sv), Pezzarino 6.5, Cavaliere 6.5 (42’ st Rizzi sv), Puddu 6.5. All. Gregoratti.

Arbitro Romano di Udine 6.5.

Marcatore Al 16’ Ime Akam.
Note Espulso Nardella. Ammoniti: Lo Cascio, Michelutto, Fadini, Michelini, Puddu, Candon (mister Deportivo Junior) e Gregoratti (mister Azzurra Premariacco). Recupero 2’ e 4’. Angoli 6 a 1 per l’Azzurra Premariacco.

I COMMENTI

La soddisfazione di Candon: «Vittoria che vale salvezza»

TAVAGNACCO

Sprizza soddisfazione a fine partita mister Ernesto Candon del Deportivo Junior: «Un successo che vale la certa salvezza ma che nel contempo ci proietta in zona play-off pur se agevolati dai risultati che hanno prodotto le squadre che ci precedono in classifica. Una prestazione – chiude Candon – venuta a confermare la solidità di un gruppo che con l’arrivo di Simone Ro-

sa Gastaldo ha di molto elevato il suo spessore tecnico».

Sul fronte degli sconfitti, parola ad Antonio Cavaliere: «È un momento davvero complicato dove la fortuna non ci è sicuramente alleata e dove diversi giocatori non sono al meglio delle loro condizioni psico-fisiche poi resta la difficoltà nel non riuscire a finalizzare quanto la squadra produce nell’intera durata del match». —

Promozione										
Com. Teor - Centro Sedia	0-0									
Corno Calcio - Trieste Victory Academy	3-0									
Deportivo Junior - Azzurra	1-0									
Fiumicello - Sevegliano Fauglis	0-1									
Maniago Vajont - Calcio Aviano	1-1									
OL3 - Pro Cervignano Ruda	0-0									
Sistiana Sesljan - Casarsa	0-1									
Tricesimo - Corva	2-0									
Un. Martignacco - Bujese	3-2									

CLASSIFICA										
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S			
Com. Teor	50	22	15	5	2	37	15			
Casarsa	46	23	12	10	1	36	18			
Centro Sedia	40	23	11	7	5	26	22			
Deportivo Junior	38	23	11	5	7	33	28			
Bujese	36	23	11	3	9	30	22			
Azzurra	36	23	10	6	7	25	22			
Corva	35	23	9	8	6	29	27			
Tricesimo	34	22	8	10	4	28	17			
Pro Cervignano Ruda	33	23	10	3	10	29	25			
Fiumicello	33	23	9	6	8	24	24			
Trieste Victory Academy	31	23	9	4	10	34	30			
Un. Martignacco	28	23	7	7	9	17	27			
Corno Calcio	27	22	7	6	9	28	27			
Sistiana Sesljan	23	23	5	8	10	24	30			
Calcio Aviano	22	22	5	7	10	15	25			
Sevegliano Fauglis	20	23	4	8	11	18	32			
OL3	15	23	1	12	10	13	29			
Maniago Vajont	7	23	0	7	16	14	43			

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026
Azzurra - Fiumicello, Bujese - Deportivo Junior, Calcio Aviano - OL3, Casarsa - Maniago Vajont, Centro Sedia - Tricesimo, Corva - Un. Martignacco, Pro Cervignano Ruda - Com. Teor, Sevegliano Fauglis - Corno Calcio, Trieste Victory Academy - Sistiana Sesljan.

I BIANCOVERDI RESTANO SECONDI

Casarsa, finisce la pareggiate Del Ben stende il Sistiana

TRIESTE

Prima, preziosa, vittoria nel nuovo anno e nel girone di ritorno per il Casarsa, che supe- ra in trasferta il Sistiana e pone fine alla serie di cinque pareggi di fila. Basta un gol di Del Ben nel primo quarto d’ora per esultare e per alzare a sei i punti di vantaggio sul terzo posto, occupato dal Centro Sedia.

I friulani si erano portati a quattro lunghezze dai giallo-

verdi prima del turno appena conclusosi. Il Sistiana, che colpisce un palo al 25’, rimedia la prima sconfitta dopo due risultati utili di fila e rimane in zona play-out. Il Casarsa sciupa anche due palle gol con Livon e con Gullo (quest’ultima al novantesimo). Quattro i punti di distacco dei pordenonesi dalla vetta, ma il Teor recupera mercoledì il match (rinviato) del ventunesimo turno col Tricesimo. —

SISTIANA

0

CASARSA

1

SISTIANA Grubizza, Politti, Greco, Steinhäuser (34’ pt Tomaseti). Disnan, Alamberger, Kerpan (43’ st Crevatin), E. Colja (11’ st D. Colja), Volas, Villatore (21’ st Pizzignacco), Carnese (11’ st Triglione). All. Se- stan.

CASARSA Cover, Bressan (23’ st Montagner), De Luca, Pastorello, Albiero, Zannin, Trevisan (39’ st Alfenore), Sautto, Mior (36’ st Gullo), Dema (18’ st Livon), Del Ben (31’ st Vidoni). All. Campaner.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 15’ Del Ben.
Note Ammoniti Politti, Volas, Trevisan, Pizzignacco, Tomaseti, Livon.

IL COLPACCIO FUORI CASA

Il Sevegliano Fauglis corsaro a Fiumicello Fiorenzo dalla distanza la decide in girata

Massimiliano Bazzoli / FIUMICELLO

Un Sevegliano Fauglis corsaro sbanca l’Enzo Andrian grazie ad un gol di capitano Fiorenzo, che al 40’ del primo tempo approfitta di un pasticciaccio difensivo dei locali e con una girata magistrale da distanza ragguardevole centra la porta sgarnita.

È stato comunque un successo dettato dall’abnegazione, dal sacrificio e dalla voglia di rivalsa della squadra di mister Ioan che hanno dimostrato nel match odierno di valere ben altra classifica pronti a risalire la china. E scrivere che sono stati i padroni di casa a cercare di fare la partita con capitano Paludetto che al 4’ mette in condizioni Pedrini di essere davanti a Zuccolo, che però con

FIUMICELLO

0

SEVEGLIANO FAUGLIS

1

FIUMICELLO 2004 (3-5-2-1) Malusà 7, Sinigaglia 6.5 (17’ st Ferrara 6), Marco De Cecco 7 (42’ st Gashi sv), Felluga 6 (15’ st Maria 6), Resente 6, Polvar 6, Peroni 6 (15’ st Pinat 6), Paludetto 7, Paravano 6, Pedrini 6, Rigonat 6. All. Paviz.

SEVEGLIANO FAUGLIS (4-4-2) Zuccolo 6.5, Visintin 7, Kariqi 7, Barry 7, Luca De Cecco 6 (44’ pt Kasa 6.5), Fracarossi 6.5, Bababodi 6.5 (27’ st Luongo 6), Coulibaly 6.5, Prez 6, Fiorenzo 7, Pavan 6.5. All. Ioan.

Arbitro Pesco di Pordenone 6.

Marcatore Al 40’ pt Fiorenzo.
Note Ammoniti Felluga, Resente, Polvar. Angoli 5-6. Recupero 2’ e 4’.

un’uscita coraggiosa evita il peggio. All’11’ l’occasione per sbloccarla arriva sulla testa di Paravano, che appare pronto a dare un dispiacere ai suoi ex, ma sul bel cross smarcante di Pedrini impatta malissimo spedendo fuori da ottima posizione, graziando di fatto Zuccolo. Passano due minuti e lo stesso bomber restituisce il favore a Pedrini, che però imita il compagno. Gli ospiti sembrano scuotersi dal torpore e al 15’ e 19’ Kariqi costringe Malusà all’intervento su ottime conclusioni da posizione defilata. Mentre al 25’ lo stesso terzino ospite mette Pavan in condizione di battere a rete, ma provvidenziale risulta Malusà in uscita.

Come scritto in apertura, al 40’ il gol partita di Fiorenzo con un mezzo “harakiri” dei locali. Nella ripresa mister Paviz cerca con l’inserimento di forze fresche di pervenire per lo meno al pareggio, ma l’assetto difensivo biancoblu appare insuperabile. Barry fa da diga davanti alla difesa, che vede tutti protagonisti compreso il neo entrato Kasa. A nulla servirà il prodigarsi dei locali per raggiungere il pari con un Sevegliano Fauglis determinato a portare a casa una vittoria vitale per il prosieguo. —

IL DERBY DELL’ALTO FRIULI

L’Union Martignacco raccoglie 3 punti d’oro Specogna senza freni per il ko della Bujese

MARTIGNACCO

Punti da salvezza per l’Union Martignacco (la seconda nel girone di ritorno) di mister Luca Gratton grazie al successo nel derby con una Bujese non certamente all’altezza delle ultime esibizioni, con una prestazione difensiva del tutto insufficiente e sfruttando un Danny Specogna immarcabile.

La partita si sblocca attraverso un calcio di rigore concesso per un presunto intervento irregolare di Alessandro Fabris su Specogna ed è lo stesso giocatore di casa ad incaricarsi per la perfetta trasformazione, quindi fallire il possibile raddoppio ma la sua sassata non sorprende Alessandro Devetti. Dopo poco minuti difetta di concretezza una manovra buje-

UNION MARTIGNACCO

3

BUJESE

2

UN. MARTIGNACCO Riccardo Fabris, Vidoni (30’ st Gissoni), Nin (30’ st Andreutti), Bajnoci, Cattunar, Filippo Lavia, Flaiban, Marzi, Specogna (44’ st Iovine), Galeoso (34’ st Colautti), Giacomo Lavia (37’ st Marin). All. Gratton.

BUJESE Devetti, Alessandro Fabris (25’ st Djala), Stefano Fabris (37’ st Panton), Panton, Rovere, Venier, Pinzano, Nobile, Biancotto, Coradazzi (19’ st Piccolotto), Della Schiava (11’ st Vidotti), All. Dri.

Arbitro Lombisani di Trieste.

Marcatori All’8’ Specogna su rigore, al 43’ Panton, al 48’ Biancotto; nella ripresa al 4’ e al 17’ Specogna.

Note Ammoniti: Flaiban, Panton, Pinzano, Biancotto.

se iniziata da Gianluca Biancotto, quindi palla per Filippo Coradazzi il cui tentativo viene messo in angolo dagli stinchi avverarsi. Nel finale di tempo un duetto difensivo tra Alessandro Fabris e Michele Rovere si trasforma in un invitante assist per Specogna, il quale in solitudine davanti a Devetti calcia a lato, così sprecando una ghiotta opportunità. Al 41’ Bujese al pareggio con Riccardo Panton: su azione d’angolo, trova dal limite il rasoterra imprendibile per Riccardo Fabris e nel concitato finale di tempo i locali sprecano il nuovo vantaggio con Giacomo Lavia a non finalizzare di testa un assist di un onnipresente Specogna. In zona recupero, gol del sorpasso dei “torelli” che si concretizza con un colpo di testa di Biancotto.

A inizio ripresa, la partita trova la nuova parità con Specogna a sfruttare una difesa della Bujese inguardabile e superare Devetti in tutta tranquillità, mentre è ancora Specogna a firmare il gol che poi avrebbe determinato il risultato finale. In prossimità della chiusura, grande occasione di Rovere per ottenere la definitiva parità ma l’opportunità viene malamente sprecata. —

R.D.

Seconda categoria

Pronostici rispettati in cima alla classifica Il Montereale è terzo

Nel girone A, il Sarone cede il posto nello scontro diretto Moto d'orgoglio per la Sacilese che batte il Real Castellana

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Nessuna sorpresa nei testa-coda del girone A di Seconda categoria. Chiamate all'impresa rispettivamente contro Spilimbergo e Rorai Porcia, Cavolano e Pro Fagnigola capitolano, seppure di misura, senza smentire i pronostici. I rossoneri, "forti" di una media complessiva di tre reti incassate ad incontro, non sfigurano comunque al cospetto della capolista, che si impone 2-0 con le reti di Calìo e Centis. Ancora più sudata l'imposizione del team purtiliese, che in terra azzanese scippa un risicato 1-2 con Bosisio e Fantuz, vanificando così il centro locale di Vignandel.

Invariate le 10 lunghezze di distacco fra primo e secondo posto, a cambiare è il divario fra il secondo e il terzo. Nella sfida per il bronzo, infatti, il Montereale espugna nettamente Sarone con un 3-0 firmato Marson, Giovanni Roman e Rossi, superando i biancorossi in classifica, ma concedendo un punto in più di margine al Rorai Porcia: un margine che, ammontando di nuovo a 7 punti, tornerebbe a vanificare la gara di spareggio qualora dovesse rimanere invariato fino al termine della stagione. La partita per la terza piazza, ad ogni



Il Sarone 1975-2017, superato in classifica dal Montereale

modo, pare quanto mai aperta, considerando anche i risultati positivi di Ceolini e Barbeano, tali da inserire un totale di quattro squadre in un'area di altrettanti punti. Due identici 2-1, quelli di giallorossi e mosaicisti, messi a segno, rispettivamente, in casa con il Tiezzo 1954 e sul campo del Pravis 1971: a segno, nel primo caso, Valentini e Bolzon, con il granata De Lucca a suonare la sveglia troppo tardi; nel secondo, Zanette e Tesan, a rimontare, viceversa, il vantaggio iniziale di Campaner per i bluarancio.

Interessante, in ottica post-season, il prossimo turno di campionato che vedrà il confronto diretto fra Barbeano e Montereale, mentre il Sa-

rone 1975-2017 ospiterà lo Spilimbergo. Dietro, pronto balzo in avanti della Sacilese, che dopo aver toccato il suo minimo stagionale con il penultimo posto di domenica scorsa, sfodera un colpo di reni aggiudicandosi 2-0 con Rovere e l'immortale Borda il confronto salvezza con la Real a Castions.

L'unico pari, peraltro ricco di emozioni fino all'ultimo minuto, lo si registra invece al campo comunale Ermano Sfriso di Sacile, dove Liventina San Odorico e San Leonardo si dividono la posta per 3-3: di Luise, Fruch e Sarole marcature locali, mentre per i rossoblù a taccuino ci sono un'autorete e una doppietta di Mazzoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torreanese-Riviera duello a distanza Aquileia senza pari

Nel gruppo B, la Tarcentina cala il poker contro il Coseano Nel C, punti che valgono oro per l'Ubf sulla Ramuscellese

Domenico Stoia / UDINE

Nella seconda giornata del girone B continua la lotta a distanza tra Torreanese e Riviera sempre divise da un punto. La capolista, nei più classici dei testa coda, non ha problemi con la cenerentola Mereto e vince largo. Bomber Orgnacco sugli scudi con una doppietta, poi arrotondano Beuzer, Selenscig e Miani. Per il Mereto gol della bandiera di Dentesano. Bastano i primi venti minuti al Riviera per aver ragione della Reanese. Qua il protagonista è Rizzi autore di tutte e tre le reti.

La Tarcentina cala il poker sul campo del Coseano e rimane così al terzo posto solitario: doppio Bertucci, Foschia (rigore) e Patat. Per i locali gol della bandiera di Zambano. Alle sue spalle si crea un terzetto composto da Arteniese, Diana e Treppo Grande. L'Arteniese vince con i Rangers (3-1) e anche in questo caso il protagonista è un triplettista, Aghina, che realizza tutti i gol nella prima mezz'ora di gioco. Di Keita il gol bandiera degli ospiti. Vincendo si rilancia per i play off e aggancia appunto Diana e Treppo, entrambe sconfitte a sorpresa da squadre che lottano per la salvezza: Aurora Buonacquisto e Udine United. L'Aurora vince di misura sul Treppo,



La Tarcentina, reduce da una vittoria netta sul campo del Coseano

provando a rilanciarsi con N. Bizzocco. L'Udine United cala il tris con Abduschi, Cossa e Ukshini (rigore). Per il Diana Pittonitti e così squadra che vede perdere contatto con il terzo posto e agganciata dalle altre. Infine colpo Moruzzo, anch'esso vincente per la zona salvezza. Un poker ai danni del Caporiacco (Miano e Tanadini) che si è un po' smarrito. Per il Moruzzo doppio Mjaku, Napoli e Codutti.

Nel girone C continua il dominio incontrastato dell'Aquileia. Vince anche sul campo del Trivignano con Bacci e Grion in una sfida che si ripeterà mercoledì 11 nel recupero di coppa, importante per il passaggio del turno. Alle sue spalle la sfida per il secondo posto tra Rivolto e Gonars, en-

trambe vittoriose. Il Rivolto a forza "V", con Varutti e Verona marcatori sul campo del Malisana e il Gonars con un tris (Borsetta, Giammaruco, Yabre) contro lo Strassoldo.

Non molla neanche il Terzo nel match contro il Camino. Doppietta di Lampani e gol di Donda dal dischetto contro i gol di Misson e Innocente. Anche il Flambro cerca di rimanere in scia, vincendo sul campo del Tre Stelle (Tiussi e Casin su rigore). Vittoria importante che le permette di scalcare in classifica il Palazzolo, costretto alla divisione della posta con lo Zompicchia (Santos De Amorim e Callegher). Infine successo in chiave salvezza per l'Ubf (Neri) sulla Ramuscellese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda Categoria Girone A

Ceolini - Tiezzo 1954	2-1
Liventina S.Odorico - San Leonardo	3-3
Pravis 1971 - Barbeano	1-2
Pro Fagnigola - Rorai Porcia	1-2
Real Castellana - Sacilese	0-2
Sarone 1975 2017 - Montereale Valcellina	0-3
Spilimbergo - Cavolano	2-0

Seconda Categoria Girone B

Arteniese - Rangers	3-1
Aurora Buonacquisto - Treppo Grande	1-0
Coseano - Tarcentina	1-4
Moruzzo - Caporiacco	4-2
Reanese - Riviera	0-3
Torreanese - Mereto	5-1
Udine United - Diana	3-1

Seconda Categoria Girone C

Com. Gonars - Strassoldo	3-0
Malisana - Rivolto	0-2
Terzo - Camino	3-2
Tre Stelle - Pol. Flambro	0-2
Trivignano - Aquileia	0-2
Unione Basso Friuli - Ramuscellese	1-0
Zompicchia - Palazzolo	1-1

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Moraro	2-3
Mossa - Audax Sanroccese	1-0
Poggio - Zarja	2-1
Pro Romans Medea - Torre	0-1
Roianese - Studenti	2-0
Villanova - Isonzo San Pier	1-3
Mariano - Un. Friuli Isoncina	rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Squadre							
Spilimbergo	43	15	14	1	0	38	12
Rorai Porcia	33	15	9	6	0	32	15
Montereale Valcellina	26	15	7	5	3	26	17
Sarone 1975 2017	24	15	7	3	5	27	30
Ceolini	23	15	6	5	4	19	16
Barbeano	22	15	5	7	3	24	19
Liventina S.Odorico	19	15	4	7	4	32	29
Pravis 1971	19	15	6	1	8	24	28
San Leonardo	17	15	4	5	6	30	29
Tiezzo 1954	16	15	3	7	5	25	24
Sacilese	15	15	4	3	8	21	28
Real Castellana	14	15	4	2	9	15	27
Pro Fagnigola	13	15	4	1	10	21	26
Cavolano	3	15	0	3	12	11	45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Squadre							
Torreanese	37	15	12	1	2	32	10
Riviera	36	15	11	3	1	28	10
Tarcentina	26	15	7	5	3	26	15
Diana	23	15	7	2	6	27	29
Arteniese	22	15	6	4	5	27	16
Treppo Grande	22	15	6	4	5	17	11
Caporiacco	22	15	7	1	7	22	22
Reanese	19	15	5	4	6	21	22
Moruzzo	19	15	5	4	6	25	28
Udine United	18	15	5	3	7	15	17
Coseano	16	15	5	1	9	29	47
Aurora Buonacquisto	14	15	4	2	9	15	27
Rangers	11	15	2	5	8	22	34
Mereto	9	15	2	3	10	16	34

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Squadre							
Aquileia	41	15	13	2	0	45	10
Rivolto	33	15	10	3	2	29	10
Com. Gonars	30	15	8	6	1	34	15
Terzo	28	15	8	4	3	22	15
Pol. Flambro	26	15	8	2	5	20	14
Palazzolo	25	15	7	4	4	21	17
Camino	21	15	5	6	4	21	20
Zompicchia	20	15	4	8	3	18	18
Unione Basso Friuli	16	15	4	4	7	19	25
Trivignano	13	15	3	4	8	17	24
Strassoldo	11	15	2	5	8	15	32
Malisana	9	15	1	6	8	12	25
Ramuscellese	6	15	1	3	11	10	31
Tre Stelle	6	15	1	3	11	10	37

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Squadre							
Roianese	36	15	11	3	1	34	11
Isonzo San Pier	35	15	11	2	2	36	13
Poggio	34	15	11	1	3	22	16
Torre	32	15	10	2	3	31	14
Un. Friuli Isoncina	31	14	10	1	3	30	10
Mossa	23	15	7	2	6	19	18
Studenti	21	15	6	3	6	16	17
Villanova	19	15	6	1	8	19	23
Pro Romans Medea	17	15	4	5	6	14	16
Zarja	14	15	4	2	9	24	26
Audax Sanroccese	14	15	4	2	9	22	40
Campanelle	10	15	2	4	9	28	34
Moraro	8	15	2	2	11	15	31
Mariano	3	14	1	0	13	5	46

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026
Barbeano - Montereale Valcellina, Cavolano - Liventina S.Odorico, Rorai Porcia - Real Castellana, Sacilese - Pravis 1971, San Leonardo - Ceolini, Sarone 1975 2017 - Spilimbergo, Tiezzo 1954 - Pro Fagnigola.

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026
Aurora Buonacquisto - Udine United, Caporiacco - Treppo Grande, Diana - Reanese, Mereto - Coseano, Rangers - Moruzzo, Riviera - Torreanese, Tarcentina - Arteniese.

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026
Aquileia - Camino, Palazzolo - Tre Stelle, Pol. Flambro - Trivignano, Ramuscellese - Zompicchia, Rivolto - Unione Basso Friuli, Strassoldo - Malisana, Terzo - Com. Gonars.

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026
Isonzo San Pier - Poggio, Moraro - Villanova, Mossa - Campanelle, Studenti - Audax Sanroccese, Torre - Mariano, Un. Friuli Isoncina - Roianese, Zarja - Pro Romans Medea.

SCHERMA - COPPA DEL MONDO

Prova di spada a squadre Bronzo alla friulana Rizzi

Monica Tortul

Dopo l'oro individuale, per la friulana Giulia Rizzi ieri è arrivato il bronzo nella prova di spada a squadre. Nella tappa di Coppa del Mondo di Wuxi, in Cina, le azzurre (Alberta Santuccio, Rossella Fiamingo, Giulia Rizzi e Federica Isola) hanno battuto l'Ucraina per 45-34, salendo così sul terzo gradino del podio. Unica sconfitta della giornata quella contro la Cina, in semifinale, per 45-37.

Le azzurre avevano debuttato negli ottavi battendo la Svezia per 44-33; si sono ripetute nei quarti, interpretando un grande match che ha permesso loro di superare l'Ungheria con il punteggio di 30-26. Per l'I-

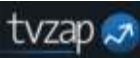


Giulia Rizzi FOTO FEDERSCHERMA

talspada femminile è la quarta medaglia in due giorni di competizione: il bronzo a squadre si aggiunge alle tre storiche medaglie individuali di Rizzi (oro), Santuccio (argento) e Fiamingo (bronzo). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Cuori
RAI 1, 21.30
Delia è ancora molto arrabbiata con Alberto, ma capisce che non può continuare a fuggire dal confronto. Decide così di affrontarlo direttamente e insieme vanno al Blue Night. Intanto Bruno, stremato dai continui accertamenti, trova il sostegno di Elena.



Milano Cortina 2026
RAI 2, 21.00
Proseguono i XXV Giochi olimpici invernali. Stasera Snowboard donne, Salto con gli sci individuale trampolino piccolo uomini e Hockey su ghiaccio Donne: Svizzera-USA, turno preliminare Gruppo A.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Taratatà
CANALE 5, 21.20
Prima puntata dello show musicale condotto da Paolo Bonolis: sul palco, tra gli altri, Elisa, Ligabue, Giorgia e Biagio Antonacci. Performance live, duetti speciali e momenti esclusivi dietro le quinte.

BiancoNero
XXL

con **Francesca Spangaro, Nicola Angeli, Massimo Giacomini e Luigi Delneri**

telefriuli
ore **21.00 Canale 11**
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Cuori (1ª Tv) Serie Tv 22.30 Cuori (1ª Tv) Serie Tv 23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità 1.15 L'Eredità Spettacolo 2.30 Ho sposato uno sbirro Fiction	RAI 2 6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Mattina Olimpica Attualità 10.05 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci alpino 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport 22.55 Notti Olimpiche Attualità 23.55 Il Processo al 90ª Calcio 1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	RAI 3 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 16.10 Caffè Italia Attualità 16.10 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole (1ª Tv) 21.20 Lo stato delle cose Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.00 4 di Sera weekend 6.55 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.55 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 What They Had Film Drammatico (18) 2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 3.00 Caro maestro Serie Tv 3.45 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.00 Io Sono Farah (1ª Tv) 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La Forza Di Una Donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Taratata Spettacolo 0.40 Tg5 Notte Attualità 1.20 Meteo Attualità 1.25 Uomini e donne Spettacolo	ITALIA 1 6.15 Grown-Ish (1ª Tv) Situation Comedy 6.35 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.15 The Simpson 14.40 N.C.I.S. Los Angeles 16.35 Lethal Weapon Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller (14) 23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.40 Sport Mediaset Monday Night Attualità 1.10 E-Planet Automobilismo 1.40 Drive Up Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Attualità 23.00 S1mØne Film Commedia (102) 1.20 Otto e mezzo Attualità	TV8 15.30 La chiave del Natale Film Commedia (20) 17.15 Natale dolce Natale Film Commedia (24) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.15 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv) 20.20 Celebrity Chef (1ª Tv) 21.30 4 Hotel (1ª Tv) 22.50 4 Hotel Spettacolo 0.10 Cucine da incubo NOVE 16.50 Delitti a circuito chiuso 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Viva l'Italia Film Commedia (12) 23.40 Affari d'occasione Spettacolo
20 14.05 All American Serie Tv 15.00 Walker (1ª Tv) Serie Tv 16.20 Walker (1ª Tv) Serie Tv 17.35 Supergirl Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Suicide Squad Film Azione (16) 23.30 Terminator Genisys Film Fantascienza (15) 1.50 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv 2.30 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv 3.10 Show Reel Attualità	RAI 4 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 10 Cloverfield Lane Film Drammatico (16) 23.05 Survive Film Avventura (24) 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.40 Bones Serie Tv 2.10 Narcos: Mexico Serie Tv 3.05 Coroner Fiction	IRIS 14.25 Non mangiate le margherite Film Commedia (60) 16.50 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico (58) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.15 Il Padrino Film Drammatico (72) 1.25 Note di cinema Attualità 1.35 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico (58)	RAI 5 19.15 Rai News - Giorno 19.20 I sette re. La leggenda di Roma Documentari 20.10 Racconti di Scienza 20.30 Overland 21 Documentari 21.20 Moulin Rouge! Film Musical (01) 23.30 La finestra sul cortile Film Giallo (54) 1.25 Rai News - Notte Attualità 1.30 Overland 21 Documentari	RAI MOVIE 14.00 Mission Film Drammatico (86) 16.10 Giorno maledetto Film Drammatico (55) 17.30 ...E intorno a lui fu morte Film Western (68) 19.25 Georgetown Film Drammatico (19) 21.10 Shalako Film Western (68) 23.10 Winchester '73 Film Western (50) 0.50 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione (93)	RAI PREMIUM 15.25 Hudson & Rex Serie Tv 17.00 Un passo dal cielo Fiction 19.00 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.45 Un ciclone in convento Serie Tv 21.20 Natale a Christmas Island Film Commedia (23) 22.50 Natale a Nantucket Film Commedia (21) 0.20 Storie italiane Lifestyle 2.25 Sea Patrol Serie Tv	CIELO 15.10 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.20 Friends Serie Tv 21.15 The Legend of Zorro Film Avventura (05) 23.45 Volo Pan Am 73 Film Biografico (16) 2.00 Nebbia in agosto Film Drammatico (16)	TWENTYSEVEN 14.05 La signora del West Serie Tv 15.55 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Le riserve Film Commedia (00) 21.10 Ti presento i miei Film Commedia (00) 23.00 Batman Forever Film Azione (95) 0.55 Perry Mason: Partitura Mortale Film Tv (89) 2.20 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 The Chosen Serie Tv 23.05 Indagine ai confini del sacro Attualità	LA7CINEMA 17.20 The Illusionist Film Drammatico (06) 19.15 Misure straordinarie Film Drammatico (10) 21.15 La lettera scarlatta Film Drammatico (95) 23.50 L'ultimo lupo Film Avventura (15) 2.00 Nonno scatenato Film Commedia (16) 3.55 Troppo giovani per morire Documentari 5.00 Uozzap Cinema Attualità	LA 5 14.30 Una mamma per amica 16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore 17.20 Le Stagioni Del Cuore 19.35 Amici di Maria 20.05 Uomini e donne 21.25 Le pagine della nostra vita Film Drammatico (04) 24.00 Matrimonio Con L'Ex Film Commedia (17) 2.00 Le stagioni del cuore Serie Tv	REAL TIME 9.20 Crimini del cuore 12.10 Cortesie per gli ospiti 14.20 Casa a prima vista 16.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo 18.00 Primo appuntamento Casa a prima vista 19.40 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.50 Vite al limite Documentari 23.40 Vite al limite: e poi Documentari	GIALLO 10.50 I misteri di Brokenwood 12.50 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 I misteri di Brokenwood 18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction 23.10 The Chelsea Detective Serie Tv 1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	TOP CRIME 14.30 The mentalist Serie Tv 15.25 Movie Trailer Spettacolo 15.30 Detective Monk Serie Tv 17.30 Major Crimes Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 C.S.I. Miami Serie Tv 22.05 C.S.I. Miami Serie Tv 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.55 Colombo: Scandali A Hollywood Fiction 2.25 Movie Trailer Spettacolo 2.30 C.S.I. New York Serie Tv	DMAX 14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo 15.55 Affari a tutti i costi Spettacolo 17.50 Per un pugno di Giada Documentari 19.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo 21.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari 23.40 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	RAI SPORT HD 16.30 Hulst: Donne U23. Mondiali Ciclocross 17.30 Milano Cortina 2026. Milano Cortina 2026 Sport 18.55 Finalissima: match da definire. Coppa Italia Maschile Pallanuoto 20.30 Milano Cortina 2026. Milano Cortina 2026 Sport 23.30 Memory. Giuliano Razzoli Documentari

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.10 Il rosso e il nero 18.30 Serie A: Atalanta - Cremonese 20.45 Serie A: Roma - Cagliari 23.05 On air podcast	17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Accademia Bizantina 23.00 Il Teatro di Radio3 24.00 Battiti	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 9.05 Presentazione Programmi 9.10 Vuè o fevelin di: Disturbi mentali e qualità dell'assistenza 9.20 Pillole di salute: Il progetto HERA per diagnosticare la sepsi. "Cardiologie Aperte - Campagna nazionale per il tuo cuore". I 25 anni dell' "Associazione Azzurra malattie rare" 10.00 Ma come parli? Il rapporto generazionale secondo i social Gr FVG 12.05 Donne come noi: Lydia (Lyduska) Hornik de Nordis, contessa goriziana 16.20 Mi chiamano Mimì: "Il desiderio delle cose nascoste". 17.30 Vuè o fevelin di: Il Villaggio del Sole a Udine 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salùt no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEtùBike; 11.30 Furlans...in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Schiribicilu! ; 10.30 Natisa; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Gjoernal Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilu!; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Gjoernal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alce ce di ogni di; 14.55 Musiche cence confins; 15.30 Ator ator; 16.00 Gerovinyl; 17.00 Indigo; 18.00 Gjoernal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alce ce di ogni di; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chei dal formadi

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A voi la linea - diretta 13.15 L'alpino 13.30 Telegiornale FVG News 13.45 A voi la linea 14.15 Telegiornale FVG News 14.30 Scusate, siete a casa? 16.30 Tg flash - diretta News 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruts - cartoni animati
IL13TV	7.00 Santa Messa S.Leopoldo 8.00 Star Trek Classic 9.30 Sherlock Holmes Telefilm 10.00 Il13 Telegiornale 11.00 Beker 12.00 Aria Pulita (Live) 14.00 Charlie's Angel 16.00 Film Classici 17.30 AmGitano
TV12	18.30 Tv13 con Voi 19.00 Il13 Telegiornale 19.50 Tv7 Olimpiadi 20.20 Pn Pensa 21.00 Occidente Oggi. Due pesi e due misure. Altro che uguale per tutti. 23.30 Il13 Telegiornale
7.05 Tg Udine News 7.35 Santa Messa 8.20 Sveglia Friuli 10.05 A Tutto Campo Fvg 11.05 Tag In Comune 11.30 Casa Pappagallo 11.45 Anziani In Movimento Rubrica 12.00 Tg Friuli In Diretta 13.45 Stadio News 14.45 Tg Friuli In Diretta - R	16.25 Ogni Benedetta Domenica - R 18.15 Anziani In Movimento 18.30 Tg Regionale News 19.00 Tg Udine News 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine News 20.30 Tg Regionale News 21.00 Udinese Tonight 23.00 Tg Udine News 23.30 Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso, con possibile presenza di foschia o di nubi basse sul Tarvisiano. Sulla costa soffierà Borino.

OGGI IN ITALIA



OGGI Nord: Il cielo sarà molto nuvoloso o spesso coperto. Non sono previste grosse precipitazioni.
Centro: Giornata che vedrà un cielo in gran parte coperto e con precipitazioni a carattere irregolare.
Sud: La giornata trascorrerà con precipitazioni su gran parte delle regioni, più moderate su coste tirreniche e Puglia meridionale.
DOMANI Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni deboli e irregolari.
Centro: Cielo irregolarmente nuvoloso o localmente coperto. Sono previste delle piogge, perlopiù deboli.
Sud: Giornata con precipitazioni sulle coste tirreniche di Calabria e Sicilia, nubi irregolari altrove. In nota peggiore si registrerà diffusamente.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La tua carica contagiosa porterà entusiasmo a chi ti sta intorno. Perfetto per organizzare le idee della settimana. Piccolo consiglio: respira profondamente prima di correre verso mille progetti.

LEONE
23/7 - 23/8

È il momento di brillare con eleganza. Un'idea creativa potrebbe attirare l'attenzione giusta. Attenzione però a non esagerare: un po' di modestia rende il tuo fascino irresistibile.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Curioso e ottimista, sei pronto a esplorare nuove strade. Anche un piccolo cambiamento nella routine può regalarti piacevoli sorprese. L'avventura parte dal tuo spirito positivo.

TORO
21/4 - 20/5

Inizia la settimana con un po' di dolcezza per te stesso. Un piccolo gesto, come una tazza di cioccolata calda o una playlist rilassante, ti farà partire con il piede giusto.

VERGINE
24/8 - 22/9

Organizzazione e cura dei dettagli ti porteranno vantaggi già oggi. Anche un piccolo ordine nella tua routine può dare una grande sensazione di soddisfazione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Pragmatico e affidabile, inizi la settimana con buoni propositi. Un passo alla volta ti porterà lontano, e oggi è perfetto per mettere in ordine priorità e impegni.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Curiosità alle stelle! Oggi potresti scoprire qualcosa di nuovo che stimola la mente. Conversazioni brillanti e risate inaspettate ti accompagneranno. Tieni pronto il tuo sorriso contagioso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Lunedì armonioso! Le relazioni scorrono con facilità e potresti trovare soluzioni equilibrate a piccoli problemi. Un sorriso condiviso oggi vale più di mille parole.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Creatività e originalità guidano le tue azioni. Oggi potresti avere un'intuizione geniale che sorprende tutti. Non frenare l'immaginazione: il tuo tocco unico è sempre apprezzato.

CANCRO
22/6 - 22/7

Lunedì emotivo ma positivo. Le tue intuizioni sono forti: ascolta il cuore e non aver paura di mostrare il tuo lato più sensibile. Un abbraccio sincero potrebbe ricartirti più di un caffè.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Intensità e determinazione sono le tue armi segrete. Oggi puoi affrontare qualsiasi sfida con sicurezza. Solo attenzione a non essere troppo riservato.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità e dolcezza ti accompagnano in questa giornata. È un buon momento per connetterti con chi ti circonda e regalare un po' di magia nelle piccole cose. Fidati delle intuizioni del cuore.

DOMANI IN FVG



Sulle zone montane più interne ed in quota tempo migliore con cielo variabile, dalla costa alle Prealpi in prevalenza nuvoloso. In serata saranno possibili deboli piogge sulla fascia orientale, deboli nevicate sulle Prealpi Giulie oltre 800-1000 m di quota.

Tendenza per mercoledì Al mattino cielo coperto con piogge in genere deboli o moderate su pianura e costa, più abbondanti sulla fascia orientale; quota neve a 800-1000 m. Sulla costa soffierà vento da sud o sudovest moderato. In giornata miglioramento a partire dalle zone occidentali.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro Via L. D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Provincia Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Basiliano Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015
Bertiolo Tilati
Via Virco, 14 Tel. 0432917012
Cividale del Friuli Fontana
V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163
Dignano Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030
Enemonzo Marini
Via Nazionale, 60 Tel. 043374213

Belvairs Via Bariglaria, 230
Beltrame P.za Libertà, 9
Colutta Via Mazzini, 13
Degrassi Via M. Grappa, 79
Del Monte Via del Monte, 6
Del Sole Via Martignacco, 227
Del Torre V.le Venezia, 178
Fattor Via Grazzano, 50
Favero Via G. Tullio, 11
Gervasutta Via Marsala, 92
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284
Pasini V.le Palmanova, 93
San Gottardo Via Bariglaria, 24
Turco V.le Tricesimo, 103

Tel. 3485490011
Tel. 0432502877
Tel. 0432510724
Tel. 0432480885
Tel. 0432504170
Tel. 0432401696
Tel. 0432234339
Tel. 0432501676
Tel. 0432502882
Tel. 04321697670
Tel. 0432521641
Tel. 0432602670
Tel. 0432618833
Tel. 0432470218

Fagagna La Corte
Via Spilimbergo, 184/A
Gemona del Friuli Alla Madonna
Via Tagliamento, 50
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14
Mortegliano Stival Manuele
P.za Verdi, 18
Pradamano Favero
Via Giovanni Marinelli, 2
Prato Carnico Borgna
Frazione Pieria, 97
Resia Comunale
Via Roma, 1
Ronchis Godeas
P.za Libertà, 12
Ruda Moneghini
Via Roma, 15/A
San Giorgio di Nogaro Toldi
P.za II Maggio 1945, 3
Santa Maria la Longa Beltrame
Via Roma, 17
Tarcento Mugani
P.za Roma, 1
Zuglio Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1

Tel. 0432810621
Tel. 0432981206
Tel. 042860404
Tel. 0432760044
Tel. 0432671008
Tel. 043369066
Tel. 043353004
Tel. 043156012
Tel. 043199061
Tel. 043165142
Tel. 0432995168
Tel. 0432785330
Tel. 0433890577

Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

MOTOSEGHE DA POTATURA ECHO

CS-2511 TES

✓ cilindrata 25 cc.
✓ potenza 1,11 Kw - 1,51 CV
✓ lunghezza barra 10" - 25 cm.
✓ peso a secco 2,3 kg.

525€ LISTINO 2025
439€ PROMO 2025

CS-280TES

✓ cilindrata 26,9 cc.
✓ potenza 1,07 Kw - 1,46 CV
✓ lunghezza barra 10" - 25 cm.
✓ peso a secco 3,0 kg.

399€ LISTINO 2025
299€ PROMO 2025

CS-362TES-30

✓ cilindrata 35,8 cc.
✓ potenza 1,50 Kw - 2,04 CV
✓ lunghezza barra 12" - 30 cm.
✓ peso a secco 3,6 kg.

475€ LISTINO 2025
349€ PROMO 2025

Validità offerta dal 23/11/25 al 15/02/26 salvo esaurimento scorte

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caiatta. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

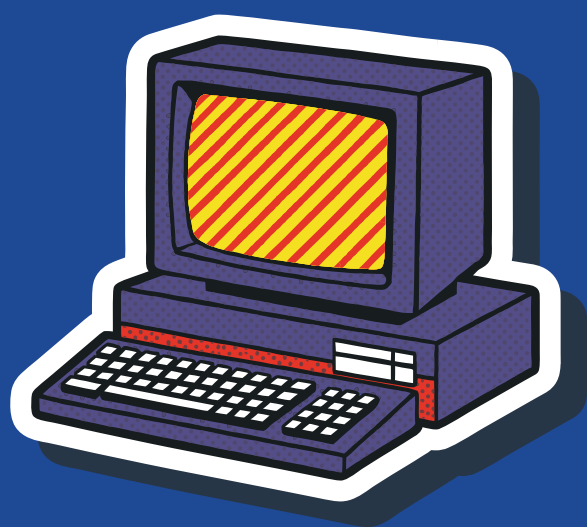
La tiratura del 8 febbraio 2026 è stata di 23.454 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV 441767



OPEN DAY PERSONALIZZATO

Chiamaci al 0432 505985 oppure
scrivi a orientamento@mh-edu.it
Prenota il tuo posto!

Scopri cosa significa studiare in un ambiente che valorizza **talento e passione**. È il momento di scegliere il tuo **futuro**.
Non aspettare l'ultimo giorno: informati ora.

Da noi troverai:

- 18 aule per lo studio
- Campus e impianti sportivi
- Laboratori attrezzati
- La nostra mensa
- Il convitto interno
- Possibilità di tempo pieno



Viale Ungheria, 22
33100 Udine
www.mh-edu.it

